



Truppe americane si esercitano in Pakistan a breve distanza dal confine con l'Iraq.

Domani il premier alla Camera. Un mese per la decisione su Saddam, i nostri militari a disposizione come in Afghanistan

Berlusconi: l'Italia pronta in caso di attacco

Iraq, Powell mostra oggi le prove all'Onu: diapositive, filmati, intercettazioni

ROMA Entro un mese sarà presa la decisione sull'intervento armato in Iraq. Silvio Berlusconi, che domani illustrerà alla Camera l'esito dei suoi colloqui con Bush e Putin, ha ribadito che la pace o la guerra dipendono soltanto da Saddam, che dovrà dare «la garanzia che le armi sono state distrutte». Se così, ha precisato Berlusconi, si potrà evitare la guerra «come tutti noi vogliamo». Gli Usa, ha detto, finora non hanno chiesto all'Italia un intervento militare diretto. Ma noi, ha detto, «siamo vicini agli Usa e siamo disponibili ad apportare uomini e mezzi militari come in Afghanistan». Qualsiasi iniziativa sarà ovviamente ratificata dal Parlamento. Per il presidente del

Consiglio una eventuale guerra non farà aumentare il rischio di attentati terroristici. Intanto restano le divergenze tra Chirac e Blair sulla guerra: la Francia non esclude un veto all'Onu. E oggi all'Onu parlerà il segretario di Stato americano Colin Powell, per rivelare le ragioni che rendono Washington così sicura della colpevolezza di Saddam Hussein. Presenterà diapositive, filmati, foto scattate dai satelliti, intercettazioni e registrazioni audio. Tutto per convincere il mondo che gli arsenali del rais di Baghdad contengono armi chimiche, e che gli scienziati del regime stanno tentando di realizzare anche un ordigno atomico.

● A pagina 3

I conti della guerra

di Maurizio Zenezini

Al fondo del bellicoso confronto che oppone gli Stati Uniti all'Iraq ci sono anche ragioni economiche. Sono queste ragioni così forti da valere come causa della guerra annunciata? Proviamo a rispondere.

Il petrolio, innanzitutto. Le riserve irachene di petrolio sono seconde solamente a quelle dell'Arabia Saudita e i sauditi, antichi sodali e fornitori degli americani, stanno diventando un partner sempre meno affidabile. La potente lobby petrolifera è ottimamente rappresentata nell'amministrazione Bush (la Chevron ha persino dato il nome di Condoleezza Rice ad una delle sue navi cisterna).

● Segue a pagina 3

Italiane ambiguità

di Bernardo Valli

L'intellettuale analizza il funzionamento degli ordinamenti internazionali. L'uomo di governo li fa funzionare. La differenza è ancora più grande quando si tratta di un uomo di Stato che quegli ordinamenti non solo li fa funzionare ma li disegna, li crea. Chi li analizza ha dalla sua la scelta del problema e il tempo per studiarlo. L'uomo di governo spesso non ha né l'una né l'altro. Ed è esposto alle conseguenze immediate, e a volte irreparabili, dei suoi errori.

L'intellettuale alla scrivania, arroccato nell'impunità di cui usufruiscono le idee in una società democratica, indifferente al giudizio della storia che non lo colpirà, dispone di una libertà invidiabile.

● Segue a pagina 22

La Camera dice sì, i leghisti a tutto Indultino con lo sconto per Tangentopoli: si spacca il Centrodestra

ROMA L'indultino ha ottenuto il primo sì della Camera e passa ora al Senato. Il provvedimento sospende gli ultimi tre anni di pena per chi ha commesso reati non gravissimi. Su questo disegno di legge la maggioranza si è spaccata: Forza Italia e l'Udc hanno votato a favore insieme all'Ulivo e a Prc (340 sì). Contrari (81 voti) la Lega e An. Leghisti in aula con il lutto al braccio. «Questo per la Lega è un giorno di lutto - ha spiegato il capogruppo Alessandro Cè - per-

ché sancisce la resa dello Stato di fronte alla criminalità». L'indultino non sarà applicato ai detenuti condannati per fatti di mafia, terrorismo e sequestro di persona. Ma su proposta dei Ds sarà esteso anche ai reati di Tangentopoli (corruzione e concussione). La sospensione della pena riguarderà solo i detenuti che hanno già scontato un quarto della condanna. Non sarà applicata a chi sia stato dichiarato delinquente abituale.

● A pagina 2

L'incidente in uno studio di fisioterapia in cui sono in corso lavori. La Scientifica: l'apparecchio non è stato manomesso

Esplode cellulare, ferito un triestino

Una scheggia gli si conficca sotto un occhio. La batteria non era originale

BELGRADO
Nuova federazione
La Jugoslavia
non esiste più,
ora sarà «Serbia
e Montenegro»



Vojislav Kostunica

TRIESTE Dopo 74 anni di storia, la Jugoslavia sparisce ufficialmente dalle carte geografiche. I deputati serbi e montenegrini della Camera bassa del Parlamento jugoslavo hanno approvato la riforma costituzionale che decreta la nascita della nuova unione «Serbia e Montenegro», erede della Repubblica federale di Jugoslavia.

Le due repubbliche avranno in comune la politica estera e quella della difesa.

● A pagina 4
Mauro Manzin

TRIESTE Un carpentiere triestino ha rischiato di rimanere sfigurato dallo scoppio di un cellulare. È accaduto ieri mattina in uno studio di fisioterapia via Machiavelli 19, dove sono in corso lavori per la realizzazione di un controsoffitto. Federico Maggi, carpentiere, 29 anni, è stato raggiunto al volto da una scheggia del display del telefonino che si è conficcata appena sotto un occhio. Fortunatamente se l'è cavata con tre punti di sutura e un grande spavento. Accanto a Maggi c'era il proprietario del telefonino che, sfiorato dallo scoppio, ha riportato una leggera ustione a una mano. Gli artigiani della questura e gli agenti della polizia scientifica accorsi dopo l'allarme hanno immediatamente escluso qualsiasi manomissione dell'apparecchio, un Nokia 3310, un telefonino molto comune. Pochi istanti prima di esplodere, il cellulare era in mano al compagno di lavoro di Maggi. Dalle prime verifiche sembra che la batteria non fosse quella originale. Comperata già una ventina di giorni fa, fino a ieri non aveva però dato alcun problema. Il corto circuito, verificatosi probabilmente quando è stato sfiorato qualche tasto, ha trasformato il telefonino in un mini-ordigno. A scopo precauzionale, su ordine del pm Tito, gli agenti hanno rintracciato il negozio che aveva venduto la batteria e hanno sequestrato l'unico esemplare della stessa marca ancora in vendita.

● A pagina 13
Maranzana, Gerosa, Ernè

SCORCOLA



Il pavimento scricchiola, e scatta l'evacuazione di tre scuole

● A pagina 15 Nella foto Lasorte i ragazzi delle tre scuole ammassati alla Stazione Centrale dopo l'evacuazione.

«I nostri candidati sono i migliori, ma anche gli alleati hanno delle esigenze». Oggi a Roma il caso Menia-Dipiazza

Regionali: Scajola richiama all'ordine Fi

TRIESTE Tondo o Guerra? «Io credo che i candidati di Fi siano i migliori, ma non sempre è possibile essere accontentati». Così Claudio Scajola, organizzatore della campagna elettorale di Fi, sul caso-Friuli Venezia Giulia. Scajola dice che la partita è ancora aperta ma, per chi vuole capire, la situazione è fin

troppo chiara. «Fi - dice l'ex ministro dell'Interno - farà certamente valere le proprie ragioni, però bisogna rendersi conto che facciamo parte di una coalizione e pure gli altri alleati possono avere delle esigenze». «In caso di cedimenti alle pressioni della Lega i dirigenti regionali di Fi minacciano di di-

mettersi? Faccio appello al senso di responsabilità di tutti» taglia corto Scajola.

Oggi intanto a Roma vertice alla Cdl sulla questione-Trieste scaturita dallo scontro Dipiazza-Menia.

● Alle pagine 10-14
A. Bollis, F. Baldassi, A. Radossi

Di origine giuliana l'assistente del curatore Bonami, i responsabili della grafica e forse lo sponsor Venezia, una Biennale anche un po' triestina

Quarant'anni fa usciva «8 1/2» di Federico Fellini
Sandra Milo ricorda quei momenti: «Era un paradiso»



● P. Lughì a pagina 23

VENEZIA Una Biennale che sembra un arcipelago di isole nella corrente dell'arte contemporanea. Francesco Bonami, il curatore della cinquantesima edizione, che alzerà il sipario a Venezia il 15 giugno, ha deciso di strutturare la rassegna internazionale come fosse un gigantesco incrocio di mostre in una mostra sola.

Accanto alle tendenze dell'arte contemporanea, non mancherà un omaggio alla pittura, da Rauschenberg a Murakami, ospitato al Museo Correr e realizzato in collaborazione con i civici musei veneziani. I giovani artisti italiani emergenti troveranno spazio nella Zona, un'area costruita appositamente per la cinquantesima edizione.

● A pagina 21
A. Mezzana Lona

PRINCIPE DI METTERNICH RISTORANTE

Giovedì 6 febbraio, inizia l'apertura del Ristorante PRINCIPE DI METTERNICH, una nuova stagione nella baia di Grignano. Informiamo la gentile clientela che abbiamo tante nuove proposte per farvi trascorrere al meglio i vostri momenti importanti: cerimonie per gli sposi, pranzi in famiglia, per lavoro, cene e banchetti. Lo staff di cucina si è perfezionato con lo chef internazionale Fabio TACCHIELLA, membro della «Nazionale Italiana Cuochi», e vi sorprenderà con le proposte di una cucina tradizionale ma creativa con tecniche culinarie innovative. **APERITIVO AL RANCO:** «un bicier de vin, prosciutto istriano e un tocco de pan € 3,00». Venerdì 14 febbraio, San Valentino. Alle ore 20.00 cena a lume di candela ed il calore del caminetto alimentato a legna. La vista delle barche che ondeggiano sul mare, musica romantica... saranno la cornice ideale per un menù degustazione (€ 35,00) che vi faranno trascorrere una serata indimenticabile. Omaggeremo la coppia più giovane, la più innamorata, la più spigliata, la più «persistente».

Inoltre tutti i VENERDI, a pranzo e a cena, verrà proposto il «MENÙ SAZIETA - ILLIMITATO» di carne o di pesce a € 35,00. Compreso il vino della casa. Sabato 8 marzo, Festa della Donna. Alle ore 20.00 cena (menù completo € 35,00) con musica dal vivo che accompagnerà l'euforia delle donne. E ben accettata anche la presenza dei «maschietti» per la riuscita della serata. Omaggeremo LADY MIMOSA 8 MARZO. Per informazioni e prenotazioni 040.224189

Associazione cinematografica internazionale ONLUS
Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel
Sezioni del Friuli-Venezia Giulia e Veneto
Con il patrocinio del Comune di Trieste e della Provincia di Trieste
In occasione delle celebrazioni per i trent'anni dell'attività
5 FEBBRAIO 1973 - 5 FEBBRAIO 2003
conferenza internazionale di

ARMANDO VERDIGLIONE

LA FAMIGLIA
L'IMPRESA, LA FINANZA
IL CAPITALE INTELLETTUALE
GERUSALEMME, MILANO, TRIESTE
LA CITTÀ IN VIAGGIO E LA SUA QUALITÀ

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2003 - ORE 20.45
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA (SALA OCEANIA) - TRIESTE

Intervengono Cristina Frua De Angeli, Matjaz Potrc, Santa Rapisarda, Mats Svensson
Presiede Maria Carmen Pericolo
Segreteria generale Alessandro Pericolo

ingresso libero
Per informazioni: tel. 335-268662 www.spirali.com

www.kataweb.it

Via libera di Montecitorio alla sospensione degli ultimi tre anni di pena per chi non ha commesso violazioni gravissime. Sono comprese quelle di Tangentopoli

Camera: sì all'indultino, leghisti «a lutto» in aula

Una maggioranza trasversale sancisce una profonda spaccatura nel Centrodestra. An e «Carroccio» contrari

Centrosinistra: abrogare i reati d'opinione

ROMA Trenta senatori di tutti i partiti del Centrosinistra hanno depositato un disegno di legge, primo firmatario Cesare Salvi, per abrogare gli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione. La proposta, che ne riprende una analoga presentata alla Camera dall'on. Pisapia ed altri, prevede l'abrogazione di alcuni reati e la depenalizzazione di altri.

«Nel vigente sistema penale - si legge nella relazione - sono ancora presenti, e spesso puniti con pene particolarmente gravi, reati introdotti nel periodo fascista, finalizzati chiaramente alla repressione di chi si opponeva allo stato dittatoriale e che mal si conciliano con le norme costituzionali, e in particolare con l'articolo 21 della Costituzione. È un retaggio di un sistema normativo teso a limitare nel modo più drastico ogni espressione di dissenso, specialmente di carattere politico». La proposta, concludono i 30 senatori, «va nel senso di demandare alla magistratura solo le condotte che creano effettivi e concreti danni alla collettività o ai singoli».

ROMA Con una maggioranza «trasversale» che ha fatto registrare una profonda spaccatura nella Casa della libertà, la Camera ha dato via libera all'indultino, che resta di tre anni e potrà essere esteso anche ai reati di Tangentopoli. Tra la rabbia di An e l'inconsueta protesta dei leghisti, che si sono presentati in aula con le braccia fasciate a «lutto» per la «morte della Costituzione e della giustizia», la Camera ha detto sì alla sospensione degli ultimi tre anni di pena per chi non ha commesso reati gravissimi ed ha già scontato un quarto della condanna.

Il controverso provvedimento, passato con 340 voti a favore, 81 contrari e 5 astenuti (Ulivo e Rifondazione comunista si sono allineati con Forza Italia e Udc mentre Lega e An si sono opposti) dovrà ora affrontare l'esame del Senato per la definitiva approvazione.

Tre anni di sconto. A chiedere che lo sconto della pena scadesse da tre a due anni sono stati i deputati della Lega, di An, Pierluigi Mantini (Margherita) e Giovanni Kessler (Quercia). Ma gli emendamenti da loro presentati non sono passati. A difendere la scelta dei tre anni ci hanno pensato i responsabili giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani, e dei Ds, Anna Finocchiaro. Il più arrabbiato è sicuramente il capogruppo di An, Ignazio La Russa, che ha parlato di una «vergogna» contro la sicurezza dei cit-

tadini ed annunciato una «campagna terribile» in Senato affinché lo sconto di pena venga riportato a due anni: «Ci appelleremo alla gente attraverso petizioni popolari e attraverso altre iniziative».

Tangentopoli. L'indultino potrà essere esteso anche ai reati contro la pubblica amministrazione come corruzione e concussione. L'aula di Montecito-

facenti). A difendere l'emendamento duramente contestato da An e Lega, è stata la responsabile giustizia dei Ds, Anna Finocchiaro: «Nel nostro ordinamento esistono misure molto più benevole e permissive dell'indultino». «Da circa 30 anni - ha spiegato la parlamentare della Quercia - esiste una disciplina che prevede che i soggetti con una pena fino a 4 anni, piuttosto che scontarla in

trano solo per votare contro l'indultino» e infine convocano una conferenza stampa per annunciare il loro sdegno. «Questo - scandisce Alessandro Cè - è un giorno di lutto per la giustizia. L'indultino scande la morte della Costituzione e ne fa carta straccia». Il capogruppo dei leghisti se la prende soprattutto con gli alleati della Cdl e li accusa di «ipocrisia». «In campagna elettorale si era

in un Paese che ha subito lutti veri - dice in aula, il presidente della Camera - si faccia un uso così strumentale del segno di lutto».

L'onorevole Roberto Damiani. «Ho apposto la mia firma al cosiddetto indultino accogliendo la richiesta del Sommo Pontefice. Si tratta di modeste e non generalizzate riduzioni di pena relative per lo più a «poveri cristi». Mi sor-

PARLAMENTARI

Allarme dei costituzionalisti: non allargate l'immunità

TRIESTE Settantuno costituzionalisti, fra i quali i professori Alessandro Pace e Leopoldo Elia dell'Università La Sapienza di Roma, hanno sottoscritto una di-

la Corte suprema degli Stati Uniti (pronunciata nei casi Nixon vs. Fitzgerald del 1982 e Clinton vs. Jones del 1997) relative alle responsabilità del Presidente degli Stati Uniti per fatti posti in essere fuori dall'esercizio delle proprie funzioni. «E inoltre inesatto - prosegue la dichiarazione - quanto ripetutamente riferito allo scopo di introdurre in Italia la soluzione spagnola, come se questa impedisse automaticamente la sottoponibilità del parlamentare a qualsiasi procedimento giudiziario per l'intera durata del mandato. L'art. 71 della Costituzione spagnola prevede soltanto l'istituto dell'autorizzazione a procedere per i soli procedimenti penali. A ciò si aggiunge che l'interpretazione di tale norma, da parte del Tribunale costituzionale spagnolo, è assolutamente rigorosa sia nell'affermare che il diniego dell'autorizzazione a procedere, da parte del Parlamento, deve presupporre la sussistenza di un intento persecutorio da parte dell'accusa; sia nel determinare il nesso funzionale che, ai fini dell'insindacabilità, deve intercorrere tra il fatto commesso e l'attività parlamentare». «Infine non possiamo non sottolineare che un'ulteriore ampliamento delle immunità parlamentari si risolverebbe in un inammissibile aggravamento del pregiudizio per i diritti del soggetto privato cointeressato».



Una deputata della Lega Nord con il lutto al braccio.

prende che An e Lega si siano scandalizzati di fronte a questo provvedimento mentre, compatti come soldati, hanno votato per un anno mezzo a favore di provvedimenti che riguardavano solo interessi particolari di un singolo».

g.r.

I numeri dell'indultino

IL PROGETTO DI LEGGE	LA FOTOGRAFIA DELLE CARCERI ITALIANE*
Prevede la sospensione condizionata degli ultimi tre anni di pena	→ Gli istituti di pena in Italia 205
I DESTINATARI	→ La capienza massima 41.730
I detenuti che hanno scontato un quarto della pena	→ I detenuti 56.733
CHI È ESCLUSO	→ L'eccedenza 15.003
I detenuti condannati per:	→ I detenuti interessati dall'indultino 14.000 ca
→ terrorismo	I REATI PIÙ COMUNI TRA I DETENUTI**
→ eversione	→ Contro il patrimonio 25,1
→ sequestro di persona	→ Legge droga 20,9
→ traffico di schiavi	→ Ordine pubblico 15,0
→ traffico di stupefacenti	→ Contro la persona 14,0
Anche chi è stato dichiarato delinquente "per tendenza" non beneficia dell'indultino	→ Legge armi 7,1
	→ Contro la pubblica amministrazione 3,0
	→ Fede pubblica 2,7
	→ Associazione di stampo mafioso 2,4
	→ Contro l'amministrazione della giustizia 2,2
	→ Libro terzo delle contravvenzioni 1,9
	→ Prostituzione 1,2
	→ Reati finanziari 1,1

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) - Dati aggiornati al 31 ottobre 2002

ANSA-CENTIMETRI

rio ha infatti approvato l'emendamento dei Ds che proponeva, come elenco dei reati esclusi dall'indultino, quelli previsti dall'articolo 4-bis della legge sul trattamento penitenziario (terrorismo, eversione, mafia, sequestro di persona, traffico di schiavi e stupe-

carcere, possono avere l'affidamento in prova ai servizi sociali».

La Lega in «lutto». I deputati del Carroccio scelgono la protesta più eclatante. Prima si presentano tutti con una fascia nera al braccio in segno di lutto, poi lasciano l'aula (ma rien-

promessa tolleranza zero, garanzia della certezza della pena e sicurezza dei cittadini). «E invece - lamenta Cè - non si è voluta seguire questa strada». Quel che è certo è che la protesta della Lega non è piaciuta a Pierferdinando Casini: «Non posso accettare che

g.r.

Attacchi alle toghe: il Csm prepara un'azione

Sul caso Sme i «lumbard» si dissociano dall'inchiesta Margherita: smascherata Fi

ROMA «Non vorrei che questo fosse l'ennesimo tentativo per muovere solo polvere». La Lega Nord, con il presidente dei senatori Francesco Moro, ritiene inutile - come spiega in un'intervista a Radio radiale - l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul caso Sme.

«Credo poco - aggiunge Moro - all'utilità delle commissioni parlamentari di inchiesta. Non mi risulta che questi organismi abbiano prodotto il risultato che era nelle aspettative. Credo piuttosto che queste commissioni parlamentari siano uno strumento per barattare altre questioni». «Lo sto vedendo anche - conclude Moro - in questa legislatura: siamo partiti alla grande con determinate inchieste, e poi, se non si vanno a vedere gli atti parlamentari, nessuno se ne accorge».

Franco Monaco, della Margherita, legge le dichiarazioni del presidente dei senatori della Lega, Francesco Moro, come la prova che la commissione di inchiesta sulla cessione della Sme, richiesta da Forza Italia, sia «inutile, strumentale, suscettibile solo di sollevare polveroni e di seminare veleni».

«Se, come osserva il senatore Moro che evidentemente conosce bene i suoi alleati e il loro senso delle istituzioni, tale commissione è strumento per barattare altro, informi i suoi - avverte Monaco - che queste manovre gravi maldestre, persino goffe, con noi non attaccano». «Non le temiamo - conclude Monaco - non daremo loro sponda».

Dopo il vicepresidente del Csm Virginio Roggioni, i consiglieri del Consiglio superiore della magistratura potrebbero invece pronunciarsi con un documento sugli attacchi alla magistratura seguiti alla decisione delle Sezioni Unite della Cassazione di lasciare a Milano i processi Imi-Sir/Lodo e Sme.

A questo scopo, già a partire da lunedì sono in corso a Palazzo dei Marsicelli contatti e riunioni tra i vari gruppi di togati e laici. L'iniziativa dovrebbe servire a ribadire i principi di autonomia e di indipendenza assicurate alla magistratura dalla Costituzione e riaffermare che le sentenze e le decisioni dei giudici possono essere criticate, ma che le critiche non possono mai trascendere in denigrazioni e attacchi.

Il tentativo in atto è di arrivare a un documento condiviso da tutti gli schieramenti. Ma, nel caso non si giungesse ad un accordo, non sono escluse iniziative di singoli gruppi.



Rutelli della Margherita.

La denuncia dell'esponente azzurro in un'interrogazione al ministro della Giustizia. I dati sono tratti dal rapporto sulla popolazione penitenziaria

Costa: «41 carceri scoppiano, detenuti come sardine»

A Padova si registra un 242 per cento in più rispetto alla capienza regolamentare

ROMA Alla fine del 2002 il numero dei detenuti nelle carceri italiane ammontava a 56.730 unità, una quantità di gran lunga superiore alla capienza regolamentare di ciascun istituto penitenziario. Proprio per questo, ha sottolineato il parlamentare azzurro Raffaele Costa, è stata introdotta la categoria «capienza tollerabile» volta a stabilire un tetto massimo di affollamento oltre il quale la soglia della tolleranza evidentemente diventa non accettabile.

Ebbene, ha denunciato Costa, in ben 41 carceri italiane su 205 i detenuti eccedono addirittura la capienza tollerabile. Si va dalla situazione più critica di Padova, dove si registra un più 242 per cento rispetto alla capienza regolamentare, a quella meno problematica di Matera dove il sovrappiù rispetto alla presenza regolamentare è comunque del 21%.

Ecco di seguito alcuni dati forniti dal parlamentare

MEDIASET

MILANO David Mills, l'avvocato inglese che per la Procura di Milano avrebbe inventato il sistema offshore della Fininvest, sarebbe indagato nell'inchiesta condotta dal pm Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale su Mediaset. Nella comunicazione inviata dalla Prima sezione penale del Tribunale di Milano a tutte le parti del processo Sme, in vista dell'interrogatorio di Mills il prossimo 7 febbraio a Londra, si rende noto infatti che Mills è indagato dalla Procura milanese in un altro procedimento.

azzurro (ricavati dal «Rapporto mensile sulla popolazione penitenziaria, indagine al 31 dicembre 2002») che sulla questione dell'affollamento carcerario ha presentato una interrogazione al ministro della Giustizia per chiedere, tra l'altro, quali iniziative inten-



In una foto d'archivio una giornata di protesta nelle carceri. Un drappo con un appello ai politici appeso a una finestra dell'istituto di pena di Secondigliano a Napoli. La Camera intanto ha approvato l'indultino.

da avviare per risolvere il grave problema: Padova (regolamentare 64 - tollerabile 100 - presenti 219); Busto Arsizio (regolamentare 167 - tollerabile 297 - presenti 386); Brescia Mombello (regolamentare 206 - tollerabile 307 - presenti 415); Bari (regolamentare

220 - tollerabile 363 - presenti 474); Catania Piazza Lanza (regolamentare 222 - tollerabile 326 - presenti 475); Verona Montorio (regolamentare 281 - tollerabile 477 - presenti 594); Bergamo (regolamentare 210 - tollerabile 349 - presenti 425); Firenze Solliciano

(regolamentare 467 - tollerabile 796 - presenti 930); Bologna (regolamentare 483 - tollerabile 895 - presenti 921); Pisa (regolamentare 227 - tollerabile 236 - presenti 428); Napoli Poggioreale (regolamentare 1359 - tollerabile 1546 - presenti 2158); Palermo

Ucciardone (regolamentare 424 - tollerabile 577 - presenti 642); Milano San Vittore (regolamentare 1015 - tollerabile 1302 - presenti 1419); Roma Rebibbia (regolamentare 1188 - tollerabile 1495 - presenti 1561).

Il problema del sovraffollamento delle carceri - ha affermato Costa - «dovrebbe essere affrontato, come sta cercando di fare il governo, con la costruzione di nuovi istituti».

«L'operazione però - ha osservato il parlamentare azzurro - richiede tempi lunghi». Costa, poi, ha detto di non sapere se l'indultino, ieri approvato dall'aula, possa essere la «medicina migliore». «È certo però - ha aggiunto - che in qualche modo ridurrà il sovraffollamento». «Mi auguro - ha concluso Costa - che, tenendo conto delle cifre citate nell'interrogazione, si proceda, a indultino approvato, a riportare in primo luogo tutte le carceri nei limiti della tollerabilità, che vuol dire anche decenza».

Il sindaco della Capitale potrebbe candidarsi per un secondo mandato. Poi lascerà la politica

Veltroni: dopo Roma vado in Africa



Veltroni finirà la carriera politica come sindaco di Roma.

MILANO «Una cosa ho chiara nella mente: che alla fine del mio mandato non voglio nessun altro incarico. Fare il sindaco lo considero il mio ultimo lavoro in politica». È l'annuncio a sorpresa che Walter Veltroni, primo cittadino di Roma, fa in un'intervista esclusiva che il settimanale «Chi» pubblica nel prossimo numero in edicola.

Veltroni non chiude la porta all'eventualità di rimanere sindaco, ma poi basta con gli incarichi politici. «Finirò il mio mandato

nel 2006 - spiega - . Se i cittadini vorranno ne farò un altro. Potrei quindi arrivare al 2011, anno in cui avrò 56 anni. Spero a quel punto di poter andare a fare un'esperienza lunga in Africa, dove ho lasciato un pezzo di me, assieme a mia moglie Flavia».

Veltroni è stato ed è uno degli esponenti di spicco della sinistra italiana e dei Ds. Prima di fare il sindaco di Roma ha sempre caratterizzato il panorama politico con le sue battaglie civili dentro e fuori il suo partito.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uldigir (responsabile), Elena Marzotto (vicedirettore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mandin, Cultura: Mario Gion (responsabile), Roberto Degasi (vicedirettore), Renzo Sansoni, Carlo Muscarelli, Cronaca: Fulvio Sabatini (vicedirettore), Claudio Erni, Corrado Baracchini, Paola Bolis, Arianna Botta, Giulio Garavito, Cesare Geronzi, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spilotti, Gabriella Ziani, Rosa (vicedirettore), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gorizia: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vicedirettore), Guido Barrella, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vicedirettore), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Baldi, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Ruggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melegni, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valicchia.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Berrani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna certificata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (per i numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51 (cinque numeri settimanali) annuo € 132, sei mesi € 64, tre mesi € 30. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Medios (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 255,10; - Finanziaria € 375,00 (fessivi), € 375,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 400,00; - Finanziaria € 600,00 (fessivi), € 600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 650,00; - Finanziaria € 1.200,00 (fessivi), € 1.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.300,00; - Finanziaria € 2.400,00 (fessivi), € 2.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.600,00; - Finanziaria € 4.800,00 (fessivi), € 4.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 5.200,00; - Finanziaria € 9.600,00 (fessivi), € 9.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 10.400,00; - Finanziaria € 19.200,00 (fessivi), € 19.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 20.800,00; - Finanziaria € 38.400,00 (fessivi), € 38.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 41.600,00; - Finanziaria € 76.800,00 (fessivi), € 76.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 83.200,00; - Finanziaria € 153.600,00 (fessivi), € 153.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 166.400,00; - Finanziaria € 307.200,00 (fessivi), € 307.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 332.800,00; - Finanziaria € 614.400,00 (fessivi), € 614.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 665.600,00; - Finanziaria € 1.228.800,00 (fessivi), € 1.228.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.331.200,00; - Finanziaria € 2.457.600,00 (fessivi), € 2.457.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.662.400,00; - Finanziaria € 4.915.200,00 (fessivi), € 4.915.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 5.324.800,00; - Finanziaria € 9.830.400,00 (fessivi), € 9.830.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 10.649.600,00; - Finanziaria € 19.660.800,00 (fessivi), € 19.660.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 21.299.200,00; - Finanziaria € 39.321.600,00 (fessivi), € 39.321.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 42.598.400,00; - Finanziaria € 78.643.200,00 (fessivi), € 78.643.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 85.196.800,00; - Finanziaria € 157.286.400,00 (fessivi), € 157.286.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 170.393.600,00; - Finanziaria € 314.572.800,00 (fessivi), € 314.572.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 340.787.200,00; - Finanziaria € 629.145.600,00 (fessivi), € 629.145.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 681.574.400,00; - Finanziaria € 1.258.291.200,00 (fessivi), € 1.258.291.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.363.148.800,00; - Finanziaria € 2.516.582.400,00 (fessivi), € 2.516.582.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.726.297.600,00; - Finanziaria € 5.033.164.800,00 (fessivi), € 5.033.164.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 5.452.595.200,00; - Finanziaria € 10.066.329.600,00 (fessivi), € 10.066.329.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 10.905.190.400,00; - Finanziaria € 20.132.659.200,00 (fessivi), € 20.132.659.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 21.810.380.800,00; - Finanziaria € 40.265.318.400,00 (fessivi), € 40.265.318.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 43.620.761.600,00; - Finanziaria € 80.530.636.800,00 (fessivi), € 80.530.636.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 87.241.523.200,00; - Finanziaria € 161.061.273.600,00 (fessivi), € 161.061.273.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 174.483.046.400,00; - Finanziaria € 322.122.547.200,00 (fessivi), € 322.122.547.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 348.966.092.800,00; - Finanziaria € 644.245.094.400,00 (fessivi), € 644.245.094.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 697.932.185.600,00; - Finanziaria € 1.288.490.188.800,00 (fessivi), € 1.288.490.188.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.395.864.371.200,00; - Finanziaria € 2.576.980.377.600,00 (fessivi), € 2.576.980.377.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.791.728.742.400,00; - Finanziaria € 5.153.960.755.200,00 (fessivi), € 5.153.960.755.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 5.583.457.484.800,00; - Finanziaria € 10.307.921.510.400,00 (fessivi), € 10.307.921.510.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 11.166.914.969.600,00; - Finanziaria € 20.615.843.020.800,00 (fessivi), € 20.615.843.020.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 22.333.829.939.200,00; - Finanziaria € 41.231.686.041.600,00 (fessivi), € 41.231.686.041.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 44.667.659.878.400,00; - Finanziaria € 82.463.372.083.200,00 (fessivi), € 82.463.372.083.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 89.335.319.756.800,00; - Finanziaria € 164.926.744.166.400,00 (fessivi), € 164.926.744.166.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 178.670.639.513.600,00; - Finanziaria € 329.853.488.332.800,00 (fessivi), € 329.853.488.332.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 357.341.279.027.200,00; - Finanziaria € 659.706.976.665.600,00 (fessivi), € 659.706.976.665.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 714.682.558.054.400,00; - Finanziaria € 1.319.413.953.331.200,00 (fessivi), € 1.319.413.953.331.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.429.365.116.108.800,00; - Finanziaria € 2.638.827.906.662.400,00 (fessivi), € 2.638.827.906.662.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.858.730.232.217.600,00; - Finanziaria € 5.277.655.813.324.800,00 (fessivi), € 5.277.655.813.324.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 5.717.460.464.435.200,00; - Finanziaria € 10.555.311.626.649.600,00 (fessivi), € 10.555.311.626.649.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 11.434.920.928.870.400,00; - Finanziaria € 21.110.623.253.299.200,00 (fessivi), € 21.110.623.253.299.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 22.869.841.857.740.800,00; - Finanziaria € 42.221.246.506.598.400,00 (fessivi), € 42.221.246.506.598.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 45.739.683.715.481.600,00; - Finanziaria € 84.442.493.013.196.800,00 (fessivi), € 84.442.493.013.196.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 91.479.367.430.963.200,00; - Finanziaria € 168.884.986.026.393.600,00 (fessivi), € 168.884.986.026.393.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 182.958.734.861.926.400,00; - Finanziaria € 337.769.972.052.787.200,00 (fessivi), € 337.769.972.052.787.200,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 365.917.469.723.852.800,00; - Finanziaria € 675.539.944.105.574.400,00 (fessivi), € 675.539.944.105.574.400,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 731.834.939.447.705.600,00; - Finanziaria € 1.351.079.888.211.148.800,00 (fessivi), € 1.351.079.888.211.148.800,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 1.463.669.878.895.411.200,00; - Finanziaria € 2.702.159.776.422.297.600,00 (fessivi), € 2.702.159.776.422.297.600,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 2.927.339.757.790.822.400,00; - Finanziaria € 5.404.319.552.844.

Parlerà per un'ora e mezzo davanti a Kofi Annan e all'ambasciatore di Baghdad Mohammad al-Duri e sarà affiancato dal direttore generale della Cia George Tenet

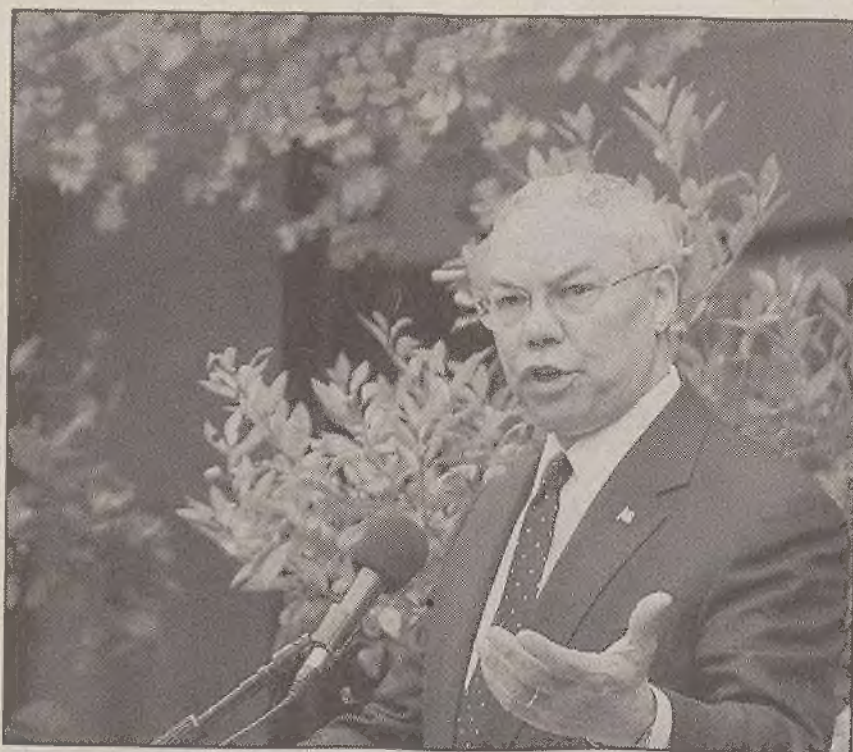
Powell mostra le prove delle colpe di Saddam

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu il segretario di Stato Usa offrirà una relazione multimediale con foto e filmati

ROMA Prenderà la parola per primo. Ad ascoltare il segretario di Stato americano Colin Powell oggi (a partire dalle 15 e 30 italiane) ci saranno i quattordici rappresentanti degli altri paesi che siedono nel Consiglio di Sicurezza, il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, l'ambasciatore iracheno Mohammad al-Duri e 1500 giornalisti. Colin Powell parlerà a New York per un'ora e mezzo, accompagnato dal direttore generale della Cia George Tenet, rivelando al mondo le ragioni che rendono Washington così sicura della colpevolezza di Saddam Hussein. Presenterà diapositive, filmati, foto scattate dai satelliti, intercettazioni e registrazioni audio. Tutto per convincere il mondo che gli arsenali di Saddam contengono armi chimiche, e che gli scienziati del regime stanno tentando di realizzare anche un ordigno atomico.

Un appoggio diretto del rais allo sceicco del terrore non è mai stato dimostrato con sufficiente evidenza, e le stesse agenzie di intelligence Fbi e Cia hanno seri dubbi in proposito. In passato si era vociferato di un incontro fra il capo dei dittatori dell'11 settembre, Mohammed Atta, e un agente del governo iracheno. L'abboccamento sarebbe avvenuto a Praga nell'aprile 2001, ma gli indizi

Blix, Mohammad al-Baradei e della loro squadra di esperti verrebbe completamente screditato, e nessun Consiglio di Sicurezza avrebbe più la forza di opporsi alla richiesta di un intervento militare. «Non potremmo astenerci dalla guerra - ha già dichiarato Powell dalle colonne del Wall Street Journal - se fosse l'unico modo di privare l'Iraq delle sue armi di distruzione di massa». Tra le



Il segretario di Stato americano Colin Powell.



Nonostante i venti di guerra soffino impetuosi gli ispettori Onu proseguono il loro lavoro.

L'INTERVISTA

Il rais in tv: «Nessun legame con i miliziani di Al Qaeda»

LONDRA «Non abbiamo alcun rapporto con Al Qaeda», ha detto il leader iracheno Saddam Hussein in un'intervista rilasciata all'ex ministro laburista Tony Benn che era andato a Baghdad nei giorni scorsi e trasmessa alla tv britannica. Nell'intervista, lunga un'ora e che sarà trasmessa stasera da Channel 4, Saddam Hussein afferma tra l'altro che «se avessimo rapporti con Al Qaeda e noi credessimo in questo rapporto non ci vergogneremmo ad ammetterlo». Saddam ha anche negato di avere armi di distruzione di massa ed ha accusato Gran Bretagna e Stati Uniti di volere la guerra per poter controllare il petrolio del Medio Oriente.

sono troppo deboli per convincere il Consiglio di Sicurezza.

Da Powell e dalla forza di persuasione del suo discorso dipende il proseguimento della missione degli ispettori internazionali e, soprattutto, il destino del regime di Saddam Hussein e dell'Iraq. Se gli Stati Uniti riusciranno a dimostrare che Baghdad dispone ancora di armi di distruzione di massa, il lavoro di Hans

paesi del Consiglio di Sicurezza. Venerdì il ministro della difesa statunitense Donald Rumsfeld sarà a Roma per incontrare il ministro della difesa Antonio Martino. È finito intanto nei guai il generale Tommy Franks, l'uomo che probabilmente comanderà l'attacco. Avrebbe permesso a sua moglie di partecipare a incontri riservati, e ora è sotto inchiesta.

Elena Dusi



Blair, a sinistra, assieme a Chirac.

Il Presidente francese non aderisce all'asse Londra-Washington e crede ancora in una soluzione pacifica della crisi in atto

Chirac non molla, dialogo tra sordi con Blair

PARIGI Tony Blair non ce l'ha fatta: il primo ministro di Sua Maestà ha premuto ieri invano su Jacques Chirac per strappargli un sì alla guerra contro l'Iraq. Il presidente non ha ceduto e non ha escluso un veto francese all'Onu se gli Usa cercano nella fase attuale una nulla osta delle Nazioni Unite per la crociata anti-Saddam. «C'è ancora un mucchio di cose che possono e devono essere fatte per un disarmo tramite mezzi pacifici», ha martellato Chirac a Le Touquet, la stazione balneare che sulla Manica, ad un'ora e mezzo da Parigi, dove ha incontrato Blair per un difficile vertice franco-britannico dominato dalla crisi irachena.

Per il capo dello Stato francese, emerso nelle ultime settimane come l'indiscusso e grintoso capofila del partito anti-guerra, la strategia più saggia è chiara: va aiutato al massimo il lavoro degli ispettori Onu capeggiati da Hans Blix e Mohamed el Baradei. «La Francia approverà senza riserve ogni richiesta per più uomini o più mezzi formulata da Blix e el Baradei», ha detto a questo proposito. Gli ispettori tutto il tempo che chiedono per andare avanti con i controlli sul campo. E gli sembra altrettanto lampante che agli ispettori e soltanto a loro spetta giudicare «il grado di cooperazione» di Baghdad.

Ecco perché la Francia potrebbe «al momento venuto e tenendo conto delle circostanze» utilizzare il suo potere di veto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu se spunta una proposta di risoluzione per autorizzare una guerra che per Parigi rimane «la peggiore delle soluzioni» e allo stato presente non è affatto inevitabile. Blair si è dunque adoperato senza successo per spingere il riluttante Chirac verso un allineamento con l'asse Londra-Washington, prendendo atto dell'indisponibilità irachena al disarmo e avallando una nuova risoluzione Onu che benedica un intervento militare se l'Iraq non collabora a pieno con gli ispettori delle Nazioni Unite. La Francia non ci sta: un posizionamento di questo tipo le appare perlomeno prematuro.

Il primo ministro sostiene che l'eventuale prova di forza non determinerà un aumento dei rischi legati al terrorismo

Berlusconi: pace o bombe entro 4 settimane

In caso di intervento l'Italia sarà disponibile come è avvenuto in Afghanistan

L'Ulivo verso l'unità contro l'attacco all'Iraq

ROMA L'Ulivo alla difficile ricerca di una posizione comune sulla guerra all'Iraq. I capigruppo del centrosinistra si sono riuniti ieri mattina, e sono tornati a discutere in serata per preparare l'assemblea dei parlamentari di oggi dalla quale si spera possa uscire una linea comune. Luciano Violante, presidente dei deputati ds, che si è assunto il compito di mediatore tra le diverse sensibilità della coalizione sulla crisi irachena, propone di ascoltare prima il presidente del consiglio che parlerà domani alla Camera e poi decidere su una mozione e andare a un voto. «Bisogna sapere da Berlusconi una serie di cose: com'è andato davvero il colloquio con Putin, cosa vanno a fare realmente gli alpini in Afghanistan. Se presi discute solo di quello, perché dovremmo restringere noi l'agenda», afferma Violante. «Un voto sarebbe un errore con il rischio di profonde divisioni», ammette il segretario dello Sdi Enrico Boselli.



Luciano Violante

posizione basterà a raggiungere l'obiettivo di andare in parlamento con una sola voce. Anche perché, il giorno dopo aver annunciato l'impegno nel il Nuovo Ulivo, Sergio Cofferati scende in campo per chiedere di schierarsi con «un documento unico di rifiuto senza se e senza ma del conflitto». Secondo l'ex leader della Cgil, infatti, l'intera opposizione deve dar voce al sentimento diffuso della stragrande maggioranza dei cittadini che vuole l'Italia «fuori da ogni forma di azione armata in Iraq».

Sul no incondizionato alla guerra in Iraq, quale che sia la posizione dell'Onu, è pronto ad aderire anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Massimo D'Alema ritiene che occorra comunque opporsi alla guerra, ed è d'accordo con lui il capogruppo dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti. «Una seconda risoluzione», dice, «darebbe la legittimità formale all'intervento, ma questo sarebbe ugualmente un errore, io personalmente sono contrario alla guerra».

ROMA La scelta fra pace o guerra è nelle mani di Saddam Hussein e, comunque vada, la crisi irachena si risolverà al massimo entro quattro settimane, anche perché, se malauguratamente si decidesse per un'azione militare, occorrerà tener conto delle situazioni climatiche. Questi, in sintesi, i passaggi chiave con cui il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è tornato ieri sulla crisi irachena, dopo un incontro con il premier portoghese Jose Manuel Durao Barroso.

«Occorrono pochi giorni - ha detto il premier - per verificare se Saddam Hussein avrà finalmente deciso di fare chiarezza sulle installazioni e sulle armi di distruzione di massa». «Non credo - ha specificato - che occorreranno più di alcune settimane, di quattro settimane». Con Barroso, Berlusconi ha potuto registrare un accordo di sostanza sulle responsabilità di Saddam Hussein, sulla minaccia che rappresenta per il mondo intero, ed anche sulla necessità che la crisi

sia gestita dall'Onu. Il premier italiano ha anche rilevato che «un eventuale attacco non aumenterebbe il rischio di terrorismo». Il presidente del Consiglio ha spiegato che con la risoluzione 1441 dell'Onu l'Iraq ha l'obbligo di condurre per mano gli ispettori e dimostrare la distruzione delle installazioni. «Solo così - ha detto - l'occidente sarà tranquillo e si potranno evitare le azioni di guerra, come tutti noi vogliamo». Ma nel caso ci dovesse proprio essere un'azione armata in Iraq Berlusconi, ha parlato anche di una disponibilità italiana con l'eventualità anche di una presenza per aiuti umanitari, sostegno logistico e funzione di polizia militare per garantire la sicurezza in Iraq come è avvenuto in Afghanistan. «Qualsiasi iniziativa dovrà comunque essere ratificata dal Parlamento», ha aggiunto ribadendo che gli Stati Uniti non hanno chiesto né all'Italia né al Portogallo un intervento militare diretto. E proprio in merito all'Afghanistan il capo del governo ha osservato come «il ruolo degli italiani è molto chiaro, vanno a presidiare una zona. Riteniamo che non ci saranno comunque scontri a fuoco».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il premier portoghese José Barroso.

Berlusconi ha tenuto poi ancora una volta a ribadire che il documento firmato dagli otto Paesi sull'Iraq non ha diviso l'Europa, così come non l'ha divisa la presa di posizione francese e tedesca: «Con Francia e Germania abbiamo ottimi rapporti. È utile anche avere non sempre posizioni uguali. Dalla discussione può nascere un'unione di intenti». Il premier ha anche evidenziato come sia stata la Nato a garantire per anni la pace nel mondo: «Bisogna aver il coraggio di dire che in questi sessant'anni abbiamo vissuto a spese dei contribuenti americani». Berlusconi ha

voluti alleggerire il clima con una battuta: «Non ho bisogno della traduzione, capisco bene la vostra lingua perché parlo spesso con Rui Costa...». Poi Rivolgendosi a Barroso ha detto «Amo la vostra cultura, la vostra musica, il famoso fado, la mia lingua non è musicale come la vostra. Nel Milan parlo anche con i brasiliani che abbiamo in squadra e sono ben otto».

DALLA PRIMA PAGINA

Tra il 1999 e il 2002 l'Iraq ha stipulato contratti con compagnie petrolifere francesi, russe e cinesi per l'accesso privilegiato alle riserve del Paese per il dopo sanzioni e l'amministrazione Bush ha fatto capire che nel dopo Hussein potrebbero essere stracciati i contratti stipulati dagli iracheni con paesi troppo morbidi sulla guerra. Sono argomenti plausibili, ma forse non sufficienti per poter parlare di guerra del petrolio.

Innanzitutto, è improbabile che gli Stati Uniti possano trarre un vantaggio significativo dal petrolio iracheno nei prossimi anni, a causa della disastrosa condizione in cui si trovano le attrezzature e le infrastrutture petrolifere dopo un decennio senza investimenti e senza manutenzioni. L'Iraq dovrà spendere un mucchio di soldi per molti anni per riuscire ad estrarre dal suo lo suo petrolio e non è detto che troverà qualche paese disposto a darglieli, né che un eventuale governo democratico sarà disposto a spendersi tutti nel petrolio sacrificando le esigenze della ricostruzione.

In secondo luogo, il Golfo Persico fornisce ancora solo un po' più di un quinto delle importazioni statunitensi di petrolio. Gli Stati Uniti, che importano petrolio soprattutto dal Canada, dal Messico e dal Venezuela, hanno già conquistato una posizione di preminenza geopolitica nell'Asia Centrale ricca di giacimenti e stanno puntando strategicamente a paesi al di fuori del Golfo Persico, ad esempio ai produttori africani (l'Africa subsahariana soddisfa già una quota importante del fabbisogno giornaliero degli Stati Uniti).

In quarto luogo, è difficile che la disponibilità del petrolio iracheno consentirà agli Stati Uniti di manovrare il cartello dell'Opec, dato il perdurante ruolo dell'Arabia Saudita come «banchiere centrale» del mercato petrolifero. Infine, anche se le imprese petrolifere americane vorranno sottrarre a Francia, Russia e Cina i succulenti bocconi promessi da Saddam Hussein, non è detto che il governo degli Stati Uniti potrà davvero spingere fino in fondo questa rappresaglia economica.

I conti della guerra

Un secondo motivo economico per la guerra americana è rappresentato dall'enorme importanza tecnologica del settore militare negli Stati Uniti. Tra il 1990 e il 2000 la produttività oraria americana è cresciuta a tassi più elevati di quelli europei e giapponesi, in parte per gli impulsi tecnologici provenienti dai settori di punta legati al complesso militare-industriale.

Il rilievo economico delle ricadute tecnologiche della spesa militare è indubbio, ma alcuni lavori recenti degli economisti Robert Gordon e Edward Wolff hanno fortemente ridimensionato la portata delle nuove tecnologie nel miracolo della produttività americana. La crescita della produttività avrebbe infatti avuto determinanti in gran parte tradizionali legate al ciclo espansivo della seconda metà degli anni novanta piuttosto che ad una significativa accelerazione dei processi di innovazione tecnologica.

D'altra parte, l'ampliamento della spesa militare - data l'aggressiva politica di tagli d'imposta per i redditi più alti avviata dall'amministrazione Bush - sta cominciando a richiedere rilevanti contrazioni della spesa pubblica civile, soprattutto nella scuola e nella sanità, con ovvie conseguenze negative sull'economia e sui bilanci degli Stati. Alcuni governatori sono già stati costretti ad aumentare le tasse, altri stanno riducendo le prestazioni. La California, ad esempio, prevede di ridurre il livello di reddito per l'accesso al sistema sanitario pubblico dal 100% della soglia di povertà al 61%.

L'ultimo motivo economico è legato ai costi della guerra (per gli Stati Uniti, s'intende). Alcune valutazioni (discusse dall'economista di Yale William Nordhaus) dicono che una guerra di breve durata è per gli Stati Uniti un'opzione assolutamente poco costosa. Fino a sessanta giorni di guerra guerreggiata e due mesi di presenza di assestamento dopo la fine delle operazioni non dovrebbero esigere più di 150 morti americani e una cifra compresa tra 48 e 60 miliardi di dollari.

La prima guerra del Golfo, con 148 morti (per lo più dovuti ad incidenti), costò l'equivalente di 80 miliardi di dollari attuali e circa un punto del Pil degli Stati Uniti (ma l'80% del conto fu allora pagato dagli alleati degli Stati Uniti). La guerra del Vietnam (nel periodo più caldo 1962-1972) costò agli Stati Uniti il 12% del Pil e 47000 morti. Per quella guerra ogni cittadino americano pagò 2200 dollari di oggi, per la Tempesta nel Deserto ha pagato solo 306 dollari, oggi dovrebbe cavarsela con 200-250 dollari nello scenario più a buon mercato.

L'agenzia spaziale replica alle accuse che arrivano da Israele. I problemi del Columbia non potevano essere risolti da terra. Il destino degli astronauti era segnato

Shuttle, la Nasa si difende: nessuno poteva salvarli

Sottovalutato l'incidente accaduto al decollo. Bush alla commemorazione: «La ricerca americana va avanti»

ROMA La ricerca dei detriti seminati per centinaia di chilometri dallo Shuttle continua, e potrebbe durare anni. Non solo dei rottami lanciati dall'esplosione, ma di quei «distacchi» precedenti, probabilmente molto piccoli, che possono averla causata, il cosiddetto «anello mancante» nella catena del disastro. La vera causa della tragedia che ha ucciso i sette astronauti potrà essere accertata solo al termine di una indagine completa. Ma fin d'ora i responsabili della Nasa cominciano ad ammettere possibili errori. Primo fra tutti l'aver sottovalutato l'incidente alla partenza, quando un corpo staccatosi dal serbatoio principale potrebbe aver colpito la parte inferiore dell'ala sinistra dello Shuttle o il sistema del carrello d'atterraggio. E promettono nuove analisi.

Nessuno, dice adesso Ron Dittemore, responsabile del programma delle navette, si rese conto che l'incidente fosse grave ma, aggiunge, qualora se ne fosse reso conto, «poteva fare ben poco». In pratica gli astronauti sarebbero già stati condannati subito dopo la partenza. L'ipotesi di inviare uno Shuttle di soccorso o di farli arrivare alla stazione orbitale russa Is è stata dichiarata subito altamente improbabile, dato che nessuno, tra l'equipaggio del Columbia, era addestrato a passeggiare nello spazio.

La responsabilità è quindi delle lesioni fotografate dagli israeliani sotto l'ala? Negli ultimi otto minuti del volo gli indici di anomalia rilevati provenivano proprio dalla parte sinistra. Gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana per conto della Is escludono però che le lesioni riprese possano essere su una parte dell'ala. Piuttosto, dicono, sulla stiva di carico. Non controllabile da bordo. Si passa così



Il Presidente Bush alla cerimonia di commemorazione assieme alla first lady Laura, alla moglie e alla figlia di Husband.

all'ipotesi del carrello, fatta da un ex ingegnere, licenziato dalla Nasa proprio per le sue denunce, alla Cnn.

Ma Ron Dittemore mette in dubbio che i possibili guasti possano aver provocato l'esplosione, e insiste sulla ricerca dell'anello mancante.

Finora sono stati ritrovati 12 mila frammenti dello Shuttle mentre si scava, nel Texas, per recuperare il naso della Columbia, infilato

a sei metri di profondità. La Nasa ha diffuso un allarme tossicità. I rottami potrebbero contenere quat-

tro sostanze, due tipi diversi di idrazina, nitrogeno tossico e ammoniaca, che provocano danni interni

permanentemente.

Ieri si è svolta la cerimonia funebre per l'equipaggio del Columbia, alla quale hanno partecipato, dallo spazio, l'astronauta russo e i due americani che si trovavano sulla stazione spaziale internazionale. E mentre le polemiche si fanno sempre più forti (gli israeliani accusano la Nasa di sapere e di aver taciuto), e Bush corre a garantire nuovi fondi alla ricerca



spaziale.

Intanto dopo tre giornate tese e frenetiche, l'America ha ricordato in silenzio i sette astronauti morti a bordo della navetta spaziale Columbia, disintegratisi sabato mattina poco prima dell'atterraggio. Lo shock iniziale provocato dal dramma sembra ormai superato, e le polemiche sulle responsabilità dell'incidente sono state momentaneamente archiviate per questa giornata della memoria.

Il presidente americano George W. Bush, accusato in passato di non essere un fanatico dell'avventura spaziale, ha presieduto la cerimonia di commemorazione nazionale, svoltasi all'aperto sul grande prato che si trova di fronte al «Johnson Space Center», il centro di controllo dei voli spaziali americani, nei pressi di Houston, in Texas. Sempre qui, esattamente 17 anni or sono erano stati commemorati i sette della navetta Challenger, esplosa poco dopo il decollo.

Ricordando le vittime, il presidente ha confermato che il programma spaziale americano andrà avanti come prima. Bush ha cavalcato, oggi come ieri, il cavallo del cordoglio nazionale.

Bush, citando i passi salienti della biografia di tutti e sette gli astronauti, ha iniziato il suo intervento dicendo che «la loro missione era giunta praticamente a termine, li abbiamo persi quando si trovavano proprio vicino a casa. Avevano percorso oltre 10 milioni di chilometri, mancavano solo pochi minuti al loro ritorno».

Accanto a Bush, c'erano la moglie Laura, e due miti dell'avventura spaziale statunitense: l'ex senatore John Glenn, il primo americano in orbita, e Neil Armstrong, il primo uomo ad aver messo piede sulla luna, il 20 luglio del 1969.

L'INTERVISTA

Guidoni: «La foto è un bluff le crepe non stanno sull'ala»

MILANO Ha fatto il giro del mondo e ieri ha portato la Nasa a una vera e propria autocritica ma l'immagine che mostra due dettagli dello Shuttle, ritenuti da molti crepe all'ala sinistra, potrebbe essere solo il frutto di una valutazione avventata. «Ho dubbi che quella sia l'ala del Columbia e credo che quelle non siano affatto crepe», dice l'astronauta italiano Umberto Guidoni, 51 anni, per due volte sullo Shuttle.

Credo sia necessario aspettare prima di giungere a conclusioni, il rischio è di creare inutili confusioni. Lanciarsi in valutazioni di fronte a una foto così scarsa di dettagli non è facile. L'attesa di ulteriori riscontri sia un dovere».

Ritieni che certi pericoli siano stati sottovalutati? «Lo Shuttle è un veicolo sicuro. Lo spazio invece è un ambiente difficile, ma ce se ne rende conto solo quando succede qualcosa di grave. Sono sicuro che tutte le cautele del caso siano state adottate. Ma in missione come queste c'è sempre l'imponderabile».

Potremo aspettarci simili tragedie? «Non abbiamo la palla di cristallo. E le nostre missioni non sono come un giro sulle montagne russe. È necessario

che le analisi tecniche siano veramente accurate».

Errore umano? «No, sinora tutti gli elementi sembrano escludere questa ipotesi. Nell'esplorazione i rischi principali dipendono dagli insuccessi tecnologici. Ma so che dove c'è l'uomo la sicurezza è raddoppiata». Prima della partenza la voglia di andare nello spazio supera la paura di morire? «Non mi sento un eroe ma solo una persona che fa il



La foto che mostra la presunta crepa

calcolo dei rischi e delle prospettive. Da scienziato amo partecipare alle missioni, ma quando mi lancio certo non penso che morirò in un incidente. Penso sempre che riabbracerò la famiglia».

Ripartirebbe anche domani? «No, questo no. Non ripartirò sino a che non sarà fatta luce sulla tragedia del Columbia».

Il primo presidente-premier della nuova realtà istituzionale sarà un montenegrino. Kostunica prepensionato

Belgrado ha deciso: la Jugoslavia è morta

Il modello federale è stato riscritto e si chiamerà «Serbia e Montenegro»

TRIESTE Sono le 19.30 del 4 febbraio 2003: il nome Jugoslavia viene definitivamente consegnato agli archivi della Storia. Dopo quello dei Parlamentari di Belgrado e Podgorica anche l'Assemblea federale ha dato ieri sera il via libera alla nascita della nuova entità istituzionale e costituzionale che d'ora in avanti si chiamerà semplicemente Serbia e Montenegro. La Jugoslavia non c'è più. È morta. E allora: «Viva la Jugoslavia». La «jugonostalgia» infatti sale alle stelle. Quella serba di matrice nazionalista, che considera il Montenegro una mera invenzione di quelli che a Belgrado chiamano senza remora «i banditi della costa» che vogliono mano libera per i propri loschi traffici e il contrabbando, e quella più popolare di coloro i quali scoprono oggi di essere nati in un Paese, la Jugoslavia per l'appunto, che è morta a rate e che non rimpiangono una vera e

propria politica o idea di Nazione, ma ricordano con piacere e orgoglio gli anni in cui il loro Paese è stato realmente multietnico.

Dopo il voto di ieri sera, seguito da un happening in piazza a Belgrado, Serbia e Montenegro occupa dunque la sua fetta sul mappamon-

do politico anche se è a tutt'oggi ancora in via di formazione. Entro dieci giorni, infatti, i Parlamentari repubblicani dovranno nominare i membri della nuova Camera comune. Entro altri cinque giorni quei deputati terranno la loro prima seduta nel corso della quale elegge-

ranno il Presidente dell'Unione, che sarà anche il capo del governo il quale avrà a sua volta altri cinque giorni per nominare un esecutivo ridotto a soli cinque ministri e che dovrà ottenere la fiducia del Parlamento. Nel frattempo però Serbia e Montenegro dovranno rischi-

vere o quantomeno emendare, entro sei mesi, le rispettive Costituzioni per allinearle col nuovo organismo istituzionale.

E, visti i tempi strettissimi per far funzionare questo sofisticato meccanismo, è chiaro che anche i giochi politici delle nomine sono già fatti. Aspettando dunque le elezioni per il Parlamento federale, in programma fra due anni, il nuovo Parlamento, quello formato in base ai rapporti di forza tra quello serbo e quello montenegrino, eleggerà il presidente-premier che sarà quasi sicuramente un montenegrino. E così per l'attuale capo di Stato, Vojislav Kostunica, uomo simbolo della rivolta che portò nell'ottobre del 2000 alla disfatta del regime di Slobodan Milosevic, privo di maggioranza, si preannuncia una sorta di prepensionamento. Kostunica dovrà accontentarsi di sedere tra i banchi dell'opposizione.

CRONOLOGIA

Una storia iniziata il 29 novembre del 1945

TRIESTE Di fatto la Jugoslavia nacque il 7 marzo 1945 quando il maresciallo Tito, dopo aver debellato le forze dell'Asse, su proposta del Consiglio di liberazione nazionale formò un governo di unità nazionale che fu subito riconosciuto dagli Alleati. Conclusa la seconda guerra mondiale l'11 novembre del 1945 si tennero le elezioni dell'Assemblea costituente la quale nella storica riunione del 29 novembre dello stesso anno proclamò ufficialmente la nascita della Repubblica federativa socialista di Jugosla-

via (Rfsj). La Costituzione della nuova entità statale venne promulgata, invece, il 31 gennaio del 1946. Il suo presidente era, ovviamente, il maresciallo Josip Broz Tito, il quale mantenne la sua carica fino al 14 maggio del 1980 quando si spense all'età di 89 anni a Lubiana. La «creatura» abilmente plasmata dal maresciallo cominciò a sfaldarsi nel giugno del 1991 con le proclamazioni di indipendenza di Slovenia e Croazia seguite, nell'aprile del 1992, dalla Bosnia-Erzegovina.



La Jugoslavia che fu costruita da Tito non esiste più.

Resta da risolvere il rebus del Kosovo, che anche la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva stabilito appartenesse di fatto alla Jugoslavia. Ora, nella nuova Carta costituzionale, è scritto a chiare lettere che il Kosovo è una provincia della Serbia, anche se Belgrado sa molto bene che il territorio dell'ex provincia autonoma è una sorta di protettorato civile e militare

amministrato da una forza internazionale. A Pristina non la pensano esattamente allo stesso modo e considerano il varo della nuova realtà istituzionale un vero e proprio affronto, con i «falchi» che parlano già di una nuova «resistenza» che rischia di alimentare la rinascita di quella guerriglia che per anni combatté contro la polizia e l'esercito di Milosevic.

Resta poi anche il rebus le-

Resta ancora da sciogliere il «nodo» del Kosovo che la Costituzione affida all'autorità della Serbia, ma a Pristina c'è già chi è pronto a combattere

gato al sistema monetario. In Montenegro la moneta corrente è l'euro, in Serbia il superinflazionato dinaro. E c'è già chi tra gli economisti inizia a storcere il naso considerando ingestibile il nuovo corso. Nulla è stato deciso ancora per quel che riguarda i simboli, ma con ogni probabilità sopravviverà l'attuale standard rosso, bianco e blu. Buio pesto invece per quanto concerne l'inno e le uniformi dell'esercito. E nel nuovo piccolo caos c'è già chi cerca di prenderla con filosofia. «Nei Balcani», afferma l'«immortale» Miodrag Lekic, ambasciatore in Italia della Jugoslavia a sei repubbliche jugoslave poi e ora di Serbia e Montenegro, «a causa della nostra storia siamo abituati a nascere in uno Stato, vivere in un secondo e morire in un terzo». «Mi adatterò ma», confessa, «non senza una buona dose di nostalgia».

Mauro Manzi

LA POLEMICA

Berlusconi rassicura: gli italiani dovranno solo presidiare il territorio. Per Martino le regole d'ingaggio sono ancora da concordare con gli Usa

«Gli alpini in Afghanistan non combatteranno»

ROMA «I nostri alpini hanno il compito di presidiare zone in cui riteniamo non ci siano rischi di scontri a fuoco». Dopo Martino, anche il premier Silvio Berlusconi smentisce le dichiarazioni del comando statunitense sull'impiego dei soldati italiani che stanno raggiungendo l'Afghanistan per operare contro il terrorismo sotto le insegne di Enduring Freedom.

Mentre la polemica tra gli schieramenti politici si rafforza, il capo del governo ha ieri ribadito che gli alpini sono in missione di controllo del territorio. Berlusconi ha evitato accuratamente qualsiasi riferimento a situazioni di combattimento, la parola usata dagli americani per illustrare i compiti cui sarà destinato il contingente di «penne nere» in rischieramento. Tuttavia il presidente del Consiglio non ha potuto fare a meno di riconoscere che «la situazione in Afghanistan non è quella dello scorso novembre quando

decidemmo, su richiesta statunitense, d'inviare le nostre truppe».

Poche ore prima dell'intervento del premier anche il ministro della Difesa Antonio Martino era tornato a contestare le dichiarazioni rese alla stampa dal portavoce del comando statunitense in Afghanistan Roger King.

Impegnato a New Dheli dove è in visita ufficiale, Martino ha ripetuto che parlando di «mission combat» il colonnello si è certamente espresso in modo approssimativo. «Quella degli alpini è una missione rischiosa ma di pace. I nostri soldati non vanno a colonizzare il Paese e la popolazione li accetterà bene, come già successo in altre aree del mondo. Saranno anche affiancati da un reparto afgano che ha proprio il compito di costruire il dialogo tra militari italiani e civili di etnia pashtun». Quanto alle regole d'ingaggio, ha precisato il ministro, «non sono ancora state definite e saranno concordate con gli americani prima del

passaggio delle consegne». Dell'uso della forza, dei compiti affidati agli alpini e di altre questioni aperte si discuterà venerdì, a Roma, nell'annunciato incontro a due fra Martino e il segretario Usa alla Difesa Rumsfeld. Ma l'opposizione preme. Il Centrosinistra, in attesa che Berlusconi riferisca, sostiene la necessità di un nuovo voto parlamentare che intervenga prima del 17 febbraio, giorno in cui Montecitorio discuterà la conversione del decreto che proroga delle missioni militari all'estero, Enduring Freedom compresa.

Fra polemiche e timori alimentati dal balletto di dichiarazioni, intanto, proseguono le partenze dei mille alpini verso Kabul. Oggi ne arriveranno altri 60: 100 sono già presenti. Ma da Khost, la futura base afgana della Task force Nibbio, arrivano pessime notizie. L'altro ieri due razzi hanno mancato, di pochi metri, l'avamposto «Salerno» dove presto saranno dislocati gli alpini.

Natalia Andreani



Militari italiani impegnati in un'operazione di sminamento in Afghanistan.

nato

ti»

ff

a»

sia-

i-
sem-ri-
lioni

l'uo-

dop-

da-

era-

re?

ma

pa

lle

zio-

rio

ne

la-

iere

da

ti

rio.

eta

a il

E

isti

on-

no-

ci-

ri-

on-

ci-

ri-

on-

ci-

ri-

on-

ci-

ri-

SESSO Il 14 febbraio la Eli-Lilly metterà in commercio il ritrovato per non fare cilecca a letto. E sul mercato sta per arrivare con un altro prodotto il gigante Bayer

A San Valentino la nuova pillola anti-impotenza

La concorrente del Viagra si chiama Cialis, è gialla e promette da 24 a 36 ore di esuberanza amorosa

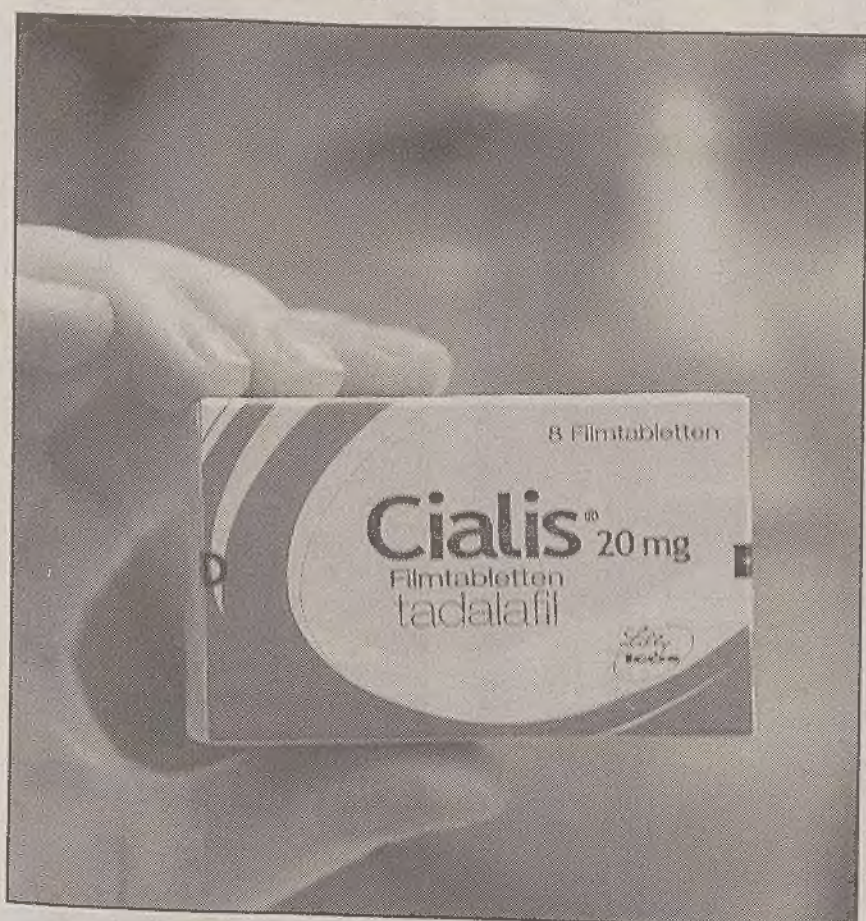
LONDRA Una pillola gialla contro l'impotenza arriverà in Italia il giorno di San Valentino, ponendo fine al «monopolio», durato quattro anni, del Viagra, la famosa pillola blu.

Cialis, prodotto dalla Eli-Lilly, è da ieri presente in Gran Bretagna, dove è in corso la presentazione del nuovo medicinale. E proprio il giorno degli innamorati sarà disponibile anche in Italia, con una caratteristica che la distingue dalla famosissima pillola rivale. La nuova pastiglia promette un arco di potenza sessuale di 24 ore, ma in molti casi ha raggiunto le 36 ore.

Il nuovo farmaco, il cui principio attivo è il tadalafil, agisce sullo stesso enzima sul quale agisce il Viagra, aumentando il flusso sanguigno nel pene. Il nuovo prodotto ha però una composizione molecolare diversa che ne prolunga l'effetto. Gli effetti collaterali del prodotto sono emicrania e mal di stomaco, molto simili a quelle del Viagra e, proprio come il Viagra, il Cialis verrà venduto con le avvertenze relative.

Sono anche equiparabili i prezzi di vendita dei due prodotti. Il Cialis arriverà nelle farmacie con un costo per il paziente di poco più di 10 euro a pasticca. Il nuovo prodotto è quindi il primo e più diretto concorrente della pillola blu, e la Eli-Lilly mira a conquistare nell'arco di pochi anni il 70% del mercato.

Con l'arrivo del tadalafil, gli andrologi hanno ora a di-



La confezione commerciale del nuovo farmaco.

sposizione uno strumento di cura che apre nuove possibilità - ha dichiarato Vincenzo Mirone, presidente della Società italiana di andrologia e titolare della cattedra di Urologia dell'Università di Napoli, Federico II, oltre che responsabile di

uno dei centri italiani dove è stato sperimentato il farmaco - consente infatti al paziente di non essere limitato nell'assunzione del farmaco a poca distanza da quella del rapporto, favorendo una maggiore spontaneità e naturalezza alla vi-

ta sessuale».

Il farmaco può anche essere assunto a stomaco pieno, a esempio dopo una cena, e il fatto che la molecola venga metabolizzata in queste condizioni consente al paziente, secondo l'esperto, di recuperare uno stile e una qualità della vita più spontanei. L'arrivo del Cialis in Europa anticipa l'uscita negli Stati Uniti, dove l'agenzia americana deputata ai controlli sta ritardando l'autorizzazione.

La Food and drug administration nei mesi scorsi ha infatti richiesto un approfondimento dei controlli sul prodotto per il timore che il periodo prolungato di blocco dell'enzima possa avere effetti nocivi sul corpo umano, specie nei casi dove il Cialis sia usato più volte alla settimana.

Ma il mercato dei prodotti contro l'impotenza non si fermerà qui. Fra pochi mesi potrebbe infatti arrivare nelle farmacie una terza pasticca, il Vardenafil (più simile al Viagra), prodotta dalla Bayer. In tutto nel mondo si contano 152 milioni di uomini con problemi di erezione, dei quali 31 milioni nella sola Europa e 3 milioni in Italia. Per 8 casi su 10 il problema è fisiologico, mentre per il restante 20% è dovuto a cause psicologiche. In molti casi, tuttavia, a essere responsabili del disagio è la combinazione di entrambi i fattori. Riuscirà il Cialis ad agire su entrambi i fronti?

m. n.

L'INTERVISTA

SESSO Il professor Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica di Cattinara, commenta l'esito della sperimentazione

Test su 10 triestini: «Tutti soddisfatti»

TRIESTE A Trieste la sperimentazione del Cialis, il nuovo farmaco destinato ad aiutare gli uomini con difficoltà erettile, è riuscita. Dieci i pazienti coinvolti, nessuno di loro ha avuto problemi, al contrario tutti sono rimasti soddisfatti. Ad annunciare il risultato è il professor Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica dell'Ospedale di Cattinara. Il professor Emanuele Belgrano ha anche an-

ta verificata una buona tollerabilità.

I pazienti però erano stati accuratamente selezionati?

«Evidentemente sì, perché ogni volta si effettuano operazioni sperimentali di questa na-



Emanuele Belgrano

puntuale osservazione da parte dello staff medico competente».

Si può dire che questo risultato di Trieste possa rappresentare un qualcosa di particolarmente significativo in campo nazio-

po, il riscontro fu eccellente. Trieste balzò in testa alle classifiche del Paese per quanto concerneva il rapporto fra le quantità vendute e il numero degli abitanti. Sotto questo profilo, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia costituisce sempre un esempio di rilievo».

Con lei hanno collaborato numerosi urologi?

«Io dirigo sia la Clinica universitaria che la struttura ospedaliera di urologia e ho cointeressato a questa fase parecchi dei miei collaboratori, anche perché ciò rende il lavoro più completo e possiamo scambiare delle considerazioni finali».

Quando verrà messo, in pratica, sul mercato italiano il Cialis?

«L'azienda che lo produce, la statunitense Lilly, ha garantito che il 14 febbraio questo farmaco sarà in nostro possesso, per le prescrizioni negli ospedali».

Non posso dire lo stesso per quanto riguarda le farmacie, che forse dovranno aspettare qualche giorno di più, ma certamente l'attesa è ormai agli sgoccioli».

Ugo Salvini



Un'immagine dell'Ospedale di Cattinara, dove si effettuano interventi anche per disfunzioni erettile e cambi di sesso.

Professor Belgrano, i primi dati sono dunque confortanti?

«Abbiamo proceduto a una fase di sperimentazione che ha visto coinvolti una decina di pazienti e il risultato è stato complessivamente buono».

In che senso?

«Non sono stati riscontrati effetti collaterali importanti e generalmente è sta-

tura, bisogna che i soggetti interessati siano perfettamente consapevoli sotto il profilo della loro salute e che vi sia, nel corso della somministrazione del nuovo farmaco, un'attenta e

nale?

«Va ricordato che in questa città, quando per la prima volta venne proposto e venduto il Viagra, primo prodotto farmaceutico con caratteristiche di questo ti-

IL CASO

Emanuele Filiberto racconta la sua visita a Hollywood e rivela retroscena

Maria Beatrice di Savoia: «Io nei panni di Sissi? Mai»

MILANO «Un film a Hollywood? Non ci ho mai pensato e non è nelle mie attuali intenzioni, se me l'offrissero, dovrei prima leggere il copione». Così, in un'intervista che il settimanale «Chi» pubblica nel numero in edicola, Emanuele Filiberto di Savoia replica alle voci secondo cui al suo esordio nella pubblicità potrebbe ora seguire quello al cinema.

Voci che sono state alimentate da un recentissimo viaggio a Los Angeles con l'amica del cuore, l'attrice francese Clotilde Courau. Ma il principe spiega: «È stata una vacanza. Ho visitato gli Studios, ma in cer-

ca di contatti utili per la mia fondazione d'arte». Al settimanale, Emanuele Filiberto rivela che sua zia Maria Beatrice di Savoia fu contattata da Luciano Visconti per interpretare l'imperatrice Sissi in Ludwig. Ma la principessa rifiutò l'offerta. Ci sarà una tappa piemontese, probabilmente nella prima quindicina di aprile, per Vittorio Emanuele, la moglie Marina Doria e il figlio. La conferma viene da ambienti vicini alla famiglia Savoia, per i quali sarebbe stato lo stesso principe a esprimere il desiderio di una visita in Piemonte, terra d'origine dei Savoia.



Elisabetta d'Austria.

Nelle nazioni in via di sviluppo cancro e altre malattie fanno 2,4 milioni di morti l'anno; più si è poveri e più si cade nel vizio

Ue, lotta contro il fumo nel Terzo mondo

L'Europa vuole la guerra antitabacco senza penalizzare colture «essenziali»

BRUXELLES Lotta al fumo senza quartiere non solo in Europa ma anche nei Paesi in via di sviluppo: l'Unione europea annuncia di voler sostenere gli sforzi contro il consumo del tabacco nelle nazioni povere, dove il cancro e le altre malattie provocate dalla sigaretta uccidono ogni anno 2,4 milioni di persone.

L'iniziativa europea è stata lanciata in coincidenza con la stretta finale della Convenzione internazionale di lotta al tabacco che, in caso d'accordo fra i 192 Paesi membri dell'Organizzazione mondiale della sanità, dovrebbe essere approvata a maggio segnando una tappa storica contro il tabagismo.

I due commissari Ue intervenuti ieri in una tavola rotonda a Bruxelles, Poul Nielson (cooperazione) e David Byrne (protezione del consumatore), hanno subito chiarito di non voler imporre nulla a quei Paesi, a



Sigarette ormai al bando.

esempio Zimbabwe e Malawi, in cui le esportazioni di tabacco sono fonte di valuta preziosa, difficilmente sostituibili con altre risorse. Un altro ostacolo per raggiungere un maggior controllo del tabacco «deriva dal fatto che, ovviamente, si

tratta di un prodotto legale: abbiamo problemi con le coltivazioni illegali, quali il papavero, figuriamoci in questo caso» precisa Nielson. Proprio questo punto rappresenta d'altra parte «un serio ostacolo giuridico e un maggior controllo del prodotto, la cui legalità è però un incidente della storia, poiché se comparisse oggi per la prima volta - sottolinea Byrne - sarebbe dichiarato illegale in molti Paesi». Nielson e Byrne non lesinano critiche a «Big Tobacco», le grosse multinazionali del settore, che per Nielson di fronte all'offensiva dei Paesi ricchi contro la sigaretta, «stanno reclutando nuovi consumatori» proprio nei Paesi emergenti. «In lungo e in largo nel mondo in via di sviluppo - aggiunge Byrne - Big Tobacco sta costruendo un nuovo impero di dipendenza dal fumo». La tendenza del consumo del tabacco nel mondo è chiara:

cala nei paesi ricchi, aumenta in quelli in sviluppo. C'è in sostanza, afferma uno studio di Bruxelles - «una stretta correlazione fra fumo da una parte e livello di reddito e istruzione dall'altra». Nei Paesi emergenti i poveri fumano più dei ricchi, come dimostrano le stime della Banca Mondiale, secondo le quali «in Cina le persone senza titolo di studio hanno 6,9 più probabilità di fumare di chi è istruito, rapporto che in Brasile è di 5 volte».

Il 70% dell'aumento dei morti per il consumo del tabacco si verifica infine pro-

prio nei Paesi emergenti. «E se non si fa niente - avverte il brasiliano Luiz de Seixas Correa, che presiede le trattative dell'Oms per la Convenzione sul tabacco - fra 20 anni tutto l'aumento dei decessi per la sigaretta potrebbe verificarsi proprio nei Paesi in via di sviluppo».

«Di fronte a questi dati - concludono Nielson e Byrne - forse sarebbe bene dare più spazio alla strategia anti fumo europea, incentrata su tassazione, linea dura contro pubblicità e sponsorizzazioni, istruzione e formazione».

MODA



Kylie, dalla musica all'intimo

LONDRA La pop star australiana della musica Kylie Minogue ha presentato a Londra da «Selfridges» l'omonima nuova collezione di biancheria intima.

IL PERSONAGGIO

Un giovane cameriere in sette anni d'attività si è impossessato di 239 oggetti in musei, chiese e mostre in sette Paesi. La sua difesa: «Sono un appassionato, poi avrei restituito tutto»

Alla sbarra in Svizzera l'Arsenio Lupin delle opere d'arte

CINEVRA Per sette anni ha rubato opere e oggetti d'arte in musei, gallerie e chiese di tutta Europa, quasi sempre in pieno giorno e senza scasso: da ieri il «ladro gentiluomo» Stéphane Breitwieser, francese di 32 anni, è sotto processo in Svizzera, davanti al Tribunale penale della Gruyère, reo confesso: deve rispondere di ben 69 furti in territorio elvetico.

Spinto da una smodata passione per l'arte, e non per sete di guadagno, fra il '95 e il 2001 Breitwieser ha compiuto 174 furti in Francia, Belgio, Germania, Olanda, Danimarca, Austria e

Svizzera impossessandosi di 239 oggetti d'arte destinati alla sua collezione. Il nuovo Arsenio Lupin aveva infatti allestito un vero e proprio museo personale nell'abitazione della madre Mireille, nelle vicinanze di Mulhouse, Francia. La lista degli oggetti sottratti include tele di celebri maestri quali Breughel, Watteau e Boucher. I furti sono avvenuti in pieno giorno, senza scasso, a volte con l'aiuto di un piccolo coltello e con la complicità di un'amica. Altra caratteristica del ladro, la predilezione per le antichità del XVII e del XVIII secolo, di preferen-

za di piccole dimensioni perché più facili da nascondere in una borsa o sotto il cappotto.

Dopo il misfatto, il giovane Breitwieser s'informava accuratamente sugli oggetti di cui era entrato in possesso trascorrendo intere giornate nelle biblioteche, lì re-

staurava se necessario, consultava esperti. La carriera del ladro collezionista si è bruscamente interrotta nel novembre 2001 col suo arresto a Lucerna, in Svizzera. Due giorni prima aveva trafugato un corno da caccia al Museo Wagner. Un giorno «tristissimo» anche perché,

CASO AGUSTA

L'udienza prevista ieri al Tribunale civile di Chiavari alla quale dovevano presentarsi Maurizio Raggio e Tirsio Chazaro è stata rinviata al 4 aprile. Il motivo del rinvio è il mancato arrivo delle notifiche ai due convocati. Un piccolo mistero che va ad arricchire la già complicata vicenda dell'eredità della contessa.

Martedì nero sulle piazze finanziarie del Vecchio Continente con Francoforte che cede oltre il 4 per cento. Batosta sugli assicurativi e i tecnologici

Il rischio Iraq manda al tappeto i mercati europei

Piazza Affari perde il 2,58%. Bruciati in un solo giorno 270 miliardi di euro di capitalizzazione

MILANO Martedì nero per le piazze finanziarie del Vecchio Continente, alle prese con i bilanci inferiori alle stime presentati da diversi colossi dell'economia europea come Alcatel e DaimlerChrysler, mentre la debolezza di Wall Street ha esteso nel pomeriggio le perdite dei listini, con Francoforte che ha ceduto oltre il 4%. In serata il Dow Jones cedeva l'1,34%, Nasdaq -1,49. A deprimere le Borse, certamente, sono state anche le prese di profitto dopo i rialzi della vigilia, in particolare nel settore assicurativo il cui Stoxx di settore ha ceduto il 5,22%. Ma oltre alle difficoltà di bilancio delle grandi società europee e alle speculazioni, a frenare i mercati sono i timori sullo scoppio della guerra in Iraq sull'attesa della presentazione da parte di Colin Powell, prevista per oggi all'Onu, delle prove sulle armi di distruzione di massa detenute da Baghdad. Una situazione di incertezza che ha anche fatto schizzare l'euro verso l'alto nei confronti del dollaro, fattore che certo non aiuta gli investimenti sui mercati del Vecchio Continente. I mercati finanziari del Vecchio Continente hanno bruciato ieri 270 miliardi di euro: è questa la capitalizzazione persa dall'indice Stoxx che raggruppa i 600 maggiori titoli europei che ha ceduto oggi il 6%. Dall'inizio dell'anno l'indice ha perso il 7,6%.

A guidare i ribassi, in particolare, sono stati i titoli tecnologici (Stoxx -4,5%) su cui hanno pesato i risultati inferiori alle stime del gigante francese Alcatel (-7,7%) che ha fatto anche una tiepida previsione per il 2003. Tra i titoli dell'hi-tech è proseguita

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-0,19
Londra	-2,69
Parigi	-3,19
Francoforte	-4,32
Milano	-2,58
Amsterdam	-4,50
Zurigo	-2,63
Hong Kong	-0,07
NY Dow Jones*	-1,43
NY Nasdaq*	-1,60

ANSA-CENTIMETRI - a mezzogiorno

ta inoltre la debacle di Ericsson (-12%), all'indomani del bilancio deludente presentato dalla società tutti i principali investitori hanno tagliato le previsioni e i giudizi sul colosso svedese. Con il taglio degli investimenti da parte delle compagnie telefoniche, dicono gli investitori, le aziende tecnologiche impegnate nel settore ne subiscono gli inevitabili contraccolpi. Le vendite hanno così colpito anche gli altri big del settore come Siemens (-4,2%) e Nokia (-4,05%).

LA CORSA ALL'ORO

ROMA Quotazioni in volo per i metalli preziosi: con i timori che la guerra in Iraq possa ormai essere dietro l'angolo, l'oro torna a guadagnare il suo tradizionale appeal da bene rifugio, toccando nuovi record e trascinando con sé anche i prezzi di platino, palladio e argento. Così, in attesa delle dichiarazioni di oggi del segretario di Stato Usa Colin Powell, il metallo giallo ha fatto segnare al fixing di Londra i 376,55 dollari l'oncia, il livello più alto da più di sei anni, ovvero dal novembre 1996. E la corsa non sembra arrestarsi: sul Mercantile Exchange di New York nelle ore successive le quotazioni del futuro sull'oro con consegna in aprile sono salite del 2,2% a 379,90 dollari l'oncia facendo registrare il maggior guadagno in un solo giorno dal 7 agosto scorso. Dall'inizio dell'anno, dunque, la corsa dei prezzi dell'oro ha toccato un +9% dopo che già nel corso del 2002 aveva messo a segno un avanzamento del 25%.

rativi. Ma la giornata è stata nera inoltre per gli assicurativi (-5,22%) che nella seduta di lunedì avevano messo a segno consistenti rialzi e che sono state frenate dai maxi accantonamenti per 1,8 miliardi di dollari decisi dal numero uno mondiale American International Group per quest'anno. L'Orso è tornato di scena sul comparto e ha colpito duramente la tedesca Munich Re (-7%) che si è vista ridurre le stime sul titolo da parte di Ubs a causa dei ribassi dei mercati finanziari che svalutano i titoli nel portafoglio della compagnia.

Affonda Piazza Affari. Piazza Affari affonda interrompendo bruscamente la serie di rimbalzi avviata settimana scorsa. Il Mibtel condizionato dalla debolezza di Wall Street ha perso il 2,58% a 16.514 punti e il Mib30 il 2,93% a 22.500 punti. Vendite a pioggia ma i più colpiti sono stati i telefonici e i titoli finanziari. Tonfo anche per Eni. Al riparo dalla bufera solo gli immobiliari. Con un'accelerazione sul finale sono caduti Olivetti (-4,86% a 0,91 euro), Telecom (-3,94% a 6,77 euro) e Tim (-4,03% a 4,09 euro). Nella scuderia Tronchetti Provera non si salvano neppure Pirellina (-2,86% a 1,18 euro) e Pirelli (5,54% a 0,8 euro).

Pesanti i titoli delle grandi banche con Mediobanca in calo del 4,49% a 8,26 euro, San Paolo Imi del 4,48% a 6,04 euro, Capitalia del 3,34% a 1,21 euro, Intesa in calo del 3,24% a 1,97 euro, Unicredit del 2,66% a 3,37 euro. Debacle per gli assicurativi con Generali in ribasso del 3,29% a 19,26 euro, Fondiaria Sai dell'1,35% a 10,18 euro, Ras dell'1,83% a 10,69 euro.

LA CRISI DELL'AUTO

Detroit pronta a ricapitalizzare in cambio di contropartite come le attività in Brasile. Il Lingotto tiene duro. Tensioni a Termini

Fiat: Gm tratta ma vuole l'Alfa Romeo

TORINO «Dalle decisioni di General Motors dipenderanno molte delle scelte che si andranno a prendere». Una fonte autorevole finanziaria così sintetizza la situazione della vicenda Fiat. Gli americani hanno riunito ieri il loro consiglio di amministrazione. Un incontro di quelli periodici (ogni primo martedì del mese), che cade però nel momento in cui si stanno stringendo le trattative con il Lingotto per la rinegoziazione del put, il diritto a vendere l'80% di Fiat Auto in mano ai torinesi. È evidente che questo argomento non può non essere stato al centro della discussione.

Secondo quanto è trapelato dallo stretto riserbo che circonda i colloqui, Gm si sarebbe detta disposta a partecipare con circa 2 miliardi di euro alla ricapitalizzazione di Fiat Auto, a patto di essere liberata dalla put option e di poter avere le attività brasiliane della Fiat (e forse anche l'Alfa Romeo). A Torino si tiene però duro, perché gli insediamenti in Brasile sono importanti (stesso discorso vale per il marchio Alfa).

Dunque si tratta e non è escluso che il presidente della Fiat Paolo Fresco e l'amministratore delegato Alessandro Barberis possano tornare nei prossimi giorni negli Usa, così come hanno già fatto il 16 gennaio scorso quando in-

le altre attività del Gruppo e un aumento di capitale da 3 miliardi per Fiat Spa e da 5 (a cascata) per Fiat Auto. Un'operazione però complessa dal punto

della Fiat: si parla di fine febbraio, ossia tra il 24 e il 28. Lì si valuteranno non solo i conti 2002, ma anche i piani di cui si discute da settimane: scorporo eventuale dell'auto, proposta Colaninno, altre cordate interessate, e rapporti con General Motors.



Tensioni sulla riapertura dello stabilimento di Termini.

contrarono a New York il ceo di Gm, Richard Wagoner. Le linee generali del piano rimarrebbero quelle tracciate da Banca Imi e da Lazard, che prevederebbero in particolare lo scorporo di Fiat Auto dal-

di vista societario e fiscale, ma caldeggiata dalle maggiori banche creditrici (Sanpaolo Imi, Unicredit, Intesa, Capitalia). Intanto prende corpo la data del consiglio di amministrazione straordinario

della Fiat: si parla di fine febbraio, ossia tra il 24 e il 28. Lì si valuteranno non solo i conti 2002, ma anche i piani di cui si discute da settimane: scorporo eventuale dell'auto, proposta Colaninno, altre cordate interessate, e rapporti con General Motors.

Riesplode il caso Termini. Termini Imerese torna ad essere il pomo della discordia nella vicenda Fiat. Lo slittamento della riapertura dello stabilimento ha riacceso vecchie polemiche mai del tutto sopite. I rappresentanti della Fiom-Cgil hanno abbandonato la riunione convocata ieri dall'azienda: «Nessuno sa quando sarà riaperto lo stabilimento» ha riferito Roberto Mastroianni citando le parole del direttore del personale Fiat. La data prevista era il 10 febbraio. Si ipotizza adesso uno slittamento al 17. Lo stabilimento di Termini dipende strettamente da quello di Termoli, dove si producono i motori, la cui attività è però stata paralizzata dal maltempo. Il titolo Fiat a Piazza Affari torna sotto la soglia degli 8 euro a quota 7,89 ma in questa giornata nera per i mercati contiene il calo all'1,41%. Tengono le finanziarie della scuderia Agnelli con Ifi privilegio in ribasso dello 0,82% a 8,98 euro, Ifil risparmio dello 0,13% a 2,33 euro e Ifil che in controtendenza sale dello 0,49% a 3,25 euro.

Gli aumenti si ripercuotono sulle tasche dei consumatori: la bolletta elettrica costerà 14 euro in più a famiglia in un anno

Petrolio alle stelle: luce e benzina più cari

Prezzi in frenata a gennaio (2,7%) ma rimane alto il divario con Eurolandia

CONSUMI

Un decalogo dell'Antitrust contro bugie e inganni della pubblicità

Come difendersi dagli spot

ROMA Un decalogo per difendersi dagli innumerevoli inganni pubblicitari, di cui i consumatori sono spesso inconsapevoli vittime. Ci ha pensato l'Antitrust sul cui tavolo ogni anno arrivano circa mille segnalazioni per pubblicità ingannevole, e ben il 40% rivela truffe a danno dei consumatori. Truffe che vanno dalla magia al credito al consumo, dalle telecomunicazioni ai cosmetici, dalle tariffe nei trasporti alle attività di formazione professionale. Queste le dieci regole per i consumatori:

1. Rifletti e firma. Non sottoscrivere alcun modulo senza aver letto prima tutte le condizioni. Alcune offerte possono nascondere l'esistenza di un vero e proprio contratto (ad esempio le offerte di lavoro).

2. Non solo slogan. Fare attenzione alla completezza

dei dati ed operatori esoterici possono rivelarsi molto onerosi. Inoltre, non esiste alcun metodo per rendere più probabili le vincite dei giochi a estrazione. Quando mi costa? Verificare le condizioni delle proposte di finanziamento sia per acquisti che per prestiti personali e mutui (tassi d'interesse, Tan, Tag, periodo di validità).

3. E solo fiction. Fare attenzione alla pubblicità «travestita»: a volte, in contesti dall'apparente natura informativa o di intrattenimento (stampa, programmi, Tv), possono nascondersi forme di pubblicità occulta.

4. Attenzione ai pericoli. Se il prodotto è pericoloso la pubblicità deve dirlo: occorre leggere sempre con attenzione le avvertenze inserite nella pubblicità e nella confezione del prodotto.

5. Tutelare i minori. La pubblicità deve sempre considerare e rispettare la tutela fisica e psichica dei minori: alcune promozioni, non ingannevoli per gli adulti, possono invece indurre in bambini e adolescenti una pericolosa travisazione della realtà.



Il monitor di Times Square nel cuore di Manhattan.

6. Occhio alla lettera. Valutare con attenzione il testo del messaggio e controllare anche i più piccoli caratteri di stampa: a volte informazioni rilevanti sono riportate solo in modo marginale.

7. Il prezzo è giusto? Verificare sempre che il prezzo indicato sia comprensivo di oneri o spese accessorie (Iva, tasse d'imbarco, quote di iscrizione, spese di consegna, scatto alla risposta).

8. Missioni impossibili. Diffidare dei messaggi che promettono risultati

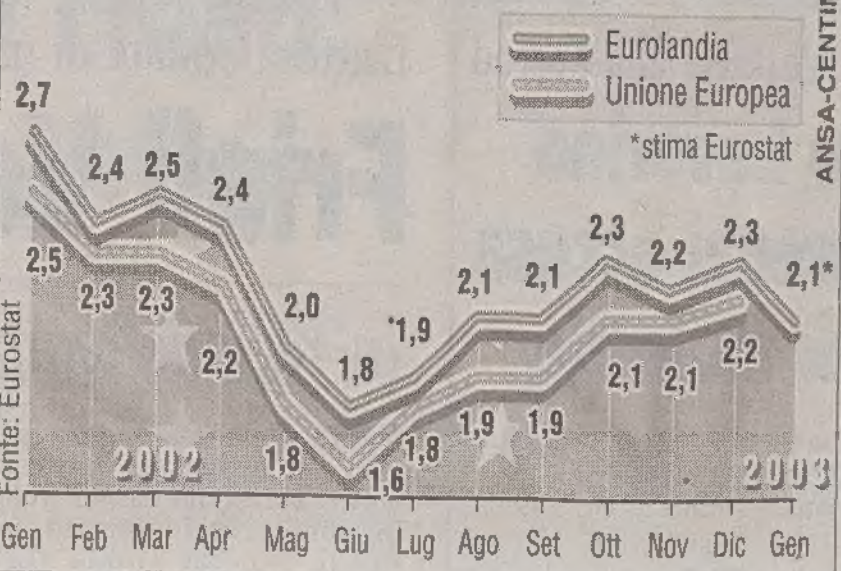
ROMA Il caro petrolio incombe sulle tasche degli italiani e sull'intera economia. I primi riflessi delle fiammate registrate dal greggio negli ultimi mesi non hanno infatti tardato a ripercuotersi sulle tasche degli automobilisti, che oggi pagano un litro di verde 0,45 in più dell'inizio di dicembre (con un rincaro per ogni pieno di oltre due euro). E sull'andamento dei prezzi. Nonostante l'inflazione abbia registrato a gennaio una leggera battuta d'arresto rispetto al mese precedente (2,7% contro il 2,8% di dicembre), la voce trasporti ha infatti tirato, crescendo il doppio rispetto alla media nazionale (0,6% la variazione congiunturale di questa voce contro lo 0,3%). Così come la voce relativa alla casa che ha segnato la variazione maggiore (+1,1%) rispetto al mese precedente. Colpa anche delle bollette elettriche e del gas che, spinte dal caro-greggio, sono salite dal primo gennaio rispettivamente del 2,5% e del 2,2%.

Bolletta della luce più cara. E per l'immediato futuro la situazione non appare riserbare sorprese positive. Al di là della possibile evolu-

zione della situazione mediorientale e quindi di una guerra che rischia di spingere l'oro nero alle stelle con nuove conseguenze negative su un paese come l'Italia fortemente dipendente dal greggio, già ad oggi nuovi rincari consistenti vengono anticipati per le tariffe elettriche nel prossimo trimestre. Secondo i primi dati preliminari le bollette della luce, dal primo aprile, potrebbero infatti, in seguito agli aumenti delle quotazioni del petrolio negli ultimi sei mesi, salire di un altro 3 per cento con un aggravio di altri 7 euro che sommati ai rincari già scattati a gennaio porterebbero la mag-

L'inflazione in Europa

Variazione percentuale annua dei prezzi in Eurolandia e nella Ue



gior spesa delle famiglie, per la sola elettricità, a 14 euro in più l'anno. Vale a dire circa 28 mila vecchie lire in più per ogni bilancio familiare.

Benzina alle stelle. E l'allarme resta alto anche sul fronte dei carburanti. I prezzi di benzina e gasolio continuano infatti a crescere con

una nuova ondata di rincari, scattata negli ultimi giorni in quasi tutti i distributori italiani, che ha portato la verde ben sopra la soglia psicologica delle vecchie 2.100 lire. Tornando, invece, al dato diffuso ieri dall'Istat che conferma le prime indicazioni delle città campione diffuse a

L'allarme resta alto anche sul fronte dei carburanti: il costo di un pieno è incrementato di oltre 2 euro

metà mese, a gennaio il caro vita si è fermato al 2,7% nel confronto con un anno fa contro il 2,8% segnato a dicembre. Un dato per ora preliminare che se sarà confermato dall'Istat il 18 febbraio, mostra un'inflazione nel primo mese dell'anno, tornata agli stessi livelli di ottobre 2002. E non si esaurisce la polemica dei consumatori che parlano di dato «irreale, lontano dalla realtà degli acquisti degli italiani», frutto di un paniere «addomesticato», in cui le auto, banche e poste non trovano il giusto peso, contribuendo a tenere artificialmente basso il livello di inflazione. Anche alla luce del confronto tra il dato misurato dall'Istat e - spiega l'Intesa dei consumatori - quello armonizzato europeo, che segna +3,1%. E che in ogni caso mantiene alto il divario con i paesi di Eurolandia che, secondo la regia-flash di Eurostat, ha registrato a gennaio una media del 2,1% contro il 2,3% di dicembre 2002. Secondo un'analisi condotta da Econometrica, agenzia indipendente di ricerca economica di Bologna i dati diffusi dall'Istat confermano un quadro sostanzialmente debole dell'economia italiana.

Marzano sull'Rc auto: no al muro contro muro

ROMA I consumatori e le compagnie scelgono la moderazione nella partita dei rimborsi Rc auto, altrimenti sarà il governo a ristabilire l'equilibrio del mercato. È l'invito rivolto a entrambi i fronti dal ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, che sottolinea l' inutilità del «muro contro muro». Moderazione, preci-

sa Marzano, nella corsa ai rimborsi e nella fissazione delle tariffe. I consumatori replicano accogliendo l'invito del ministro ma lo mettono in guardia dall'emettere decreti «salva-compagnie» a proposito delle valanghe di ricorsi che potrebbe abbattersi su di loro mettendo in crisi i bilanci.

L'azienda triestina che produce cellulari ceduta dal gruppo Finmek alla Dai Telecom del gruppo Sfk quotato a Tel Aviv. L'a.d. Vicari: «Puntiamo al rilancio»

La Telit diventa israeliana: via libera dell'Antitrust

TRIESTE Via libera da parte dell'Autorità garante della concorrenza al passaggio di proprietà della Telit, unico produttore italiano di telefoni cellulari, dal gruppo Finmek (controllato dalla holding che fa riferimento all'imprenditore veneto Carlo Fulchir) alla Dai Telecom Italia, società che fa capo al gruppo israeliano Polar Investments, a sua volta controllato dalla Sfk (Shrem, Fudim, Kerner Group). Quotato alla Borsa di Tel Aviv, nel 2001 il gruppo Sfk ha registrato un fatturato di circa 400 milioni di euro.

Il passaggio dalla Finmek alla Dai Telecom Italia è avvenuto alla fine dello scorso dicembre. La luce verde dell'Antitrust è dunque un punto positivo ma anche atteso dal management dell'azienda di Sgonico, posto che alcune settimane fa c'è stato un primo incontro con i sindacati che ha portato alla riduzione dei cassintegrati da 125 a 100. Fra una quindicina di giorni è in programma una nuova riunione, in cui l'azienda presenterà alle organizzazioni sindacali il piano industriale.

Va detto che l'accordo raggiunto a fine 2002 tra Finmek e Polar Investments prevede un contratto d'affitto della Telit per un periodo di cinque anni, ma l'acquisto dell'azienda di Sgonico potrà avvenire già dopo i primi due. Un segnale chiaro del deciso rilancio che la nuova proprietà intende imprimere.

Con l'arrivo del gruppo israeliano, l'amministratore delegato di Telit, Sergio Vicari, approdato a Sgonico nell'aprile dello scorso anno dopo un'esperienza di grosso spessore (era presidente di Texas Instrument Europa), ha assunto lo stesso incarico in Dai Telecom Italia.

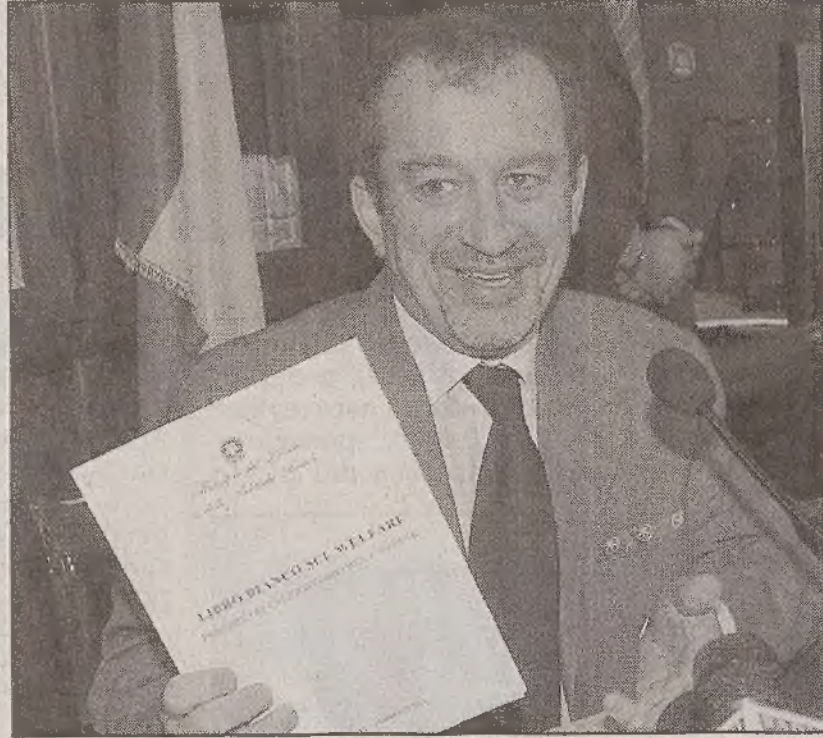
Il primo impegno è stato di ristrutturare l'azienda per garantirne la sopravvivenza. Parallelamente si è avviato il rilancio. Nella prima riunione con il nuovo azionista sono stati infatti decisi investimenti per un milione di euro. E già a maggio usciranno nuovi modelli, anche molto sofisticati, destinati a varie fasce di mercato. Per il 2003 l'azienda di Sgonico punta a raddoppiare il fatturato, che nel 2001 è stato di circa 60 milioni di euro, e in prospettiva a produrre, attraverso un apposito contratto siglato con lo

Lo stato sociale deve mettere al centro la famiglia e incentivare la natalità. «Ho chiesto ai sindacati uno sforzo per il futuro. Nel giro di 10 anni troveremo le risorse»

Il programma di Maroni: meno tasse per chi fa figli

Presentato il libro bianco sul Welfare: interventi a sostegno dei bambini. Più assistenza a disabili e anziani

ROMA La popolazione invecchia e la grande risorsa per l'assistenza è ed è sempre stata la famiglia. Solo che il ministro del Lavoro Roberto Maroni, che ieri ha presentato il libro bianco sul futuro stato sociale, sul futuro Welfare, ha capito che non tutte le madri di famiglia e cioè che i figli costano. E costano cari. Quindi le famiglie dovrebbero essere agevolate dal punto di vista del fisco ben più di quanto si sta facendo. Risorse per rendere operative queste intenzioni? «Ho chiesto ai sindacati», ha risposto Maroni durante la conferenza stampa «di fare uno sforzo per immaginare il migliore Welfare per il futuro. Le risorse successivamente si troveranno».

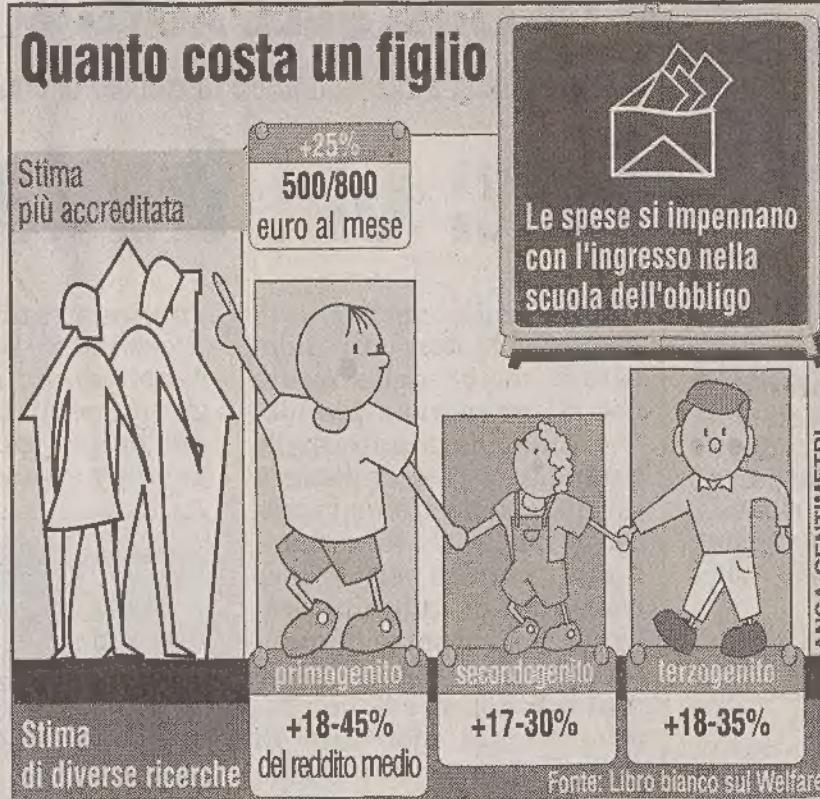


Il ministro Maroni ha presentato il progetto di Welfare.

l'ambito dei margini di compatibilità dei conti pubblici, dovranno essere raddoppiate e riquilibrare le risorse per l'assistenza con la fine del «reddito minimo disponibile» per chi è al di sotto della soglia della povertà

e, al suo posto, «il reddito di ultima istanza». L'Italia, si ammette nel libro bianco, spende meno della media europea per l'assistenza (perché una parte dell'assistenza viene svolta dal sistema previdenziale,

n.D.R.). Assestandosi sul 25,3 per cento contro il 27,6 per cento, mentre sui minori l'assistenza è addirittura un terzo di quanto viene speso in Europa. Da dove si comincia? Da due misure che nella finan-



ziaria del 2004 dovrebbero trovare posto, risponde il ministro.

Primo: realizzare strutture pubbliche per disabili gravi quando i genitori muoiono. Secondo: consentire al familiare che ha un disabile in casa di poter passare al part time. E due anche i principi alla base di tutto: gestire la transizione demografica e mettere la famiglia al centro dell'azione politica.

Quanto costa l'assistenza di una famiglia? Chi ha figli dovrebbe pagare 8-10 miliardi di euro in meno di tasse, perché il costo del primo figlio si aggira tra i 500 e gli 800 euro al mese. Il nostro paese è al penultimo posto per natalità.

Questo vuol dire che «la famiglia è sempre più stretta e lunga» spiega Sestini, «cresce il numero delle generazioni contemporaneamente in vita, ma diminuiscono i rapporti numerici tra generazioni». Al governo si impongono «adeguate politiche familiari» in linea con quanto avviene in Europa, dove, è stato detto, «a parità di reddito, la differenza tra chi ha figli e chi non ne ha è più consistente», oltre 3.000 euro in Francia per chi ha due figli e un reddito di 30.000 euro e oltre 6.000 euro in Germania contro i 500 euro italiani.

Antonella Fantò

IL COMMENTO

Tante buone intenzioni prigioniera della politica

di Giuliano Cazzola

Le intenzioni sono certamente lodevoli. Il Libro bianco presentato dal ministro Maroni parte da un presupposto: il modello di solidarietà dell'Italia, impotente e sordo rispetto alle tematiche dell'esclusione sociale, è requisito da un sistema pensionistico cresciuto a dismisura, gravato di compiti impropri, incapace però di dare una risposta alle nuove emergenze.

Nel campo dell'assistenza alle persone, la gran parte delle risorse viene impiegata attraverso trasferimenti monetari mentre è scarsa (spesso anche scadente) l'offerta di servizi. Nel Libro Bianco del dicastero del Welfare sono espresse le linee strategiche dell'azione del Governo nel campo delle politiche di protezione sociale.

L'esigenza di mettere le

carte in tavola, di chiarire apertamente l'indirizzo culturale che orienterà l'iniziativa politica è tanto più necessaria quanto più è netto il cambiamento rispetto al modo in cui vennero affrontati, in passato, le problematiche sociali. In tal senso, il Libro bianco sembra assumere con forza orientamenti diversi corrispondenti non solo (e non tanto) ad una particolare connotazione ideologica delle componenti dell'attuale maggioranza, ma derivanti anche da un'analisi precisa (anche se opinabile come tutte le analisi) dei fenomeni sociali che interessano ed interesseranno il paese nei prossimi anni.

La questione demografica, così, conquista un ruolo centrale; l'invecchiamento e l'allungamento delle aspettative di vita si stagliano sullo scenario di un imminente futuro come la principale causa della crisi dei modelli tradizionali e la chiave di volta delle emergenze sociali attese. La popolazione della quarta età sarà sempre più numerosa, vivrà più a lungo, ma non in condizioni di buona salute e di autosufficienza; avrà necessità di interventi assistenziali qualificati e costosi, per la predisposizione dei quali il sistema è impreparato e in ritardo. Il tema è quello della sussidiarietà: l'amministrazione pubblica non abdica ai suoi com-

piti, ma aiuta le comunità ad auto-organizzarsi. Se la promozione dei diritti delle persone non auto-

sufficienti è la frontiera più critica ed esposta del nuovo welfare, altri settori della popolazione sono a rischio di povertà ed esclusione. Ancora una volta può essere la famiglia l'epicentro delle ricostruzioni di un tessuto sociale capace di affrontare altre questioni urgenti come le devianze e le patologie del nostro tempo.

Tutto bene, allora? Vi sono nel Libro bianco delle assenze ingiustificate: non si affronta adeguatamente, ad esempio, il problema dell'integrazione degli immigrati. Inoltre, viene eluso il nodo essenziale del rinnovamento delle politiche sociali: che fare delle pensioni che assorbono gran parte delle risorse disponibili?

Il tema venne affrontato anche dalla Commissione presieduta da Paolo Onofri ai tempi d'oro dei Governi dell'Ulivo: senza un contenimento della spesa per pensioni nella sua evoluzione non si troveranno margini sufficienti per fare fronte a quella diversificazione di interventi che è indispensabile se si vuole rispondere adeguatamente alla complessità sociale di oggi. Così il Libro bianco, che per motivi politici rifiuta di scontrarsi con gli interessi potenti che stanno a ridosso del sistema pensionistico, finisce per essere un «profeta disarmato», pieno di buone intenzioni, ma «prigioniero politico» di una realtà ingessata.

LE REAZIONI

Epifani: «Solo linee generali, nessuna risposta»

ROMA Difficile mettere in discussione i principi, hanno risposto i sindacati al ministro del Welfare Roberto Maroni. Dal prossimo incontro, fissato al 20 febbraio, hanno obiettato, vorrebbero capire dove si trovano i fondi. Anzi, la Cgil, andando più in là, ha detto che il libro bianco «non risponde ai problemi veri».

Le critiche non sono finite qui. Maroni ha ironizzato: «Siamo persone buone d'animo e al tavolo sul welfare inviteremo anche la Cgil, anche se non ha firmato il patto per l'Italia». Secca la risposta di Achille Passoni, segretario confederale Cgil: «Il ministro Maroni e il governo fanno partecipare agli incontri la Cgil non per bontà d'animo di cui, nel caso speci-

co dubitiamo, bensì perché la Cgil è il sindacato più rappresentativo».

Guglielmo Epifani poi insiste sul fatto che non tutti hanno una famiglia che accudisce: «C'è una area di povertà che sta crescendo e riguarda le famiglie e molte persone singole, soprattutto fra gli anziani. Mi sembra che di fronte ai problemi di questa area il libro bianco non dia una risposta».

Cisl e Uil sono state più sfumate e hanno protestato per ora solo perché al tavolo erano seduti i rappresentanti di 35 organizzazioni. Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil, ha fatto notare anche ieri che i provvedimenti illustrati da Maroni implicano risorse «abbondanti».

IN BREVE

L'uomo avrebbe fatto dei gestacci alla Ferrod Cogne, indagato Lavorino la vicina dei Lorenzi accusa il criminologo di molestie

AOSTA Il criminologo Carmelo Lavorino è stato indagato dalla Procura di Aosta per ingiurie e molestie in seguito ad una querela presentata dalla vicina di casa della famiglia Lorenzi, Daniela Ferrod. Secondo la denuncia, durante una delle numerose ispezioni nella villetta dove il 30 gennaio dello scorso anno venne ucciso il piccolo Samuele, Lavorino avrebbe insultato la Ferrod e le avrebbe fatto dei gestacci allo scopo di immortalare con la macchina fotografica le sue reazioni. Ieri mattina il pm Pasquale Longarini ha ascoltato, oltre a Lavorino (difeso dall'avvocato Veronica Menegatti), alcune persone che avrebbero assistito alla scena, tra cui la stessa Ferrod. «Sono accuse false - ha commentato Lavorino - e calunniose, buffonate che saranno presto smentite. Ho chiarito tutto davanti al pm».

G8, Placanca è tornato in servizio nei carabinieri in attesa dell'udienza che deciderà sull'archiviazione

GENOVA È da ieri in servizio il carabiniere Mario Placanca, rimasto a lungo in congedo per malattia, indagato per l'omicidio del giovane no global Carlo Giuliani, avvenuto in piazza Alimonda il 20 luglio 2001, durante il G8. «A rinfrancarlo - ha commentato l'avvocato Vittorio Colosimo che lo difende - è stata la richiesta di archiviazione del pubblico ministero Silvio Franz». Placanca inoltre sarà presente a Genova, il 18 febbraio prossimo, all'udienza davanti al Gup, in cui si discuterà dell'archiviazione per legittima difesa - del procedimento a suo carico.

Gestore di un rifugio cade con la motoslitte in un laghetto artificiale e muore annegato

BOLZANO Cade con la sua motoslitte in un laghetto artificiale e muore annegato. È successo al titolare di un rifugio in Val Gardena. L'incidente è avvenuto la notte scorsa a Plan de Gralba, notissima località turistica dell'Alto Adige. Rolando Mussner, 44 anni, titolare del rifugio Vallongia, alle 3 di notte aveva portato a valle alcuni avventori a bordo della motoslitte. Al ritorno ha perso il controllo cadendo in un invaso artificiale. La motoslitte gli si è rovesciata addosso in modo tale che l'uomo non è più riuscito a liberarsi in tempo.

Giovane prostituta nigeriana accoltellata nel Comasco il cadavere trovato in un sacco della spazzatura

COMO Il cadavere di una donna, forse di una nigeriana, è stato trovato in un sacco dell'immondizia, ieri mattina 9, ai margini della statale Como-Bergamo ad Anzano del Parco. Il corpo è stato scoperto dagli operai che stavano versando il sale sulla strada, dopo la nevicata della notte. Sul luogo del ritrovamento sono arrivati i carabinieri, il magistrato di turno e l'anatomopatologo. Potrebbe trattarsi di una nigeriana che si prostituiva nella zona. La giovane sarebbe stata uccisa a coltellate.

L'attesa ondata di maltempo ha imperversato sulle regioni del Nord. Al Sud emergenza per i temporali torrenziali e il mare grosso

Friuli Venezia Giulia accerchiato da neve e pioggia

In regione temperature non polari ma Venexia si è svegliata imbiancata. Traffico in tilt in Slovenia

TRIESTE Un'altra ondata di gelo, come previsto, ha travolto l'Italia ma ha coinvolto solo marginalmente il Friuli Venezia Giulia. La nostra regione è stata stretta nella morsa delle abbondanti precipitazioni nevose che hanno messo al tappeto il traffico al di là del confine e nel basso Veneto. Precipitazioni anche sull'arco alpino. In tutta la Slovenia intense nevicate, vento forte e temperature di parecchi gradi sotto lo zero hanno provocato nuovi disagi, paragonabili a quelli avvertiti agli inizi di gennaio. Traffico semiparalizzato su praticamente tutte le strade del Paese eccetto quelle della costa, schiaffeggiata da una pioggia intermittente. Il manto stradale innevato abbinato all'imprudenza di alcuni automobilisti sono stati all'origine di numerosi incidenti: una cinquantina circa, fra cui uno mortale con due vittime. E proprio cau-

sa un sinistro è rimasto chiuso per alcune ore l'autostrada Capodistria-Lubiana: un mezzo si è ribaltato lungo il tratto Vrhniko-Logatec in direzione di Capodistria. Sempre nei dintorni di Lubiana il vento forte ha sradicato decine alberi alcuni dei quali hanno danneggiato i tralicci della corrente elettrica lasciando al buio circa 4.000 persone. Infine, una valanga, staccatasi dal Monte Tricorno, ha travolto e ucciso un soccorritore di 55 anni impegnato nel salvataggio di due alpinisti rimasti bloccati nella neve.



Un cargo battente bandiera dell'isola di Saint Vincent si è arenato nel pomeriggio a pochi metri dal lungomare di Salerno, a causa delle pessime condizioni del mare.

Nel pomeriggio di ieri il manto bianco ha ricoperto anche Venezia.

Al Sud e al centro si è passati all'emergenza pioggia: dalla scorsa notte piove quasi ininterrottamente su tut-

ta l'Irpinia e per le prossime 24-36 ore i bollettini meteo annunciano un peggioramento, con un drastico abbassamento delle temperature. Nubifragi hanno colpito

l'Abruzzo, in particolare il capoluogo, e la Regione ha stimato per il maltempo danni per 125 milioni di euro. Anche la Regione Siciliana ha avviato le procedure per i danni subiti a causa

del maltempo a fine novembre e in dicembre. Un nubifragio si è abbattuto in provincia di Lucca, provocando allagamenti, black out, danni e disagi. Un'automobile è finita in un torrente in piena nella zona di Montemurlo e il conducente è riuscito a mettersi in salvo buttandosi dalla vettura sul ciglio del fiume.

A Firenze numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco. Una tromba d'aria si è abbattuta nel pomeriggio nella zona dell'alto Jonio cosentino, provocando danni e otto bare sono venute alla luce dopo che è crollato parte di un muro nel cimitero di Paola (Cosenza). Il crollo è stato provocato dalle infiltrazioni di acqua dovute alle piogge dei giorni scorsi. Collegamenti marittimi a singhiozzo tra le località del golfo di Napoli a causa del forte vento di libeccio e del mare mosso.

Polemiche all'ospedale Sant'Anna dopo il provvedimento di custodia in carcere per il primario accusato di accanimento terapeutico. Il giudice: «Poteva inquinare le prove»

Medico arrestato a Como, i colleghi: «Solita giustizia spettacolo»

COMO Attende in carcere di essere interrogato, Angelo Rumi, primario di chirurgia dell'ospedale Sant'Anna di Como arrestato lunedì con l'accusa di aver provocato la morte di otto pazienti con «inutile accanimento terapeutico», continui interventi chirurgici effettuati su malati terminali. Le manette ai polsi di una delle persone più note della città e l'iscrizione nel registro degli indagati di altri tre medici che lo affiancarono in alcuni interventi, hanno provocato sconcerto soprattutto tra i colleghi del professore che ieri, il

giorno dopo la clamorosa svolta nelle indagini della Procura di Como, gli hanno manifestato a parole la loro solidarietà. A far discutere sono le modalità della cattura, avvenuta mentre il dottore stava completando il consueto giro tra i suoi pazienti.

«Siamo stati costretti ad arrestarlo» ha precisato ieri il procuratore capo di Como, Alessandro Lodolini, chiamato in causa dalle critiche di alcuni medici del Sant'Anna e dalla dura presa di posizione della Fedechir, l'associazione che riunisce oltre 35 mila chirurghi e che in una nota del suo presidente, Eugenio Santoro, ha definito l'arresto di Rumi «un altro episodio di giustizia spettacolo».

Il professore è ora in carcere in attesa dell'interrogatorio davanti al giudice Valeria Costi, il magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, provvedimento indispensabile, secondo la Procura, per scongiurare il pericolo di inquinamento delle prove. Dopo tre anni di polemiche e di guerre a colpi di dossier anonimi con tanto di sabotaggio, tanto, la figura del primario continua a dividere anche dopo l'arresto.

Maria Anna Focchi

Dentro le cellule dei muscoli spunta l'oscurina

ROMA Le cellule dei muscoli non hanno più segreti: un gruppo di ricerca dell'università di Siena e finanziato da Telethon è riuscito ad esplorare la parte più nascosta delle cellule dei muscoli, aprendo la possibilità di scoprire nuovi meccanismi coinvolti in malattie muscolari la cui causa è ancora misteriosa. La ricerca, pubblicata sul Journal of Cell Biology, ha portato alla scoperta della funzione dell'oscurina, una proteina che si trova nella zona interna della cellula muscolare scoperta un anno fa da un gruppo tedesco e chiamata così proprio perché del suo ruolo non si conosceva prati-

camente nulla. «Adesso abbiamo scoperto che svolge una funzione importantissima in quanto protegge la cellula dallo stress meccanico al quale è continuamente sottoposta», ha detto il responsabile dello studio, Vincenzo Sorrentino.

La scoperta promette di aprire una nuova pagina nello studio delle malattie muscolari. Finora infatti tutte le cause delle distrofie muscolari note sono state identificate in meccanismi che si trovano sulla superficie delle cellule muscolari. Scoprendo il ruolo dell'oscurina, invece, i ricercatori hanno guardato all'interno della cellula.

CAPODISTRIA Successi del nuovo sindaco nei rapporti con l'estero, ma all'interno incontra le prime difficoltà

Popovic si «incaglia» sul bilancio

La lite con i liberaldemocratici sul vicesindaco blocca il documento contabile

Incontro con Brulc (Nova Gorica) per superare il nodo università

NOVA GORICA Per incentivare la collaborazione tra le due città, ma soprattutto per appianare i problemi legati alla rivalità sulla sede dell'Università del Litorale, si sono incontrati ieri a Nova Gorica il sindaco locale Mirko Brulc e quello di Capodistria Boris Popovic. «Capodistria conta più studenti e più facoltà - ha spiegato Popovic - per cui è più adatta come sede del terzo polo universitario sloveno, però è giusto sottolineare l'importanza del Politecnico di Nova Gorica, che deve continuare a svilupparsi». Per i due sindaci, sarebbe importante creare più campus universitari autonomi. Le due città finora hanno collaborato troppo poco e devono fare di più e meglio in diversi settori, hanno concluso Brulc e Popovic, che hanno discusso anche del futuro assetto regionale del Paese. Il Capodistriano e il Goriziano hanno radici storiche comuni, ma ciò non impedisce che si creino due regioni distinte, sono stati concordi i sindaci.



Il sindaco Mirko Brulc.

CAPODISTRIA Da quando è stato eletto sindaco sono passati poco più di due mesi, ma per come e quanto si è mosso, sembrano molti di più: Boris Popovic, primo cittadino di Capodistria, non è rimasto fermo un attimo. Fare bilanci è assolutamente prematuro; certo è, però, che Popovic, così come aveva annunciato, sta cambiando il modo di amministrare la città rispetto al suo predecessore Dino Pucer. Per ricordare l'esempio più eclatante, Popovic si è già incontrato con i sindaci di Trieste, Muggia, Gorizia e Dolina nonché con il candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, dimostrando una voglia di dialogo e di collaborazione transfrontaliera. Nel ca-

lendario degli impegni immediati di Popovic sono previsti anche incontri con i sindaci della parte croata dell'Istria.

Il nuovo sindaco non si è mosso però soltanto sul piano internazionale, ma si è dato da fare anche in casa. Qui, però, le cose gli stanno andando meno lisce. E' riuscito a cambiare i vertici dell'amministrazione comunale, e ha firmato, a nome del Comune, un contratto con il Fondo alloggi statale per la costruzione di alcune decine di appartamenti, di cui la città ha estremo bisogno, visto che si espande. Dall'altra parte, però, non si è garantito ancora in Consiglio comunale una maggioranza che gli consenta una gestione relativamente tran-

quilla. Dopo un primo accordo di collaborazione con la Democrazia liberale, accordo che gli garantiva l'appoggio della metà dei consiglieri (9 della sua lista «Capodistria è nostra» e 7 liberaldemocratici), Popovic e i liberaldemocratici sono nuovamente ai ferri corti. Il sindaco, infatti, ha rifiutato come vicesindaco il candidato proposto dal partito (Marinko Hrvatin), mentre i liberaldemocratici, insoddisfatti delle proposte per la composizione dei vari comitati del consiglio comunale, hanno deciso di ritirare tutte le loro candidature per quei posti. In questo modo Capodistria è ancora senza il terzo vicesindaco e, soprattutto, non sono ancora costituiti i comitati del Consiglio comunale.



Il sindaco Popovic (sin.) con il predecessore Dino Pucer.

nale, senza i quali è impossibile approvare il bilancio. Popovic comunque non cede e spera di far approvare il bilancio comunale entro la fine di marzo.

Il nuovo sindaco si è messo in evidenza con altre due mosse. La prima riguarda la decisione di rinunciare alle concessioni per la gestione dei bagni pubblici e di un locale del centro, ottenute, per concorso, dall'amministrazione comunale per due ditte di sua proprietà. Con la sua elezione si è creato

un conflitto di interessi che Popovic ha preferito troncare subito. Per quanto riguarda la minoranza, invece, ha dimostrato assoluto rispetto per la scelta del vicesindaco da parte della comunità italiana, ed è stato uno dei primi a reagire alla maldestra dicitura italiana dell'Università del Litorale (ufficialmente Università della Primorska), ribadendo come il bilinguismo sia una delle più grandi risorse e ricchezze di Capodistria.

c.p.

Ecco il progetto per la moschea che accontenta tutti i fiumani

FIUME La comunità islamica fiumana attende da vent'anni la moschea, non realizzata per vari motivi. La località prevista in un primo tempo è stata esclusa per dar spazio al progetto di strutture sportive in prospettiva dei Giochi del Mediterraneo. Ma anche sulla nuova area messa a disposizione dalla città, nel rione di Zemet, sono arrivate puntuali le polemiche. Gli abitanti hanno fatto resistenza, inoltre il progetto dell'edificio che ha vinto il concorso è stato scartato perché troppo caratterizzato dalle linee orienteggianti. Ora è stato «riesumato» un altro pro-

getto, che era stato respinto al concorso pubblico perché consegnato in ritardo. Si tratta di un edificio che costituisce una sorta di compromesso tra architettura orientale e moderna, senza elementi architettonici eccessivamente caratteristici. La giunta municipale ha preso atto ieri della proposta che gode del consenso sia della comunità islamica sia della popolazione. Gli autori dell'ultima versione della moschea e del centro islamico sono il riconosciuto scultore Dusan Dzamonja e gli architetti Darko Vlahovic e Branko Vucinovic.

POLA Il presidente Jakovic e il ministro delle Comunicazioni Zuvanic a Gerusalemme per consolidare le relazioni economiche già avviate nella penisola

Missione in Israele di una delegazione istro-croata



Il presidente Jakovic.

POLA Una delegazione congiunta del governo croato e della Regione Istria si trova in Israele per una visita di alcuni giorni, nel corso dei quali si cercherà di sviluppare ulteriormente le relazioni di collaborazione economico-industriale esistenti tra i due Paesi. A guidare la missione croata sono il ministro dei Trasporti e Comunicazioni, Roland Zuvanic, e il presidente della giunta regionale istriana Ivan Jakovic. Va ricordato che gli israeliani hanno già dimostrato l'intenzione di investire sul territorio istriano, più precisamente nell'Albonese. Sono interessati infatti al cinquanta per cento del capitale sociale della futura zona franca industriale di Pedena, che verrebbe finanziata da parte croata e israeliana. Tra i firmatari del progetto risultano, oltre al comune di Pedena, lo scalo aeroportuale di Pola (e proprio al ruolo dell'infra-

struttura nelle comunicazioni con Tel Aviv è legata la presenza del ministro Zuvanic), l'Agenzia regionale istriana per lo sviluppo «Ida» e, per conto degli israeliani, le ditte «Solleh Boneh» e «Efigad». Queste ultime hanno già siglato con il piccolo comune istriano il contratto d'affitto per trentatré ettari di terreno.

La «Solleh Boneh» è una delle più importanti aziende edilizie in Israele, con duemila dipendenti solo nel suo Paese. La «Efigad» vanta invece duecento professionisti altamente qualificati. I primi contatti con i partner israeliani sono stati allacciati dal numero due della Dieta Democratica Istriana (il partito di Jakovic), Damir Kajin. Per l'avvio dei lavori della zona franca di Pedena la Regione Istria ha garantito inizialmente una cifra intorno ai 40 mila euro.

i.b.

IN BREVE

Scossa sismica in Dalmazia: epicentro nel mare di Lissa

LISSA Forte la scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di ieri ha interessato una vasta area della Dalmazia. L'epicentro del sisma, registrato una decina di minuti prima delle 13, è stato localizzato sul fondo marino, nelle vicinanze dell'isola di Lissa. Secondo quanto reso noto dai responsabili dell'Istituto geofisico di Zagabria, il sismometro tellurico ha avuto magnitudo 4,5 sulla scala Richter, circa 6,5 gradi sulla scala Mercalli. Il sisma è stato avvertito anche in diverse isole dalmate e a Spalato. Stando alle prime informazioni nessun danno a persone, abitazioni o infrastrutture.

Nella guerra tra tassisti e «City Car» a Pola interviene il Comune per regolare il settore

POLA Qualcosa si sta muovendo nel comparto taxi ultimamente piuttosto agitato: la giunta municipale ha compiuto ieri il primo passo verso la regolamentazione del settore. Ha emanato infatti la delibera sull'istituzione di una commissione incaricata di assegnare le licenze ai tassisti. Per il momento non è dato sapere né quante licenze saranno concesse né a che prezzo. E' una decisione più volte sollecitata dalla categoria dopo l'entrata in campo della «City Car», un concorrente che non avrebbe tutte le carte in regola, ma che pratica tariffe a dir poco popolari. La settimana scorsa i 70 tassisti polesi, ai quali si erano aggiunti numerosi colleghi di Fiume, Zagabria e Zara, avevano inscenato una manifestazione di protesta bloccando il traffico nelle ore di punta e invitando il sindaco Luciano Delbianco a far rispettare la legge. Ossia impedire la circolazione delle auto della «City Car» che, ricordiamo, formalmente non sono taxi ma auto a noleggio però con autista. Sembra però che la società goda di qualche protezione sia a livello municipale che nazionale, visto che continua a operare nonostante l'invito a bloccare l'attività da parte del ministero dei Trasporti.

Ivo Banac eletto presidente dei liberali croati che chiedono un maggiore ruolo nella coalizione

ZAGABRIA Con soli sei voti di scarto Ivo Banac ha battuto Zlatko Kramaric, al quale andavano i favori del pronostico, nella corsa alla presidenza del partito liberale (Ls), formazione che fa parte della coalizione di governo. A Kramaric sembra non sia stata perdonata la politica troppo vicina al partito socialdemocratico (Sdp) del premier Racan. Durante la loro terza assemblea generale, i liberali hanno approvato anche una dichiarazione in cui esprimono la propria insoddisfazione per il loro ruolo nella coalizione di governo e chiedono tra l'altro l'avvio del dibattito sulla regionalizzazione e attenzione in merito alla nuova legge elettorale da varare (con riguardo al nodo del voto sul seggio garantito alle minoranze). In questo senso va ribadito che il partito liberale è stato sempre molto vicino alle problematiche delle minoranze ed ha sostenuto le richieste del gruppo etnico italiano. Da rilevare infine che Andrea Feldman, Zlatko Kramaric e Helena Stimac Radin (moglie del deputato italiano Furio Radin) sono stati eletti vicepresidenti della formazione politica.

Andrea Marsanich

SPALATO Stando a un'indiscrezione del quotidiano Slobodna Dalmacija

Gli sloveni gettano la spugna e mollano gli hotel di Lesina

SPALATO La notizia è ufficiale, ma comunque in grado di provocare ulteriori polemiche e sconvolgimenti in seno alla coalizione di centro-sinistra al potere in Croazia: stando a quanto riporta il giornale spalantino «Slobodna Dalmacija», l'azienda slovena Terme Catez avrebbe rinunciato all'acquisto dell'impresa alberghiera Suncani Hvar di Lesina. Ciò in seguito al bailamme scoppiato dopo che il governo del premier Racan aveva optato a favore dell'offerta slovena, mossa aspramente contestata dal Partito contadino che assieme al socialdemocratico costituisce l'architettura della coalizione pentapartitica. Secondo fonti ufficiali, alle quali si richiama il giornale dalmata, dalle Terme Catez sarebbe già partita una missiva al primo ministro croato in cui si confermerebbe l'avvenuta rinuncia alla privatizzazione della Suncani Hvar.

Nulla di ufficiale, dunque, ma intanto lunedì sera si sono riuniti i vertici socialdemocratici per esaminare il «caso Lesina». Presente all'appuntamento anche il presidente del partito, il premier Racan. Tra le conclusioni, quella di un'attenta e articolata analisi di tutti gli aspetti della vicenda, ma senza che vi siano condizionalità politiche. «Da parte nostra garantiamo un rie-

same del caso e lo faremo in modo imparziale - ha detto Racan - ammetto che sono stati compiuti degli errori, praticamente delle omissioni. Non si tratta comunque del primo caso del genere».

Da citare inoltre che il Tribunale commerciale di Zagabria ha emesso la sentenza in cui si vieta la cessione di circa il 21 per cento del pacchetto azionario della Suncani Hvar. In pratica, un quinto delle azioni appartiene al Fondo d'investimento «Pleter», che ha rivendicato la sua quota. Di questo fondo finora non si era parlato. Si viene infine ad apprendere che il gruppo di lavoro istituito ad hoc dal governo per analizzare a fondo il «caso Suncani Hvar» e di cui fanno parte i ministri del Lavoro, dell'Artigianato e dei Lavori pubblici, proporrà all'esecutivo Racan di annullare la decisione sulla vendita dell'impresa isolana alle Terme Catez.

a.m.

FIUME Denuncia del ministro Vlahusic mentre la vertenza si inasprisce

Sciopero dei medici croati: la prime morti «sospette»

FIUME Due casi di morti sospette sono stati denunciati ieri dal ministro della Sanità croato, Andro Vlahusic, che ha ricollegato questi due ultimi episodi con altri precedenti alla vertenza dei sanitari che sta assumendo proporzioni gravissime. «Come nei precedenti sei casi di morti sospette - ha spiegato il capo del dicastero - anche stavolta abbiamo avvisato la Procura di Stato e la polizia». Degli otto casi, due riguardano le strutture ospedaliere di Fiume e Pola. Spetterà alle direzioni dei centri clinici ospedalieri fornire al ministero una documentazione su quanto realmente avvenuto, per capire se qualcuno, nel corso della protesta, sia venuto meno al suo dovere di medico.



Il ministro Andro Vlahusic.

l'ennesima volta sono fallite le trattative tra il ministero e i medici ospedalieri sul braccio di ferro salariale che sta andando avanti ormai da ventidue giorni. Ieri pomeriggio il ministro, Vlahusic, e il presidente del Sindacato nazionale medici, Babic, hanno annunciato che le due parti non sono riuscite a trovare un accordo e che lo sciopero di

medici e stomatologi ospedalieri pertanto prosegue.

Rivolgendosi ai giornalisti, il ministro ha tenuto a rilevare che i sindacati hanno tagliato la loro richiesta di maggiorazione retributiva, portandola dal 45 al 20 per cento. «A prima vista l'offerta poteva sembrare vantaggiosa per il governo - ha rilevato Vlahusic - ma in effetti non è così poiché noi proponiamo un ritocco del 10 per cento, più altri benefici in grado di aumentare le paghe di oltre 6-20 per cento. Un tanto significherebbe far lievitare i salari della categoria di 30 punti percentuali, una spesa che le casse dello stato non sono in grado di sostenere».

Vlahusic si è detto inoltre convinto che i medici non attueranno quanto hanno minacciato e cioè la chiusura da oggi dei policlinici. Se venisse messa in atto, si tratterebbe di una misura molto grave in quanto starebbe a significare che i sanitari curebbero soltanto i casi urgenti.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Nonostante la pioggia battente si è tenuta la manifestazione promossa dall'organizzazione «Iniziativa civica costiera»

Protesta ieri e oggi contro la portaerei Usa

CAPODISTRIA Nonostante la pioggia battente, un centinaio di capodistriani di tutte le età ha manifestato ieri contro la guerra in Iraq e contro la presenza delle navi da guerra americane nel porto di Capodistria. La manifestazione fa seguito a quelle che durante lo scorso fine settimana hanno animato la capitale slovena alle quali hanno partecipato anche gli aderenti all'iniziativa internazionale degli «scudi umani», che stanno raggiungendo Baghdad. I partecipanti al corteo, che si è mosso da piazza Tito per attraversare le vie del centro, hanno scandito slogan come «Yankee stay home» (Americani state a casa) e «Capodistriani svegliatevi, il denaro non è tutto», alludendo alla soddisfazione dei gestori di locali pubblici e dei negozianti per quanto spendono gli oltre cinquemila soldati della portaerei «Truman», ormeggiata in rada, quando sono in libreria uscita. La manifestazione è stata organizzata da «Iniziativa civica costiera». Visto l'interesse, e visto che ieri ha piovuto a più non posso, gli organizzatori hanno deciso di ripetere la manifestazione anche oggi. L'appuntamento è sempre alle ore 15, nella centralissima Piazza Tito.



Manifestazione di protesta ieri a Capodistria contro la presenza della «Truman».

TRIESTE Proposta del Centro di documentazione multimediale della cultura istriana

Musica e storia, basta cliccare

TRIESTE Vento di novità sul sito del Cdm www.arpice-lagoadriatico.it dove, navigando, è possibile incontrare la musica. Si tratta di frammenti di brani tratti dai Cd prodotti dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata e dedicati a Trieste, Muggia e Nazario Sauro.

Basta entrare nella sezione dedicata a «Musica e Storia», sfogliare i contenuti della rivista monografica che accompagnano i singoli dischi e cliccare sui brani

prescelti, per iniziare un incredibile viaggio attraverso le vicende delle città di Trieste e Muggia o conoscere da vicino un personaggio come Nazario Sauro, definito il «Garibaldi dell'Istria».

«Un racconto attorno al fuoco - spiega il direttore del Cdm, Claudio Grizon - con le voci narranti di Carla Lugli, Andrea Zuccolo e Werner Di Donato, nello spirito della migliore tradizione della cultura orale, tramandata da generazione in generazione».

I Cd fanno parte della collana «Latiastoria» curata

da Raul Lovisoni in collaborazione con storici e giornalisti-scrittori, collana che si arricchirà nel 2003 con altre opere dedicate al poeta gradese Biagio Marin nonché alle città di Capodistria, Pola, Fiume e Zara.

«Un progetto ambizioso e nuovo - afferma ancora Grizon - nello spirito del Cdm che si pone lo scopo di raccogliere pagine di storia ma, soprattutto, il fine di veicolare la cultura di un popolo con l'uso dei moderni sistemi tecnologici di comunicazione multimediale per dare un futuro al nostro ricco passato».

L'organizzatore della campagna elettorale di Fi: «Mi appello alla responsabilità di ognuno, la candidatura alla presidenza del Fvg la decideranno i leader nazionali»

Scajola: «Prima di tutto l'unità della coalizione»

Richiamati gli azzurri regionali per le «bisse»: «Atteggiamento scorretto. Non sempre si può essere accontentati»

TRIESTE «Faccio appello al senso di responsabilità di tutti gli esponenti della Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia: Forza Italia certamente farà valere le proprie ragioni, ma bisogna rendersi conto soprattutto che facciamo parte di una coalizione dove non siamo soli. E pure gli altri alleati possono avere qualche esigenza. Anch'io credo che quelli espressi da Forza Italia siano sempre i candidati migliori, ma talvolta non è possibile essere accontentati». Claudio Scajola, organizzatore della campagna elettorale di Forza Italia, parla del caso-Friuli Venezia Giulia con estrema prudenza. Pesa ogni singola parola, evita di sbilanciarsi, dice che la partita è ancora aperta, ma i concetti espressi, per chi vuole capire, sono fin troppo chiari. Un'altro impressione è che il tardivo tramonto scatenato dagli azzurri regionali a difesa di Renzo Tondo lo abbia infastidito non poco.

Il colloquio con l'ex ministro dell'Interno è fulmineo: un primo contatto con la promessa di una rapida risposta; passa una manciata di minuti e il telefono squilla. «Le passo l'onorevole», annuncia una cortissima segretaria. «Un'intervista? Non è questo il momento, siamo in una fase delicata - spiega un istante più tardi lo stesso Scajola - Mi faccia una domanda: risponderò solo a quella». Alla fine Scajola sarà un po' più generoso.

Onorevole, la domanda è scontata: Renzo Tondo oppure Alessandra Guerra?

No, non siamo ancora arrivati a stabilirlo. In questa fase siamo ancora alla valutazione delle candidature a presidente del Friuli Venezia Giulia. Valutazione che è ora affidata ai leader nazionali della coalizione. Com'è normale Forza Italia sta presentando le proprie idee, ma dobbiamo tenere presente che nella Casa delle libertà ci sono anche la Lega, Alleanza nazionale, l'Udc e ognuno ha esigenze diverse che non si possono ignorare.

Quali sono le «esigenze» della Lega?

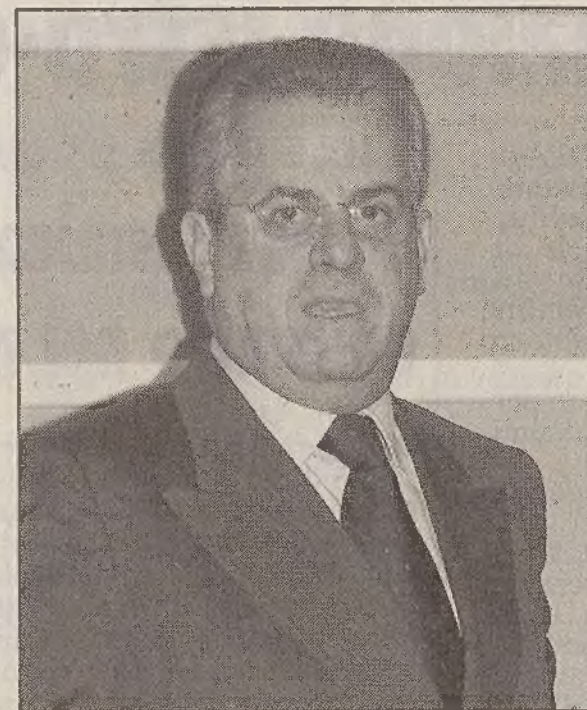
Beh, è vero che c'è questo problema. La Lega Nord ha chiesto con convinzione di affidare la guida della Ca-

sa delle libertà per le prossime regionali in Fvg ad Alessandra Guerra, perché la reputa una candidata capace e con notevole appeal.

E voi direte di sì?
Noi cerchiamo di capire quale sia il percorso più opportuno per arrivare all'obiettivo finale, che è vincere le elezioni. Ma in questo momento bisogna che tutti si rendano conto dell'importanza dell'unità della coalizione. Non si può fare discorsi tipo: «O così o niente».

Scusi, ma quassù in regione sono proprio i suoi, quelli di Forza Italia, che adesso minacciano di dimettersi in massa se il candidato non sarà Tondo...

Lo so. E non mi pare un atteggiamento corretto. Anche per questo ho convocato i parlamentari azzurri eletti in Friuli Venezia Giulia giovedì a Roma. Spiegherò loro a quale punto è



Claudio Scajola invita i suoi alla calma.

la trattativa con gli alleati e sentirò cosa avranno da dirmi. Ma su un punto voglio essere chiaro: io credo di aver dato molto in questi anni a Forza Italia e di aver raggiunto per conto del partito risultati notevoli. Quindi anch'io sono naturalmente portato a pensare che i candidati espressi da Forza Italia siano sempre i migliori. Ma questa cosa, a volte, non è possibile ottenerla. L'attuale fase, come ho già detto, è delicata: faccio appello a un grande senso di responsabilità da parte di tutti.

Alberto Bollis

LA SITUAZIONE

Venerdì sera manifestazione a Udine. Il leghista Calderoli: «Iniziativa dannosa»

I forzisti: «Dimissioni in massa se Tondo non sarà confermato»

Già domani il tavolo romano a quattro. Sabato Bossi in Friuli per incoronare la Guerra. Antonione si sbilancia a sostegno del presidente uscente

TRIESTE Tardi, probabilmente fuori tempo massimo, ma Forza Italia ci prova. Ed è mobilitazione generale, in regione, a favore della candidatura di Renzo Tondo. Laddove non erano serviti sei mesi di incertezza, mezza parole, «nominazione» prima proclamata *coram populo* e poi smentite nei fatti, è bastato lo spauracchio dell'indiscrezione della leghista Alessandra Guerra per ricompattare i «berlusconesi».

Che, quasi simbolicamente, venerdì a partire dalle 20 si riuniranno all'Auditorium Zanon di Udine per portare un primo, tangibile e soprattutto unitario messaggio di solidarietà e appoggio al candidato, che da mesi è costretto a saltellare sulla graticola.

KERMESSE «SIMBOLICA»

Sarà una vera e propria kermesse per sostenere la candidatura del presidente uscente, e non sembra un caso che la data sia stata collocata proprio a mezza via tra il previsto incontro (domani a Roma) tra il coordinatore nazionale di Forza Italia per le elezioni, Claudio Scajola, e l'approdo in regione, sabato a Udine, di Umberto Bossi, leader dei «lumbardi», forse addirittura per «incoronare» ufficialmente la Guerra. Di nuovo c'è che, notizia di ieri, i referenti nazionali della Cdl, Scajola (Fi), Calderoli (Lega), La Russa (An) e Folini (Udc),

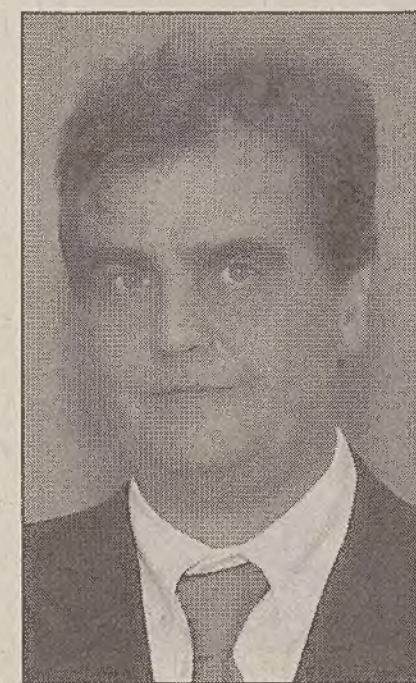
dovrebbero incontrarsi già giovedì sera, con all'ordine del giorno la questione candidature. «Ci sarà un tavolo ufficiale a quattro - ricorda Calderoli - dopo di che ci saranno passaggi successivi verso la soluzione finale».

BOSSI «INCORONERÀ» LA GUERRA

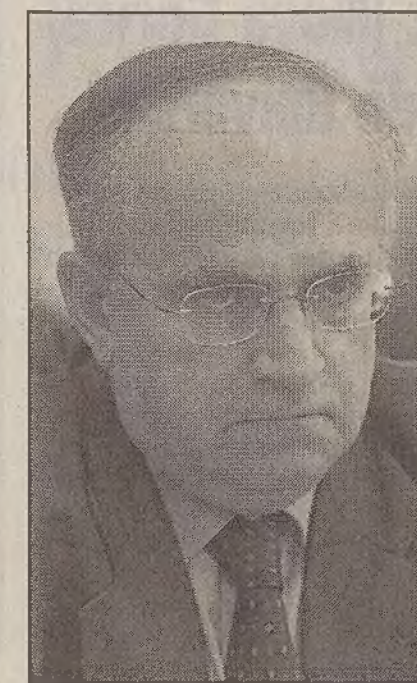
«Bossi, tramite me, la candidatura della Guerra l'ha già annunciata - incalza il responsabile delle segreterie regionali del Carroccio - di nuovo c'è solo che sabato a Udine lo

farà di persona». Il dubbio, fino a giovedì notte, è: sarà la candidatura della Lega o della Cdl? Calderoli, onestamente, ammette di non avere alcuna idea al proposito. Quello che stigmatizza con una certa durezza, invece, è proprio la serata udinese di Forza Italia. «Sarebbe il caso di crescere, non ritengo che queste manifestazioni facciano bene neppure a chi le organizza. Quindi non credo che a trarne vantaggio sarà la candidatura Tondo. Comportamenti del genere ne ho visti altre volte, non cambiano granché il corso delle cose».

FORZISTI AGITATI Ma è



Roberto Calderoli



Ferruccio Saro



Roberto Antonione

proprio dietro una logica del genere che sta montando la rabbia forzista. «Venerdì vogliamo fornire il segnale - anticipa Alessandro Colautti, portavoce del presidente Tondo - che Forza Italia, in questa regione, non accetta di finire nel tri-

tacarne nazionale. La necessità di esprimere questo specifico candidato è frutto di un sentire comune, non è cosa che si possa delegare a un vertice romano. Per carità - incalza Colautti - anche a noi interessa mantenere unita la coalizione, ma

siamo convinti che la nostra richiesta sia legittima». Decisamente meno rigido si dimostra invece Claudio Scajola (ne riferiamo a lato) anche se Ferruccio Saro, uno tra i più attivi nel tenere alta la «febbre» del sabato sera, non si aspetta grandi sorprese dal confronto di domani. «Ragioneremo con lui, gli spiegheremo nei dettagli la situazione, non credo che da parte sua possa arrivare alcun annuncio importante né definitivo».

ANTONIONE-SCAJOLA, STRANA COPPIA Qualcuno lo aveva detto immediatamente dopo il ripescaggio berlusconiano: Scajola e Antonione finiranno per pestarsi i piedi a vicenda.

Adesso, prima di una «tre giorni» che potrebbe rivelarsi decisiva per le sorti stesse di Fi in regione (a decina, si sentiva dire ieri, i «fax» e le telefonate inviate al partito con minacce di dimissioni di fronte alla scelta della Guerra) il dato è ancora più evidente. Perché i due sembrano proprio in antitesi: più aperto all'opzione leghista sembra Scajola, vecchio navigatore che forse, ipotesi capziosa, culla il sogno di un'elezione persa dalla Lega e non da Forza Italia; decisamente contrario Antonione, che anzi avrebbe allertato i suoi sull'opportunità di confluire in massa venerdì a Udine. Domanda finale: ma a questo punto chi dei due rappresenta Berlusconi?

Furio Baldassi

Il segretario regionale del Carroccio stronca la mobilitazione degli alleati a difesa dell'attuale capo della giunta

Zoppolato: «Quel raduno è solo una sceneggiata»

TRIESTE «Sacrosanta» per An. «Legittima» per l'Udc. Una «messa in scena» per la Lega Nord. I commenti degli alleati regionali sulla candidatura, come non esiste da parte nostra alcuna preclusione verso il presidente uscente. Nessuno è baciato da Dio, la logica di chi sarà il più adatto alla battaglia che la coalizione si appresta a combattere. Noi ci stiamo comportando secondo questa direttiva, Forza Italia faccia altrettanto».

Sul raduno «azzurro» di venerdì a Udine i toni sono invece diversi sul fronte di An e dell'Udc. Ciò che non torna è la tempistica. «È una mossa sacrosanta per un partito che difende il suo ragionevole diritto a ricandidare il presidente

uscente - sottolinea Roberto Menia, coordinatore regionale di An -, ma avrebbero dovuto farlo prima, ora rischia di essere un'iniziativa bruciata in partenza. Quanto peserà lo diranno i contenuti, che potrebbero essere da ultimatum, ma anche concreti e interessanti sul fronte programmatico e tali da sbloccare almeno in parte lo stallo. Vedremo. Se ci invitano? Ci andiamo. Al di là delle polemiche restiamo pur sempre uniti nell'alleanza».

«Tutte le iniziative di un partito che voglia dimostrare compattezza - aggiunge Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc - sono legittime. D'altra parte i forzisti han-

no il diritto di fare quadrato con ogni mezzo attorno a un presidente in carica che viene messo in discussione. In fondo lo sta facendo anche la Lega Nord per Alessandra Guerra. Se Fi ha trovato questa soluzione sarà probabilmente la migliore. La speranza, però, è che si parli il prima possibile di programmi lavorando tutti assieme per svenire il clima. Serve il ritorno al dialogo e alla responsabilità. Se si continua così, a trarne giovamento saranno solo Riccardo Illy e il personalismo di qualche singolo». Secondo Compagnon a decidere dovranno essere i regionali: «Noi come Udc - conclude - non prendiamo ordini da Roma, la nostra è un'autonomia assoluta. Scegliere qui il candidato è l'unico modo per garantire continuità e sicurezza ai cittadini».

Marco Ballico

Al via dalla prossima settimana i contatti con il Centrosinistra per l'eventuale sostegno all'ex sindaco di Trieste

Rifondazione apre a Illy: «È cambiato»

Antonaz: «Nei nostri confronti maggiore disponibilità rispetto al passato»

Ma la minoranza di Rc scalpita. Lorusso: «Non lo voteremo mai. E se dovesse esserci un accordo con il Terzo polo usciremmo immediatamente dal partito»

TRIESTE Rifondazione comunista comincerà la prossima settimana una serie di incontri con gli esponenti del Centrosinistra, allo scopo di valutare le possibilità di un accordo elettorale, il cui effetto sarebbe quello di un sostegno diretto (i sondaggi più recenti danno Rc a livello del 4% in regione) alla candidatura alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia di Riccardo Illy. Ma il passaggio non sarà semplice «perché dovrà riguardare nel dettaglio le linee programmatiche» ha precisato il segretario regionale del partito, Roberto Antonaz, e perché, comunque, all'interno di Rc, esiste una minoranza «che percentualmente sta vedendo crescere le adesioni - ha sottolineato il suo esponente triestino Lorenzo Lorusso - e che Illy non lo voterà mai».

Insomma, il dibattito interno a Rifondazione comunista è vivace. E ha conosciuto la sua prima tappa proprio l'altra sera, nell'ambito di una riunione del Comitato politico regionale, svoltasi a Monfalcone, al termine della quale, 22 dei 27 componenti han-

no approvato un ordine del giorno nel quale si legge che «a breve si comincerà l'esplorazione, per vedere se esistono le condizioni per la realizzazione di una convergenza programmatica». Il testo prosegue così: «Riteniamo opportuno affrontare adesso i nodi programmatici più rilevanti, per evitare contrasti forti domani, in un'eventuale esperienza di governo».

Un distinguo molto attento, come si vede. E tutto ciò mentre Lorusso, dall'altro fronte di Rc, dichiarava a chiare lettere che «co-



Roberto Antonaz

me minoranza del partito, non ci riguarda l'eventuale accordo, perché Illy, che ha gestito il Comune di Tri-

este come fosse la sua azienda del caffè, non potremmo sostenerlo mai. Questo non significa - ha però rilevato - che noi si possa uscire dal partito. Siamo e restiamo la sinistra di Rifondazione comunista».

«Potremmo andarcene soltanto - aggiunge ancora l'esponente della minoranza interna - se si verificasse un altro fattore - ha concluso Lorusso - e cioè un eventuale accordo con il cosiddetto Terzo polo. In quel caso non aspetteremo neppure di vedere i contenuti, ma usciremmo immediatamente».

E mentre Lorusso ha dettato le sue condizioni, Antonaz ha spiegato meglio l'intenzione della maggio-

ranza di Rc: «Partiamo dalla considerazione che anche Riccardo Illy ha cambiato il suo atteggiamento nei nostri confronti - ha evidenziato il segretario regionale - rivelando una maggiore disponibilità rispetto al passato. Questo potrebbe rivelarsi un primo passo importante sulla strada di un accordo complessivo che però - ha ribadito - non può prescindere da una puntuale valutazione preliminare di tutti gli aspetti del programma di governo regionale».

Rifondazione comunista in altre parole non firma cambiali in bianco, neppure se dall'altra parte a incassarle c'è l'ex sindaco.

Anzi, le ombre maggiori che si allungano sull'eventuale accordo sono proprio quelle che derivano dall'esperienza di Illy nel Municipio di piazza dell'Unità, quando più volte fu Rifondazione a rappresentare l'opposizione più forte e critica nei suoi confronti. «Illy in quei frangenti - ha ricordato Antonaz - ostentò delle modalità di gestione degli equilibri di maggioranza che non potevano trovarci d'accordo. Ora - ha concluso - vediamo un candidato orientato diversamente e da questo presupposto possiamo partire per i primi incontri».

Ugo Salvini

La Cgil lancia l'idea e la estende a Cisl e Uil: «Quel testo è discriminatorio»

I sindacati pensano al referendum: «Legge sulla famiglia da azzerare»

UDINE Un'iniziativa unitaria del sindacato per un referendum contro la norma della Finanziaria regionale 2001 sui contributi alla maternità e sugli assegni per i nuovi nati, per cancellare la discriminazione tra coppie sposate e coppie di fatto e il limite minimo di reddito fissato per l'accesso ai finanziamenti. E quanto proporrà la Cgil del Friuli Venezia Giulia alle segreterie regionali degli altri sindacati confederali: a Cisl e Uil verrà chiesto di collaborare per la formazione di un comitato di persone promotore di un referendum abrogativo sulla norma in questione.

L'iniziativa è stata decisa dal direttivo riunitosi ie-

ri a Tricesimo per un primo confronto sulla piattaforma programmatica che la Cgil presenterà alle forze politiche in lizza al voto regionale della prossima primavera. «Consideriamo inaccettabile - ha dichiarato il segretario regionale Ruben Colussi - che si possa distinguere tra madri e figli di serie A e di serie B: per questo motivo, certi di rappresentare l'opinione e gli interessi dei nostri iscritti, pensiamo a un'iniziativa forte su un tema che è parte essenziale delle politiche familiari di questa regione. Un tema che consideriamo fin d'ora come uno dei punti nodali sulla base dei quali valutare i programmi delle coalizioni che si presenteranno alle elezioni regionali».

Ma l'idea del referendum sugli assegni alle mamme, approvata all'unanimità dal direttivo dell'organizzazione sindacale, è solo una parte di una piattaforma programmatica assai ampia, che abbraccia una dozzina di temi: dalle politiche industriali a quelle abitative, dalla sanità all'assistenza, dalla formazione all'immigrazione, dal mercato del lavoro agli aspetti istituzionali legati alla modifica del titolo V. Tre le iniziative specifiche spicca anche la richiesta di una legge regionale per la tutela e la formazione dei lavoratori atipici.

Nei giorni scorsi il direttore delle Foreste del Fvg, Pietro Luigi Bortoli, e il consigliere regionale Beppino Zoppolato, hanno effettuato un sopralluogo e hanno confermato l'interesse della Regione per l'iniziativa.

Bortuzzo (Lega): «Cultura, fondi immeritati»

TRIESTE Nuove polemiche ai margini della distribuzione dei fondi al settore cultura. «Nella Finanziaria 2003 - afferma in un'interrogazione il consigliere regionale della Lega Nord Matteo Bortuzzo - sono stati inseriti enti e associazioni minori che non sempre rispettano i requisiti che finora hanno caratterizzato i contributi regionali nel campo della cultura in generale e, nello specifico, della musica dei cori e dei teatri».

In tal senso Bortuzzo introduce anche

«la necessità di introdurre ulteriori criteri, per l'individuazione delle associazioni culturali cosiddette di interesse regionale», ai fini di un loro finanziamento.

Dalla giunta, Bortuzzo vuol sapere se verificherà la qualità dei prodotti di questi soggetti, valutando anche le professionalità coinvolte in base ai contratti siglati e le agibilità Enpals adottate, al fine di assegnare la qualifica di «interesse regionale» solo a chi la merita.

Seimila abeti natalizi ripiantati a Bordano

UDINE Seimila abeti sono stati ripiantati nella zona dei laghetti delle sorgenti di Bordano, nell'alto Friuli, e hanno dato vita al suggestivo Parco degli alberi di Natale. Gli alberi «sopravvissuti» agli appena trascorsi festeggiamenti natalizi dopo essere stati acquistati nei negozi «Ikea» di diverse città italiane - trovano posto in un'area finora utilizzata per la monocultura di mais, e questo grazie all'iniziativa denominata «Io sono vivo», e promossa dalla catena di negozi svedesi assieme all'associazione ambientalista «Amici della Terra» e

al Comune di Bordano, che hanno voluto il recupero, il reinserimento e il mantenimento di queste piante. Chi aveva acquistato uno degli abeti all'«Ikea» ha avuto la possibilità, dopo le feste, di restituire al negozio in cambio di un buono dello stesso importo pagato per il suo acquisto.

Clamorosa dichiarazione del senatore finiano Pellicini durante il dibattito di ieri in Senato. Altra novità: tradotto in sloveno testo scolastico italiano di storia locale

An cambia rotta: «Le due Gorizie vanno unite»

«Si formi una piazza unica per riconciliare quel sanguinoso confine. Sono passati 60 anni, la vita continua»

GORIZIA «Ben venga una Nuova Gorizia, unita in qualche modo: dimentichiamo le ombre e i fantasmi del passato; dimentichiamo le odiosità del passato e le cattiverie che si sono verificate. Adoperiamoci però per poterlo fare concretamente». Parole di Alleanza nazionale. Parole destinate a far discutere, ma anche ad accelerare il cammino verso la piena integrazione tra le due città che Provincia e Comune di Gorizia hanno intrapreso assieme alle municipalità di Nova Gorica e San Pietro Verba.

Aspetto politicamente non trascurabile è che questa affermazione non proviene dalle rappresentanze locali di An. La dichiarazione infatti, è stata fatta ieri a Palazzo Madama dal senatore Pellicini, durante la discussione della ratifica dell'accordo italo-sloveno dell'8 marzo 2000 (già ratificato dalla Camera) sulla promozione e protezione degli investimenti.

Durante la discussione (di cui possediamo il verbale stenografato) si è parlato molto e in modo approfondito di Gorizia. A tratteggiare la situazione - soprattutto quella che si prefigurerà dopo l'entrata nell'Ue della Slovenia - è stato il senatore del collegio di Gorizia Milos Budin. Il quale, in particolare, ha sollecitato il governo per l'apertura di un apposito ufficio rivolto ai cittadini che intendono avvalersi della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione pubblica.

Budin, nel ricordare l'atteggiamento contraddittorio della Regione sull'applicazione della legge 38, ha ribadito il convincimento di un sostegno «politicamente disinteressato» a favore della lingua e cultura italiana nei Paesi vicini. Altro argomento di estrema importanza toccato da Budin è stato quello relativo alla necessità di arrivare ad un accordo bilaterale tra Italia e

Budin di «aver esposto bene ragioni in generale giuste». E, nel ricordare la necessità di giungere quanto prima ad una definizione sugli indennizzi per gli esuli, è giunto alla conclusione che «si spera che a Gorizia si formi in qualche modo una piazza unica per riconciliare quel sanguinoso confine. E che è necessaria un'apertura ampia a questa Slovenia che vuole entrare nell'Ue e che secondo

pubblicazione «Gorizia e la sua contea», curata dalla Provincia ed edita in italiano nell'ambito dei festeggiamenti per il Millennio. Il libro è stato distribuito a tutti gli studenti del polo scolastico sloveno, che così potranno saperne di più sulla storia della città, attraverso una parte che ricostruisce le vicende storiche e un'antologia di brani di diversi autori.

Curatori della pubblicazione sono Sergio Tavano e Branko Marusic: il primo si è occupato delle ricostruzioni storiche che permettono di inquadrare le vicende cittadine, mentre l'altro, che è anche componente dell'Accademia della scienza e delle arti di Lubiana, ha selezionato i brani. I testi sono opera di autori italiani, sloveni e tedeschi, anche se nell'edizione appena presentata è stato inserito qualche brano in più rispetto alla precedente. Il volume prende le mosse dalla nascita della Contea, nel 1001, e arriva al 1922, quando la provincia goriziana è stata eliminata.

Oltre ai curatori, e alla traduttrice Antonia Valentini, all'incontro è intervenuto anche l'assessore provinciale alle Politiche comunitarie Marco Marincic, che ha sintetizzato il filo conduttore della presentazione: «Questo libro ci aiuta a riscoprire la storia di Gorizia attraverso le vicende di diverse etnie e lingue. Dalla metà dell'800 a oggi la nostra città è stata all'incrocio delle divisioni, ma oggi con la nuova Europa abbiamo l'occasione di ricomporre l'identità. La nostra è una cultura unica, ma vivace e composita».

ro.co.



Alla Transalpina una piazza comune tra Gorizia e Nova Gorica.

Slovenia per regolarizzare un flusso quotidiano di lavoratori transfrontalieri che è già in atto da anni. Infine, Budin ha ricordato l'esempio della Transalpina quale simbolo della divisione che oggi rappresenta e la volontà dei tre comuni di creare una piazza comune.

Il senatore Pellicini - che più volte ha sottolineato di parlare a nome di Alleanza nazionale - ha dato atto a

noi merita di entrarvi. Bisogna pur dire - ha concluso - che sessant'anni dalla fine della guerra, ancorché portatori di dolorosissimi ricordi, sono pur sempre sessant'anni: la vita continua».

Intanto, un'altra e importante tappa verso la piena collaborazione tra le due città è stata percorsa ieri con la presentazione di un libro. Si tratta della traduzione in lingua slovena della

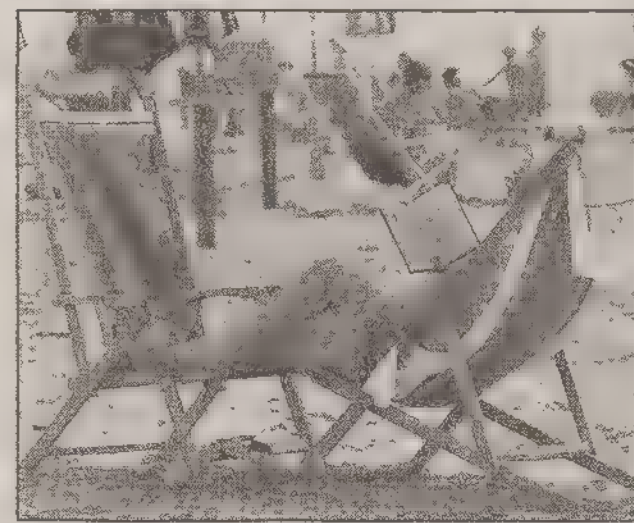
IL CASO

L'assessore difende dalle critiche la Git sui costi delle sdraio private

Dressi: «Grado spiaggia di qualità e questo comporta un prezzo»

GRADO «Grado una spiaggia d'élite? No, di qualità. E la qualità ha un suo prezzo». Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo non vuole commentare la decisione della Git (Grado impianti turistici) di regolamentare la presenza di materiale privato sulla spiaggia istituendo, già dalla prossima stagione estiva, il «diritto di posa». Il ticket, o la gabella come qualcuno l'ha già definita, è una novità assoluta per Grado, una sorta di «tassa di occupazione». Chi va in spiaggia con una propria sdraio dovrà pagare un euro al giorno e chi si porta anche il lettino dovrà aggiungerne altri 2,50. Un prezzo, si giustificano alla Git, già in vigore in altre spiagge. E poi, aggiungono, abbiamo abbassato il costo di lettini e sdraio, diversificato il prezzo degli abbonamenti e ridotto al minimo la quota per l'attrezzatura supplementare.

«Vede - aggiunge Dressi - quando la gestione della spiaggia di Grado era pubblica, tutti gridavano allo scandalo e dei servizi si leggeva tutto il male possibile. Oggi invece c'è una spa, al cui interno ci sono dei tecnici e delle persone competenti. Spetta a loro trovare le soluzioni. Grado si vuole porre come la prima spiaggia della regione e per arrivare a questo si debbono fare delle scelte. Che porteranno a maggiore ricchezza nell'isola».



Ancora nel mirino la spiaggia di Grado, dopo la decisione della Git di applicare una tassa sui lettini e le sedie a sdraio di proprietà dei singoli cittadini.

Le reazioni alla decisione della Git non si sono fatte attendere. **Franco Brussa**, consigliere regionale della Margherita se la prende non tanto con la Git «è legittimo quello che ha fatto»

quanto con chi, legge Dressi, al momento di votare la riforma regionale sul turismo ha affermato che sarebbe andata a vantaggio «del popolo». «Ma sebbene legittimo - sottolinea Brussa - non ho ben chiara la filosofia delle decisioni della Git. In pratica non ho capito cosa voglia fare da grande. Perché se vuole trasformare Grado in una spiaggia d'élite, lo dica. Ma non ne vedo le caratteristiche per diventare elitaria. Non è Portofino e neppure Montecarlo. La maggior parte dell'utenza poi viene dalla Regione. Allora



Sergio Dressi

non sarebbe meglio dotare la spiaggia di più ambiti, uno centrale per chi può permettersi certi prezzi e l'altro periferico. Come succede per i treni. Nessuno si sente emarginato se viaggia in seconda classe».

Molto duro il commento dei Ds. «La Git? Un carrozzone inutile - afferma **Enrico Gherghetta** segretario provinciale dell'Isontino e consigliere regionale - fatto di cultura burocratica. Una società che non ha una lira, sostenuta dalle finanze della Regione. Ed è costretta a fare dell'accantonamento nei confronti dei turisti. Il diritto di posa ne è un esempio lampante. Ed è un modo di dire ai turisti, non venite da noi».

Ferdinando Viola

Dati governativi Dall'Universiade un incremento di 120 mila turisti ogni anno

UDINE L'Universiade Tarvisio 2003 come occasione per accelerare il rilancio turistico e sportivo della montagna del Friuli Venezia Giulia. Era nelle speranze degli organizzatori e l'obiettivo, pare, è stato raggiunto, almeno stando ai dati sfornati ieri da Claudio Gorelli, capo dipartimento Sviluppo economico territoriale del governo, impegnato da un anno nel curare un progetto di studio sulle ricadute socio-economiche delle manifestazioni sportive. Proprio Tarvisio 2003 è stato il primo evento da analizzare.

Con questo progetto si vuole verificare quanto gli eventi dello sport costituiscano un volano di crescita economica con effetti di natura strutturale e non legati alla sola durata delle gare. Per quel che riguarda Tarvisio 2003 le previsioni, perché di tali si tratta, per quanto statisticamente attendibili, anticipano un incremento di 120 mila presenze turistiche annue in regione, di 812 mila passaggi sulle piste, con un conseguente reddito incrementale di 5,5 milioni di euro per ciascun anno di ricaduta degli investimenti effettuati, che rappresenta circa il 20% del valore aggiunto generato dal turismo nelle aree interessate dai giochi universitari.

«Per l'Universiade - spiega Gorelli - abbiamo calcolato quanto produttivi sul territorio potranno essere gli investimenti effettuati. Le previsioni sono confortanti. E chiaro che solo successivo monitoraggio potrà confermarle, ma già oggi Tarvisio 2003 può essere considerata una scommessa vinta».

Un altro dato significativo è quello dell'occupazione. Lo studio del dipartimento governativo quantifica in un 6% la crescita dell'attuale livello di posti di lavoro riconducibili al comparto turistico locale. «Dal prossimo anno - prosegue Gorelli -, per ogni 15 persone che lavorano nel settore, una sarà attivata dall'effetto Universiade».

«Ora - aggiunge l'assessore allo Sport Luca Ciriani - si tratterà di dare continuità all'azione fin qui svolta per non disperdere il patrimonio e lo slancio dell'evento».

m.b.

Si è spento serenamente e improvvisamente

COMANDANTE
Emilio Tominich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SERENELLA, i figli FRANCESCO e MARIA CRISTINA unitamente a SANDRO PIZZULIN e famiglia, al fratello PAOLO con LILIANA, ROBERTO, GLORIA e MARCO.

Sentiti ringraziamenti al Dott. MATTEO VALENTE per la sua grande sensibilità e al personale dell'area III medica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie di cuore anche al Dott. ALBERTO GIAMMARINI.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2003

Si associa al grave lutto il Collegio Patentari Capitani.

Trieste, 5 febbraio 2003

Un ultimo commosso saluto al nostro caro amico

Emilio

- TILLY, WILFRIED
- LIVIA, ALBERTO
- ADA
- MIRELLA

Trieste, 5 febbraio 2003

Vicini a SERENELLA ed ai suoi figli:
- ALESSANDRO, SONIA, SANDRO e FRANCESCA PIAZZI

Trieste, 5 febbraio 2003

Caro

Emilio

ti ricordiamo con grande affetto.

Famiglia DE GIORGI.

Trieste, 5 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Efisina Prezzemolo
vedova Carcangiu

Ne danno il triste annuncio i figli CORNELIA, RITA, ELIDE, GIOVANNI, DEMETRIO, ANTONIO, PALMERIO, generi, nuore, nipoti e pronipoti.

Mamma

resterai sempre nei nostri cuori.

Un ringraziamento particolare al professor GIOVANNI FANCELLU, ai dottori FABIO RANIERI e DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno venerdì 7 febbraio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipa al dolore famiglia CASETTE.

Trieste, 5 febbraio 2003

Nonna Efisina

sei sempre con noi. MATTEO, ALICE ed ERIKA.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipa al dolore la Coop. Facchini Mercato Ortofrutticolo.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipa commossa famiglia GAMBEL.

Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao

bis

- SIMONE

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano al dolore di CORNELIA e famiglia: MARIUCIA, SILVIO e FULVIO BACCHELLI.

Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao
nonnina
- MARIA
Trieste, 5 febbraio 2003

E' mancata improvvisamente
Rita Bono

La piangono i fratelli VITO e ANTONIO, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno domani alle ore 13 dalla Via Costalunga per la Chiesa di Grignano.

Trieste, 5 febbraio 2003

Vi siamo vicine: ERMINIA e BARUZZA.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie BILOSLAVO, SUSMEJ.

Trieste, 5 febbraio 2003

La famiglia LUCIANI ricorda con affetto

«tata» Rita

che ha raggiunto i suoi amati genitori.

Trieste, 5 febbraio 2003

Colori che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

E' salita al Cielo l'anima buona di
Graziella (Iolanda)
Potenzieri ved. Persini

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2003

I familiari ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini per la perdita di

RINGRAZIAMENTO

Oreste Sacchi

Trieste, 5 febbraio 2003

La famiglia di

Guido Chermaz

ringrazia commossa amici e parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 2003

Si è fermato il cuore generoso di
Maria Stocovaz ved. Primosich

Addolorati lo annunciano i figli ELDA, ELIO, VALERIA, FAUSTO, le nuore FIORELLA, FRANCA, il genero CARLO, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie CALLINI.

Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao
nonna bis

- Famiglie SIMON e TRAVISAN.

Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao

nonna bis

non ti dimenticheremo mai, ci hai dato tanto, ti vogliamo bene: FRANCESCA, VALENTINA, GIULIA.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie: - RENAR, POLETTI

Trieste, 5 febbraio 2003

I condomini Vicolo Scaglioni 21/3 sono affettuosamente vicini a VALERIA nella morte della sua mamma.

Trieste, 5 febbraio 2003

Si è spenta serenamente il 1° febbraio
Darina Lenardi
ved. Cettina

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e FRANCA con la nuora, i nipoti SILVIA, PAOLA e GIORGIO, le sorelle GRAZIELLA e LILIANA. La S. Messa si celebrerà giovedì 6 alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna. La salma verrà tralata al Cimitero di Porto Nogaro.

Trieste, 5 febbraio 2003

E' mancato ai suoi cari
Giulio Contento

Ne danno l'annuncio la moglie NORMA, i figli LUISA e GIORGIO con PATRIZIA, il nipote ALESSANDRO, il fratello MARIO con la famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano famiglie COSTANZO.

Trieste, 4 febbraio 2003

Partecipano al dolore LIVIA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 2003

Affettuosamente vicini a LUISA i colleghi.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano ADRIANO, ALBERTO ARTES.

Trieste, 5 febbraio 2003

Ciao

nonna bis

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Tullio Simeoni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, le figlie, unitamente ai generi. ... ciao PAPACI, ROSSELLA e CLAUDIA. ... un bacio al mio nonno, ELISA.

Il funerale avrà luogo giovedì 6 alle ore 13.30 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene per centro cardiovascolare.

Trieste, 5 febbraio 2003

5.2.1997
Ermanno Pecchiari

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

Tua moglie e tua figlia
Muggia, 5 febbraio 2003

Nell'anniversario della morte di

Lylla Hausbrandt

la famiglia la ricorda a chi le volle bene.

Trieste, 5 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Norina Marsi

La ricordano per sempre con grande affetto i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia di cuore il personale infermieristico della Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 7 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 febbraio 2003

Partecipano GUIDO, MARIA, CRISTINA.

Trieste, 5 febbraio 2003

Nori

Ti ricorderemo sempre. - PATRIZIA, MAURO

Trieste, 4 febbraio 2003

+

Il tuo amore abbraccerà sempre i nostri cuori. Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Maria Počkaj
ved. Gregori

Lo annunciano addolorati la figlia SONIA con il marito LUIGI, le nipoti ELENA e ANNA, i fratelli ANTONIO, FRANCESCO e parenti tutti. La Santa Messa sarà celebrata domani, giovedì 6 febbraio alle ore 12.30, nella chiesa di Padriciano dove la cara salma sarà esposta alle ore 11.30.

Padriciano - Markovščina - Sydney - Trieste, 5 febbraio 2003

L'Associazione regionale della stampa, l'Ordine dei giornalisti F-VG e l'Unione Giornalisti Pensionati ricordano il collega

Ferdinando Zidar

Trieste, 5 febbraio 2003

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
neurologia dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione: 4,80 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica: euro 10,00 + iva.
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
am A. MANZONI & C. S.p.A.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.22**
tramonta alle **17.16**
La Luna: si leva alle **9.32**
cala alle **21.32**

6.a settimana dell'anno, 36 giorni trascorsi, ne rimangono 329.

IL SANTO

Sant'Agata vergine

IL PROVERBIO

Il lavoro è un oblio attivo che conviene all'anima forte.

MAREE

Alta: ore 11.01 **+28** cm
Bassa: ore 5.44 **-21** cm
ore 17.15 **-46** cm

DOMANI

Alta: ore 0.12 **+39** cm
Bassa: ore 6.15 **-20** cm

TEMPO

Temperatura: 5,4 minima
8,0 massima
Umidità: 71 per cento
Pressione: 984,1 in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: 39,6 km/h da E-N-E
Mare: 8 gradi

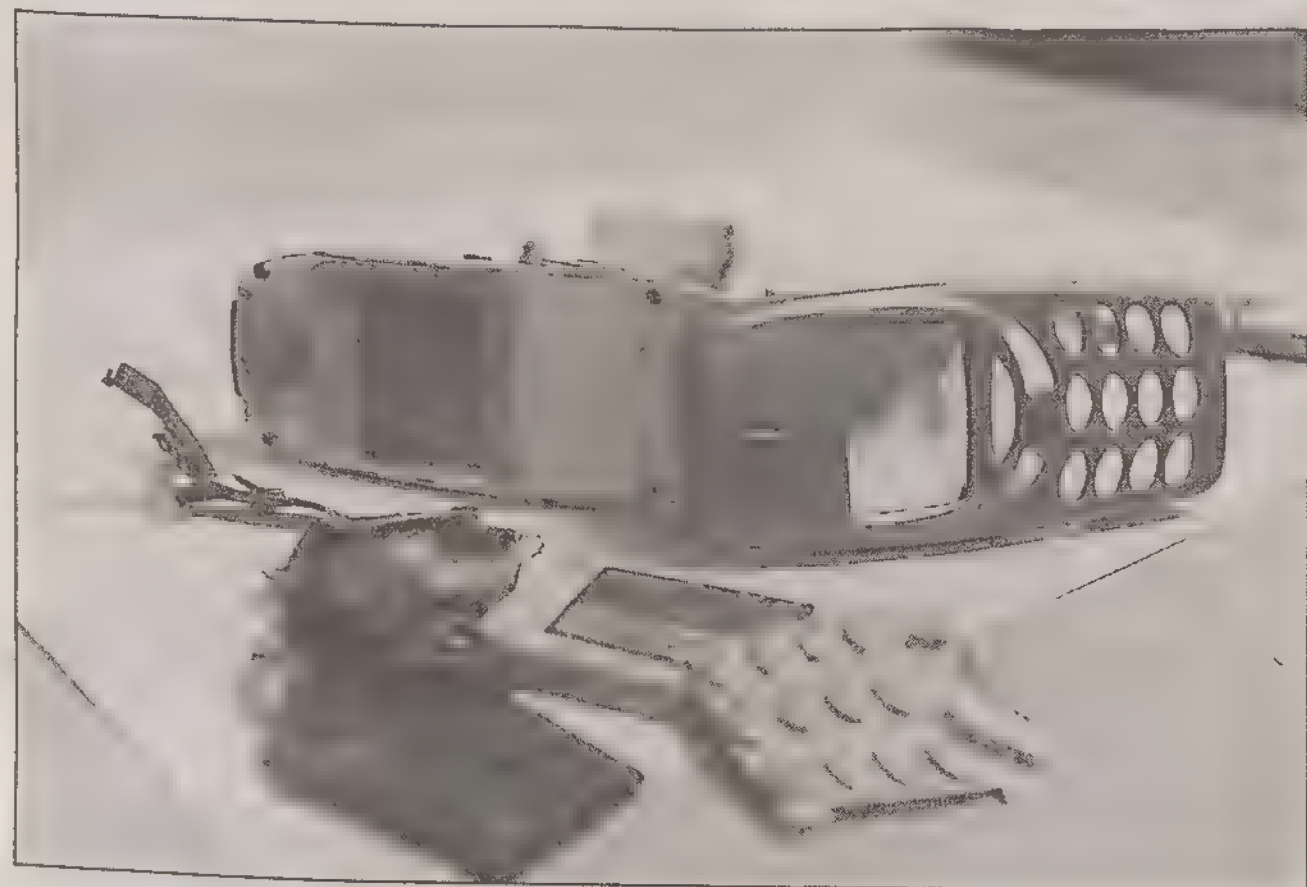
CONCESSIONARIA
Pedrotti & Figli
www.pedrotti.it
AUTOLISERT
AUTOFRANCE
PREZAUTO

TRIESTE

Cronaca della città

SE LA VOLETE A TUTTI I COSTI,
CON GLI ECOINCENTIVI
COSTA SOLO
9.000 EURO

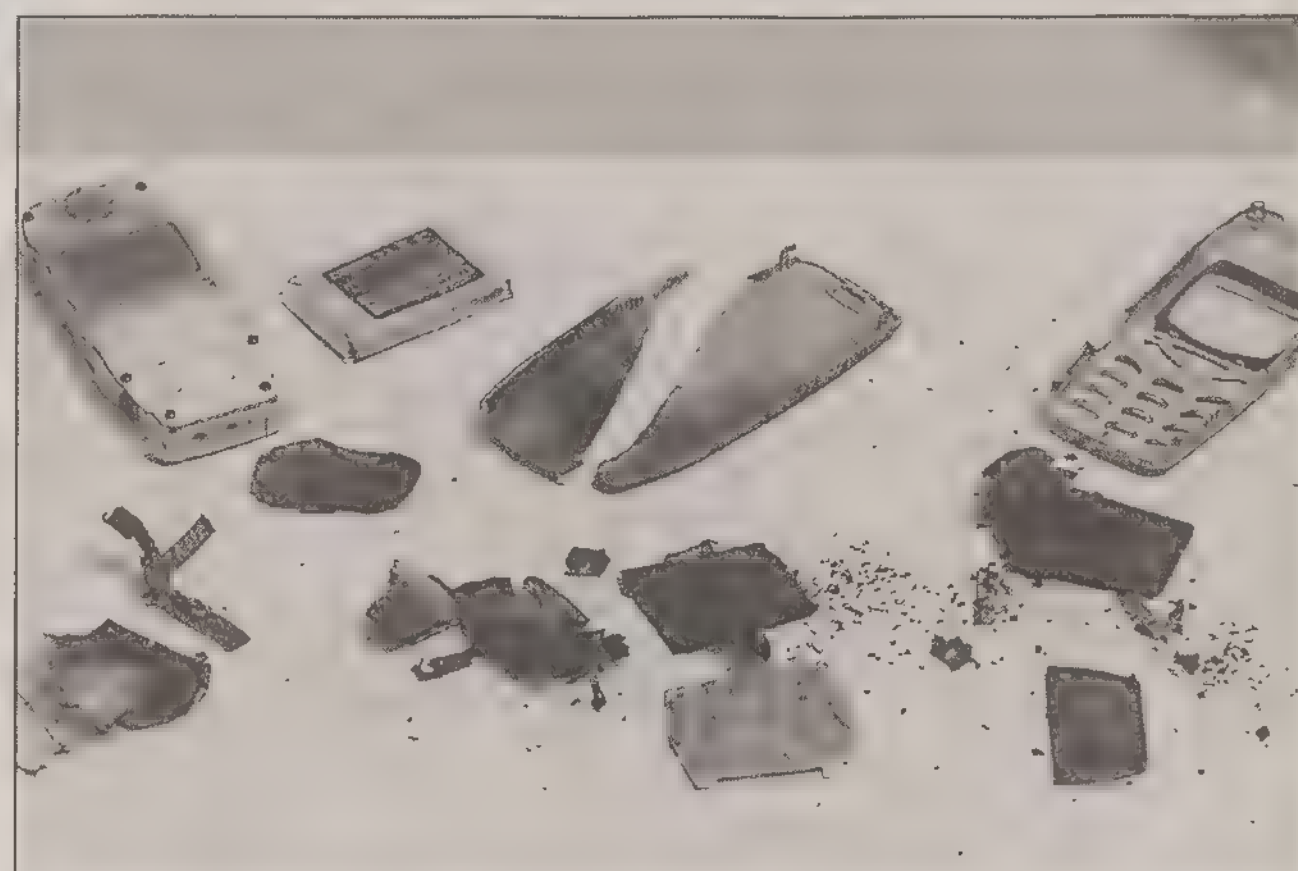
puoi avere una 206 con finanziamenti
fino a 60 mesi senza anticipo



I pezzi del telefono cellulare esploso in mano a Federico Maggi. (Telefoto Sterle)



Il primo piano del cellulare Nokia 3310.



Il «corpo del reato» diviso pezzo per pezzo sul tavolo del commissariato di Rozzolo.

L'apparecchio (un Nokia 3310) si disintegra con un gran botto e il viso del giovane si trasforma in una maschera di sangue. È accaduto in via Machiavelli

Gli esplode in faccia il telefono cellulare

Federico Maggi, 29 anni, se la cava con tre punti e tanta paura. Sospetti sulla batteria non originale

Gli è esploso in faccia il telefono cellulare: all'improvviso, l'apparecchio - con un boato si è pressoché disintegrato e una scheggia del display, dopo avergli perforato lo zigomo, lo ha trasformato per qualche secondo in una maschera di sangue. È l'avventura allucinante capitata ieri mattina a Federico Maggi, un carpentiere di 29 anni che se l'è cavata con tre punti di sutura e un mare di spavento, ma che avrebbe potuto tranquillamente rimetterci un occhio o finire anche peggio.

Gli artificieri della questura e gli agenti della polizia scientifica accorsi dopo l'allarme assieme alle pantere della squadra volante, hanno immediatamente escluso qualsiasi manomissione: nessun attentato, sabotaggio o scherzo di cattivo gusto.

Dalle indagini successivamente avviate dalla squadra mobile è emerso che nel cellulare la batteria, che non era quella originale, si sarebbe staccata innescando così un corto circuito. L'esplosione sarebbe avvenuta mentre un collega di lavoro di Maggi stava tenendo il telefonino in mano.

Un'eventualità, quella dell'esplosione, sicuramente remota, ma non impossibile da verificarsi, tanto da essere contemplata addirittura nelle istruzioni stampate sulla batteria stessa, e da aver provocato un pa-

io di precedenti in Italia, in particolare a Modena e a Roma. Un episodio estremo, ma tale da suscitare ora un fenomeno di allarme sociale: del cellulare finora alcuni temevano le radiazioni, nessuno le esplosioni.

Il fatto è avvenuto in via Machiavelli 19, in pieno centro, dove Maggi e un suo collega, carpentieri, stavano allestendo un con-

A un certo punto il telefonino, mentre l'amico stava agendo sul coperchio del vano batteria, è esploso con un gran botto, disintegrandosi. Una scheggia del display ha colpito il giovane allo zigomo e poi si è addirittura conficcata nel cetrosoffitto.

«Mi sono messo la mano sulla faccia - ha raccontato più tardi Maggi - e quando l'ho ritratta ho visto che

all'ospedale maggiore. All'istitutina del pronto soccorso gli sono stati praticati tre punti di sutura allo zigomo, poi il giovane è stato dimesso e ha potuto tornarsene a casa, nell'appartamento di via Montasio 23, nel rione di Altura, consolato, tra gli altri, anche dalla fidanzata.

Anche l'amico, il proprietario del cellulare, è stato sfiorato dallo scoppio e ha riportato una leggerissima ustione a una mano che comunque non ha nemmeno avuto bisogno di medicazioni.

In un primo momento la polizia aveva identificato la causa dell'esplosione nell'esposizione del telefonino a una fonte di calore collegata a un difetto di fabbrica della batteria.

Nel quadro delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della repubblica, Raffaele Tito, i poliziotti si sono recati nel negozio, sembrerebbe di via Giulia, dove Federico Maggi aveva acquistato la batteria, ma già da oltre una ventina di giorni, senza che questa gli desse alcun problema.

Il negoziante aveva ancora una batteria soltanto di quella marca che i poliziotti hanno trattenuto. Le indagini proseguiranno oggi, ma a questo punto è ben difficile che si proceda su scala nazionale al sequestro di quel tipo di batterie per presunti difetti di fabbricazione.

Silvio Maranzana



L'edificio di via Machiavelli dov'è accaduto il fatto.

trosoffitto in uno studio di fisioterapia per conto della loro ditta. Il telefonino, un «Nokia 3310», in assoluto uno dei più diffusi anche a Trieste, ma non uno degli ultimi modelli tanto da essere venduto al prezzo di 99 euro, era di proprietà dell'amico.

era tutta sporca di sangue. In tutto l'appartamento si è subito diffuso un fortissimo odore di bruciato. Con un fazzoletto l'operaio ha tamponato la ferita e poi, mentre i colleghi gli ripetevano di non preoccuparsi, il datore di lavoro lo ha accompagnato

LA STORIA

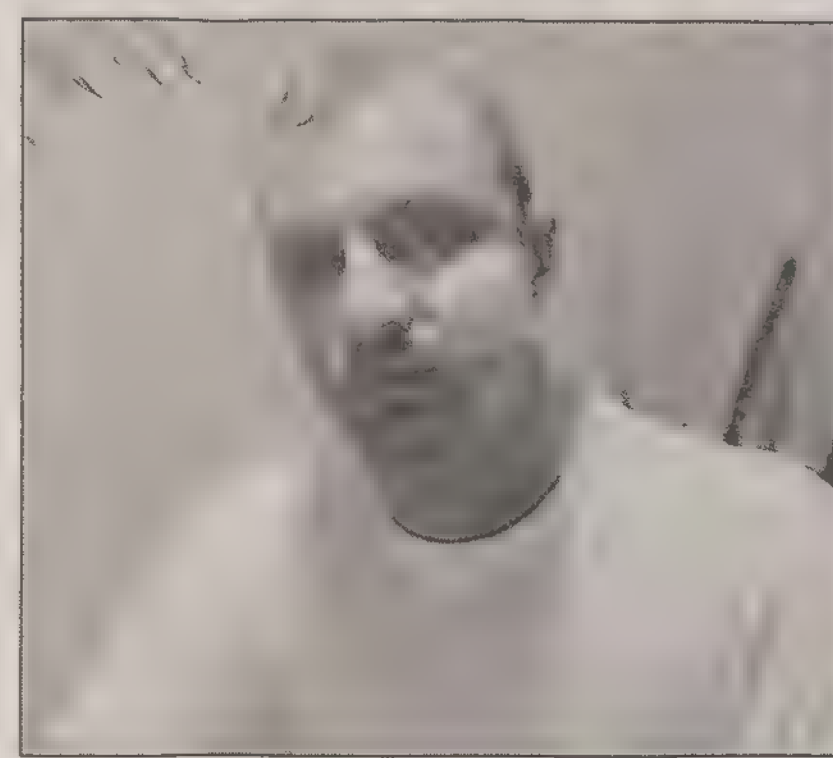
Il giovane racconta con terrore il terribile incidente: «La scheggia mi ha preso di striscio»

«Un centimetro e mi bucava il cervello»

«Qualche centimetro di differenza nella traiettoria e quella scheggia del telefonino esploso avrebbe potuto entrarmi in un occhio e trapassarmi il cervello». Federico Maggi ricorda con terrore l'incidente accaduto negli ultimi giorni del corso dei lavori di ristrutturazione in uno stabile di via Machiavelli 19: il giovane, per fortuna se l'è cavata invece con una ferita di striscio tra lo zigomo e l'occhio sinistro. «Erano circa le dieci del mattino - racconta Maggi - e stavo ultimando le rifiniture della nuova ala di uno studio di fisioterapia quando un giovane che lavora con me ha azionato il coperchio del vano batteria di un Nokia».

«Proprio in quell'istante - aggiunge - il cellulare è esploso e ho avvertito che qualcosa mi aveva colpito alla faccia. Istintivamente mi sono toccato il viso con una mano e ho visto che usciva del sangue. Mio fratello, che è il proprietario della ditta, allora mi ha portato all'ospedale di Cattinara dove un chirurgo mi ha ricucito la ferita con tre punti di sutura».

Successivamente Federico Maggi è ritornato nello



Federico Maggi appena rientrato a casa dall'ospedale.

studio fisioterapico di via Machiavelli dove si era verificato l'incidente. «Quando ho fatto ritorno sul posto di lavoro, alzando lo sguardo, ho visto una scheggia del telefonino esploso conficcata nel controsoffitto di cartongesso. Solo allora ho capito il rischio che ho corso: la scheggia mi aveva colpito di striscio, se mi avesse preso in pieno forse non sarei qui a raccontarla».

«Quella scheggia - racconta ancora - piantata lassù, mi ha fatto davvero impressione. Il ragazzo che lavora con me si trovava a circa un metro e dopo l'esplosione il frammento, come una specie di «proiettile» è partito dal basso ver-

so l'alto. Come dicevo ho riportato solo una ferita allo zigomo, ma ho rischiato davvero tanto. Anche il botto è stato particolarmente violento, come quello di un petardo, ma senza alcuna fiammata. Lo spostamento d'aria mi ha buttato sul viso anche una certa quantità di polvere di materiale edile che ovviamente è sempre presente dove si effettuano dei lavori».

Federico Maggi smentisce poi che il telefonino sia stato collocato vicino a una fonte di calore: «Dove lavoriamo - precisa - è tutto un cantiere e non ci sono neanche i termosifoni. Anche ieri abbiamo operato con una temperatura di circa quindici gradi».

Ieri sera il giovane, finalmente a casa, dopo una giornata davvero convulsa passata tra ospedale, polizia, e uffici vari ripensando alla brutta avventura commenta: «Dopotutto, considerando i rischi che ho corso, me la sono cavata ancora a buona mercato. Poteva davvero finire male».

Cesare Gerosa



L'abitazione del ferito in via Montasio 23. (Foto Sterle)

Accessori: tutte le precauzioni da prendere soprattutto con prodotti che vengono proposti a prezzi stracciati. Ecco la lista dei congegni a rischio

L'allarme dei tecnici: «Attenzione ai pezzi a buon mercato»

E avvertono: mai tenere le batterie di riserva in tasca, anche un mazzo di chiavi può mandarle in corto circuito e farle scoppiare

«Attenti alle batterie a buon mercato».

Lo affermano da tempo i tecnici che si occupano dei telefoni cellulari. Non è raro infatti che le batterie offerte a un prezzo particolarmente basso rispetto a quelle originali, di marca, non contengano adeguati dispositivi di sicurezza contro i surriscaldamenti e gli scoppi. I produttori «indipendenti» tendono a risparmiare proprio su que-

sti aspetti per offrire il loro prodotto a un prezzo basso e quindi più appetibile per la clientela.

Lo scoppio di un cellulare verificatosi ieri in un appartamento di via Machiavelli rientra in questa casistica. La batteria montata sull'apparecchio non era quella originale, fornita dalla Nokia. E in più sembra che l'apparecchio sia stato lasciato non distante da una fonte di calore. La filiale italiana della so-

cietà finlandese, la «Nokia Italia Mobile Phone spa» di Roma, ieri ha ribadito che sui propri telefoni vanno montate unicamente batterie originali.

«Sul modello 3310, quello coinvolto nello scoppio, due sono le batterie tassativamente imposte per un corretto funzionamento: la Nokia BLC-2 e la Nokia BMC-3. La prima è agli ioni di litio, la seconda al Nichel Cadmio. Utilizzare sui nostri apparecchi accessori prodotti da altre ditte è possibile ma ognuno lo fa a proprio rischio e pericolo. Di recente un altro telefonino era esploso e il cliente

si è fatto avanti reclamando. Ma l'aveva usato impropriamente con una batteria comprata chissà dove...».

Il dispositivo che salva la batteria da surriscaldamenti e scoppi si chiama Polyswitch e non è altro che una valvola termica. Se la batteria subisce una scarica di corrente improvvisa e di forte intensità, la valvola salta. Difficilmente questo fenomeno si innesca mentre la batteria è collegata al telefono. Al contrario se teniamo una batteria di riserva in tasca assieme a un mazzo di chiavi e queste ultime toccano i contatti dell'accumulato-

re, le celle vanno in cortocircuito. In una batteria economica sprovvista delle necessarie protezioni, le celle potrebbero esplodere o rilasciare gas di idrogeno a temperatura molto elevata. Il rischio di una brutta ustione è evidente. Se invece la batteria è provvista di una valvola termica, in caso di surriscaldamento il Polyswitch salta e la batteria stessa è da buttare. Anzi da riciclare perché le sostanze chimiche che la compongono sono tossiche.

Un altro rischio è rappresentato da una batteria mal saldata o fessurata. Non cercate di aprirla o smontarla

perché le cellule potrebbero andare in cortocircuito ed esplodere rilasciando nell'aria sostanze tossiche.

Ma non basta. Possono essere a rischio di incendio alcuni caricabatterie presenti sul mercato degli accessori non ufficiali. Lo «Swedish National Electrical Safety Board», l'ente che certifica nel Paese scandinavo la sicurezza delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ha condotto una serie di test, individuando una ventina di apparecchi pericolosi che dovrebbero essere già stati ritirati dal mercato dell'Unione europea. Ecco le sigle degli appa-

recchi ritenuti a rischio. Qualcuno potrebbe essere a tutt'oggi in vostro possesso: Eurocellular per E-337-338; Mini Ac/Dc socket adaptor; Cellux Mini AC/DC socket adaptor; ADC-100AC power supply; Tva modeller av RGCH889A-1Q; AD/DC tra-

vel charger INPUT AC90-240V 50-60VHZ; esemplari contraffatti dell'Ericsson - 4020037-BV; Cellular Na-888; Cellman 84222; Celltech per T28/6110/5110/3210; Starcell TGR-023; OH90800DT. Claudio Emè

Oggi a Roma, nella sede nazionale di Forza Italia, l'atteso faccia a faccia tra il primo cittadino e l'assessore alla Cultura dopo la querelle sulla Giornata della memoria

Dipiazza-Menia nel quartier generale di Berlusconi

E il sindaco promette clamorose novità: «Sarà una bomba, un incontro di altissimo livello»

All'ordine del giorno anche il 25 Aprile. Ma il partito di Fini non è intenzionato a cedere sulla difesa dell'italianità e contro il bilinguismo

Oggi è il gran giorno della «pax romana» fra Dipiazza e Menia. Il sindaco di Trieste volerà infatti nella capitale per un vertice della Casa delle libertà, nel corso del quale si tenterà di dirimere la disputa sorta all'interno della maggioranza comunale a seguito dell'improvvisa decisione del primo cittadino di farsi tradurre simultaneamente in sloveno il discorso tenuto in occasione della Giornata della memoria, lunedì scorso alla Risiera di San Sabba. Un atto che ha creato una bufera politica senza precedenti, scuotendo profondamente la coalizione di Centrodestra, e suscitando al contrario il plauso del Centrosinistra e degli sloveni.

Un'apertura verso la comunità del sindaco Roberto Dipiazza che l'assessore alla Cultura Roberto Menia ha definito un gesto vile e pavido, giudicando il primo cittadino inadeguato dal punto di vista politico, amministrativo, culturale e storico. E, soprattutto, paventando «l'istituzionalizzazione» del bilinguismo anche a Trieste. Accuse di fuoco, cui ha fatto seguito la decisione dei quattro assessori di An che siedono in giunta, di autosospendersi. Almeno fino al chiarimento odierno.

E oggi l'appuntamento romano è fissato per le 14 in via dell'Umlità, quartier generale di Forza Italia, dove insieme al sindaco Dipiazza dovrebbe giungere proba-

bilmente il coordinatore nazionale Roberto Antonione. Incerta la presenza di Piero Camber, capogruppo in consiglio comunale degli azzurri. Dall'altra parte della trincea ci saranno, oltre a Menia, probabilmente il ministro Maurizio Gasparri,

te ad altissimo livello», senza tuttavia volere svelare l'identità. «Ma sarà una bomba, altrimenti - andava ripetendo - che sorpresa è?».

E se dal fronte di Alleanza nazionale ieri non sono arrivati segnali nuovi - il partito di Fini non intende cedere di un millimetro nella difesa dell'italianità e contro il bilinguismo - per gli azzurri a parlare è Cam-

ber jr. Il fratello del senatore sparge ottimismo a piene mani. «Sono convinto - sottolinea l'anima listaiola di Forza Italia - che da tutta questa situazione si possano ricavare cose positive per tutti. Se da un lato ribadiamo il nostro no al bilinguismo in tutte le sue forme a Trieste, dall'altra vi è un riconoscimento della presenza culturale su questo territorio della comuni-

tà slovena. Credo che dopo tutto quello che è successo, a beneficiarne in termini di immagine saranno sia Dipiazza che Menia, perché entrambi hanno compiuto delle aperture significative verso la minoranza» (il riferimento, oltre ai contenuti del discorso di Dipiazza alla Risiera, è alla presenza di Menia domenica scorsa al centenario del Teatro stabile sloveno, ndr).

Tuttavia, resta il fatto che con la convocazione del tavolo romano, le segreterie locali dei partiti sono state espropriate dei loro poteri e la questione è stata avocata a Roma, dove si incrocia anche il problema della scelta del candidato alle prossime regionali, in bilico fra il «governatore» uscente Renzo Tondo e la «passionaria» leghista Alessandra Guerra, sulla cui candidatura, a sorpresa, An nei giorni scorsi era stata possibilista.

Ma ormai il partito del premier Silvio Berlusconi si trova a dover fronteggiare emergenze quotidiane in periferia, dove le coalizioni di Centrodestra scricchiolano. Oltre alle divisioni triestine, c'è anche da lunedì la crisi scoppiata ad Arezzo, dove il sindaco di Forza Italia Luigi Lucherini, in carica dal 1999, si è dimesso per «difficoltà insormontabili nella mia maggioranza che non mi consentono di governare». La frattura è con An che lo accusa, insieme all'opposizione, di conflitto di interessi con il suo ruolo di fondatore di uno studio professionale di progettazione urbanistica condotto dai figli.

Alessio Radossi



che segue da vicino le vicende giuliane. Annunciato, infine, anche l'arrivo di Bruno Marini, consigliere regionale dell'Udc. All'ordine del giorno ci saranno: questione linguistica, 25 Aprile e azione amministrativa.

Ma l'incontro potrebbe riservare sorprese sulla composizione del «tavolo», in quanto proprio ieri il sindaco annunciava che sarà «ac-

compagnato da un esponente di Forza Italia, dove insieme al sindaco Dipiazza dovrebbe giungere proba-

LETTERA APERTA

Il presidente dell'Skgz accoglie l'invito formulato da Dipiazza e dal portavoce azzurro Bondi

«Sloveni pronti al dialogo senza pregiudizi»

Gli sloveni accolgono l'invito al dialogo lanciato dal sindaco Roberto Dipiazza, «con azioni di avvicinamento altrettanto forti e concrete» da parte della minoranza. E auspicano che si tratti di un approccio «senza preclusioni e pregiudizi, senza paure o rimorsi nella convinzione di potere condividere pro-

sia per ribadire la necessità che anche da parte della minoranza slovena si facciano tutti gli sforzi possibili per superare definitivamente i pregiudizi culturali e politici che in essa pure permangono».

L'Skgz - prosegue le missive di Pausic - accoglie l'invito come un ulteriore passo verso una società dialogante che superi comuni e in qualche modo arcaici che divisioni, steccati e lacerazioni».

Nello stesso tempo - avverte l'esponente dell'Skgz - pensiamo che una società dialogante debba tracciare dei presupposti chiari che regolino il «parlarsi» in senso lato e con volontà che il dialogo apporti a comuni e concrete situazioni; che le parole diventino anche fatti».

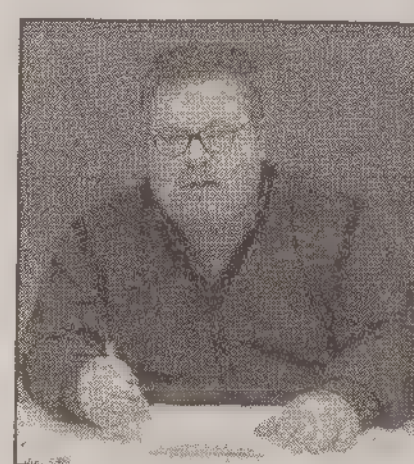
Pausic, dopo aver ricordato il particolare momento, in cui Trieste e la regione Friuli Venezia Giulia «stanno vivendo mutamenti di portata storica eccezionale», sottolinea come tutti questi fatti non rappresentino solamente una grande operazione economica, ma proprio nella nostra regione segna-

no una svolta storica in primis culturale, politica e anche psicologica. «Nel soggettivo dilemma se far parte di questo processo oppure chiudersi a riccio - confessa Pausic - la stragrande maggioranza della popolazione della cultura e della politica, ha scelto la grande avventu-

mentali. Stiamo infatti costruendo un nuovo spazio e modo di vita dove il reciproco riconoscimento d'identità sostituisce la storia delle esclusioni».

In questa ottica, sempre secondo l'Skgz, va vista l'attuazione dei diritti che alle minoranze in Italia e, nello specifico, a quella slovena sono riconosciuti dalla Costituzione con due leggi dello Stato (n. 482/99 e n. 38/01). «E questa la materia della quale noi sloveni e la Skgz parliamo - spiega Pausic - quando chiediamo l'attuazione delle leggi riguardanti la nostra minoranza. Restiamo dunque rigorosamente nello spazio dei diritti e non in periferie intrecci di privilegi. Perciò ci è estraneo il dibattito sul bilinguismo che a Trieste assume spesso connotati semantici carichi di ideologie ereditate dal travagliato secolo passato».

«In una società dialogante sono importanti - conclude l'Skgz - il confronto, lo scambio e anche il dibattito. Sono però presupposti del dialogo, un comune sentire occidentale, una condivisa scala di valori, una comune prospettiva e aspettativa che proprio la Shoà ha brutalmente interrotto e rotto e che a noi è dato ricomporre. Sono comuni perciò i valori dell'antifascismo e della Resistenza vissuti oggi come ripudio di sentimenti e pratiche nazionalistiche, xenofobe o razziste».



Rudi Pavsic

ropeista, quale è il Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi. Egli nel prospettare una grande Europa sottolinea con tenacia il proprio orgoglio di essere italiano. Noi, quali cittadini italiani di nazionalità slovena, condividiamo il pensiero del Presidente della Repubblica affermando il proprio orgoglio di essere sloveni». «Fra le due affermazioni di identità - prosegue Pausic - non vi è oggi alcun contrasto, non ci sono ragioni di scontro se non quelle apertamente stru-

Il progetto di riqualificazione ha vinto il concorso «Il Principe e l'architetto» promosso dai Comuni di Milano e Bologna

Un premio al «magazzino vini» di Podrecca

Dipiazza: «È più difficile del previsto demolirlo, ma ci arriveremo»



La centralina del gas in piazza Libertà. (Foto Lasorte)

Boris Podrecca, con il progetto per il recupero del Magazzino Vini sulle Rive, ha vinto il concorso a livello nazionale «Il Principe e l'architetto», nuove idee per ripensare la città», promosso dai Comuni di Milano e Bologna.

Lo comunica un soddisfatto sindaco Roberto Dipiazza, «anche se non siamo ancora riusciti a demolire la struttura pericolante, in quanto la cosa si è rivelata più difficile del previsto. Tuttavia bisogna darci atto che nessuno un vent'anni aveva risolto la questione. Ora la cosa più importante è che si vada avanti, pur con tutte le difficoltà. E verrà anche il momento del magazzino vini, così come abbiamo demolito l'ex mensa comunale in piazza Libertà. Finora se ne era solo parlato, ma in ultima analisi l'ha buttata giù il sottoscritto».

Da rilevare che il progetto di Podrecca per la ristrutturazione del Magazzino vini, di proprietà della

Cooperative operaie, ha vinto la scorsa estate il concorso di idee internazionale per la riqualificazione delle Rive promossa dal Comune.

Il premio «Il Principe e l'Architetto» è un'iniziativa che ha ricevuto il più alto riconoscimento dalla Presi-

Intanto il sindaco anticipa l'idea di un numero verde dove i cittadini potranno comunicare come vorrebbero la nuova piazza Libertà

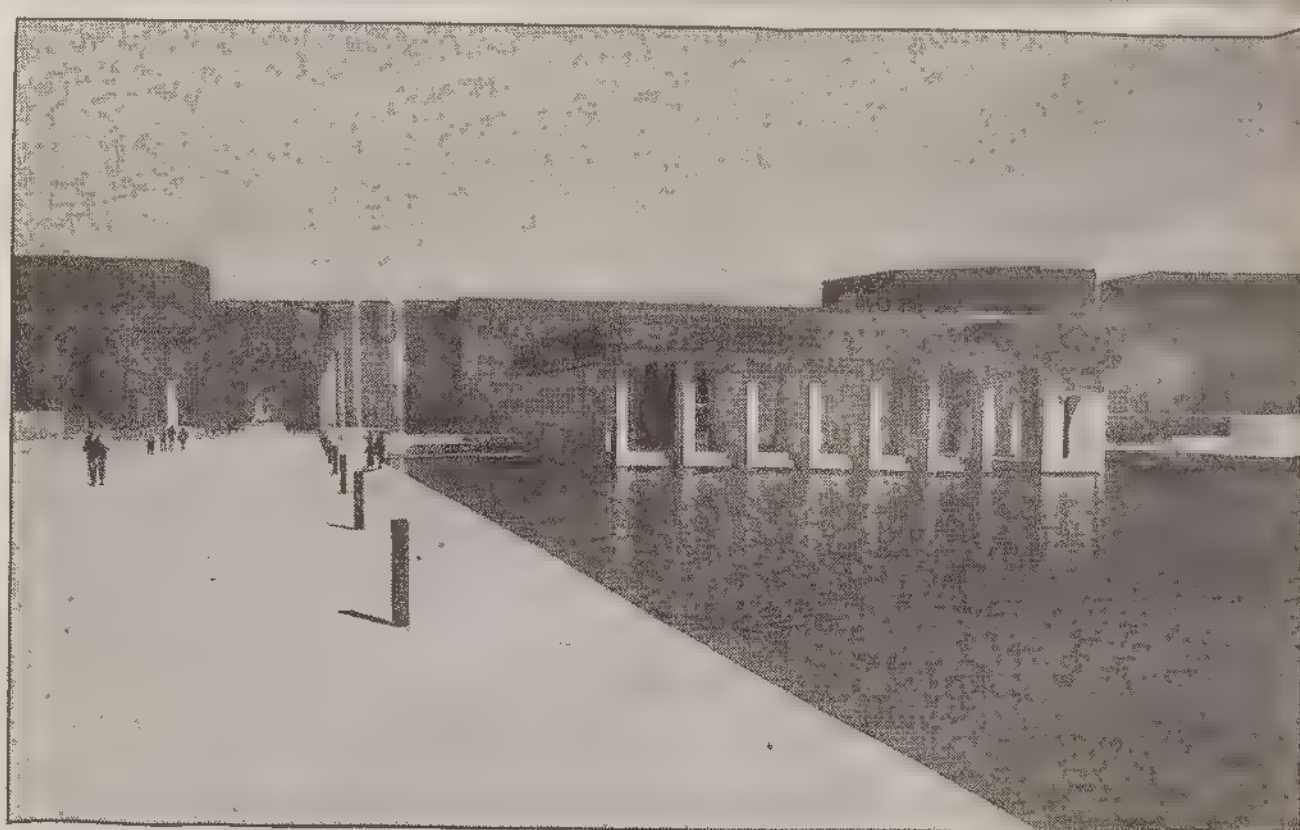
denza della Repubblica, e che gode del patrocinio del ministero dei Beni culturali, ed è finalizzata alla promozione delle più significative esperienze di progettazione relativamente ai temi della riqualificazione urbana e alla valorizzazione del ruolo della committenza pubblica.

E proprio sul futuro dell'area di piazza Libertà, do-

ve è previsto che venga ricostruita la sede degli Alpini, ma che secondo altri (fra cui la Lista Illy) dovrebbe restare così com'è, ovvero un'area verde, valorizzando quella che deve essere l'entrata principale della città, Dipiazza lancia l'idea di istituire un numero verde comunale dove, per un mese circa, i cittadini potranno dare suggerimenti su come sistemare la piazza.

«Lo hanno fatto anche a Milano» spiega il primo cittadino, rammentando di aver notato nel capoluogo lombardo una campagna pubblicitaria analoga promossa dal sindaco Albertini, con l'affissione di centinaia di manifesti nel centro città. «Il problema - sottolinea Dipiazza - è che lì c'è una stazione del gas importante, dove viene convogliato il 75 per cento del metano cittadino. Sicuramente non si può spostare quella cabina. Per cui stiamo valutando con l'architetto Cervi il da farsi».

a.r.



Il progetto per l'ex Magazzino vini di Boris Podrecca che ha vinto il concorso di idee.



Azienda Speciale Trieste On-Line

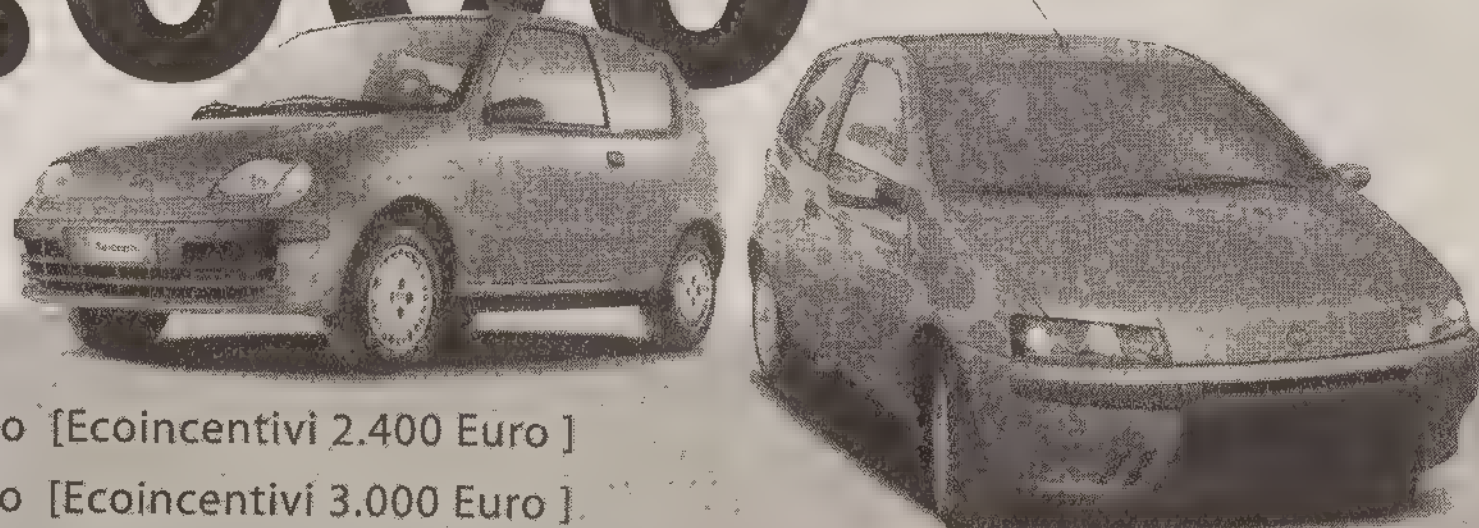
Moderatore: Alan Friedman

ICT-Information
& Communication Technology:
Presente e Futuro per le PMI

Oggi alle ore 15.00 presso la Sala Maggiore - Camera di Commercio di Trieste - Piazza della Borsa, 14

Per tutto il mese di febbraio, Luciola ti offre:

fino a **3.000** Euro di vantaggio



Fiat Seicento: a partire da 6.700* Euro [Ecoincettivi 2.400 Euro]

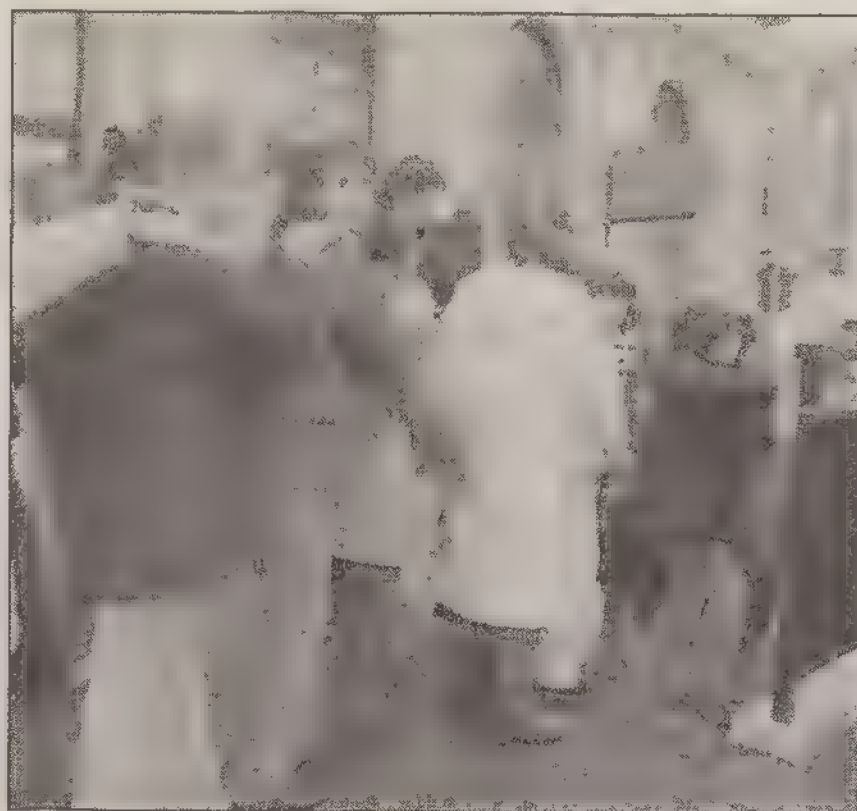
Fiat Punto: a partire da 9.000* Euro [Ecoincettivi 3.000 Euro]

* Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Offerta valida fino al 28/02/03, non cumulabile con altre iniziative in corso. Finanziamenti anche totali salvo approvazione Sava.

zero anticipo,
zero interessi,
e 36 mini rate mensili.

LUCIOLI
FIAT

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it



Arrivano polizia e pompieri in via Ruggiero Manna. I bambini escono in fila e infilano il sottopasso per la stazione, poi si «ammassano» tranquilli nell'atrio. Un'esercitazione, se non altro, perfetta. (Foto A. Lasorte)

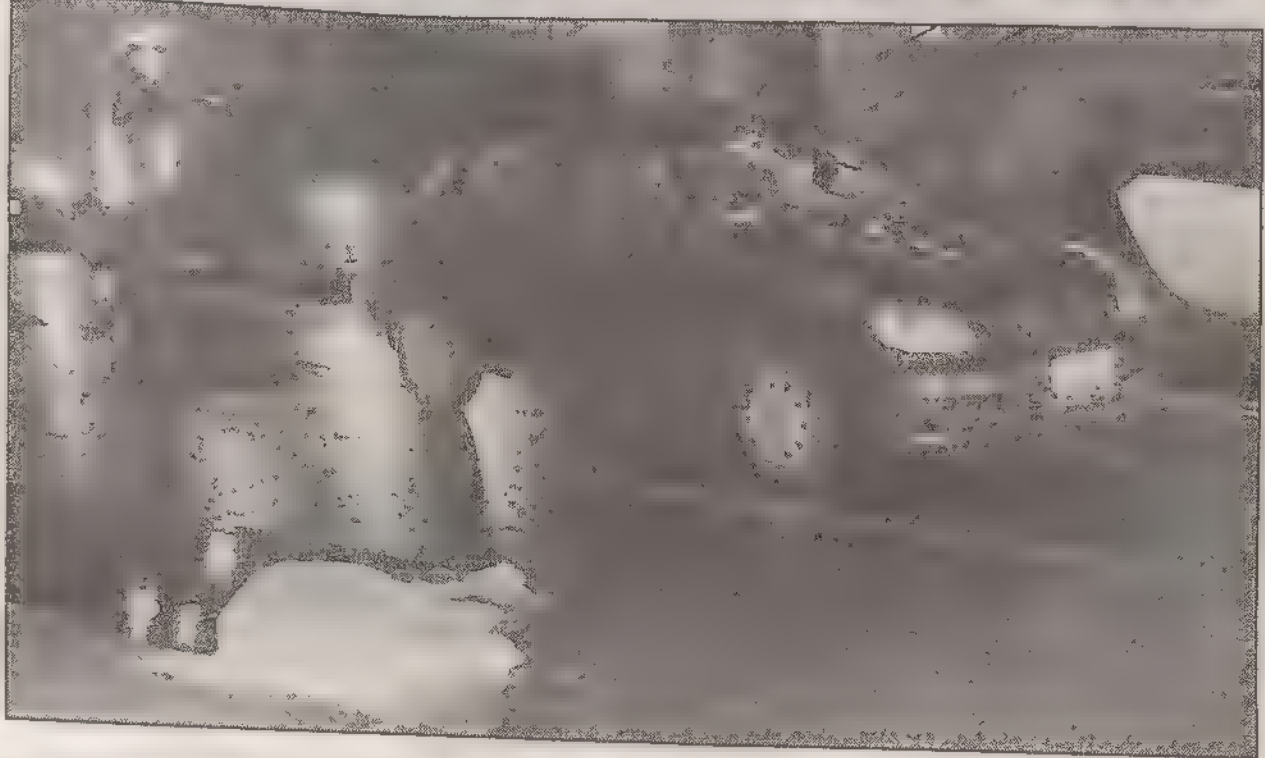
Insolito esodo di dimensioni quasi bibliche nel complesso di via Ruggiero Manna: l'episodio di San Giuliano di Puglia e quello di Roma creano forse un po' di psicosi. Ma non si sa mai

La scuola «scricchiola». Evacuati 500 bimbi per paura che crolli

Sono stati portati nell'atrio della Stazione Centrale e hanno tentato di telefonare a casa. Genitori per ore in ansia

Investimento in viale Miramare tra la Stazione Centrale e largo Roiano

Ferito il padrone, il cane muore



Un lenzuolo pietosamente adagiato sull'asfalto in viale Miramare a metà del rettilineo tra la Stazione Centrale e largo Roiano: carabinieri, ambulanze, vigili urbani. In molti tra gli automobilisti e i passanti in transito hanno pensato a una persona investita e uccisa. Invece sotto quel lenzuolo c'era un cane di grossa taglia morto dopo essere stato urtato da una vettura. Il padrone dell'animale è stato a sua volta investito dall'auto ed è stato poi ricoverato a bordo di un'ambulanza con ferite piuttosto serie all'ospedale di Cattinara.

Alla guida della vettura una donna che è rimasta particolarmente scossa dall'incidente ed è stata assistita dagli uomini delle forze dell'ordine e dai sanitari del

118. Successivamente è arrivata in viale Miramare anche un'altra ambulanza per soccorrere altre tre persone che viaggiavano come passeggeri a bordo dell'auto. Per loro i sanitari del 118 hanno riscontrato solo lievi ferite che sono state prontamente medicate.

Lungo viale Miramare si sono verificati incolonnamenti e code che hanno provocato alcuni rallentamenti nel traffico veicolare. Una pattuglia dei vigili urbani ha provveduto a regolare la viabilità. Numerose persone che si trovavano a passare di lì si sono fermate per chiedere informazioni sull'accaduto, temendo, come si diceva, che una persona potesse essere rimasta uccisa. Anche la morte del cane, tuttavia, ha provocato profonda impressione in più d'uno.

Il tam-tam della notizia produce effetti allucinanti. Chiamano gli assessori Brandi e Rossi e dicono loro che un piano dell'edificio è crollato. Un'inchiesta

Un pavimento che trema con scricchiolii sinistri e un presagio terribile che si affaccia: la scuola che viene giù. Lo hanno sentito in rapida sequenza una professoressa che faceva lezione in seconda media, un rappresentante di libri e un'alunna. Tre indizi fanno una prova che è stata sufficiente per creare un'evacuazione di massa ieri mattina nel rione di Scorcòla. Oltre cinquecento tra bambini, ragazzi, maestri, professori, bidelli e segretari della scuola media Corsi, dell'elementare Manna e dell'annessa scuola materna, poi scortati anche da vigili urbani e poliziotti, si sono precipitati in strada sotto la pioggia battente e hanno trovato rifugio nell'atrio della stazione centrale creando una situazione completamente surreale e addirittura in chiesa dove i bambini dell'asilo si sono rifugiati ancora con le pantofole ai piedi.

Verso le otto e mezza l'insolito esodo, di dimensioni quasi «bibliche», che non poteva essere scambiato per un'uscita didattica, ha fatto rimanere quasi allibiti passanti e automobilisti. Nell'atrio della stazione molti bambini hanno tentato di telefonare a casa e alcuni ci sono riusciti, mettendo nell'incertezza gli stessi genitori. Parallelamente nel complesso scolastico affluivano vigili del fuoco e poliziotti per immediati controlli. Non si

era verificato alcun movimento tellurico, per cui di «scossa di terremoto» non si trattava. L'ipotesi, forse ancora più terrificante, è stata sconsigliata dal sopralluogo che non ha riscontrato alcun segno visibile di questo tipo. Così, poco prima delle dieci del mattino dopo quasi un'ora e mezza tutte le classi con i rispettivi insegnanti hanno compiuto un «biblico»

Passanti e automobilisti hanno assistito allibiti al trasferimento forzato di un così consistente numero di alunni

percorso di ritorno e sono rientrate nelle rispettive scuole. Il tremore, si è capito più tardi, potrebbe essere stato causato dal rumoroso passaggio di un gruppo di ragazzini in un solaio.

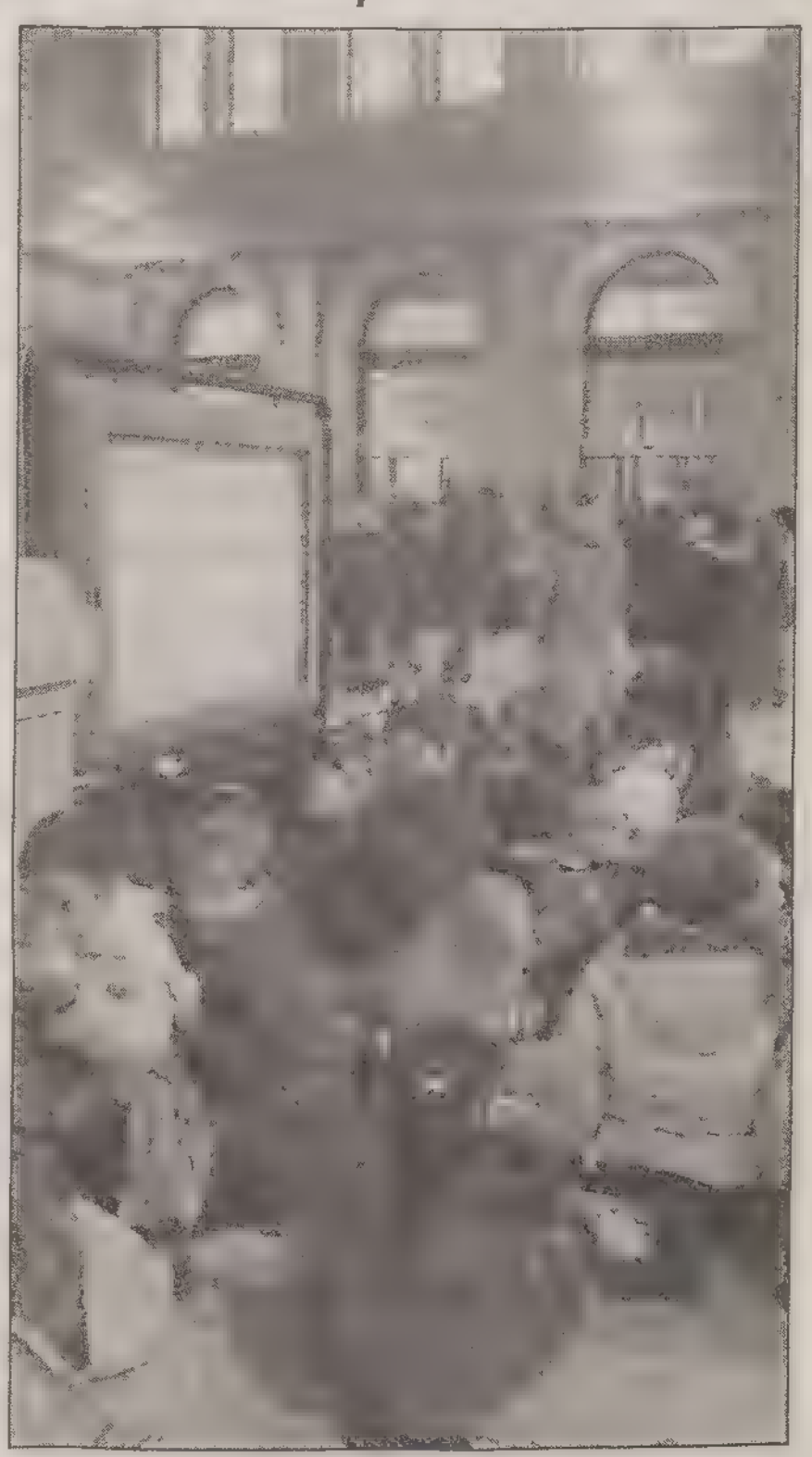
Chiaro che l'episodio di San Giuliano di Puglia dove nell'ottobre scorso sono morti 27 bambini e un'insegnante sotto la scuola crollata per il terremoto e il recente crollo del tetto di un asilo in provincia di Roma che ha ferito una bambina, mentre gli altri si sono salvati perché lo scuolabus era in ritardo, ha pesato fortemente sulla decisione della vicepreside,

Piera Pistis (il preside era impegnato fuori della scuola) di far scattare il piano di evacuazione con il caratteristico suono ritmato del campanello che gli alunni già conoscevano grazie alle esercitazioni svolte in precedenza.

«L'insegnante mi ha allertata dell'oscillazione sospettata che aveva avvertito al terzo piano - ha raccontato la professoressa Pistis - poi anche il rappresentante di libri e un'alunna mi hanno riferito di aver avvertito qualcosa di altrettanto preoccupante. Mi sono consultata con il professor Michele Capuano, responsabile per la sicurezza e con un gruppetto di genitori che erano ancora davanti all'entrata, ho chiamato i vigili del fuoco e abbiamo deciso l'evacuazione». Addirittura dopo il rientro, un papà è salito in presidenza per riferire che non si sentiva troppo sicuro di lasciare la figlia in classe.

Frattanto il tam-tam della notizia aveva provocato effetti allucinanti. «A me e all'assessore Brandi - ha riferito l'assessore Giorgio Rossi precipitatosi poi sul posto, così come il provveditore agli studi, Vito Campo - persone fidate avevano riferito che era crollato un piano della scuola e immediatamente ho perso cinque anni di vita. Non vi sarà alcuna caccia ai responsabili di questa situazione, ma apriremo un'inchiesta interna perché ci siamo trovati di fronte a un caso di procurato allarme che ha messo in agitazione mezza in città, mentre in realtà non è successo nulla».

Silvio Maranzana



I più piccoli tranquilli in attesa. (Foto Andrea Lasorte)

Una voce anonima gli aveva chiesto altri 200 milioni di lire dopo i 300 già pagati

Acquista casa all'asta. Che guaio

Poi spari caldaia, impianto idrico... Ma l'accusato nega tutto

Un anno e 10 mesi di carcere per tentata estorsione e altri sei mesi per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento della magistratura.

Questa la pena chiesta ieri dal pm Federico Frezza per Marcello Caponigro, 48 anni, impiegato di banca. Lo stesso magistrato ha chiesto anche la condanna a sei mesi di carcere per Bruno Bianco, accusato come Caponigro di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento giudiziario. Poi il processo è stato rinviato al primo aprile.

Il caso ruota attorno a una villetta di San Giuseppe della Chiesa, già di proprietà di Bruno Bianco ma messa forzatamente sul mercato dal Tribunale su iniziativa di una banca con cui Bianco aveva sottoscritto un mutuo poi non onorato.

«Ho comprato io quella casa all'asta e l'ho pagata nel 2000 più di 300 milioni di lire», ha spiegato a margine dell'udienza l'attuale proprietario. Si chiama Mauro Pelizon e si è costituito parte civile con l'avvocato Massimo Bergamasco. Ha chiesto i danni perché dopo l'acquisto si è trovato in un mare di guai.

In primo luogo per poter entrare nella villetta oltre al dovuto gli sono stati chie-

sti al telefono altri 200 milioni da una voce anonima. Gli inquirenti ritengono di averla comunque individuata. «In caso contrario ne avrebbero patito tua moglie e i tuoi figli».

Mauro Pelizon aveva informato i carabinieri della richiesta ma nonostante ciò l'abitazione di San Giuseppe della Chiesa di cui non era ancora entrato in possesso, ha subito vistosi danni. Una settantina

di milioni secondo le stime più accreditate.

In sintesi la caldaia del riscaldamento era stata prelevata e fatta sparire assieme ai caloriferi; scomparse tutte le porte, casse comprese. Danneggiato l'impianto elettrico e quello idrico. Fatte a pezzi le piastrelle, usata una flex per tagliare il lavandino in porcellana; spiantate anche alcune finestre, danneggiato il basculante del garage.

La caldaia era stata poi ritrovata nell'alloggio del vecchio proprietario, messo in strada dalla banche. Un calorifero invece con tanto di marchio ben stampato, era emerso durante la perquisizione dell'abitazione del bancario. Marcello Caponigro si è sempre proclamato innocente ma la sua tesi è stata in qualche modo erosa dalle intercettazioni effettuate dagli inquirenti su un paio di telefonini che erano in suo possesso, anche se formalmente intestati a persone a lui vicine.

Secondo il difensore di Bruno Bianco, l'avvocato Elisabetta Burra, il suo assistito non ha tentato alcuna estorsione. Si è limitato a riprendersi, dopo la vendita dell'immobile di cui era stato prima proprietario, poi custode giudiziario, le migliori estetiche e funzionali che lui stesso aveva chiesto e ottenuto dall'impresa costruttrice. Riteneva di averne diritto dal momento che sulla perizia del tecnico nominato dal Tribunale queste migliorie non erano citate in alcun modo. Anche per questo motivo il pm Federico Frezza non ha chiesto la condanna dell'anziano ex proprietario per tentata estorsione. Questo reato è stato contestato solo all'altro imputato, Marcello Caponigro.

c.e.

CONCORSO PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

L'Arte della Strada Sicura

Vinci in sicurezza!

È ovvio: i ragazzi sanno trovare i modi e gli argomenti migliori per parlare di sicurezza sulle strade ai loro coetanei. Come? Mettendo a frutto l'entusiasmo e la voglia di progettare tipici di quest'età. Il concorso "L'Arte della Strada Sicura" chiede, infatti, di elaborare una proposta di comunicazione sulla cultura della sicurezza. Da soli o in gruppo. I premi? Contributi per soggiorni di studio in Italia o all'estero, corsi, libri e quant'altro di formativo si possa immaginare per tutti i vincitori. Sotto a chi tocca: basta ingranare la marcia giusta!

Vuoi saperne di più?
www.artestradasicura.it

Edi Orioli

La vera sfida è la sicurezza



* VA compresa

La salma di Sebastiano Apollonio all'ospedale di Bolzano in attesa che il medico legale esegua l'autopsia

Le ultime ore dello sciatore triestino

La serata in allegria con gli amici al rifugio, poi la tragedia di cui nessuno si è accorto

IN BREVE

CamminaTrieste pensa al 2003 Rinnovati i vertici e il direttivo

Sergio Tremul è stato confermato presidente di CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone che aderisce al Coordinamento nazionale pedoni (Coped). Nel corso dell'ultima riunione l'assemblea ha approvato la relazione dell'attività svolta nel 2002 e il programma 2003, oltre a eleggere il nuovo direttivo. Oltre a Sergio Tremul e al presidente onorario Margherita Hack, vicepresidenti sono stati eletti Carlo Genzo e Isabella Flego per la comunità italiana di Capodistria. Amministratore è Giovanni Macuglia, mentre componenti del direttivo sono Lidia Milievec, Maria Corona, Adriana Corti, Rosa Antonucci, Caterina Dolcher, Marina Paronuzzi, Erica Sandin, Maria Gio-
na.

La Margherita invita a esporre la bandiera della pace sui balconi delle case e sui luoghi di lavoro

Una bandiera della pace fuori dal balcone di casa. Così la Margherita di Trieste, aderendo all'iniziativa dei Beati costruttori di pace, invita tutti a esporre la bandiera della pace ai balconi delle proprie abitazioni e sui luoghi di lavoro. «Esporre la bandiera per la pace, o un drappo con la scritta pace - dice la responsabile Bruna Tam - è un modo per manifestare il rispetto che dobbiamo al principio costituzionale del ripudio della guerra come mezzo di soluzione per le controversie internazionali».

Inquinamento: la diessina Dolcher chiede «misure incisive per tutelare la salute pubblica»

Caterina Dolcher, consigliere regionale dei Ds, lancia l'allarme sui dati riguardanti le patologie polmonari a Trieste e bacchetta la «latitanza» del Comune sul problema dell'inquinamento e del traffico, annunciando la presentazione in consiglio regionale di una mozione che inviti l'assessore alle autonomie locali a prendere i provvedimenti di competenza rispetto alle inadempienze del Comune. «Possibile - rileva Dolcher - che il sindaco che è anche garante della salute pubblica dei cittadini, non senta il dovere istituzionale, civico e morale di muoversi in fretta per adottare misure effettivamente incisive per tutelare la nostra salute?».

E' stata portata all'ospedale di Bolzano la salma di Sebastiano Apollonio, il ragazzo di 26 anni morto domenica notte sulla pista da sci del Pralongia, in Alta Val Badia, dopo essere caduto e aver sbattuto con violenza contro un albero. Ci vorranno alcuni giorni però prima che il medico legale possa accertare le cause del decesso e compiere tutte le analisi di rito. Secondo i primi rilievi è possibile che Apollonio sia morto per assideramento, dopo essere rimasto l'intera notte esposto a una temperatura di 15 gradi sottozero, e per di più ferito. Il tentativo di chiamare i soccorsi con il cellulare - testimoniato dall'ultimo numero digitato intorno alle 21.30, il 119 invece che il



Sebastiano Apollonio

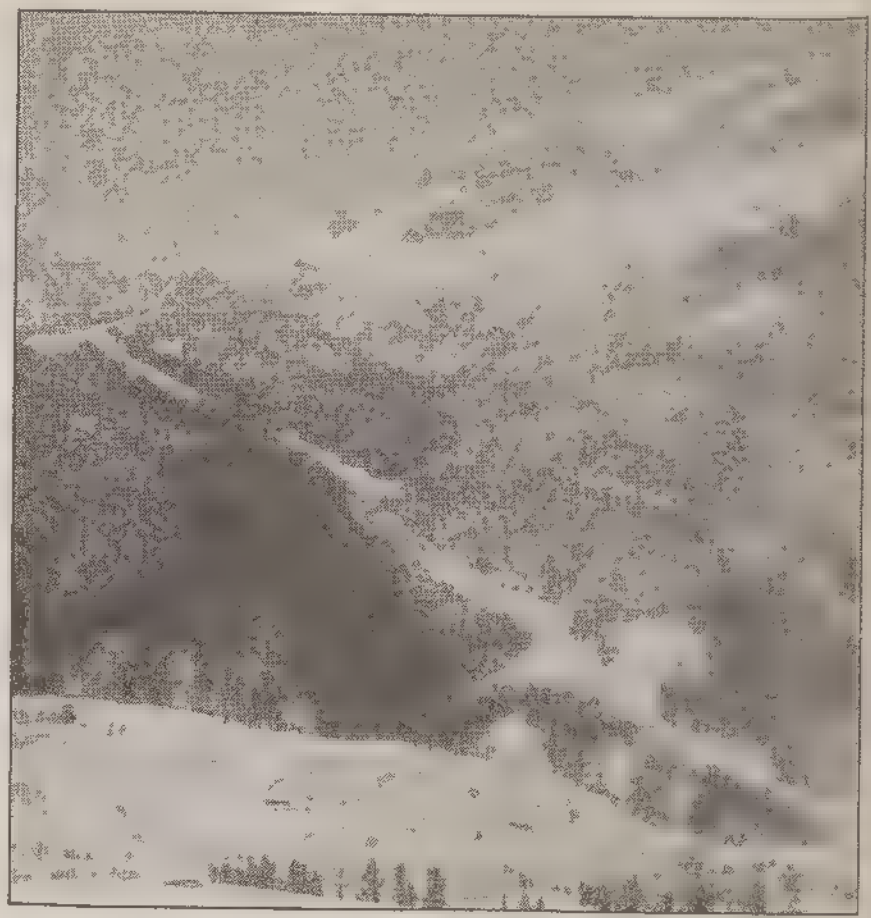
118 - dimostrerebbe che Sebastiano ha cercato con le ultime forze una via di salvezza.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, Sebastiano si era intrattenuto la sera di domenica con un gruppo di amici al rifugio Capanna

Nera, a 1800 metri quota, a circa tre quarti della discesa del Planac, verso Corvara. Mancavano ancora solo poche centinaia di metri di pista facile. Gli amici hanno festeggiato nel rifugio Capanna Nera, in allegria, e in un ambiente che si pubblicizza con «pietanze gustose e nutrienti, musica, amici e tanta, tanta voglia di divertirsi». Alle 18, a piste chiuse e con la notte alle porte, il gruppo ha ripreso la discesa verso valle. All'altezza del campo dal golf di Corvara, in un punto dalla pendenza nemmeno troppo accentuata, Sebastiano ha perso il controllo degli sci ed è finito fuori pista andando a sbattere contro un albero. Nessuno si è accorto di nulla, quando non lo hanno

visto gli amici hanno pensato si fosse intrattenuto con una ragazza conosciuta proprio sulle piste. Mai avrebbero pensato che invece si stava compiendo una tragedia. Il giovane era rimasto lassù, aggrappato per un filo alla vita, e prima dell'alba anche quel filo si è spezzato.

«Purtroppo - dice il capitano dei carabinieri di Brunico, Marco Filoni, cui sono affidati gli accertamenti - c'è una discrepanza fra gli orari di chiusura delle piste e quello dei locali in quota, dove sempre più spesso gli sciatori si fermano fino a tarda ora, talvolta esagerando nelle libagioni». «Non ci sono leggi - continua l'ufficiale - che proibiscono di usare le piste da discesa do-



Una veduta dell'Alta Badia, dove è avvenuta la tragedia.

po l'orario di chiusura, la responsabilità è affidata ai singoli; l'unica differenza è che a piste chiuse non viene garantito il soccorso».

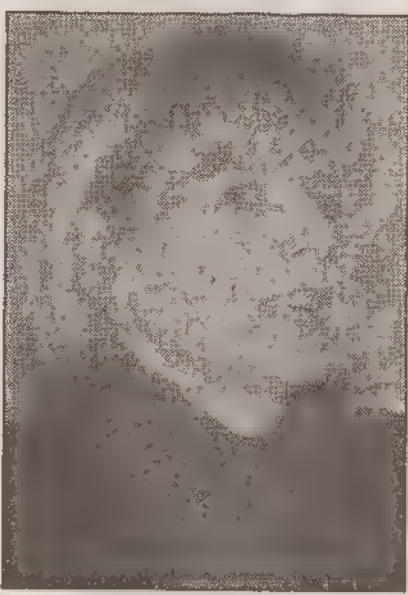
La morte di Sebastiano Apollonio ha provocato cordoglio e impressione nel rione di San Giacomo, dove il

giovane lavorava nel negozio di famiglia «Mauri» di via Valmaura, e negli ambienti sportivi, in particolare fra i compagni della squadra di calcio del Chiarbola, dove giocava come centrocampista.

p.s.

L'iniziativa del parco scientifico parte lunedì con l'economista Martya Sen, che parlerà di globalizzazione. Gli incontri sono aperti a tutti. Bus-navetta gratis per raggiungere il sito

«Area Nobel», incontri a Padriciano con i cervelloni



Maria Cristina Pedicchio

Portare i premi Nobel a contatto con la gente, affrontando temi multidisciplinari e di grande attualità. Un obiettivo nel senso della divulgazione, quello che - con l'iniziativa «Area Nobel» - si è posta l'Area Science Park, in collaborazione con la Sissa e l'Erdiis, e il sostegno finanziario della Fondazione CrTrieste.

Il primo appuntamento è per lunedì prossimo, alle 9.15, al centro congressi dell'Area, con l'indiano Amartya Sen. Nobel per l'economia 1998, presidente del Trinity College di Cambridge, affronterà il tema «Globalizzazione, etica e valori». Il convegno sarà introdotto da Dino Sogron, caporedattore economia del Tg1, e vedrà anche l'intervento di Dominick Salvatore, a capo del Dipartimento di Economia della Fordham University di New York.

«Vogliamo avvicinare il pubblico a temi e personalità del mondo scientifico - ha spiegato Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area Science Park illustrando l'iniziativa - che rappresentano un sicuro stimolo all'arricchimento culturale. Per

questo - ha aggiunto - l'invito è rivolto a tutti i cittadini, soprattutto ai giovani, che spero traggano positive emozioni. Abbiamo infatti selezionato i Nobel che inviteremo fra quelli dotati di particolari caratteristiche carismatiche e di comunicazione».

Il secondo appuntamento di «Area Nobel» è per venerdì 14 marzo, con Lawrence Klein, premio Nobel per l'economia nel 1980, che relaziona su «Tendenze dell'economia mondiale con il Sistema Link». Questo sistema è un modello dell'economia mondiale, creato dallo stesso Klein e usato da più di vent'anni dalle Nazioni Unite e dalla Banca mondiale per simulare gli effetti di eventi politici e di provvedimenti dei governi.

Da aprile a luglio, e anche in settembre, sarà la volta di premi Nobel che collaborano con il mondo scientifico triestino, a cominciare da Artur Kornberg (Nobel per la medicina 1959), che interverrà in occasione dei 50 anni della scoperta del Dna. In data ancora da fissare si terranno poi gli incontri

con il canadese John Polanyi, Nobel per la chimica 1986, con Riccardo Giacconi, premiato nel 2002 per la fisica, con Carlo Rubbia, anche lui Nobel per la Fisica, nel 1984, che esplorerà il tema delle energie alternative, e con il cinese Gao Xingnan, Nobel per la letteratura nel 2000. Il ciclo degli incontri sarà chiuso - a meno di ulteriori «adesioni» - dall'associazione Medici senza frontiere, premiata per la pace nel 1999.

Con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone, il primo incontro di «Area Nobel» verrà diffuso, oltre che via Internet, anche tramite satellite, a cura del Centro radioelettrico sperimentale Guglielmo Marconi, che ha sede nell'Area. Sarà impiegato il satellite Hot Bird (HB6) (frequenza 11.178,11 Mhz, polarizzazione orizzontale).

Infine, per facilitare l'accesso all'Area è stato predisposto un servizio gratuito di bus-navetta che, partendo da Miramare, e con fermate sulle Rive, in centro e all'università, raggiungerà il parco scientifico di Padriciano.

gi. pa.

I consiglieri regionali Degano (Margherita) e Zvech (Ds) lanciano l'allarme ed elencano le tante opere previste ma incompiute

«Regione latitante: gli ospedali rischiano il declino»

«Nella gestione sanitaria sia coinvolto di più il Comune e si riattivi il comitato di coordinamento»

«La Regione non sostiene l'Azienda ospedaliera. Il management è in difficoltà. Bisogna rivedere l'assetto gestionale. Altrimenti c'è il rischio concreto di declino per gli ospedali triestini. Da strutture con forte attrattività, potrebbero ridursi a ospedali di rete». Nella sala azzurra del Consiglio regionale i consiglieri di opposizione Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita) hanno lanciato l'allarme tirando le fila di ciò che è rimasto incompiuto: il Maggiore, il Polo cardiologico, l'adiacente palazzina di Anatomia patologica, i piani dell'Emergenza e Materno-infantile, nonché quello per la Riabilitazione, l'organizzazione dei dipartimenti ospedaliero-universitari, il riordino complessivo della sanità triestina annunciato nell'ottobre 2000 dall'ex presidente Antonione, la ventilata costruzione di un «Burlo Garofolo» nuovo a Cattinara, la creazione di Medicina nucleare.

Il tutto spezzato su Udine, non per ormai consunta rivalità storica, ma con i fatti alla mano: il nuovo ospedale udinese avrà 28 sale operatorie.

«Li - ha detto Zvech - ci sono professionalità e risorse messe in rete, qui le professionalità sono ormai demotivate, mancano 150 infermieri, si fanno più turni e di conseguenza aumentano rischi e infortuni».

Un'interrogazione a firma dei due consiglieri è stata appena depositata e riguarda nello specifico il Polo cardiologico, di cui si teme - oltre che la ritardata apertura - un'inaugurazione fatta frettolosamente «per ragioni elettorali», mentre mancano ancora gli arredi e soprattutto i collegamenti con il corpo di Cattinara.

Come ha ricordato Degano, manca anche il completamento dell'accesso (strada e piazzale) perché facevano parte del primo lotto di lavori dell'Anatomia patologica. Che da vent'anni è ferma allo stato di bozzolo vuoto. Ma di cui era previsto l'avvio dei lavori già l'anno scorso (ci sono progetto e finanziamento), e invece non partiranno che nel 2004.

Intanto una sala operatoria di Cardiocirurgia è stata rifatta daccapo dopo un

tormentoso dibattito, anche interno al Centrodestra, sul fatto che fosse «troppo piccola». «Poco meno di un anno fa - affermano Degano e Zvech - la commissione fece un sopralluogo al cantiere, non furono evidenziate particola-



Cristiano Degano

ri carenze o inottemperanze a una legge specifica. Tutti i pareri successivi dimostrano l'opinabilità delle diverse valutazioni rimandando la decisione alla Regione. Che decise di rifare una sala, assicurando che la struttura avrebbe aperto comunque entro il 2002».

Preoccupa inoltre il «pieno regime» non solo edilizio col quale dovrebbe aprire il Polo cardiologico: infermieri specializzati, connessione coi reparti di Cardiologia e Medicina d'urgenza. Oltre a chiedere quanto sia costata l'ul-



Bruno Zvech

riore ristrutturazione, e chi l'abbia pagata, Degano e Zvech hanno inviato una parallela lettera al presidente della terza commissione regionale, Giovanni Castaldi (An), proponendo un nuovo sopralluogo alla struttura, a un anno di distanza.

E del Polo cardiologico (ma

anche di riabilitazione, «stroke unit» e Pronto soccorso) si parlerà poi oggi nella sede della Direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera, in un incontro chiesto dal Comitato permanente per la difesa della sanità triestina.

Intanto, non meno oscuro sembra ai due consiglieri regionali anche il futuro dell'Ospedale Maggiore. Dove i lavori del primo lotto si sarebbero dovuti concludere già nel 2001, ha ricordato Degano, «e invece si sente parlare di cambiamento d'impostazione dei progetti, e non si sa nemmeno se questi cambiamenti corrispondono alle indicazioni contenute nel «Piano di riordino» di Antonione».

Infine, nel quadro non manca il «Burlo». Il Piano materno-infantile che - ha ricordato Zvech - l'assessore Santarossa ha di nuovo promesso per il gennaio appena trascorso, assieme a quello per l'Emergenza, avrebbe dovuto «vincolare il destino dell'ospedale infantile come punto di riferimento regionale per le alte specialità» (Degano). E invece nella deregula-

zione si creano, in Friuli Venezia Giulia, dei nuovi «repartidoppioni».

Logisticamente, il «Burlo» non sa ancora se deve pensare di finire nei pressi di Cattinara o se vedrà ristrutturata per davvero la propria vecchia sede. «Sono due anni e mezzo che se ne sta lì sospeso, alle prese con un progetto vago e incompiuto».

A conclusione, i due consiglieri chiedono due altre cose. Che nella gestione della sanità venga maggiormente coinvolto il Comune («lo abbiamo chiesto quando c'era Illy, lo chiediamo anche ora che c'è Dipiazza»), che venga riattivato il Comitato di coordinamento della sanità triestina istituito nel '98 da Degano e lasciato morire, e da ultimo che si approfitti di una professionalità con doppia competenza per capire che cosa sta succedendo: insomma, che si parli con Giorgio Rossi, oggi assessore ai Lavori pubblici della giunta Dipiazza, ma appena ieri (e per anni) «responsabile dell'Edilizia, la società concessionaria dei lavori al Maggiore e a Cattinara».

Gabriella Ziani

«Risposte più adeguate con la sinergia fra i tre enti

Per l'emergenza alloggi Comune, Regione e Ater varano lo «sportello casa»

Uno «sportello casa», gestito in collaborazione fra tutti i soggetti interessati, cioè Comune, Regione e Ater, per offrire alla popolazione che ha i maggiori problemi in relazione all'individuazione e al reperimento di un alloggio, le risposte più adeguate.

E' questa l'idea recentemente maturata nell'ambito del dialogo fra Alberto Mazzi, presidente dell'Ater, Claudia D'Ambrosio e Giorgio Rossi, assessori comunali (all'Assistenza la prima, alle Opere pubbliche il secondo) e Federica Seganti, assessore regionale e artefice della nuova legge regionale sulla casa, approvata la scorsa settimana.

«L'ipotesi è emersa quasi naturalmente - ha spiegato Mazzi - perché incontrando frequentemente e constatando che le problematiche sono pressoché le stesse, e che troppo spesso si creano dei doppioni, è apparso chiaro che un coordinamento molto stretto, portato all'estremo dell'unificazione dello sportello, rappresenta la soluzione ideale».

Rossi ha ricordato che «l'amministrazione sta operando allo scopo di rendere liberi degli alloggi di proprietà. Si tratta di appartamenti dati in locazione a soggetti che all'epoca dell'assegnazione possedevano i requisiti necessari - ha aggiunto - e sui quali stiamo procedendo a delle verifiche».

L'emergenza casa in effetti vede quotidianamente impegnato proprio il Co-

mune, al quale si rivolgono le fasce più deboli della popolazione. «Che vivono in costante difficoltà - ha sottolineato la D'Ambrosio - Per venire loro incontro abbiamo pensato che fosse opportuno realizzare questo lavoro di rete. Ciò permette di avviare numerose iniziative, volte proprio alla soddisfazione delle esigenze di coloro che hanno i problemi maggiori - ha continuato l'assessore - e contiamo sulla nuova legge regionale, per poter disporre di mezzi sempre più cospicui con i quali operare».

Chiamata in causa, la Seganti ha parlato di «monitoraggio complessivo del problema con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti», aggiungendo che «il nostro scopo è di dare una casa a chi non ce l'ha, alzando però il ritmo delle rotazioni in quanto le assegnazioni, nei casi di emergenza, non devono superare i dodici mesi».

L'assessore regionale ha poi ricordato che «con la nuova normativa, lo sfatto esecutivo viene parificato a tutti i casi d'emergenza alloggi».

Nel corso della conferenza stampa, Mazzi ha rammentato che sono state rese note le graduatorie elaborate in base alle domande relative al bando 2001, sottolineando che «ora esiste anche il nuovo sito (www.ater.trieste.it, ndr) nel quale si possono trovare le risposte a innumerevoli quesiti, a cominciare dalla ricerca della propria posizione in graduatoria».

Ugo Salvini



Alberto Mazzi

Minacciata l'agitazione se i vertici aziendali non forniranno garanzie scritte sulla volontà di mantenere a Trieste il quartier generale della compagnia

Sede del Lloyd Triestino, dipendenti pronti allo sciopero



Pierluigi Maneschi

I duecento dipendenti del Lloyd Triestino sono pronti allo sciopero se i vertici aziendali non forniranno garanzie scritte sulla volontà di mantenere a Trieste la sede della compagnia. E quanto emerso ieri nel corso di un'assemblea dei lavoratori nel corso della quale sono stati illustrati gli esiti dell'incontro tenutosi la scorsa settimana fra il presidente del Lloyd Pierluigi Maneschi e una qualificata rappresentanza sindacale di Cgil, Cisl e Uil.

Durante la riunione, riferisce Angelo D'Adamo della Filt-Cgil, da Maneschi sono giunte assicurazioni sulle intenzioni dell'azienda di non trasferire in città come Civitavecchia o Taranto la sede societaria, al di là della vicenda legata alla costruzione di un nuovo quartiere generale in Porto Vecchio. Ma ha anche aggiunto che il Lloyd se ne sarebbe andato da Trieste solo se vi fosse stato costretto, non escludendo quindi questa ipotesi.

Uno scenario che sa da un lato ha fugato alcuni dubbi (Maneschi ha precisato che la vendita di

tre navi del Lloyd annunciata prima di Natale, è stato deciso per ammodernare la flotta con sei nuove unità da 6500 teu, aggiungendo che c'è stato un incremento del 52 per cento dei traffici nel 2002) ne ha riproposti altri. In particolare, a detta dei lavoratori, permane lo spettro del trasferimento della sede, il che alimenta ulteriormente l'apprensione fra i dipendenti.

Maneschi, riferisce sempre D'Adamo, ha anche spiegato la vicenda del progetto della sede in Porto Vecchio stilato dall'architetto Mario Botta, bocciato per via delle altezze (si parla di due torri da 38 metri), nonostante in precedenza dalle istituzioni cittadine nessun vincolo su questo fronte fosse stato esplicitato. E ha quindi sentenziato più o meno la seguente frase: se il Lloyd dovesse andare via da Trieste, non sarà certo per via della sede in Porto Vecchio.

«E per noi non può che suonare - sottolinea - come una sinistra profezia. Non vorremmo che si ripetesse lo scenario visto con le Generali, che deci-

so di spostare la propria sede a Mogliano Veneto».

L'assemblea di ieri mattina ha quindi discusso gli esiti dell'incontro sindacati-Maneschi, concludendo che permangono i motivi delle preoccupazioni diffuse in queste ultime settimane, anche perché si avvicina il termine contrattuale - quello del luglio prossimo - che svincola Evergreen dall'obbligo di mantenere a Trieste il proprio quartier generale. «Da qui la decisione - annota D'Adamo - di rivendicare un sistema di relazioni più strutturate, che produca atti che impegnano le parti. Questo significherebbe che ci devono essere presentate le linee di indirizzo su cui il Lloyd triestino formula il suo piano industriale. E lo chiederemo formalmente, al di là delle assicurazioni verbali». «Questo può essere un inizio di percorso che può rasserenare almeno in parte la situazione. In caso contrario i dipendenti sono pronti allo sciopero».

a.r.

MUGGIA Alla società è stato ingiunto di presentare entro 30 giorni un piano per la messa in sicurezza del sito inquinato

Parte un'ordinanza per la Acquario

Intanto spunta dalle carte del '96 una conferenza dei servizi mai avvenuta

Il Comune di Muggia ha emesso un'ordinanza alla società Acquario obbligandola a presentare, entro trenta giorni, un piano per la messa in sicurezza del sito inquinato. Ordinanza che fa seguito alla segnalazione dei Noe dei Carabinieri, che davano comunicazione a Comune, Provincia e Regione della presenza di sostanze tossiche nel terreno, chiedendo anche che gli enti si attivassero per la bonifica.

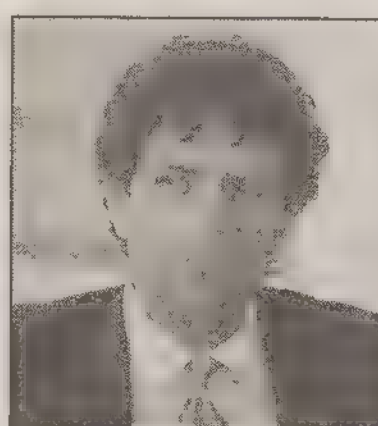
Ma intanto, tra le carte recuperate dal Comune inerenti l'interramento, emerge una convocazione, nel febbraio del 1996, di una conferenza dei servizi. L'atto faceva seguito al parere negativo rilasciato dall'Azienda sanitaria in meri-

to al progetto Acquario. Come si sa, l'Azienda aveva decretato incompatabile un interrimento vicino ad allevamenti di molluschi, ed inoltre non riteneva che il progetto desse garanzie di tutela ambientale, vista la possibilità di intorbidamento delle acque e di ristagno. Che fine ha fatto quella riunione? Il sindaco Gasperini: «Le carte le visiono domani (oggi, ndr.), ma in base a quanto riferitomi dagli uffici la conferenza fu poi annullata dall'allora sindaco Sergio Milo».

Ma il sindaco di allora, la



Sergio Milo



Lorenzo Gasperini



Manlio Romanelli

cui giunta, proprio in quel periodo (febbraio del 1996), era dimissionaria, ha difficoltà a ricostruire la vicenda: «Non ricordo di una conferenza di servizi da me annullata. Posso pensare però che sia stata annullata visto che all'epoca mancava

un progetto concreto su cui discutere. Quelli presentati fino a quel momento erano solo abbozzati e già oggetto di modifiche. Non mi risulta però una conferenza dei servizi legata a quel parere dell'Azienda sanitaria, che del resto non ricordo di

aver mai visto».

Si aggiunge quindi altra confusione a un iter alquanto farraginoso, sul quale molti, ambientalisti in primis, hanno avuto da ridire e da criticare (anche a suon di denunce) in questi anni.

Intanto, prime mosse a seguito della richiesta dei Noe dei Carabinieri di mettere in sicurezza e bonificare l'area dell'interramento, facendo seguito ai dati preliminari dell'Arpa, che evidenziavano la presenza, in alcuni punti del terreno, di idrocarburi, mercurio e piombo in concentra-

zioni troppo elevate rispetto ai parametri previsti per un'area da adibire a «verde attrezzato». Gasperini dice: «Lunedì ho già firmato un'ordinanza alla società Acquario di Manlio Romanelli affinché, entro trenta giorni, venga presentato un piano di caratterizzazione per la messa in sicurezza dell'area».

Anche la Provincia era tra i destinatari della lettera dei Noe. L'assessore all'Ambiente Fulvio Tamara (Fi) però afferma: «Abbiamo dato conferma di aver ricevuto la lettera, ma abbiamo altresì segnalato che la questione è di competenza della Regione, la quale, a suo tempo, aveva dato l'autorizzazione all'interramento».

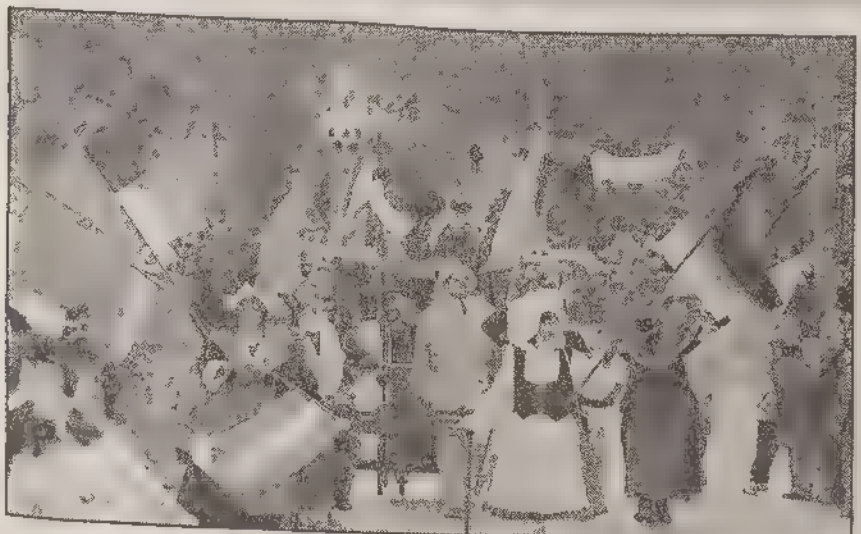
Sergio Rebelli



L'interramento Acquario: storia sempre più farraginoso.

Casa di riposo, nuovi arredi

Oggi alle 16 saranno inaugurati i nuovi arredi della casa di riposo di Muggia: 63 letti, altrettanti armadi e comodini, 27 tende divisorie, sei divani, 16 tavoli, tre armadi da soggiorno, tavoli per uffici. Il tutto finanziato dalla Fondazione CrT con 128 mila euro. Alla manifestazione parteciperanno il sindaco Lorenzo Gasperini, il vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, il parroco di Muggia don Giorgio Petrarcheni.



MUGGIA Il sindaco ha svelato il programma in commissione facendosi promettere il silenzio-stampa e non sono mancate le discussioni

«Carnevale segreto, e per di più tutto triestino»

L'ingresso della Bavisela scatena il malumore di Stener e di una (cauta) opposizione

«Del capoluogo sono il nostro primo cittadino, il presidente delle compagnie, il logo dei 50 anni, l'organizzazione. Arriva l'impronta metropolitana»

Cautela, silenzio e tensione: il Carnevale di Muggia, che dovrebbe essere una festa, è anche (ogni volta) di più. Ieri mattina il sindaco Lorenzo Gasperini ha svelato alla terza commissione consiliare l'intero programma della manifestazione, le cui iniziative collaterali sono gestite dalla Bavisela. Un rappresentante della maggioranza è uscito in seguito a un diverbio, ma non si sa chi, né esattamente perché: tutti hanno giurato «silenzio» a Gasperini e anche l'opposizione si ritiene vincolata a un patto di lealtà. Il Carnevale è «top secret» fino all'annuncio ufficiale di sabato.

Ma già per venerdì l'Ulivo annuncia una conferenza stampa. Che cosa dirà? Lo vedremo. Quel che è certo è che condivide l'unica cosa palese: che l'assessore alla Cultura, Italico Ste-

ner, ieri mattina è nuovamente sbottato: «Il sindaco di Muggia è di Trieste, il presidente delle compagnie di Carnevale è di Trieste, la Bavisela è di Trieste, il concorso per il logo è stato vinto da uno studente di Trieste. Non sarà più il Carnevale di Muggia». Stener si riserva di dirlo pubblicamente sabato, ma intanto aggiunge: «Io spero che tutto vada bene, ma ho seri

dubbi anche sul fatto di aver concentrato musica, discoteca, chioschi e divertimenti vari al piazzale ex Alto Adriatico. Il Carnevale che animava il centro storico è finito».

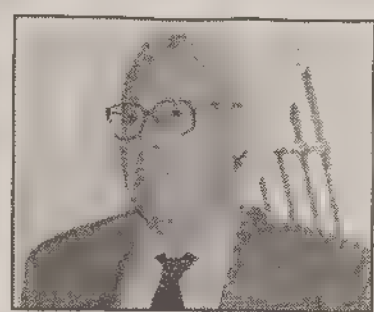
Perplesso in parte condivide dall'opposizione. Dice Antonio Riosa, Ds-Ulivo: «Con quel po' di soldi che ci sono quest'anno tutti forse sarebbero in grado di fare una bella manifestazione. Noi non vogliamo spargere alcun veleno e speriamo sia un successo, ma certo serpeggia il timore che Muggia, anche per il Carnevale, stia diventando una succursale di Trieste. Che queste del cinquantenario siano prove generali per portarlo altrove». Aggiunge Piero Veronesi, Pci-Ulivo: «Sì, malumore per il silenzio-stampa imposto dal sindaco ma, visto il programma, che dire? Non è male. Anzi, è indubbiamente bello, e va detto. Speriamo che non sia tale solo sulla carta». Più asciutto Andrea Mariucci, della lista Per Muggia: «Singolare e discutibile la richiesta del sindaco di tenere segreti e di organizzare tutto senza dialogare nemmeno col suo assessore. E inoltre c'è il forte timore che Trieste si impossessi della manifestazione». Ma tutti sperano che sia un successo.

ne. Noi non vogliamo spargere alcun veleno e speriamo sia un successo, ma certo serpeggia il timore che Muggia, anche per il Carnevale, stia diventando una succursale di Trieste. Che queste del cinquantenario siano prove generali per portarlo altrove». Aggiunge Piero Veronesi, Pci-Ulivo: «Sì, malumore per il silenzio-stampa imposto dal sindaco ma, visto il programma, che dire? Non è male. Anzi, è indubbiamente bello, e va detto. Speriamo che non sia tale solo sulla carta». Più asciutto Andrea Mariucci, della lista Per Muggia: «Singolare e discutibile la richiesta del sindaco di tenere segreti e di organizzare tutto senza dialogare nemmeno col suo assessore. E inoltre c'è il forte timore che Trieste si impossessi della manifestazione». Ma tutti sperano che sia un successo.

UNA MOZIONE, UNA CONFESSIONE



Fabio Scoccimarro



Italico Stener

«Sono un po' muggesano». E arrivano 15 mila euro

Scoccimarro ha deciso di dare un esclusivo contributo anche in nome dei cromosomi

Se a Muggia serpeggia l'ineliminabile contraddizione che mette in campo un Carnevale più forte con l'aiuto della Bavisela triestina, e il fastidio di avere i triestini in casa, c'è qualcuno che viene incontro alla sensibilità dell'orgoglio cittadina: il presidente della Provincia di Trieste manda un consistente ed esclusivo contributo e aggiunge peso all'assegno presentandosi nell'occasione come «mezzo muggesano». Il contributo ammonta a 15 mila euro (fra gli altri finanziatori ci sono poi la Regione, le compagnie di sfilata, e sponsor privati il cui nome è per ora «secretato» dal sindaco così come il programma, si tratta tuttavia anche di industrie con sede nella valle delle Noghiere).

«Un contributo straordinario» per i 50 anni della manifestazione lo defini-

sce la Provincia: «E' stata una decisione del presidente Scoccimarro, il quale ha accolto favorevolmente a nome dell'intera Giunta una mozione presentata dalla capogruppo di Forza Italia, Viviana Carboni». Dove si evidenzia che il Carnevale muggesano è tra le associazioni riconosciute dalla Regione come «patrimonio culturale regionale», si rileva che il cinquantennale della manifestazione verrà celebrato con ben due corsi mascherati, il 23 febbraio e il 2 marzo, e «si impegna l'amministrazione provinciale a valorizzare l'evento attraverso un supporto finanziario che consentirà all'ente di Palazzo Galatti di assumere quel ruolo propositivo e di coordinamento finalizzato a una piena riuscita della rassegna». La Provincia finanzia in modo straordinario solo il Carnevale

di Muggia, anche se Scoccimarro precisa: «Il tutto senza ovviamente trascurare gli altri due classici appuntamenti giuliani, il Carnevale del Carso e il Palio dei rioni, ai quali sarà fornito un aiuto relativamente alla pubblicizzazione dei loro programmi».

«Ho fatto mia con piena convinzione - ha aggiunto Scoccimarro - la richiesta di Carboni forse anche perché i miei cromosomi, influenzati per parte materna da origini muggesane, sono contagiati dal «virus» del Carnevale. Che è un punto fermo dell'offerta culturale e turistica del territorio provinciale». Il sempre critico assessore alla Cultura, Italico Stener, minimizza ma si consola: «Tanti soldi? Be', non esageriamo, sono una calza della Befana. Però, sì, Scoccimarro ha più che dei cromosomi: è proprio nato a Muggia».

UN OMAGGIO

Coinvolgerà anche Capodistria e riguarda lavori in entrambe le lingue

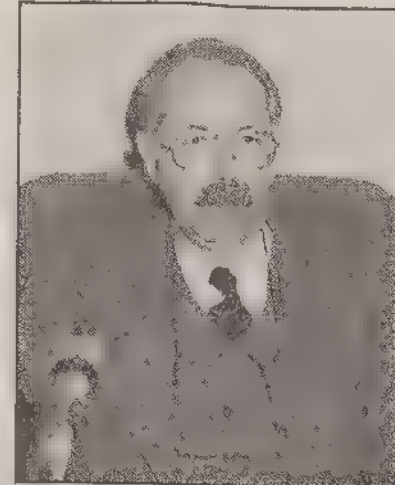
Un premio che va oltre i confini Così Duino ricorda Depangher

Attorno allo stesso tavolo l'ex sindaco Marino Vocci e l'attuale, Giorgio Ret, coi due vicesindaci, l'Istituto Gramsci, il circolo Istria e altri ancora...

Tornare a vivere, nel ricordo, negli obiettivi, nella cultura. Giorgio Depangher, ex sindaco di Duino Aurisina, letterato, traduttore dallo sloveno all'italiano, scomparso due anni dopo una lunga malattia, è stato ricordato ieri in consiglio comunale a Duino Aurisina. Lui, uomo di sinistra, è stato rievocato dall'ex sindaco Marino Vocci, che gli era succeduto nel mandato, dall'attuale sindaco, Giorgio Ret, dal vicesindaco di Capodistria, e dal vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita (An). Un gruppo eterogeneo per ideali politici e gestione, che in una mattinata, a due anni da un triste giorno, hanno rievocato la figura di Depangher assieme alla moglie Annamaria, per tenere vivi i suoi ideali, e le azioni compiute nel nome della cultura che unisce i popoli, anche quello italiano e sloveno, in tempi in cui la parola unione non era semplice da pronunciare.

Ricordare anche nei fatti, e non solo nelle parole, come ha detto, in particolare, Ret. E per ricordare Giorgio Depangher nasce un premio letterario, dedicato agli studenti delle scuole superiori dell'intera provincia di Trieste, di Capodistria (la città natale di Depangher), e di tutti gli istituti di lingua italiana in Slovenia e di lingua slovena in Italia. Il

premio, a carattere annuale, sarà dedicato ad anni alterni alla riflessione culturale e sociologica sui temi cari a Depangher, legati alla cultura italiana e slovena, all'unione delle terre e al rispetto delle comunità, e alla traduzione dall'italiano allo sloveno, e viceversa. Ogni anno due vincitori, uno per la lingua italiana, l'altro per la lingua slovena: il primo concorso, quello che vedrà un vincitore il 4 febbraio del 2004, riguarderà la riflessione culturale e sociologica, l'anno seguente il Premio sarà dedicato alla traduzione. Obiettivo del premio: diffondere tra i giovani i sentimenti di amicizia e di collaborazione tra i popoli di lingue e culture diverse, obiettivi che - ha dichiarato Marino Vocci - tanta parte hanno avuto nella vita e nelle opere di Depangher. Quanto al finanziamento, parteciperanno le associazioni promotrici, tutte legate alla figura di Depangher, il Circolo di cultura Istria, il Circolo 91, il Gruppo 85, l'Istituto Gramsci, i Comuni di Capodistria e Duino Aurisina; verrà utilizzato anche un fondo messo a disposizione dalla famiglia, che ha accolto con gioia l'iniziativa. A coordinare la manifestazione in prima persona sarà l'ex sindaco Marino Vocci, per anni vicino a Depangher sia nelle attività di promozione della cultura comune delle terre istriane, sia nella politica, essendogli succeduto nel ruolo di primo cittadino.



Giorgio Depangher

fr. c.

Domani il consiglio di Duino, ospite il Collegio del Mondo unito

E' programmato per domani alle 9.30 del mattino, come ormai di consuetudine, il consiglio comunale di Duino Aurisina. Contrariamente alle attese - che volevano per la riunione di febbraio un ordine del giorno quanto mai corposo, che comprendesse anche l'approvazione del piano particolareggiato della Baia - sarà un consiglio piuttosto rapido, con po-

chi punti in discussione, anche se una novità risulta importante: per la prima volta, infatti, i responsabili del Collegio del Mondo unito di Duino saranno presenti in Consiglio per una relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri. Parte dei programmi - in particolare quelli relativi all'edilizia e ai finanziamenti - sono già noti ai consiglieri, che nei

mesi scorsi hanno partecipato alla posa della prima pietra della nuova palazzina forestiera in fase di costruzione; la relazione, quindi, si concentrerà sugli aspetti operativi, al fine di trovare nuove sinergie e collaborazioni tra il Comune stesso e il Collegio, soprattutto su temi quali il volontariato e la presenza del Collegio stesso agli eventi di spettacolo e

momenti di cultura organizzati dal Comune. Si parlerà poi della convenzione con il ministero dell'Interno per la gestione del cimitero astronegarico di Aurisina, e del nuovo regolamento per i taxi. Lontano, invece, la risoluzione della questione Baia. La commissione prepara un nuovo calendario dei lavori.

fr. c.

A cura di Confartigianato Trieste

SCADENZARIO DI FEBBRAIO

- Lunedì 17 febbraio

Versamenti unitari: Iva relativa al mese di gennaio; Iva, senza maggiorazione degli interessi, relativa al 4° trimestre 2002 da parte dei contribuenti trimestrali speciali (autotrasportatori, distributori di carburante, subfornitori); ritenute alla fonte operate nel mese di gennaio; contributi dovuti dai datori di lavoro sulle retribuzioni di competenza di gennaio (con allegato mod. DM10/2 se non viene trasmesso telematicamente entro il 28/2); contributi dovuti per i compensi corrisposti nel mese di gennaio a collaboratori coordinati e continuativi e a venditori a domicilio; 4a rata trimestrale dei contributi Inps dovuti da artigiani e commercianti sul minimale; saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr da parte dei datori di lavoro; conguaglio Inail sui premi dovuti per il 2002 e dei premi anticipati per il 2003, in unica soluzione o come 1.a rata.

Inail: presentazione su supporto cartaceo della denuncia delle retribuzioni relative al 2002 (in caso di presentazione su supporto magnetico o in via telematica la scadenza è prevista per il 16/3/2003).

Ravvedimento: regolarizzazione degli omessi o insufficienti versamenti relativi alla scadenza del 16 gennaio 2003 con sanzione ridotta al 3,75% dell'importo non versato.

- Giovedì 20 febbraio

Elenci intrastat: presentazione da parte degli operatori con obbligo mensile degli elenchi delle operazioni intrastate effettuate in gennaio, tenendo conto delle semplificazioni contenute nel DM 12/12/2002.

Conai: presentazione della dichiarazione relativa a gennaio.

Enasarco: versamento dei contributi relativi al 4° trimestre 2002.

- Venerdì 28 febbraio

Schede carburante: rilevazione sulla scheda carburante di febbraio del totale chilometri percorsi a fine mese.

Consorzi: deposito in Cciaa della situazione patrimoniale da parte dei consorzi non costituiti come società di capitali. **DM10/2:** trasmissione telematica relativa alle retribuzioni di gennaio da parte dei datori di lavoro che non abbiano già presentato il DM10 su supporto cartaceo entro il 17/2.

Inail: presentazione su supporto magnetico o in via telematica della denuncia delle retribuzioni relative al 2002 (in caso di presentazione su supporto cartaceo la scadenza è prevista per il 17/2/2003).

Credito d'imposta taxi: presentazione dell'apposita istanza alla circoscrizione doganale.

Comunicazione annuale Iva: presentazione in via telematica, da parte dei titolari di partita Iva tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale Iva, della comunicazione contenente i dati riepilogativi delle operazioni effettuate nel 2002.

BONUS FISCALE: UTILIZZO DEL CREDITO A PARTIRE DAL 16 GENNAIO 2003

Il Decreto legge 24 settembre 2002, n° 209 è stato convertito in Legge n° 265 in data 22 novembre 2002. L'articolo 2 del Decreto legge prevedeva che il credito d'imposta maturato nel periodo luglio 2002 - dicembre 2002 doveva essere «congelato», e che poteva essere utilizzato solo a decorrere dal 01.01.2003 in quote costanti pari ad un terzo del totale (primo versamento utile in data 16 gennaio 2003).

La legge di conversione ha invece previsto che il credito «congelato» può essere utilizzato in quote non superiori ad un terzo del totale (in altre parole, il recupero verrà effettuato in tante rate mensili quante ne permettono i debiti da esportare sul modello F24 avvenendo cura di non superare per ogni rata l'importo di un terzo del totale del credito).

SERVIZI UFFICIO CREDITO E FINANZIAMENTI L'Ufficio credito e finanziamenti della Confartigianato di Trieste si propone di indirizzare l'imprenditore verso le soluzioni finanziarie più convenienti rispetto all'esigenza, alla struttura dell'azienda ed alla tipologia degli investimenti da finanziare. Attraverso piani di valutazione e fattibilità finanziaria vengono analizzate e proposte le possibili opportunità sui finanziamenti agevolati e sui contributi in conto capitale riservati alle piccole e medie imprese.

La consulenza è **totalmente gratuita** e si concretizza con l'erogazione dei seguenti servizi:

- predisposizione delle pratiche istruttorie per la richiesta dei contributi agevolati in conto capitale (bandi specifici Cciaa., Regione Fvg, Obiettivo 2);
- predisposizione delle pratiche per l'ottenimento delle garanzie sussidiarie al credito (Con.ga.fi.);
- accordo con gli Istituti di credito sulle migliori condizioni attive e passive da riservare alla categoria artigiana;
- assistenza tecnico-finanziaria, visite in loco delle aziende, altre formalità necessarie per l'ottenimento delle agevolazioni.

Per ogni ulteriore informazione telefonare allo 040/3735203 (dott.ssa Mariagrazia Huez).

ORE DELLA CITTÀ

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle 16 alle 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Biblioteca
statale

Oggi alle 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6 il professor Gino Bandelli terrà una conferenza dal tema «Considerazioni generali sul mito celtico nella letteratura friulana (1945-2002)». L'iniziativa fa parte de «Il sapore delle storie», ciclo di incontri organizzato dal dipartimento di storia e storia dell'arte e dal corso di laurea in storia dell'Università degli studi di Trieste.

«Katia
la rossa»

La politica: terra di uomini e donne o terra di nessuno? È il tema del dibattito che si svolgerà oggi alle 17.30 nella sala della libreria Minerva in via San Nicolò. L'ex ministra Katia Bellillo, Bruna Zorzi Spetic, consigliere regionale e la storica Silva Bon presenteranno il libro «Katia la rossa». Interverrà Maria Teresa Bassa Poropat, già assessore comunale alle Pari opportunità nella giunta Illy.

«L'ultimo
amore»

Oggi, alle 18, nella saletta d'arte del Caffè Tommaseo in via San Nicolò, verrà presentato il volumetto «L'ultimo amore» di Liliana Pasagnoli. Interverranno Enrico Fraulini, presidente della Società artistico-letteraria e il critico Sergio Brozzi. Alcuni brani saranno letti da Tea Arca, Alda Guadalupe e Fabio Sciancalepore.

Rotary
Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 al ristorante Al Lido. Susanna Lena, presidente della Associazione egittologica «Anna Dolzani» parlerà sulla mostra dei faraoni a Venezia.

Carnevale
degli anziani

Si avvisano i soci che sono aperte le iscrizioni alla Festa di Carnevale che verrà organizzata dalla Pro Senectute il 25 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere agli uffici della sede in via Valdirivo 11 tel. 040/364154 - 365110. Si ricorda che nel mese di gennaio l'assemblea dei soci procederà al rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. Chi desidera presentare la propria candidatura può rivolgersi per informazioni agli uffici della sede in via Valdirivo 11, tel. 040/364154 - 365110.

La pensione
alle casalinghe

Oggi alle 18, nella sede di Forza Italia in corso Saba 6, Wilma Chiella, presidente provinciale Donne europee, terrà un dibattito sulla nuova normativa riguardante le pensioni alle casalinghe.

Tre maestri
del colore

È il titolo della mostra d'arte contemporanea che si inaugurerà all'Art Gallery 2 di via S. Servolo oggi alle 18 con l'intervento critico di Silvano Clavara. Alla rassegna partecipano Patrizia De Angelini, Raffaella Fistaroli e Renata Fanin Farvini. Aperta sino al 19 febbraio nel seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiusa.

Alpina,
videoproiezioni

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», il socio Luciano Comelli, presidente della sottosezione di Muggia, proporrà due brevi videoproiezioni dal titolo: «Immagini e sensazioni» e «Gioioscursionerie». Ingresso libero.

Movimento
arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, durante la serata del Mai (con interventi dialettici, poetici e musicali) al Saravasti Café di via Madonizza 4 e in collaborazione con Duilio Buzzi, verrà presentato il libro del socio Paolo Carboni «Inchiostro di poesia». Interventi strumentali a cura di Cinzia Guidolin per il flauto traverso, Andrea Movia e Savio Tavano alle chitarre.

Cenacolo
medico

Oggi, alle 11, presso l'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si terrà, una conferenza tenuta dal prof. Arrigo Polacco, avente per titolo «A chi serve la guerra». Essa doveva tenersi l'8 gennaio, ma causa il maltempo era stata sospesa.

Il percorso
della Parenzana

Oggi alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, presentazione della 3.a tappa dell'itinerario «Traversata del litorale istriano sul percorso dell'ex Parenzana», che si svolgerà domenica prossima sul tratto Sicciole, Isola, Capodistria, Scioffe. Presenterà Sergio Ollivier con diapositive e grafici.

Tecnica
di meditazione

Oggi alle 20.30, l'Associazione Actis, via Corti 3/A, propone le tecniche di meditazione elaborate per l'uomo contemporaneo da un maestro del nostro tempo. Info: 040/773271.

Centro
Unesco

Il Centro Unesco di Trieste comunica che le adesioni al concorso riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della provincia «Una sola terra, una sola famiglia» (Un giornalino per la protezione dell'ambiente) possono essere segnalate entro il 10 febbraio per fax 040/660920 o per e-mail centrounescotrieste@interfree.it.

Sorooptimist
International

Il Sorooptimist International d'Italia Club di Trieste si riunirà in conviviale oggi alle ore 20.30 all'Hotel Savoia con la presenza della professoressa Celia, già presidente della scuola media Fonda Savio, per affrontare il tema «Aspetti ed esperienze dell'immigrazione nella scuola».

La nuova
sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312, fax 040/9381757 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Nidi
familiari

Il Comune comunica che è uscito il bando per la realizzazione sperimentale di nidi familiari. Le famiglie interessate sono invitate a presentare i propri progetti entro il 7 febbraio secondo le modalità indicate nel bando stesso che può essere ritirato all'ufficio nidi di via S. Martiri 3 o scaricato direttamente dal sito Internet www.comune.trieste.it.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amatori
ciclismo

Tesseramento Udace-Csa (amatori ciclismo): il comitato provinciale Udace comunica che è iniziato il tesseramento per il 2003. Per informazioni tel. 040/634607 ore pasti, oppure cell. 347/1639965.

Amici
della Terra

È cominciata la campagna tesseramento 2003 degli Amici della Terra Trieste. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'associazione in via Cadorna 5 aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni telefonare allo 040/311499.

Circolo
numismatico

Oggi a partire dalle 18 si terrà il consueto incontro che si tiene ogni primo mercoledì del mese tra i soci e i simpatizzanti del Circolo numismatico triestino presso la sede di via Roma n. 3.

Ritorna
Bronzi

Venerdì ritorna richiestissimo alla «Tolada» di via Di Vittorio Luciano Bronzi in «Chiamatemi Lazzaro», spettacolo di satira a sfondo ospedaliero in due tempi e una pizza. La regia è affidata a Gino Mulè. Per prenotare 040/382530.

Cittadini
francesi

Si informano i cittadini francesi interessati che domani un funzionario del consolato generale di Francia a Milano sarà a loro disposizione presso il consolato onorario di Francia (piazza Unità d'Italia 7 - III piano - tel. 040-366968) dalle 14 alle 16.

Lega
nazionale

La Lega nazionale-Centro studi «Alfieri Seri», in collaborazione con il Real Club Istria Fiume Dalmazia, organizza per domani, nella sede sociale di via Donata 2 (III piano), la presentazione del volume del prof. Aldo A. Mola (Università statale di Milano) «Storia della monarchia in Italia» (Ed. Bompiani). Introdurrà il prof. Fulvio Salimbeni (Università di Udine).

Amici
dei musei

Domani nella sala della Ras, in piazza della Repubblica 1, Cristina Beltrami dell'Università di Ca' Foscari di Venezia terrà una conferenza per gli Amici dei musei su «Scultura in viaggio: arte italiana dell'Ottocento a Montevideo».

Centro
studi calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che anche quest'anno organizzerà il tradizionale veglione di Carnevale per sabato 1.º marzo. Le prenotazioni si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19, telefono 040/51216, nella sede di via Pindemonte 14, I piano. Nei rimanenti giorni si può telefonare al numero telefonico 040/941597 con segreteria telefonica.

CamminaTrieste
a Idria

Con il Coped-CamminaTrieste a Idria sabato 8 marzo. Visita della miniera, del museo e della città e altre piacevoli iniziative. Informazioni e prenotazioni a: Coped-CamminaTrieste, via U. Foscolo 7, tel. 040-762674, martedì 10-11.30, giovedì 17-18.

Multivisione
alla Marittima

Sabato alle 21, nella sala Saturnia della Stazione marittima, avrà luogo la terza e conclusiva serata della rassegna «Trieste incontra la multivisione». In programma proiezioni sulla speleologia, sul turismo, sul reportage di viaggio, sulla natura e sul sociale della nostra città. Ingresso libero. Maggiori dettagli sul programma sono disponibili sul sito: www.multivisioni.it.

Costruire
sostenibile

Continua il corso «Progettare e costruire sostenibile» promosso da Area scienze park e dalla facoltà di architettura dell'Università. Le lezioni del quarto modulo, dal titolo «Aspetti produttivi e tecnico-costruttivi (materiali-tecniche)» sono aperte, oltre che ai corsisti, a tutti gli interessati e si terranno presso l'aula 2C dell'edificio H3, piazzale Europa 1, domani dalle 14.30 alle 18.30, venerdì dalle 9 alle 18 e sabato mattina dalle 9 alle 13.

Donne
Aida

L'Aida - Associazione interculturale donne assieme di Muggia comunica che il consueto incontro del primo giovedì del mese è fissato per domani, sempre alle 16.30, al Lido di Muggia. Una rappresentante del Centro Gionas, centro di ricerca per i nuovi sintomi - anoressia, bulimia, depressioni e attacchi di panico - illustrerà le attività svolte. L'incontro è aperto a tutti.

Sweet
heart

Il giorno 8 febbraio 2003 nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore, via Massimiliano 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Laboratorio
teatrale

L'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A organizza un laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni ogni venerdì dalle 16.30 alle 18. Il tema trattato è il mare; i suoi misteri, le storie e i personaggi sui quali verterà uno spettacolo previsto per fine giugno. Per informazioni telefonare ai numeri 040 / 3480225 o 328 / 2684565.

ELARGIZIONI

In memoria di mamma Laura e papà Bruno (8/1-18/1) dai figli 50 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Giorgio Corsi nel II anniv. (11/1) dai genitori e Sandro 30 pro Frati di Montezza.
In memoria di Umberto Marocco dalla moglie Marina 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100 pro Ass. amici del cuore; da Flavio Fontanot 50 pro Università Terza età Danilo Dobrina, 30 pro Ass. amici del cuore.
In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie Renata e figli ing. Ezio e Andrea 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Amici del cuore; dalla sorella Adriana, Attilio, Renzo, Diego Redivo 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Mario Bradascia nel I anniv. (31/1) dalla moglie e figli 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
In memoria di Alba Gioppo da Gianna e Marina Torrossi 50 pro S. Vincenzo de Paoli (riscaldamento dei poveri).
In memoria del dott. Hermann Behne nel 47° anniv. (3/2) da Paola Cartelli 50 pro Presbitero della Comunità evangelica agustiana.
In memoria del dott. Ser-

Mostra
di Graziano

Alla sala esposizione della piscina «Aquamarina», in Molo Fratelli Bandiera 1, Stefano Graziano espone le sue opere fotografiche nella mostra dal titolo «Inverni in bianco e nero». La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio tutti i giorni. Per informazioni telefonare al 349/6668360 o inviare una e-mail a stgr2002@libero.it.

Ginnastica
presciatoria

Continuano i corsi di ginnastica presciatoria alla palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni ed iscrizioni: sede Sci Cai Trieste, via Donata 2, tel. 634351, lun. dalle 18 alle 20, dal mar. a ven. dalle 19 alle 21. Escluso il sabato.

Alpina
delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e coglie l'occasione per comunicare il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Associazione
italo-americana

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato domani al cinema Excelsior il film «Signs» con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria - via Roma 15 - dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@as-sitam.com.

Rifugio
Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il Rifugio Premuda rimarrà chiuso per ferie fino al 28 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere alla suddetta società in via di Donata 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Assostampa,
iscrizioni

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno 2003 all'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia dei giornalisti italiani. Anche per il 2003 - per il terzo anno consecutivo - le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici in corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso aule); via Corti 1/1, tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Aula A, 8.30-10.50, m.o. U. Amodeo: recitazione e regia; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (II corso) sospeso; aula A, 15.30-16.20, dott. G. Carrari: sulle orme dell'«eresia» dai primi secoli del Cristianesimo al Medio Evo; aula A, 16.35-17.25, prof. ssa E. Sisto: La Belle Epoque; aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: Le trasformazioni politiche in corso; aula B, 15.30-17.10, prof. ssa L. Leonzini: lingua inglese (I corso); aula B, 17.20-19.10, prof. ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

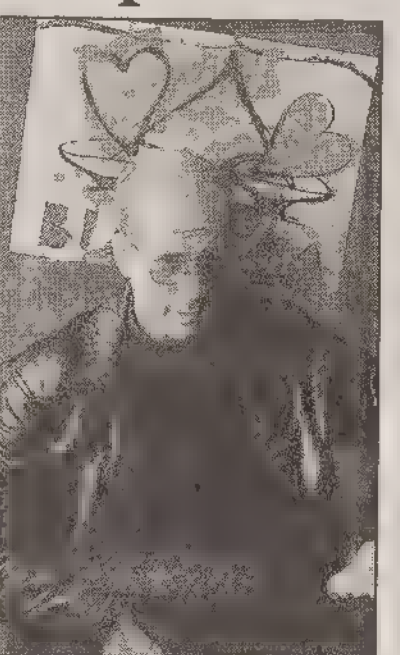
Largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unilibetretouser@libero.it.
Liceo scientifico st. «G. Oberdan» - via P. Veronese 1. Ore 15-17: Le sorprese del Carso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30: disegno e pittura (Girolomino/Rozmann); ore 16-17: poesia «Ezio Vendrame» (Olivio Fusco); ore 16-17: inquinamento ambientale (Miotto); ore 16-18: francese III (Trovato); ore 17-18: conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); giochi matematici (Deluca); ore 17-18.30: I fiori di Bach (De Vonderweid); ore 17-19: patchwork (Hemala); La cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. Cuccaro/Ganino); ore 17.30-19: tedesco III (Dagolino) sospeso; ore 18-19: tedesco I (Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli» - via P. Veronese 3. Ore 15-18: tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 19.30-21: yoga (Draghicchio Tomnich).
Associazione culturale «La Valletta delle primule» - via S. Francesco 23 (II piano). Ore 17.30-20.30: shiatsu (operatrice W. Dilema).
Parrocchia Beata Vergine delle Grazie - via Chiadino 2. Ore 19-22: canto gregoriano (Loss).

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie o sospetti sulla sparizione della nostra gatta bianco/grigia che risponde al nome di Gigia e che ha come punto di riferimento le vie XXX Ottobre e Torbiana è cortesemente pregato di farsi vivo al più presto. Grazie. Segr. telef. 040/365114 o boutique Ciak via XXX Ottobre 6.
Smarrito anello oro bianco 25.º anniversario matrimonio 1972/97 ricompensa a chi lo trova telefonare 040 820201.

Domani gli Amici della Contrada presentano lo spettacolo del Cristallo
Tanti «qui pro quo» nel Rompiballe

Domani, alle 18, l'associazione culturale Amici della Contrada presenterà al pubblico un nuovo spettacolo nell'ambito delle «Prolusioni» alle commedie in scena al Cristallo: si tratta de «Il rompi-balle», adattamento italiano di Filippo Ottoni di una delle più famose opere del francese Francis Veber. Lo spettacolo, in scena dal 7 al 16 febbraio, ha per protagonista François Pignon, il personaggio più noto inventato da Veber («La cena dei cretini», l'apparenza inganna) che è appena stato abbandonato dalla moglie ed è in piena crisi sentimentale. Nel tentativo di persuadere la donna a tornare con lui, Pignon (interpretato da Gian Marco Tognazzi) affitta una stanza in un piccolo hotel nella stessa città in cui l'ex moglie si è trasferita con il suo nuovo compagno, ma per errore la medesima stanza è stata affittata anche a un pericoloso killer professionista con cui Pignon si trova costretto a coabitare.



Gian Marco Tognazzi

Nel corso dell'incontro di domani, Paolo Quazzolo, direttore degli Amici della Contrada e responsabile delle relazioni culturali del teatro, illustrerà al pubblico la trama dello spettacolo e la commediografia di Ve-

ber, autore di capolavori della comicità. In particolare, attraverso la rilettura di «Il rompi-balle», scritto all'inizio degli anni '70, viene spiegato lo stile di Veber, che mette a punto un meccanismo, ricorrente in molte delle sue commedie, che pone a confronto personalità assolutamente inconciliabili, temperamenti opposti che creano malintesi di ogni sorta.
Oltre alla sorte teatrale del testo di Veber, verrà tracciato anche un profilo del due film di successo che ne furono tratti all'inizio degli anni '70, prima in Francia con Lino Ventura e Jacques Brel, e poi negli Stati Uniti dove, con il titolo Buddy, il testo fu reso celebre da Walther Matthau e Jack Lemmon diretti da Billy Wilder. L'ingresso alla manifestazione, nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, è aperto ai soci del Circolo e agli Amici della Contrada.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

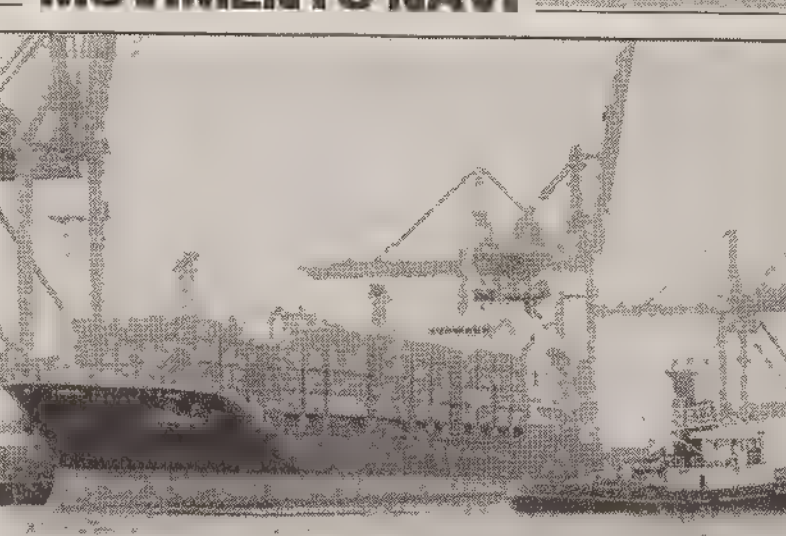
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARiffe

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie 02M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. Orm.
5/2	8.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa 57
5/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul 31
5/2	9.00	It SOCAR 5	Capodistria Atsm
5/2	12.00	No FRONT BRABANT	Novorossiysk Slot
5/2	18.00	Ct MOELA	Umago Servola
5/2	20.00	Gr CRUDE OKTO	Pennington Slot
5/2	21.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme 47

MOVIMENTI

5/2	8.00	VOLGODON 5080	da rada a orm.
5/2	9.00	MINERVA CONCERT	da rada a orm.

TRIESTE - PARTENZE

5/2	14.30	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa 57
5/2	20.00	It ISTANBUL	Ambarli 39

FARMACIE

Dal 3 all'8 febbraio
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43, tel.
040631785; via Fabio Severo
112, tel.
040571088; via Flavia di
Aquilina 39/C - Aquilina,
tel. 040232253; Ferneti,
tel. 040416212 (solo per
chiamata telefonica con
ricetta urgente).
Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle
20.30: via Mazzini 43;
via Fabio Severo 112;
via Combi 17; via Flavia di
Aquilina 39/C - Aquilina;
Ferneti, tel. 040416212 (solo
per chiamata telefonica con
ricetta urgente).
Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30: via Combi 17,
tel. 040302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televisa.

Serata di Fire walking in marzo al castello di San Giusto puntando sulla psicologia

Cammina sul fuoco per capire chi sei

Francesco Cardella

Dyalma Stultus con la moglie e la figlia Selma

il ritratto più autentico dell'uomo e dell'artista, dai capelli «di un bel biondo caldo, leggermente ondulati e un po' più lunghi rispetto alla moda dell'epoca...». Un uomo che sin da ragazzino aveva rivelato una vitalità promponente e che, diciassettenne, grazie a una borsa di studio del Comune di Trieste, aveva potuto iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e diplomarsi nel

le di grande fervore tra nomi indimenticabili del nostro '900, lungo quell'emblematico filo che da Trieste conduce a Firenze.

Con la presenza e l'intervento della figlia maggiore di Stultus, Selma, la manifestazione all'Unione degli Istriani si snoderà tra l'introduzione di Fabio Lamachia e la presentazione di Walter Abrami, e di Marina Petronio.

Grazia Palmisano

VOUOI VENDERE O COMPRARE CASA? AFFIDATI SERENAMENTE ALL'ESPERIENZA DEL CMT
CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MATTEOTTI ultimo piano ingresso cucina soggiorno matrimoniale, stanzino, bagno, 64.000,00. **QUADRIFOGLIO** 040 / 630174.

ROIANO perfetto in condominio recente, cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.

SEVERO soffitta arredata, cottura tinello, matrimoniale bagno, con ascensore 41.500,00. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante sopalco, matrimoniale, bagno, r-postiglio. 70 mq. abitabili € 95.000,00 **RA** **E** **A** **Geom. MARCOLIN** 040 / 366901

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

VALMAURA appartamento perfetto, atrio, soggiorno con zona cottura e poggolo. 2 stanze, doppi servizi, poggolo, ripostiglione, ascensore, posto auto condominiale. € 120.000,00. **CENTROSERVIZI** 040 / 382191

APPARTAMENTO CENTRALE, luminosissimo, perfetto e particolare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, € 98.000,00 in bella casa d'epoca. **CENTROSERVIZI** 040 / 382191

APPARTAMENTO in buone condizioni, soggiorno, veranda, 2 matrimoniali, cucina ab. tab.le e veranda, bagno, cantina, poggolo, p. auto scoperto, via S. Lorenzo in Selva, prezzo interessante! **CENTROSERVIZI** 040 / 382191

CARPINETO - VALMAURA perfetto: soggiorno + cucinino e pogg. oio. 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio. **M R C A L P** **PIZZARELLO** 040/766676

V. PIETÀ ristrutturato, l.p.: cottura + soggiorno, 2 stanze, bagno, balcone, € 110.000,00. **E** **RA** **PIZZARELLO** 040 / 766676

P.ZZA BORSA l.p.: soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno-wc. **E** **RA** **E** € 140.000,00 **PIZZARELLO** 040/766676

GHIRLANDAIO recente perfetto, cottura tinello stanza stanzetta bagno poggoli, soffitta. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

SOLITRO da ristrutturare, soggiorno, cucina abitabile, due stanze bagno. 78.000,00. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

FRANCOVEZ recente tranquillo cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggolo. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

VASARI buonissime condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina termoa autonomo **QUADRIFOGLIO** 040 366914

MANSARDA CITTAVECCHIAI A due passi piazza Hortis e Cavanal. L.p. più carna, rifinitissima, di gusto, accessoriata che potreste vedere. 70 mq circa con sopalco vivibile. Finestra e abbaini. Rfatta totalmente € 145.000 **V E RA L** **Geom. MARCOLIN** 040 366901

RONCHETO entusiasmante appartamento con GIARDINETTO proprio e posteggio per 2 MACCHINE! Cucinino arredato, soggiorno, 2 camere, bagno (idromassaggio). Ottime condizioni. € 150.000 **RC M** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

V. CICERONE signorile atrio, 7 stanze, cucina, 2 bagni, V.p. 240 mq € 285.000,00. **RA A** **PIZZARELLO** 040 766676

VIA LIMITANA, appartamento mq. 125, da ristrutturare, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 pogg. oli, grande cantina. Prezzo interessante. **E L** **Geom. GERZEL** 040/310990

ZONA RESIDENZIALE signorile recente pa-

noramico appartamento 238mq su 2 livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

Zona COMMERCIALE bassa, condomin o quarantennale, attico panoramico 216mq circa: più terrazzone e lastrico solare. **QUADRIFOGLIO** 040-630174

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq esposto incredibilmente su 1 bosco?! € 230.000 **E RA A** **Geom. MARCOLIN** 040 366901

SOFFITTONA 270mq centralissima in prestigioso condominio. Splendide opportunità ricavo 3 o 4 splendide mansarde, adatto imprenditori! **E A** **Geom. MARCOLIN** 040.366901

VILLE / CASSETT

STUPENDA villa come l'ingresso con meravigliosa vista mare, giardino accesso auto, su 2 livelli, più taverna, porticati, posti auto coperti. Mugga a. **CENTROSERVIZI** 040 382191.

V. COMMERCIALE, casetta rimodernata. 136 mq, su 2 piani + soffitta, possib. lib. ampliamento, terrazza + giardino 370 mq, box auto € 295.000,00. **E V P** **PIZZARELLO** 040.766676

MUGGIA, villetta indipendente stupenda vista go.it e città, composta da saloncino con grande terrazzo, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile, bagno, taverna con caminetto, cucinotto, bagno e due stanzette. Box auto ampio giardino. **GRATTACIELO** 040 635583

CERVIGNANO DEL FRIULI prestigiosa villa su 2 ivell., atrio, ampio salone, cucina abitabile, taverna, 5 stanze, 4 servizi, lavanderia, cantina, doppio box; giardino mq 1200. **Geom. GERZEL** 040/310990

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. **Geom. GERZEL** 040/310990

SISTIANA, recentissima porzione di villa bifamiliare, condizioni perfette, 160 mq d'abitazione distribuiti su 3 livelli, con giardino e posti macchina. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

SISTIANA, villetta accattivante. Quasi indipendente! 220 mq coperti + giardino avanti e retro + portici + sottotetto sfruttabile. Tutto curato e rifinito (caminetto)! Occasionalmente € 360.000 **P** **Geom. MARCOLIN** 040 366901

AQUILINIA, villa nuovissima 200 mq, rifinitissimi + garage, porticati, terrazzi e giardino. Indipendente! **P** **Geom. MARCOLIN** 040 366901

AZIENDE

VIA IMBRIANI cedesi attività abbigliamento in locale 80 mq con ampie vetrine. **PIZZARELLO** 040/766676

RISTORANTE PIZZERIA, centrale, elegantemente ristrutturato con arcata a vista. 160 mq. forno a legna, impianti adeguati, ultime normative. Possibilità acquisto muri, prezzo importante. **PIZZARELLO** 040/766676

CENTRALISSIME ATTIVITÀ non alimentari varie metrature **PUB AMERICANBAR** zona trafficata - **PICCOLI BAR** centrali anche a Mugga - **PROFUMERIA** specializzata centra e - **Prezzi equi!** **Geom. MARCOLIN** 040 366901

LOCALI

CAPANNONE adiacenze v. Caboto, in ottime condizioni, ampio sopalco e parcheggio, vendiamo. **CENTROSERVIZI** 040 382191.

LOCALE C. ELISI-CARLI, 120 mq 3 fori, ottime condizioni, termoa autonomo, vendesi € 130.000,00. **PIZZARELLO** 040 766676

CAPITOLINA/PONDARES in corso di costruzione, box e posti macchina. **QUADRIFOGLIO** 040 / 630174

MONFALCONE, locale d'affari in ottimo stato, manutentivo di 239 mq circa, con servizi, più cortile proprio con passo carrabile. **QUADRIFOGLIO** 040 / 630174

AFFITTI

APPARTAMENTI, vuoti o arredati, varie metrature e zone, perfetti, da € 439,00 a € 1.500,00. **CENTROSERVIZI** 040/382191.

P.S. ANTONIO splendido appartamento ampia metratura, vuoto, in stabile prestigioso, € 1.290,00. **CENTROSERVIZI** 040/382191.

UFFICI, centralissimi, da 120mq a 230mq, da € 600,00 a € 1.500,00, ottimi stabili, **RA**. **CENTROSERVIZI** 040/382191.

P.ZZA BORSA adiacenze: soggiorno, 2 stanze cucina, bagno, poggolo, € 520,00. **E RA** **PIZZARELLO** 040/766676

CARPINETO: soggiorno, 2 stanze cucina, 2 bagni, ripostiglio, balcone, affittati 2 alloggi, 1 vuoto a € 490,00 ed 1 arredato a € 570,00. **M A RC L P** **PIZZARELLO** 040/766676

centro servizi

 Tel. 040382191


PIZZARELLO
GIORGIO VESNAVER
 ASSOCIATO
 Tel. 040766676


 Immobiliare
 geom. gerzel
 Tel. 040310990


 il Quadrifoglio
 Tel. 040630174


 Geometra
 Marcolin
 Tel. 040366901

GRATTACIELO

 STUDIO IMMOBILIARE
 Tel. 040635583

VIVA
I computer delle
agenzie aderenti al CM
sono collegati in rete
per darti un servizio
più veloce ed efficiente

Tra Socrate e Dell'Utri

Permane, quando si parla di «cultura», un malinteso dovuto alla doppia accezione di questo termine. Per motivi misteriosi ha avuto una vasta diffusione il significato più tecnico della parola, desunto dall'antropologia, che significa più o meno «espressione materiale di un gruppo di individui». In questo senso possiamo parlare della cultura di Harappa, ma anche della cultura dell'olio di oliva, della cultura televisiva, della cultura del piercing, ecc.

Il significato primario di «cultura» rimane invece «elaborazione critica di sapere» in contrapposizione a «nozionismo mnemonico e acritico».

Questa precisazione mi pare doverosa in occasione dell'arrivo a Trieste di un potente senatore siciliano che si propone di stilare «un catalogo regionale delle persone in grado di governare culturalmente il paese» e di sconfiggere l'«egemonia antica della sinistra sulla cultura».

Alla luce delle precisazioni precedenti comprendiamo subito di che operazione si tratti. Equivocando volutamente sui due significati del termine cultura, viene fondato un circolo imposto dall'alto su tutto il territorio nazionale, cui accorrono festevoli intellettuali d'antan, vecchi volponi della politica, giovani rampanti. La cultura cui si fa riferimento prevede il declinamento della scuola pubblica a favore di quella privata, il libro di testo imposto dai politici, il disinteresse assoluto per la ricerca scientifica, una legge (!) sulla canzonetta autarchica, la delazione nei confronti degli insegnanti non filo-governativi e chi più ne ha più ne metta.

Niente di nuovo quindi rispetto a quella che si è sempre definita «cultura della destra», che della cultura in quanto «elaborazione critica di sapere» non ha mai saputo che farsene.

Nuovo, e sconcertante, appare invece il parallelo fra il processo a Socrate e i processi al senatore Dell'Utri. Si sa che nel mondo classico è possibile reperire l'archetipo per qualsiasi evenienza. Ma fra un intellettuale ateniese inquisito al potere del momento che sceglie di morire per non violare le leggi e smentire così il proprio magistero e un potente italiano di oggi che, in caso di difficoltà, le leggi se le fa cambiare, non si riesce francamente a cogliere alcuna somiglianza.

Rossella Cattaruzza

La sterilizzazione dei felini

Dopo aver iniziato con successo alcuni anni fa la campagna di sterilizzazione delle colonie feline, l'Amministrazione comunale da più di un anno ha dapprima rallentato poi sospeso il progetto. Esprimiamo il nostro disappunto per tutto ciò perché l'intervento, al di là dell'essere previsto da una legge nazionale (la 281/1991), andava sviluppato con continuità, dato che bloccando le operazioni si rischia in breve tempo di ritrovarsi con le colonie nuovamente folte, con conseguenti disagi per chi ama i gatti, per chi non li ama e soprattutto per gli animali stessi.

Non sappiamo i motivi di questa progressiva inversione di tendenza (non ci sembra ci sia stata una comunicazione «ufficiale» a mezzo stampa da parte dei responsabili degli enti interessati), ciononostante invitiamo le istituzioni (Comune, ma anche Azienda sanitaria visto che anch'essa ci risulta parte in causa) a riprendere nel più breve tempo possibile la sterilizzazione. Certo molti cittadini snobberanno eventuali «tagli» alle sterilizzazioni feline, ma quei pochi come noi ci interessa ancora questo progetto, ricordano che tendono a una mano per proseguire in quest'opera di civiltà che è la tutela delle colonie.

Seguono 9 firme

IL CASO

I commercianti protestano per l'inerzia dimostrata dal Comune
Barriera, un immondezzaio

Barriera Vecchia: una zona caotica e molto degradata nel centro della nostra città.

Sono un giovane commerciante con la «voglia di lavorare». Mi trovo per mia scelta e sfortuna in uno degli angoli bui di Trieste, dove spesso sono dirottati il macchio e lo squallore: la cara, vecchia, sporca e malandata Barriera, o se preferite ex «piazza Impero». Sono consapevole che ad alcuni di voi può far piacere avere una zona scomoda, lontana dal Comune,

ove poter raggruppare la «feccia» e i disagi... Ma gli oneri da parte nostra non cambiano rispetto a quelli di chi lavora vicino a voi, ma cambia il rispetto che voi ci dimostraste. Infine, «come vi permettete di lasciarci in mezzo a minacce e sportellati». Se voi e gli altri avete speso la metà dei nostri soldi, sprecati per articoli, progetti, dichiarazioni, falsità e incon-

tri, a migliorare Barriera, staremmo già da un po' in un'oasi, invece che in un porile. Ora non permettete di rispondermi: «Abbiamo dei progetti in fase avanzata in cui rientra Barriera». Da 30 anni lo sentiamo dire. Dimostratelo con i fatti.

Denis Berginc
segretario delle firme
di altri 24 commercianti

L'editore del Primorski

Sul numero del 31/1 del Piccolo è apparso in 19.a pagina, un articolo dal titolo «Villa Rosa devastata, la Procura mette i sigilli» nel cui testo è tra l'altro riportata la seguente affermazione:

«... Si era mossa anche "Italia Nostra" per bloccare l'attività dell'impresa edile che aveva acquistato l'immobile per circa un miliardo di lire dall'Editoriale Stampa Triestina, la socie-

tà editrice del quotidiano "Primorski dnevnik...". In merito a ciò vorremmo precisare che la Editoriale Stampa Triestina spa è stata editrice del Primorski dnevnik fino al 1° novembre 1992, data con la quale l'attività di editoria è passata in capo alla sottoscritta società editoriale DZP družba za založniške pobude, che ne è tuttora l'editore.

Rado Race
presidente del consiglio di amministrazione
della Prae srl-Dzp doo

Parlamentari da dimezzare

Recentemente mi è capitato tra le mani un volantino della campagna per le elezioni politiche del 2001 di Forza Italia, in cui il primo ministro, l'onorevole Silvio Berlusconi, proponeva il suo programma in cinque punti. Uno di questi dichiarava la ferma intenzione di dimezzare il numero dei parlamentari, oltre alla devoluzione e tanti altri buoni propositi. Oggi, dopo la sua vittoria, a distanza di due

anni questo (ed altro) non è stato ancora fatto (e nemmeno se ne discute). Recentemente in televisione Fazio ha detto che non è possibile ridurre le tasse finché non si riduce la spesa pubblica, ma riducendo il numero dei parlamentari e gli stipendi e/o pensioni di tutti gli ex esecutivi cariche pubbliche (vedi senatori, presidenti della Repubblica, ministri, ecc.) ciò sarebbe possibile utilizzando questi soldi magari per creare nuovi posti di lavoro per i giovani e meno giovani, visto che il lavoro è citato nella Costituzione non solo come un diritto ma come un dovere. E comunque i parlamentari in questione di soldi ne hanno guadagnati già abbastanza e dato l'assenteismo che regna alla Camera (vedi i «pianisti» di Striscia la notizia), o non se li meritano o hanno un doppio lavoro.

Nadia Orsini

Assistenza che funziona

Desideriamo esprimere il nostro più vivo apprezzamento e la nostra gratitudine alla direzione dell'«Itis» che, con buona e attenta organizzazione interna, ha saputo mantenere e garantire, in occasione del recente gelo atmosferico in città, con le conseguenti difficoltà note a tutti, lo standard di vita giornaliero agli ospiti della Pia Casa, che non si sono accorti praticamente di nulla, salvo dai racconti di parenti o conoscenti per i disagi provati, meravigliandosi non poco!

Desideriamo in particolare ringraziare anche il personale addetto della residenza «Il Narciso» che, con grande senso di affezione e responsabilità, ha garantito la presenza sul posto di lavoro, malgrado le note difficoltà dei trasporti e la non percorribilità di alcune strade.

Si può concludere che le persone ricche di questi sentimenti verso persone più deboli e bisognose hanno dimostrato che se si vuole si può con un minimo di preordinazione, in vista della natura-

le successione delle stagioni atmosferiche.
Grazie per quanto fate e farete per i nostri «anziani»!
Le figlie della signora Skubin

Shakespeare in Comune

L'atmosfera è pesante, volti scuri, sguardi tristi, occhi bassi, forse qualche lacrima. La tragedia sospesa nell'aria riduce i drammi di Shakespeare a semplici temi da scolaretto insicuro. Il sindaco, marito infedele, non ha resistito all'abbraccio, ... eppure aveva promesso! La giovane sposa, pallida e tradita, non si dà pace, e nell'insostenibile peso dell'offesa promette ostruzionismo e voti negati. In attesa che il «disonorato» onorevole Menia risolva le sue «pene d'amore» nelle ampie stanze della Casa delle libertà, in previsione di una

convivenza da separati in casa, si organizzano nuovi tè della scopa e recite collettive. La portinaia non rilascia dichiarazioni. In città nessuna preoccupazione, il futuro può attendere.

Giulio Luis

Pompieri volontari

A nome degli abitanti delle case di proprietà comunale della via Pusch (Valmaura) desideriamo ringraziare il personale del corpo pompieri volontari di Trieste che nelle giornate di ghiaccio è prontamente intervenuto in nostro aiuto ripristinando con un duro lavoro (pala e picco) e in condizioni atmosferiche veramente ostiche, la via di accesso principale alle abitazioni, dando così prova di notevole umanità e professionalità nei confronti delle persone anziane qui residenti.

Cynthia Murri

IL PERSONAGGIO

Poliedrica attività sportiva dell'arbitro Piero de Iurco



Piero de Iurco in una fotografia del 1953 a Recoaro.

L'Associazione italiana arbitri di Trieste sezione «R.C. Pieri» ha celebrato ufficialmente allo stadio «Nereo Rocco» nella sala Olimpia del Coni il 75° anniversario della sua fondazione con un'artistica medaglia ricordo e presentando un interessantissimo libro ricco di notizie e foto d'epoca. Ringraziamo comos-

sa gli artefici di questa laboriosa pubblicazione che, a mia insaputa, hanno citato con fotografie e commenti anche mio padre Piero de Iurco che, nella sua poliedrica ed appassionata attività sportiva, fu pure arbitro di calcio e istruttore atletico negli allenamenti collegiali precampionato.

Romana de Iurco

Tutelare la Polizia

Ringrazio sentitamente il signor Mario Pappalardo per la sua segnalazione dal titolo «Non mi resta che piangere», apparsa nelle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di Trieste il 20 gennaio 2003. Lo ringrazio per quanto espresso, ma anche per il suo decoroso servizio, che sarà stato di certo meritevole.

Quando muore una persona tragicamente, in particolare un ragazzino, di certo la commozione è tanta. Ma spesso in questo nostro paese fare il proprio onesto lavoro è penalizzante, oltre che rischioso. Per questo il Sindacato autonomo di Polizia, che rappresento a livello provinciale, ripropone quotidianamente con forza l'esigenza di tutelare maggiormente gli operatori delle forze dell'ordine, specialmente coloro che svolgono gravosi compiti operativi e che sono sempre in prima linea, a difesa delle istituzioni democratiche e a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Maurizio Iannarelli
segretario provinciale Sap

Dove mettere il luna park

In questi ultimi mesi gli abitanti della zona limitrofa a Villa Sartorio (via dei



Modiano) si sono mobilitati per scongiurare che la stessa area sia attrezzata per attività circensi e/o luna park.

Ebbene un dato deve essere molto chiaro: i consiglieri di Ulivo e della Lista Illy dopo aver ascoltato le esigenze dei cittadini della zona, si sono sempre dichiarati contrari all'ipotesi, anche nel corso di un'assemblea pubblica tenuta nell'ottobre 2002 al teatro Silvio Pellico. Anzi, di fronte ai cittadini preoccupati, l'assessore Rossi rispondeva «trovate voi un posto alternativo»: sì!

Il presidente della circoscrizione in novembre di chiarava di aver ricevuto precise rassicurazioni dall'assessore Rossi sul fatto che si sarebbe trovata un'alternativa. Ciò aveva calmato le acque. Poiché in prossimità del parco sono presenti siti molto delicati (ad es. l'Aism, una Casa famiglia per cerebrali, un oratorio per ragazzi e naturalmente una chiesa) ci sembrava assurdo portare in quest'area attività che con possibili schiamazzi o altro, avrebbe-

ro condizionato pesantemente la vita nella zona. Noi chiedevamo una decisione urgente nell'interesse dei cittadini che stavano giustamente preoccupandosi del benessere proprio e delle proprie famiglie.

Nella seduta di circoscrizione tenutasi il giorno 14 gennaio 2003 il Polo presentava una mozione per scongiurare la presenza di spettacoli itineranti e circensi nell'area su citata. Questa mozione ottiene l'unanimità anche perché Ulivo e Lista Illy hanno a cuore gli interessi della gente. Prova ne sia che durante la precedente consiglio, l'allora assessore Fortuna Drossi diceva che quella zona della città aveva bisogno di pace, proprio per rispettare i cittadini. Oggi la maggioranza del Polo fa approvare una mozione dopo aver fatto preoccupare i cittadini i residenti, e soprattutto quando l'assessore competente era a conoscenza della situazione e poteva far subito chiarezza sul tema. Stiamo assistendo al «disallineamento dei satelliti» e si gioca sulla pelle della cittadinanza per interessi elettorali. Chiari segni di nervosismo del Polo.

Paolo Turcinovich
Ulivo
Franco Lesa
Lista Illy
Circoscrizione
Barriera Vecchia
San Giacomo

IL GIORNO DELLA MEMORIA

«Ora Menia deve crescere, le sue sono frasi scontate»



La grande folla presente il 27 gennaio alla Risiera.

Perché scrivo? Semplice: sono molto contento, ma contemporaneamente arrabbiato (per non dire peggio). Certamente non ho votato per il nostro attuale sindaco, ma dopo ciò che ha fatto alla Risiera nel giorno della Shoah egli ha tutto il mio apprezzamento e la mia gratitudine e insieme alla mia, di sicuro, quella di alcune migliaia di cittadini di questa città: da qui la mia contentezza. La mia arrabbiatura? Ma è semplice: deriva dalle affermazioni, prevedibili, dell'onorevole Menia. Posso forse con difficoltà anche capire la sua allergia allo sloveno (lingua o cittadino?) ma forse è ora di smetterla. Il 27 gennaio è il giorno della memoria, la memoria di milioni di cittadini (uomini, donne, bambini, handicappati, ebrei, omosessuali, zingari...) che sono stati uccisi in nome di una folle ideologia. Nella nostra, tristemente, famosa Risiera ne sono morti molti e molti di loro erano sloveni, triestini sloveni, e meritano pari dignità di tutti gli altri triestini. Menia cresci per favore, capisco che la tua ideologia intrisa d'odio serve a raccogliere qualche voto in più, ma il giorno della memoria ricorda anche vittime slovene che ti piaccia o no e il sindaco rappresenta e deve rappresentare anche quelle vittime, quegli uomini triestini di lingua slovena. Il 27 gennaio si ricordano le vittime dei campi di concentramento, un

altro giorno è dedicato alle vittime delle Foibe, smettete di confondere Natale con Pasqua. Bravo il nostro sindaco.

Leo Fischer Tamaro

Scelta corretta

Non siamo elettrici/ori del sindaco Dipiazza, abbiamo sempre stigmatizzato in passato il suo comportamento, tuttavia ci congratuliamo per la scelta corretta e per i contenuti espressi nel suo discorso di celebrazione della giornata della memoria.

Maria Sau
(insegnante dell'Itc Carli)
Marinella Zonta
Martina Müller
Maura Marzotti
Clara De Vecchi
Maria Famulari
Annalisa Cappello
Anna Maria Purini
Gabriella Musetti
Luciana Coslovi
Scilla Sora
Donatella Davanzo
Carlo Stenta

Gesti provocatori

Esprimiamo tutto il nostro più grande rammarico e dispiacere nel vedere riportato sul vostro giornale, in lingua slovena, il già provocatorio discorso fatto dal nostro sindaco.

Famiglie Degrassi
Venturini, Giovannini
Caldarulo, Zanon

Una riflessione sulla storia, i parallelismi e il ruolo degli istriani
«Non siamo figli di un dio minore»

Il sindaco e l'onorevole Menia «alleati contro» nelle manifestazioni di San Sabba.

Il mio pensiero è rivolto al signor Mariani, neopresidente della Comunità ebraica triestina, e nasce a margine dell'uso simultaneo della lingua slovena nel discorso del sindaco in Risiera. Vede, caro Mariani, da parte nostra, esuli istriani, fiumani e dalmati, entrare in discussione relative alla Giornata della memoria a Trieste, significa percorrere la lama di una spada Solingen, più affilata di un rasoio. Ogni parola, pure il respiro e, ahimè, anche il silenzio pesano a tal punto che qualunque atteggiamento si assuma diviene facilmente oggetto di manipolazioni. Siamo, comunque si aggira, vittime di una distorsione implicita che trova la sua misura in una diffusa esecrazione, facile preda del mondo che ama darsi progressista, se si cade nella tendenza di stabilire contrapposizioni, similitudini o rapporti tra il dramma della mia gente e quello della sua. E a questo punto, per il popolo umile, per l'infaticabile capra (troppo spesso pecora) istriana, il giusto modo di essere starebbe nel silenzio. Quello stesso silenzio intenso che dimensione la tragedia ebraica, quel silenzio e quel vuoto che danno il limite eterno del miglio ricordo, del più efficace «museo».

Nessuno della nostra gente (quanti ebrei fra di noi?) riesce a vivere «facilmente» il 27 gennaio (o il 10 febbraio, se questo ha da essere un altro segno), pur nella considerazione

che i nostri morti inseribili in quella data ci sono e, in più, che la Risiera, per noi, ebbe un prolungamento durante i 40 giorni di occupazione titina di Trieste. Vede quanto è difficile, in una città che per noi esuli (dai campi profughi in poi siamo rimasti in 80 mila a Trieste) ha significato prima patria di nazione, condividere la scelta del sindaco. Quanto è difficile da parte di un popolo di vinti della storia, come siamo, da parte di uomini, ormai esuli di seconda, terza generazione che, pur quando patito, pur contando almeno un morto in ogni famiglia, non hanno mostrato mai né revanscismi né odii verso altri popoli (e lei sa che genti diverse in ben altro modo hanno reagito), accettare la perfetta condizione ebraica-slovena nella Giornata della memoria. Tali equazioni, proprio nel rispetto per tutti, nelle complesse diversità di ognuno, siamo essi sloveni, zingari, omosessuali o istriani, diventano difficili proprio perché corrono il rischio di allontanare quella concordia che ho sempre creduto si dovesse cercare, e quella pace cui gli uomini di buona volontà dovrebbero puntare.

Lei, se non ho inteso male, ha considerato il dramma istriano, fiumano e dalmata, una grande tragedia che deve essere spunto per riflessioni, peraltro «al di fuori del concetto di olocausto». E se si deve condividere ciò bisogna riflettere sulle frasi di altri quan-

do si afferma che «alcuni non sanno o non vogliono capire le necessità fondamentali della cittadinanza di Trieste». Io «voglio» credere che necessità fondamentale per gli esiti non solo di questi 80 mila esuli ma di tutta la cittadinanza sia il rispetto, anche silenzioso, per tutti senza ordini da parte di consoli sloveni nello stesso modo di cui non danno ordini, né, purtroppo, si levano a protestare, i consoli italiani in Slovenia, o in Croazia, davanti alla continua profanazione di tombe italiane o davanti a picconate di sindaci «democratici» (eletti peraltro dalla Dieta democratica istriana appoggiata dall'Unione italiana dell'Istria e di Fiume) a lapidi in ricordo dei caduti nelle foibe.

Caro presidente, figlio di un padre nato per sorte proprio il 27 gennaio e io nato solo per pochi mesi fuori dal campo profughi di San Sabba (che strano destino), non «voglio» credere di sentirmi «figlio di un dio minore», preferisco credere e ricordare con affetto le parole rivolte a me personalmente e in pubblico dal caro Wiesensfeld, con cui negli ultimi mesi si è progettata una giornata di ricordo da fare insieme (esuli ed ebrei) per Palatucci, che mi diceva «voi istriani e noi ebrei siamo la stessa cosa, abbiamo patito e dobbiamo fare in modo che, non dimenticando, tutto ciò non si ripeta».

Piero Delbello
pres. Famiglia di Grignana
Libero Comune
d'Istria in esilio

50 ANNI FA

5 febbraio 1953

● Avrà luogo questa mattina l'inaugurazione, nel nuovo edificio costruito in via Marenzi angolo via Molino a Vento, della nuova Delegazione municipale per gli abitanti del rione della Maddalena.
● Al concorso provinciale per la narrativa 1952 dell'Enal, la commissione giudicatrice presieduta da Biagio Marin ha premiato, per la categoria «lavoratori intellettuali», Bruno Ponton, impiegato alla ragioneria del Comune. Per quella dei «lavoratori manuali» Teodoro Sala, caposquadra manovale, e il radiotecnico Emilio Camozzi.
● A Muggia si è tenuta la discussione sul bilancio comunale di previsione per il 1953, che si presenta in pareggio. Maggiori le entrate di 14 milioni, soprattutto per l'aumentato gettito delle imposte di consumo, dovuto sia all'affluenza estiva dei forestieri, aumentata grazie alla filovia, che allo sviluppo assunto dall'Aquila.



Sandra, 50

Sandra compie 50 anni. In questo giorno felice riceve gli auguri da Aldo, Monica e Alessia.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

Dall'invito

VENEZIA I suoi nemici giurati dicevano: sarà una Biennale tutta proiettata verso il futuro. Tanta tecnologia e poca pittura. Ma adesso che Francesco Bonami, il curatore della cinquantesima edizione, comincia a scoperciare il pentolone della nuova rassegna internazionale, vien da pensare che, alla resa dei conti, riuscirà a spiazzare tutti. Amici e detrattori. Critici sempre pronti a criticare e visitatori.

La Biennale di Bonami, che alzerà il sipario il 15 giugno e andrà avanti fino al 2 novembre, sta prendendo forma come fosse un grande gioco di isole nella corrente. «Un arcipelago» ama definirlo lui. Tanto per cominciare, chi pensava che la pittura sarebbe finita in un angolino, dovrà ricredersi. Il Museo Correr, infatti, ospiterà una grande mostra-bilancio-riflessione sui più importanti artisti che hanno lasciato un segno forte, importante sulla tela tra il 1964 e il 2003.

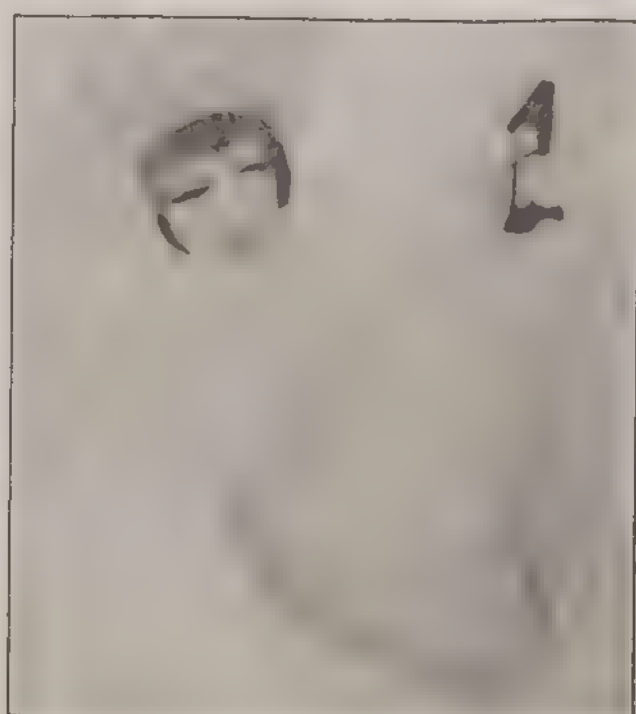
Ma non basta. Tra i Giardini, l'Arsenale e le Corderie prenderà forma un altro pugno di mostre, indipendenti eppure in perfetta sintonia tra loro. Ognuna pensata da un curatore diverso. Ognuna capace di tracciare un percorso forte all'interno dell'arte contemporanea. Nel Padiglione Italia troverà posto «Ritardi e rivoluzioni», curata dallo stesso Bonami insieme a Daniel Birnbaum. All'Arsenale si potranno vedere «Sistemi individuali» dello sloveno Igor Zabel; «La struttura della sopravvivenza» dell'argentino Carlos Basualdo; «Stazione Utopia» con Molly Nesbit, Hans Ulrich Obrist, Rirkrit Tiravanija; «Conflitti» di Catherine David; «Il quotidiano alterato» del messicano Gabriel Orozco; «Smottamenti» di Gilane Tawardos con il Forum Africa of Contemporary Art; «Z.O.U. Zone d'urgenza» di Hou Hanru.

All'Italia sarà riservata «La zona», con sei artisti invitati da Massimiliano Gioni, tra cui Diego Perone e Patrick Tuffaut, vincitore del Premio Piemonte 2002. Non mancherà l'omaggio a una «grande vecchia» dell'arte italiana come Carol Rama. Una sfida, questa Biennale, per Francesco Bonami. Che lui, però, vive senza lasciarsi ingolfare più di tanto dall'ansia. Anzi, seduto su un divano di Ca' Giustinian, a Venezia, accetta di tracciare un quadro preciso di quella cinquantesima edizione che sta prendendo forma giorno dopo giorno.

ARTE Il nuovo direttore rivela come sarà la cinquantesima edizione che si aprirà il 15 giugno a Venezia

Bonami: la mia Biennale si fa in dieci

Un arcipelago di mostre e un omaggio alla grande pittura dal 1964 al 2003



Da sinistra: Francesco Bonami; «Appassionata», un'opera di Carol Rama datata 1940; «Soutien-gorge», una notissima tempera su tela dipinta da Domenico Gnoli nel 1964.

«No, non ho fatto la rivoluzione all'interno della Biennale», dice Francesco Bonami. «Penso che sia difficilissimo stravolgere una manifestazione come questa, che ha una sua struttura già ben delineata da tempo. Ho lavorato, piuttosto, seguendo un mio modello di organizzazione, che nasce da una lunga riflessione su questi grandi eventi. Di solito, la Biennale

«Documenta», pesano sulle spalle di un unico curatore».

E lei che ha fatto?

«Ho moltiplicato la figura del curatore. Certo, rimangono sempre io e quello che dirige la cinquantesima Biennale d'arte. Però, ho pensato di invitare altri dieci curatori perché si occupino di altrettante mostre all'interno della mostra. In modo autonomo».

Quanto autonomo?

«Dopo una discussione iniziale, messi a fuoco i temi delle diverse mostre, i curatori hanno avuto la completa libertà di invitare gli artisti che credono. Anche quelli che io, magari, non avrei mai portato in mostra».

L'ultima parola spetta a lei?

«No, assolutamente. Altrimenti che cambiamento sa-

rebbe? Non ho mai pensato di allestire una Biennale seguendo i metodi tradizionali, con il curatore che, alla fine, decide tutto».

Sarà un'arcipelago di mostre?

«Non ci sarà una gerarchia tra le mostre. Certo, quella che cureremo io e Daniel Birnbaum all'interno del Padiglione Italia, intitolata «Ritardi e rivoluzioni», sarà decisamente in una posizione centrale».

Non mancherà una riflessione storica...

«In un certo senso sì. Perché la mostra del Museo Correr, allestita in collaborazione con i musei civici veneziani, ripercorrerà la pittura dal 1964 al 2003. Infatti, si intitolerà «Pittu-

ra. Da Rauschenberg a Murakami». Presenteremo una quarantina di opere di artisti come Robert Rauschenberg, David Hockney, Lucio Fontana, Domenico Gnoli».

Un ritorno alla pittura?

«Non credo. Penso, piuttosto, che la pittura sia uno dei mezzi espressivi usati dall'arte contemporanea. Ma non trasformiamo tutto ciò in un'ossessione, tipicamente italiana. C'è chi usa la grammatica per scrivere una lettera, e chi se ne serve per comporre un romanzo. Tante persone scrivono lettere, ma non sono in grado di produrre un romanzo. Così, molti dipingono, ma poi trovano un quadro che sia rilevante

per il mondo attuale non è facile».

Sta parlando dell'Italia?

«Ecco, il punto è proprio questo. In Italia, per la nostra storia, per la tradizione che ci portiamo appresso, il discorso sulla pittura è sentito in maniera ossessiva. Però non è mai venuto fuori un artista come Gerhard Richter capace di fare una pittura concettuale, pur rimanendo figurativo».

Lei come se lo spiega?

«Credo che in Germania la pittura abbia saputo convivere con tantissime altre discipline. Senza isolarsi, e sentirsi isolata, com'è avvenuto in Italia».

Quest'anno anche gli spazi verranno ridisegnati?

«Ci saranno due novità importanti. Costruiremo ai Giardini una sorta di simbolico Padiglione Italia, che si chiamerà La Zona, a cura di Massimiliano Gioni, dove troveranno posto le opere di cinque giovani artisti italiani. Una vera e propria struttura per ridare visibilità autonoma al nostro Paese».

Ma non c'era già un Padiglione Italia?

«Sì, ma era costretto sempre a inventarsi strani trucchi per infilare qualche artista italiano in un contesto a volte diversissimo. Con La Zona libereremo il Padiglione Italia per farlo diventare il centro della mostra portante di questa Biennale».

E l'altra novità?

«Ogni mostra verrà allestita da un architetto scelto autonomamente dal curatore. Quindi, i Giardini, le Corderie, l'Arsenale, che finora erano strutturati come una sorta di gigantesco spazio unico, si trasformeranno in un arcipelago di isole artistiche in comunicazione tra loro, pur essendo diverse una dall'altra».

«Sogni e conflitti»: un titolo ideato pensando al nostro tempo?

«È impossibile non fermarsi a riflettere sul nostro tempo. Però, «Sogni e conflitti» ha anche un significato che è strettamente legato alla realizzazione di questa Biennale. Perché da una parte l'arte vuole essere lo specchio del mondo: «Documenta» a Kassel ha messo in mostra soprattutto i conflitti del presente. Dall'altra, però, ogni grande esposizione è anche il laboratorio dei sogni prodotti dagli artisti».

E allora?

«Io vorrei che in questa Biennale il sogno e il conflitto si incontrassero, si scontrassero. Perché lo spettatore, immergendosi nell'esperienza dell'arte, possa sintonizzarsi anche con il mondo che sta attorno».

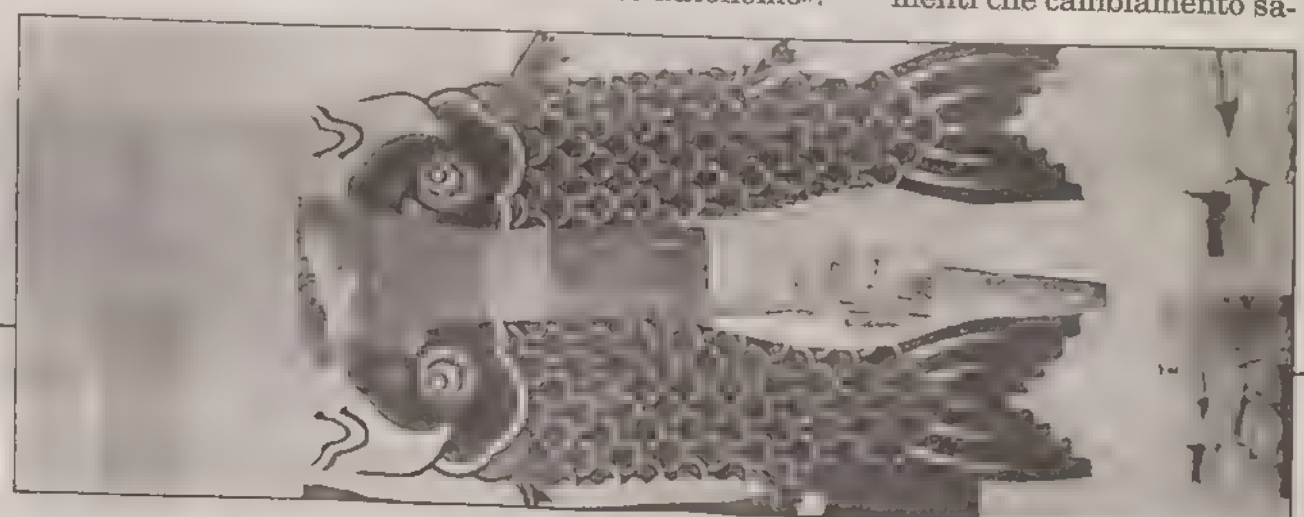
Sarà la Biennale del video, della fotografia...

«No, ho cercato di limitare i video per creare un equilibrio con le altre opere esposte. Molti artisti giovani scelgono di esprimersi con la scultura, nelle sue diverse forme. Non mancheranno i pittori. Non ho incontrato, invece, grandi novità tra chi usa come mezzo espressivo la fotografia».

Non mancheranno le sorprese.

«In questa Biennale presenteremo una giovane artista israeliana, completamente sconosciuta. E anche i sei italiani invitati da Massimiliano Gioni nella Zona sono un po' da scoprire. Spero proprio che non mancheranno le sorprese».

Alessandro Mezzana Lona



«Doubleluck», un'opera dipinta da Robert Rauschenberg su tela da paracadute.

VENEZIA Una piccola lobby triestina. Un gruppetto di professionisti giovani, ma preparatissimi e agguerriti, che stanno lavorando per rendere grande la cinquantesima edizione della Biennale d'arte. E, in più, uno sponsor importante che, da Trieste, potrebbe accompagnare la lunga avventura di questa esposizione internazionale firmata da Francesco Bonami.

Insomma, c'è un bel po' di Trieste che si sta dando da fare in laguna. Tanto per dire, il braccio destro del curatore Francesco Bonami, la sua assistente più affidabile, è una giovane, preparatissima triestina, che si è laureata in storia dell'arte a Washington. Ventottenne, Sarah Cosulich Canarutto può già vantare un curriculum da fare invidia a studiosi molto più navigati di lei.

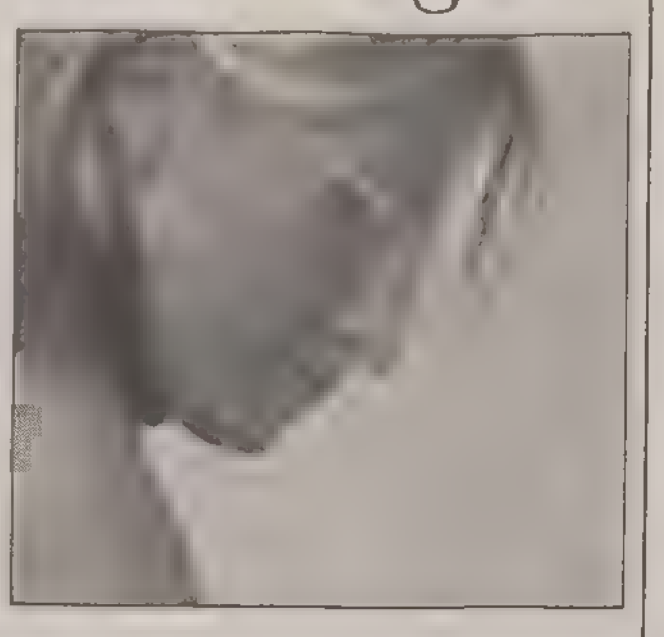
Dopo aver completato gli studi in America, Sarah s'è trasferita in una delle capitali europee più all'avanguardia in campo artistico: Berlino. «Per un po' ho lavorato in uno spazio alternativo - spiega - destinato ad alcune interessanti installazioni. Poi ho collaborato con il nuovo Museo ebraico». Ma non si è fermata lì. A Londra ha conseguito un master in critica d'arte contemporanea. E ha lavorato pure per la Tate Gallery.

Nell'ambito di Trieste Contemporanea, Sarah Cosulich Canarutto ha curato un'affascinante, ma al tempo stesso spaziente, personale dell'artista polacco Pawel Althamer, firmando pure i testi in catalogo. A lui, e alla mostra ospitata dallo Studio Tommaseo, la rivista «Flash Art» ha dedicato la copertina e

un importante servizio nel nuovo numero. «E senza dubbio un artista che sta dimostrando quanto vale. Ha già esposto alla Kunsthalle di Basilea, al Museum of Contemporary Art di Chicago e anche in una mostra internazionale di altissimo livello come «Documenta» a Kassel. In futuro credo che lavorerà ancora con lui».

La matita, la creatività e la professionalità di tre triestini firmerà il progetto grafico della cinquantesima Biennale d'arte di Venezia. Dietro il logo CODES, infatti, ci sono Sonnoli, Vetta e Tassinari, che, muovendosi tra Trieste e Rimini, da parecchio tempo, ormai, sono riusciti a farsi conoscere in giro per l'Italia e per l'Europa.

a.m.l. La triestina Sarah Cosulich Canarutto.



SCRITTORI La casa editrice La Finestra pubblica due libri del saggista e giornalista

Trento chiama Trieste, per riscoprire Benco

TRIESTE Una piccola ma coraggiosa casa editrice trentina, La Finestra, annuncia nella propria collana «Archivio del '900» la ristampa di alcune opere di Silvio Benco, lo scrittore, saggista e giornalista che della vita culturale triestina è stato testimone e protagonista prestigioso dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra. Sarà questa l'occasione, da una parte, per rievocare la personalità di un critico maestro nell'arte d'insegnare a leggere (ma anche «a vedere» e «ad ascoltare»); dall'altra per mettere in luce un aspetto creativo, non marginale, dello scrittore: la sua esperienza di librettista.

I due volumi benchiani, curati da Gianni Gori e da Marzio Pieri ripropongono infatti la ristampa della raccolta di scritti ed elzevi-



Silvio Benco in un momento di relax con la famiglia.

«La corsa del tempo», promossa da Umberto Saba e pubblicata nel 1922, e i libretti editi e inediti scritti da Benco per la musica di Antonio Smareglia. Ne «La corsa del tempo», antologia esemplare di alto magistero giornalistico,

Benco osserva il fluire delle arti e persino della vita quotidiana in una costante preoccupazione - come notava il grande studioso e critico Bruno Maier - d'intervedere e cogliere sotto e accanto all'artista «l'uomo». Esercitando la stessa

partecipe sensibilità davanti ai fenomeni della vita, della società, della storia, e avvertendo, all'inizio del novecento i segnali del «disordine» e della «corsa del tempo» nel secolo nuovo. Tutto questo attraverso pagine in cui oggi si riscopre la classe del giornalista e la qualità dello scrittore.

Non meno suggestiva la rilettura dei libretti destinati a Smareglia ed a Gastone Zucchi. Il volume dedicato alla librettistica benchiana si arricchisce di un interessante frammento dall'incompiuto atto unico di Zucchi Il lago.

In occasione della ristampa, martedì 11 febbraio alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà una tavola rotonda, alla quale interverranno Elvio Guagnini, l'editore Marco Albertazzi, e i curatori dell'opera.

FILOSOFIA Del nuovo fascicolo della rivista ne parla oggi «Fahrenheit» sulla Terza Rete Radio

«Aut aut»: tutti i problemi della convivenza

In questi ultimi anni, la convivenza tra gruppi culturalmente diversi è diventata anche in Italia una questione sempre più spinosa. Se fino a tempi recenti erano i conflitti di classe a occupare la scena politica e ad attirare l'attenzione degli studiosi, all'inizio del nuovo millennio sono invece i conflitti che nascono dall'incontro fra le molteplici identità etniche, culturali e religiose a travagliare la nostra democrazia.

Espressione di questa nuova situazione, dovuta alla crescente pressione dei flussi migratori, è il cosiddetto «multiculturalismo». Il termine si riferisce, infatti, alla presenza, all'interno delle nostre società, di culture con valori, usi e costumi diversi, con i problemi che ne possono derivare, sia alla posizione di quegli studiosi che sostengono l'esigenza di assumere un atteggiamento di assoluto rispetto verso queste diverse culture e la assoluta neutralità dello Stato nei confronti di quanto chiedono i loro appartenenti.

Certamente anche le società che si possono considerare omogenee dal punto di vista culturale sono caratterizzate da conflitti di valori, basti pensare alle questioni di cui si occupa la bioetica. Ma le società multiculturali possono trovarsi a dover affrontare conflitti ancora più acuti, in quanto devono misurarsi con problemi legati alla intraducibilità dei principi base che stanno al fondo dei rispettivi sistemi di valori, ad esempio per quanto riguarda la stessa idea di individuo, che appare estranea a molte delle culture diverse dalla nostra, oppure la separazione tra religione e politica.

Una certa retorica multiculturalista ritiene che se i valori, gli usi o i costumi non hanno una base oggettiva e ogni verità è relativa a una

specifica cultura, non esiste modo per criticare culture diverse dalla nostra. L'ultimo fascicolo di «aut aut» da poco in libreria è dedicato infatti proprio alla «retorica» del multiculturalismo. E proprio questo numero della rivista sarà al centro della trasmissione «Fahrenheit» sulla Terza Rete radiofonica, oggi alle 15. Con Anna Maria Morazzoni dialogheranno i due curatori del fascicolo.

Come scrivono nella premessa i curatori del fascicolo, Giovanni Leghissa e Davide Zoletto, smontare la retorica multiculturalista non basta. Serve invece attrezzarsi «con altre retoriche, cioè altri discorsi, altre rappresentazioni». Non è, infatti, sufficiente mostrare come culture e identità vengano quotidianamente inventate, ma occorre approfondire la natura di queste invenzioni e il loro rapporto sia con il contesto planetario generato dalla globaliz-

zazione, sia con le loro sempre diverse localizzazioni.

E questo il filo rosso dei saggi che compongono il fascicolo, saggi scritti da autori come Hannerz, Spivak, Said, Clifford, Ong, Altin, Quassoli e Rivera (oltre che dai due curatori). Di particolare interesse per comprendere quanto accade nella nostra regione è il saggio di Roberto Altin, che analizza l'uso dei nuovi media in una comunità di ghanesi nel Nord-Est italiano e la costruzione delle differenze sulla base dei rapporti instaurati dagli stranieri con i mediatori culturali e con gli operatori italiani dei servizi sociali. E che dimostra come, più che parlare astrattamente di relazioni fra culture, per comprendere una società sempre meno monoculturale sia oggi necessario considerare e osservare le pratiche sociali che si verificano nel gioco delle interazioni e delle negoziazioni quotidiane.

(dalla prima pagina)

Forte di questa libertà incondizionata, cercherò di tratteggiare quella che potrebbe essere una politica estera italiana. Una politica estera possibile. Non ideale.

Anzitutto si deve gettare uno sguardo sul mondo in cui questa politica è destinata a svilupparsi. Un mondo dominato da un'iperpotenza, vale a dire da una potenza di tipo nuovo per la sua ampiezza e i suoi mezzi. Sul New York Times Magazine (del 5 gennaio 2003) Michael Ignatieff riassume con efficacia aspirazioni e tentazioni, virtù e vizi, certezze e perplessità della grande nazione posta più che mai, in questo avvio di millennio, di fronte al dilemma: impero o repubblica. Il tradizionale binomio isolazionismo-interventismo non esprime più le fluttuazioni americane. Anche se traduce una realtà geografica, storica, culturale. Al contrario delle vecchie potenze europee, sempre trascinate verso l'esterno dal desiderio di espandersi, gli Stati Uniti si sono tenuti a lungo in disparte dall'universo non americano, e quando vi si sono inoltrati hanno preferito le incursioni il più possibile rapide ed efficaci. E anche se le spedizioni si sono prolungate nel tempo, non si sono mai trasformate in presenze sovrane. Ex colonia, gli Stati Uniti hanno conservato una ripugnanza dottrinale per qualsiasi forma di potere che possa ricordare quel passato storico, oltretutto grottescamente obsoleto.

Il dilemma repubblica o impero è un'altra cosa. Quando la repubblica raggiunge una potenza tale da creare obblighi, responsabilità, e, ben inteso, irresistibili ambizioni, si trasforma in un impero. Come evitare questa deriva? Come disciplinarla? Come impedire che i principi della repubblica vengano sopraffatti dalle spinte imperiali? In altri termini, sentendosi senza più rivali, l'iperpotenza adotta un comportamento unilaterale. Abbandona la concertazione con il resto del mondo, snobba gli organismi internazionali. Per la sua storia, ed anche per la vastità dei teatri su cui si sviluppa la sua azione, più che una potenza dominante capace di placare il mondo, di tenerlo veramente a bada, l'America appare una potenza di riferimento, un elemento politico centrale attorno al quale si organizzano le strategie di altri paesi, secondo le loro forze, le loro capacità, e la loro dignità. Ma l'iperpotenza non riesce o non vuole razionalizzare l'ordine internazionale. Da qui lo smarrimento europeo (ben descritto da Dominique David, professore all'Ecole spéciale militaire de Saint-Cyr, autrice di Sécurité: l'après-New York, Presses de Sciences Po).

I mezzi di cui dispone l'iperpotenza non hanno precedenti nella storia. Sul New York Times Magazine, il professore di Harvard spiega come gli Stati Uniti abbracciano il globo: lo presidiano con un sistema militare suddiviso in cinque comandi; mantengono un milione di uomini e donne in armi su quattro continenti; perlustrano tutti gli oceani con le loro flotte; garantiscono la sopravvivenza di vari paesi, da Israele alla Corea del Sud; tengono le redini del commercio internazionale.

SAGGI L'intervento di Bernardo Valli su «MicroMega», che nell'ultimo numero propone un «programma di governo»

Niente «ambiguità» in politica estera

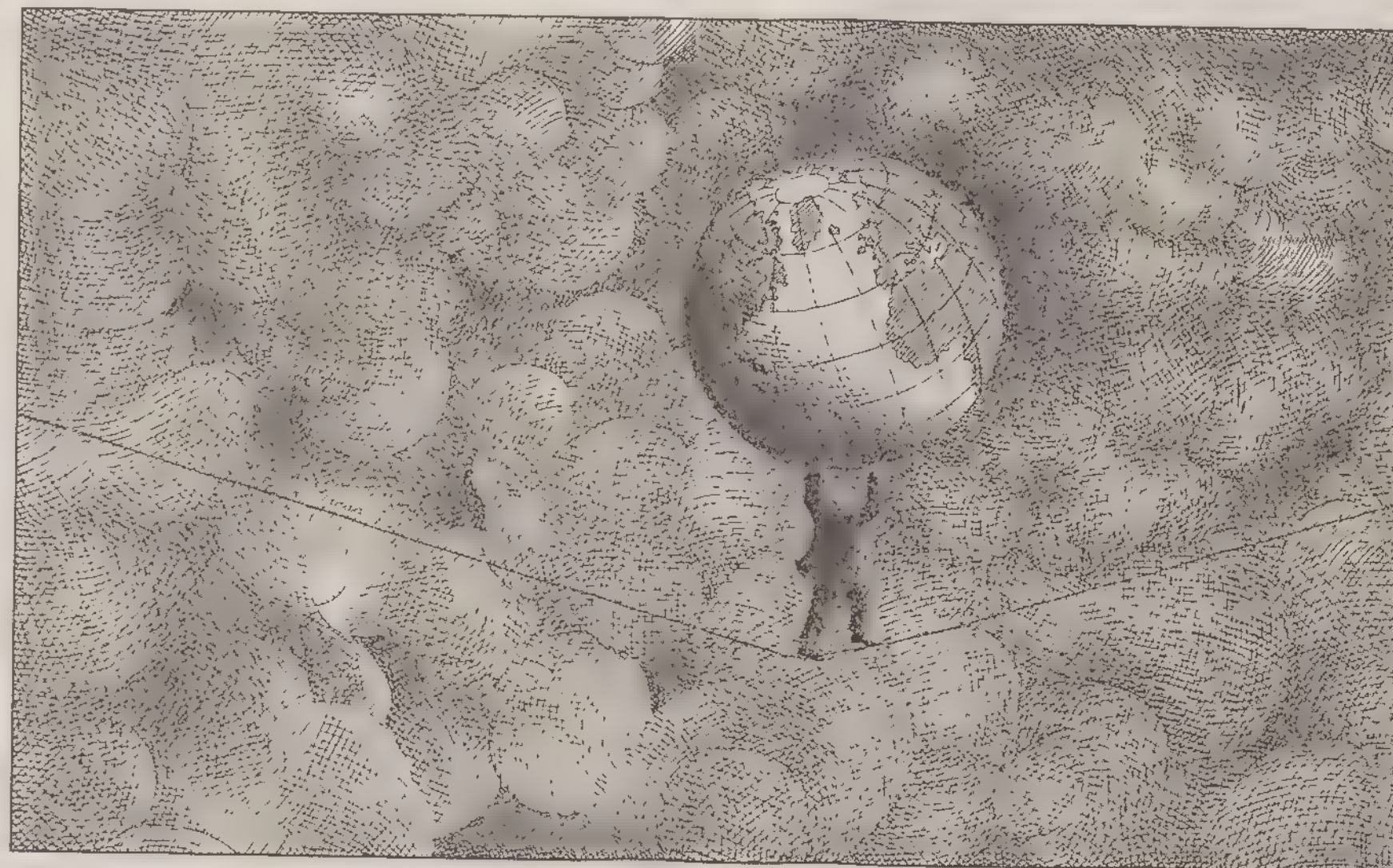
Gli Stati Uniti presidiano il globo militarmente. E l'Italia commette errori

le; e "riempiono i cuori e le menti di un intero pianeta con i loro sogni e i loro desideri". A queste ultime ispirate parole di Michael Ignatieff, va aggiunto, sempre seguendo il filo del suo discorso, che la ferita dell'11 settembre, insieme alla tentazione imperiale sempre latente sotto l'involucro della repubblica, ha acceso un forte desiderio di vendetta, e ha fatto scoprire quanto odio addensa attorno a sé chi esercita un potere senza rivali.

Ovviamente il ritratto dell'iperpotenza non si limita a questo. Il suo dominio si estende alla finanza, alla tecnica, alla scienza, alla cultura. Con i voli spaziali punta verso altri pianeti. Grazie a quella straordinaria novità, intellettuale e politica, che rappresenta l'informazione (quasi) senza frontiere, influenza popolazioni che gli altri imperi della storia non hanno neppure mai sfiorato. Considerando spesso valori universali i propri interessi, essa getta scompiglio anche nelle coscienze riconoscenti, in quelle che riconoscono i suoi meriti nel corso dello scaturito Novecento europeo.

Ci sono gesti imperiali che suscitano irritazione, collera, avversione. Ad esempio il rifiuto del Tribunale penale internazionale, per non sottoporre i propri militari alla giustizia valida per i comuni mortali. Il rifiuto del Protocollo di Kyoto, che imporrebbe una disciplina alle sue industrie inquinanti. Il rifiuto della Convenzione sulla verifica delle armi biologiche e del Trattato che mette al bando gli esperimenti nucleari. Entrambi temi essenziali della morale americana predicata nel mondo quando riguardano altri paesi. L'invenzione di espedienti giuridici per i prigionieri di Guantanamo. Gli atteggiamenti sprezzanti nei confronti dell'Onu. Il principio della guerra preventiva.

Ma dal 1991 siamo nell'era della pax americana, all'ombra della quale vivono le nostre democrazie occidentali, restaurate, protette dalla stessa America nel secolo scorso. Da qui un conflitto di sentimenti. Con la conseguenza che la fedeltà a certi valori fondamentali, di cui l'America è o si dichiara portatrice, può diventare portatrice. Gli Stati Uniti sono l'epicentro del mondo e lo resteranno



I difficili equilibri del mondo con il quale la politica estera italiana deve fare i conti illustrati in un disegno di Fadda.

per un tempo indeterminato. Non si vede chi, nel prossimo ventennio, e oltre, possa contrastare la loro egemonia. Nel decennio che ha preceduto l'11 settembre l'iperpotenza militare ha rifiutato per i suoi soldati il rischio della morte, nei conflitti ha impiegato soprattutto le forze aeree ad altitudini di sicurezza per evitare perdite umane nel proprio campo. Il trauma dell'11 settembre ha cambiato le cose: quando muoiono migliaia di civili, un esercito nazionale non può rifiutarsi di assumere dei rischi. La vulnerabilità del santuario ha condotto l'iperpotenza ad accentuare il suo carattere imperiale, nel nome di una legittima difesa.

Quale politica può avere l'Italia nella costellazione dei paesi che si muovono inevitabilmente attorno alla potenza di riferimento, di cui ho cercato di tratteggiare un sommario, incompleto, ma spero abbastanza obiettivo ritratto? Il paese specifico del nostro paese è fortemente diminuito da quando, in seguito alla scomparsa del comunismo nell'Europa orientale, non essendo più una terra di frontiera, non suscita più le preoccupazioni e quindi l'interesse di un tempo. Quanto accadde nel 1975, in occasione del vertice

di Rambouillet, illustra bene come quella posizione servisse alla diplomazia italiana per conquistare le sognate poltrone sulla ribalta internazionale. In quell'occasione si formò di fatto quello che diventò poi il G7, vale a dire il gruppo delle maggiori potenze industriali dell'Occidente. Avvenimento che, in un certo senso, la gerarchia mondiale, ammettendo nel club esclusivo dei ricchi Germania e Giappone, potenze militari sconfitte nella seconda guerra mondiale e diventate nel frattempo grandi potenze economiche. L'Italia entrò nel club per il rotto della cuffia. Aldo Moro, allora presidente del Consiglio, arrivò trafelato all'ultimo minuto.

Il nostro paese era apprezzato per il dinamismo della sua economia, ma giudicato insicuro per la cronica instabilità politica. I nostri diplomatici fecero tuttavia notare che un'esclusione avrebbe inferto un severo colpo al prestigio del governo di Roma, e quindi aumentato quello dei comunisti. Temendo una deriva a sinistra di un paese geograficamente importante, anche per le basi militari americane che ospitava, Washington ottenne la sua partecipazione al vertice di Rambouillet.

Questo resta un esempio classico dell'abilità dei nostri diplomatici, capaci di far crescere il peso internazionale dell'Italia gettando sulla bilancia le nostre debolezze, i nostri problemi interni. La poltrona fu conquistata, ma non per le qualità reali del pretendente. Piuttosto per condiscendenza dei potenti, in seguito a un ricatto politico e morale. Ciò non contribuì ad accrescere la nostra credibilità. Ma appagò la vanità dei nostri uomini di governo, che raccolsero i consensi di un'opinione pubblica lusingata da quello che fu presentato come un ricco

noscimento internazionale. Abbiamo ancora una volta ottenuto uno strapuntino, facendo valere la presenza alle nostre spalle di un alleato potente. In quel caso gli americani installati a Bagdad da decenni. Quel che la Francia si consentì, nel 1981, facendo entrare i comunisti nel primo governo sotto la presidenza di François Mitterrand, l'Italia non se lo permise mai, per non infrangere il veto dei potenti, che le concedevano uno sgabello al loro tavolo.

Ci si imbatte spesso in aggettivi spiacevoli leggendo i saggi stranieri sul nostro comportamento in politica estera: "equivoco", "ambiguo", "perverso". Aggettivi severi, forse a volte ingiusti. Riguardo al presente, penso che l'aggettivo "comico" sia il più appropriato. Mi riferisco in particolare alla grande festa offerta da Silvio Berlusconi a Pratica di Mare, nella primavera dello scorso anno, a conclusione delle trattative per la costituzione del Consiglio Nato-Russia. In quell'occasione, inebriato dalla familiarità, ampiamente esibita alla televisione, con grandi e super grandi della Terra, il presidente del Consiglio si vantò di avere riconciliato Russia e Stati Uniti, e di avere così messo fine alla guerra fredda, finita da un decennio. Si appropriò di un'operazione di propaganda evolutiva dei rapporti tra Europa e America, e inventò una battuta degna di chiudere uno spettacolo di varietà. Si disse "amico di tutti". Si dichiarò atlantico, fedele all'America, intimo della Russia, europeista.

La politica estera di un paese degno di rispetto non è uno spettacolo televisivo, a conclusione del quale tutti si abbracciano e il padrone di casa regala ologli ricordo a tutti e si mette al pianoforte e suona Au revoir. Arriva il momento in cui le scelte sono

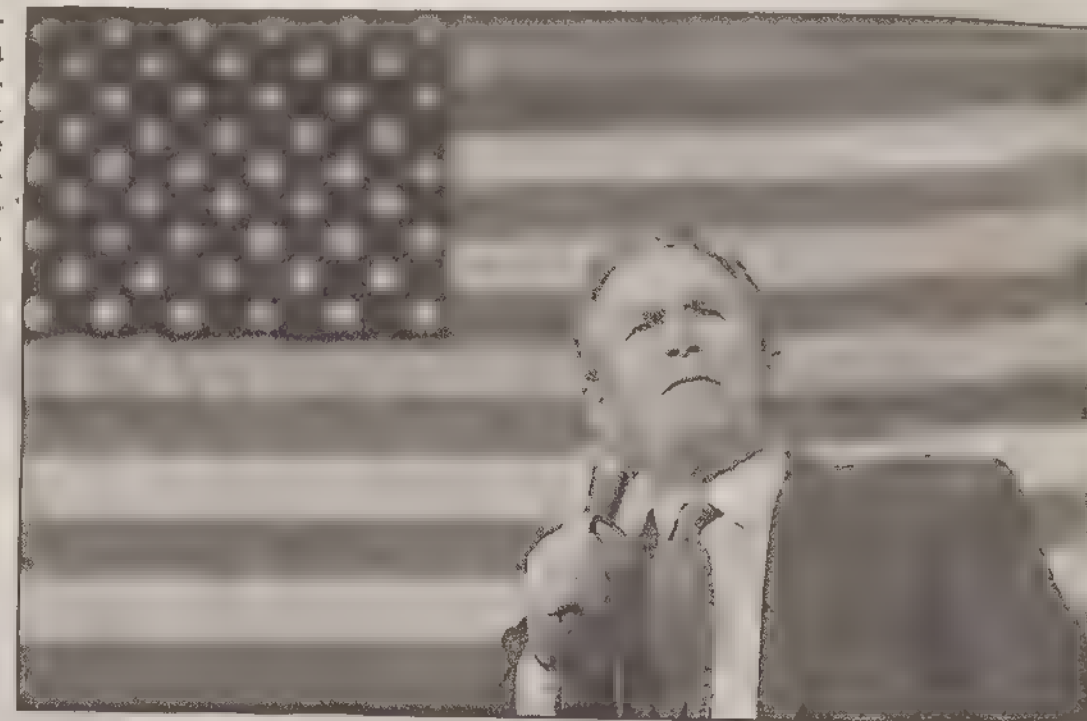
obbligate. E se uno non le compie resta nell'ambiguità. Risulta equivoco. Se non perverso, ridicolo.

Soltanto restando fedeli a dei principi si conquista un rispetto che conferisce autorità. Oggi l'Italia è nuda. Non è più un paese che

Italia che ha per fortuna i piedi per terra, ma perché questo preciso momento è quello dei saltimbanchi della politica estera.

Nella preziosa opera di Federico Chabod (La storia della politica estera italiana) c'è una frase che è un programma: l'azione dei saggi "non poteva essere quella di rinunciare ad avere parte attiva nelle vicende europee". Questo resta, più che mai, un principio irrinunciabile. Nessun paese del nostro continente può avere, oggi, su ogni grande questione internazionale una posizione propria, di fronte all'iperpotenza. I vecchi Stati, come la Francia e la Gran Bretagna, dispongono tuttora di alcuni strumenti tradizionali: forze armate discrete, una diplomazia efficiente, una dignità non troppo tarmata. Ma né l'una né l'altra se ne può servire da sola. Anche quelle medie potenze devono agire nel quadro di azioni collettive, guidate dagli Stati Uniti. Quando si agitano, separatamente, in occasione di grandi crisi, si tratta di liturgie, di gesti destinati a creare illusioni in nazioni dotate di un certo orgoglio, e ancora senza un'alternativa europea capace di soddisfarlo.

Nel '94, durante il primo breve governo Berlusconi, il ministro degli Esteri Martino e il sottosegretario Ca-



Bush: gli Stati Uniti sono destinati a rimanere l'epicentro del mondo.

puto hanno gravemente danneggiato la credibilità della nostra politica estera. Su un punto preciso essa non aveva mai sgarrato: la fedeltà al processo di integrazione europea. Martino e Caputo hanno cominciato a frequentare gli euroscettici inglesi e a disertare il club dei fondatori dell'Europa. Hanno pensato che l'America fosse un'alternativa all'Europa. Ignorando che senza l'Europa, rispetto agli Stati Uniti l'Italia è qualcosa di simile a quel che era l'Albania rispetto alla Cina. Questa battuta crudele, forse eccessiva, rimbalza negli ambienti diplomatici. I principi ai quali l'Italia deve ancorare la sua azione, per diventare credibile, sono quelli dell'Europa. Sono i suoi valori. E non si tratta della solita retorica europea.

L'asse franco-tedesco, contro il quale i nostri ministri degli Esteri sbattono la faccia, è imposto dalla storia e dalla geografia, è un inevitabile e indispensabile pilastro della costruzione

Naturalmente la politica estera italiana non può esaurirsi nell'impegno europeo e nel rapporto con l'iperpotenza. Senza evocare Gioberti e Mazzini, il nostro paese ha un patrimonio culturale da proporre: e questo è il compito dei nostri istituti (adesso senza soldi) dispersi nel mondo. La nostra povertà di un tempo, riversatasi in varie contrade con l'emigrazione di massa tra l'Ottocento e il primo Novecento, è diventata una ricchezza da coltivare. Una ricchezza politica, culturale ed economica. Di come se ne curi il governo attuale lo dimostra l'invio di un semplice sottosegretario all'investitura del neopresidente Lula, in Brasile. Dove c'è tanto sangue italiano. Lula è un progressista che non piace al governo di Roma? George W. Bush non ha storto la bocca quando lo ha ricevuto a Washington. Una buona politica estera non la si può fare con attori mediocri.

Bernardo Valli



Il Presidente del Brasile Lula: non piace al governo di Roma.

Morto Venanzo Crocetti scultore e restauratore

ROMA È morto lunedì a Roma, all'ospedale San Pietro, lo scultore Venanzo Crocetti. Era nato nel 1913. Formatosi come restauratore nei Laboratori Vaticani, Crocetti ha esposto per la prima volta le sue opere a 17 anni, alla Mostra nazionale dell'animale nell'arte. Dal 1934 in poi ha partecipato a diverse edizioni della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma. Nel '46 ha ereditato la cattedra di Arturo Martini all'Accademia di Venezia. Negli anni '50 ha collaborato alla realizzazione della Cappella nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma, ha realizzato la Crocifissione in bronzo per la Basilica di San Leone Magno e ha iniziato i lavori per la Porta dei Sacramenti per San Pietro, cui ha lavorato incessantemente fino al 1966, anno dell'inaugurazione da parte di Papa Paolo VI.

Negli anni '70 ha tenuto la sua prima personale in Giappone. Nel decennio successivo si è dedicato in particolare al «Giovane cavaliere della pace», esposto a Hiroshima, New York, San Pietroburgo, Mosca, Budapest e Ginevra.

ASTE Impressionisti e surrealisti fanno incassare quasi 50 milioni di euro alla Christie's di Londra

LONDRA È stato battuto per quasi 6,7 milioni di euro «Femme dans un fauteuil» di Pablo Picasso, in una delle aste su surrealismo, impressionismo e artisti moderni più spettacolari degli ultimi anni. Christie's, infatti, ha realizzato circa 50 milioni di euro solo lunedì sera, ma l'asta continua ancora per i prossimi giorni.

In «Femme dans un Fauteuil» (1932), Picasso dipinse la sua giovane amante Marie-Thérèse Walter a Boisgeloup, la casa acquistata dai due per vivere il loro amore. Un altro Picasso, «Femme Assise dans un Fauteuil» (1941) è stato battuto per 2,7 milioni di euro. Si tratta di un ritratto di Dora Maar, la musa preferita dal maestro, caratteristico del periodo della Guerra Civile Spagnola.

Ma non è stato solo il Maestro spagnolo ad emozionare collezionisti ed appassionati d'arte: Renoir, Magritte, Pissarro, Degas, Munch, sono finiti anch'essi sotto il martelletto del battitore. Ad infiammare particolarmente i compratori è stato «Canotiers a Argenteuil» di Pierre Auguste Renoir (venduto per 4 milioni di euro) e definito dagli esperti come «un superbo esempio dei lavori che Renoir aveva prodotto al culmine del suo periodo impressionista». La tela del 1873 è gemella dell'opera più tarda intitolata Skiff, esposta alla National Gallery di Londra.

Successo anche per «Scene de Plage» dipinto nel 1865 sulla costa del nord della Francia da Eugene Bou-

din, mentore di Claude Monet, che è stato battuto per 1,5 milioni di euro. La «Danseuse» di Edgar Degas è stata venduta per 1,4 milioni di euro, mentre «Havfruen» di Edvard Munch ha cambiato proprietario per 1,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda i surrealisti, «Les Barricades Mystérieuses» di René Magritte, dipinto sulla scia degli studi sul contrasto di luci e ombre lanciati da «L'Empire des Lumieres», è stato venduto per 3,2 milioni di euro. «Epiphany» di Max Ernst è stato battuto per 1,5 milioni di euro.

I fortunati (e ricchi) appassionati che si sono aggiudicati i quadri lunedi provenivano per oltre il 70 per cento da Gran Bretagna ed Europa e per oltre il 13 per cento dagli Usa.



I più «apprezzati» sono stati i quadri di Pablo Picasso.

CINEMA Parla l'attrice, protagonista con Mastroianni del capolavoro autobiografico che uscì 40 anni fa

Sandra Milo: «Fellini, regista da 8 1/2»

«C'era nell'aria una specie di polvere dorata, ci sentivamo in paradiso»



Il regista Federico Fellini con Claudia Cardinale sul set di «Otto e mezzo».

Il 14 febbraio compie quarant'anni «8 1/2», uno dei capolavori di Federico Fellini, con Sandra Milo, Marcello Mastroianni e Anouk Aimée (quest'ultima riceverà l'Orso d'oro alla carriera al Festival di Berlino, che si apre domani, e in suo omaggio della settantenne attrice francese è prevista proprio la proiezione di «8 1/2», oltre a «La dolce vita»).

Quest'anno anche il Carnevale di Venezia sarà non solo idealmente dedicato al grande regista riminese, del quale, in ottobre, ricorrono dieci anni dalla morte. La tradizionale kermesse di feste, maschere e spettacoli, che animerà fra due settimane calli e piazze della città lagunare, s'intitolerà infatti «Felliniana». Il programma completo sarà presentato domani mattina alla stampa dal direttore Felice Laudadio, «felliniano doc», e sarà imperniata sulle «visioni» e sui personaggi che il cinema ha regalato alla settima arte.



Sandra Milo (Carla) con Marcello Mastroianni (Guido).

Quarant'anni fa, il 14 febbraio 1963, usciva nelle sale «8 1/2», il capolavoro autobiografico di Federico Fellini e uno dei più importanti film della storia del cinema. Racconta, come noto, la crisi di ispirazione di un regista (il solito «alter ego» Mastroianni) che sembra non abbia più niente da dire, e che invece con le sue fantasie ci dice molto, praticamente tutto.

Nel piccolo mondo di una stazione termale dove questo regista si è rifugiato - senza però trovare scampo da moglie e amante, amici e critici, produttori e troupe - la sua vita e il set del film da fare si confondono in una confessione intima e affascinante, tra genio e viltà, morale ed erotismo.

Con la struttura del «cinema sul cinema», Fellini mette così in piazza il suo inconscio in una spettacolare autoanalisi, mirabilmente sospesa tra immaginazione e realtà. Con apparente svagatezza, «8 e 1/2» va a fondo su temi quali l'Arte e la Memoria, l'Amore e la Morte.

Tutto interrotto da sogni e incubi come «Il posto delle fragole» di Bergman, «8 1/2» è il film che ha ispirato più opere sulla creazione cinematografica, da Bob Fosse a Woody Allen, da Truffaut a Greenaway, fino a Nanni Moretti («Sogni d'oro»).

Scorse ha dichiarato di aver intrapreso il mestiere di regista grazie a «8 1/2», che tra l'altro ha vinto due Oscar (miglior film straniero e migliori costumi di Piero Gherardi) e che da decenni figura regolarmente ai primi posti nelle classifiche sui migliori film di tutti i tempi.

Per rievocare l'atmosfera

in cui è stato creato questo capolavoro, abbiamo telefonato nella sua casa di Roma a Sandra Milo (Sandrocchia per tutti i felliniani), che in «8 e 1/2» interpreta uno dei personaggi principali, l'amante sensuale e positiva Carla (la moglie era Anouk Aimée, in questi giorni Orso alla carriera a Berlino).

«Federico mi conosceva già e mi cercò per fare «8 e 1/2» - comincia gentilmente e spiritosa, con la sua inconfondibile voce dai toni alti - Lui doveva aver visto sicuramente i due film che ave-

vo girato con Rossellini, «Il generale della Rovere» e «Vanina Vanini», che però non andò bene e mi tenne per un paio d'anni lontano dal cinema. Fellini era stato per anni collaboratore di Rossellini, e così insistette molto per farmi un provino, anche perché delle altre candidate non era soddisfatto. Ma io avevo deciso di chiudere con il cinema, la delusione era stata troppo grande: «Non faccio più film», gli ho detto».

Quanto è durato il «no» a Fellini?

«Non molto: lui, d'accor-

do col mio compagno, piombò un giorno a casa mia con la troupe, col costumista Piero Gherardi, e allestì un set in salotto... Ero stordita, imbarazzata, ma a quel punto accettai di fare il provino. Indossai la redingote, un cappellino di cigno sulla testa, e iniziai con Fellini un colloquio surreale. «Ce l'hai una chitarra?», mi fece lui. E io: «No, però ho un gatto». Così mi fece recitare con quel gatto di peluche spelacchiato che mi tenevo in casa. Non capii bene com'era andata, dopo il provino non ci pensai quasi più, fin-

ché un giorno mi telefonò per dirmi che aveva scelto me».

Com'era Fellini sul set?

«All'inizio lo temevo parecchio. Era esigente, si spazientiva e io piangevo molto. Ricordo la prima scena che ho girato con Mastroianni: io e Marcello a pranzo in una piccola pensione, dove io dovevo parlare con lui e mangiare una coscia di pollo. Federico voleva che io parlassi e mangiassi «lentissimamente», con un fare di donna un po' «senza testa», ma non gli

andava mai bene come lo facevo. 16 volte abbiamo ripetuto la scena e ho dovuto iniziare a mangiare 16 cosce di pollo (infatti per anni non ho mangiato più pollo). Poi il giorno dopo si è arreso e mi ha detto di fare come volevo, con i miei tempi, e abbiamo chiuso in due ciak».

E con Mastroianni come fu il rapporto?

«Marcello era una persona fantastica. Io in genere non amo gli attori perché sono piuttosto fragili, vogliono essere rassicurati. Invece Marcello era una

quercia, aveva una forza straordinaria nonostante l'apparente pigrizia. Come persona l'adoravo, mi ha aiutato molto. Un giorno eravamo insieme in pausa su un lettone del set, io, lui e le altre donne del film, la Aimée, Rossella Falk, Barbara Steele, e per scherzo facevamo il gioco dell'isola deserta: «Con chi vorresti naufragare?». «Con Sandra», rispose Marcello - perché è una che se la sa cavare». Non c'è stato niente tra me e Marcello, però quella cosa mi ha fatto molto piacere».

Vi rendevate conto di

prender parte a un capolavoro?

«Federico aveva già fatto «La dolce vita» ed era già famoso e adorato da tutti. Però avevamo la sensazione di partecipare a un evento forse irripetibile. Intanto sul set c'era una ricchezza di mezzi senza pari. Poi, come del resto avviene nella finzione, c'era un via vai incredibile di gente, amici, curiosi, giornalisti, fotografi: il set era letteralmente invaso ogni giorno. Federico giocava con questa atmosfera, era amato anche perché gli piaceva essere seduttivo, voleva avere tutti ai suoi piedi. Così c'era nell'aria una specie di polvere dorata, ci sentivamo praticamente in paradiso».

E quando il film uscì?

«Io non potei andare alla prima perché ero a Milano in clinica, dove avevo appena dato alla luce, il 10 febbraio, la mia primogenita Debora. Così Federico, Marcello e la troupe vennero tutti in clinica a salutarmi perché non mi potevo alzare. Una passerella che mi ha ricordato quella finale del film, con la marcia di Nino Rota. E' stata una felicità immensa: ero diventata mamma ma stavo anche nascendo una seconda volta come attrice, perché le critiche alla mia interpretazione erano finalmente bellissime».

E Fellini?

«Con Federico sono stata poi legata per 17 anni. L'ho conosciuto molto bene. Ho scritto di lui nel mio libro del 1982 «Caro Federico». E adesso, da quel volume, con il regista Patrick Rossi Gastaldi ho tratto una commedia che mi piacerebbe fosse prima o poi rappresentata. E' un omaggio al cinema italiano di allora, che era il più bello del mondo».

Paolo Luzzi

Esce il 14 febbraio il film «Ricordati di me» con Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante

La famiglia di Muccino, inferno necessario

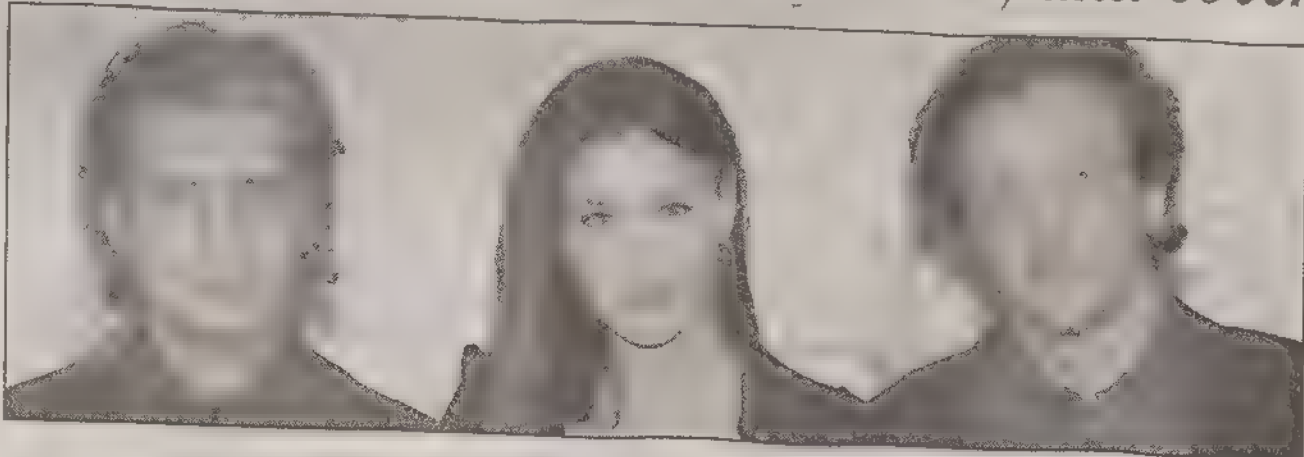
Elisa canta il tema principale della colonna sonora, una cover di Mia Martini

ROMA Eccola la famiglia borghese degli anni Duemila: un contenitore di frustrazioni e egoismi, un intreccio di ricatti affettivi e tradimenti, un ring dove ognuno combatte il suo personale match. Insomma un inferno. Probabilmente necessario, visto che continua ad esistere. La racconta più o meno così Gabriele Muccino nel suo nuovo film «Ricordati di me» che esce, non a caso, il 14 febbraio, giorno di San Valentino.

Un ritratto spietato, per niente buonista, che farà discutere e scandalizzerà, ma in cui probabilmente molti troveranno rispecchiato un modo di vivere, di parlare e di comportarsi molto diffuso che Muccino sa raccontare, come al solito, con una fluidità e un'aderenza alla realtà straordinarie.

Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante sono Carlo e Giulia, genitori ultraquarantenni. Lui è il classico colletto bianco col romanzo nel cassetto, si intitola «Quello che resta» e secondo la moglie è una storia troppo autobiografica per piacere a qualcuno che non sia il suo psicanalista. Lei fa l'insegnante ma sogna di tornare a recitare in teatro, sua passione giovanile; secondo il marito come attrice è un disastro.

Poi ci sono i figli, Valentina (l'esordiente Nicoletta Romanoff) e Paolo (Silvio



Da sinistra, Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci e il regista del film Gabriele Muccino.

Muccino, fratello del regista. Lui sta per compiere 19 anni e non sa cosa fare di se stesso oltre che fumare canne e perdersi dietro una coetanea. «Ti vesti da sfigato di sinistra quando il mondo va tutto da un'altra parte» lo rimprovera la gelida

sorellina che invece sa esattamente cosa vuole: sfondare in tv per la via più breve, diventare valletta, letterina, velina, insomma «la ragazza della porta accanto che arriva dappertutto».

Attraverso il personaggio

di Valentina la tv entra nel film coi suoi risvolti più squallidi e deprecabili: Muccino punta l'obiettivo su un sottobosco di agenti, faccendieri, presentatori, piccoli potentati intorno ai quali si muove una pleora di giovani questuanti, aspi-

ranti, pretendenti senza scrupoli che bramano una partecina nella striscia, nel quiz o nello spettacolo di turno. Con buona dose di autoironia Pietro Taricone interpreta un personaggio (perdente) di questo sottobosco, mentre il dj Enrico Silvestrin fa la parte del presentatore di successo ma infelice.

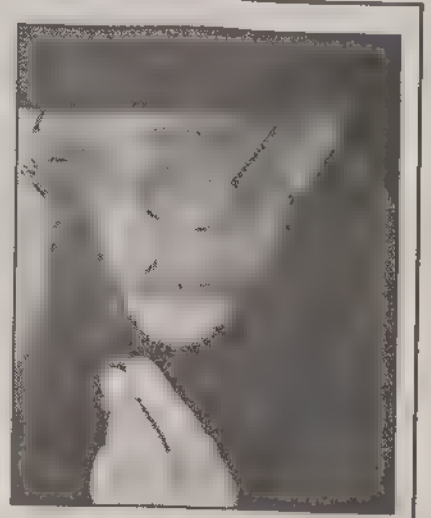
Nella famiglia così terribilmente comune e normale di Muccino ogni personaggio è spinto da una insoddisfazione perenne, da un desiderio inesauribile di autoaffermazione, da una voglia di apparire speculare ad una estrema fragilità interiore.

Protagonista della colonna sonora del film di Muccino è Elisa che interpreta una cover di «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini. «Ho voluto fare un tributo a Mia Martini - spiega la cantante monfalconese - ma nello stesso tempo interpretare un brano molto difficile per la mia voce». È un pezzo emblematico della storia, malinconica, struggente, lontana e sorda» ha aggiunto Muccino. Il brano uscirà il 14 febbraio nella versione singola, che conterrà anche «Rock your soul», tratto dall'ultimo album della cantante «Then comes the sun», e un brano inedito, «Lullabye», recentemente composto dalla stessa Elisa che lo interpreta e suona al pianoforte.

Francesco Norci

Morto il portoghese Monteiro regista erotico e controverso

LISBONA È morto domenica il regista portoghese Joao Cesar Monteiro, 64 anni, i cui film sono stati talora oggetto di polemiche. Aveva diretto, tra l'altro, «La commedia di Dio» (1995), pellicola erotica in cui il protagonista, il padrone di una gelateria, è ossessionato da una donna che lavora con lui; e «Ricordi della casa gialla» (1989), che si svolge a Lisbona. Il suo ultimo film, particolarmente controverso, «Branca de Neve», è stato girato in bianco e nero; più nero che bianco, avendo 75 minuti di schermo oscurato, inframmezzato da alcune immagini sparse.



Joao Cesar Monteiro

Terzo figlio per Madonna Ma la portavoce smentisce



Madonna

LONDRA Madonna sarebbe nuovamente incinta. Secondo il settimanale Heat, la cantante si sarebbe fatta visitare a Londra alla fine dello scorso anno nella clinica dell'ospedale di St John e St Elizabeth, la stessa dove hanno partorito Kate Moss e Sadie Frost. Ma la portavoce di Madonna ha negato tutto e la suocera ha detto di non sapere nulla.

La popstar ha già avuto un figlio, Rocco di 2 anni, da Guy Ritchie. In precedenza aveva avuto una bambina, Lourdes, che ha 6 anni.

«Bisse» su un aeroplano Londra: fermata Courtney Love

LONDRA Rischia due anni di carcere la cantante Courtney Love, fermata al suo arrivo da Los Angeles all'aeroporto londinese di Heathrow con l'accusa di aver «messo in pericolo un aeromobile». Sembra che la vedova del leader dei Nirvana, Kurt Cobain, abbia abusato verbalmente degli assistenti di bordo durante il volo.

Il personale di bordo ha cercato di calmare la cantante, che però si è rifiutata di sedersi al suo posto e di allacciare la cintura di sicurezza.

Anche Rototom Sunsplash nella «Firma» dei festival

FERRARA Si chiama Firma (Festival italiani riuniti musicisti) la neonata associazione che unisce cinque manifestazioni: Arezzo Wave Love Festival, Rototom Sunsplash di Osoppo (Udine), Ferrara Buskers Festival, Happy Sound Days di Sassocorvaro (Pesaro) e Polino Music Festival nell'omonimo parco del potentino. L'associazione, nata da Arezzo, vuole valorizzare la cultura giovanile di cui la musica è l'espressione più immediata e universale. Tra gli obiettivi c'è quello di promuovere e migliorare la qualità degli eventi attraverso un fitto e reciproco scambio di informazioni ed esperienze. Se da una parte organizzazione e gestione di eventi rappresentano uno dei punti principali della neonata collaborazione, dall'altra, spiegano i promotori, gli associati potranno ritrovarsi partner nella promozione di iniziative comuni in sintonia con lo spirito di Firma: concerti, convegni, stage, corsi, produzione di cd, organizzazione di rassegne e di iniziative di solidarietà sociale. Presidente dell'associazione è stato nominato Mauro Valenti, della Fondazione Arezzo Wave Italia.

Ma nega i rapporti sessuali Michael Jackson: «Dormo coi bimbi»

LONDRA Michael Jackson, che dieci anni fa fu accusato di aver molestato un bambino, ammette ora di dividere spesso il letto con dei ragazzini, ma nega di avere con loro contatti sessuali. L'ammissione, fatta in un'intervista con il giornalista Martin Bashir, sembra destinata a dare il colpo definitivo all'immagine di Michael Jackson. Bashir lo ha seguito per otto mesi realizzando un documentario trasmesso l'altra sera dal canale «Itv» che è stato seguito da quindici milioni di persone.

Protagonista di «Sospetti 2» Romina Mondello si sposa in marzo

MILANO Matrimonio imminente per Romina Mondello, protagonista della fiction di Raiuno «Sospetti 2»: l'attrice si sposa a marzo con Nicola Vecchia Scavalli, organizzatore di eventi d'arte. Lo annuncia il settimanale «Chi» nel numero di questa settimana. Romina Mondello, che ha interpretato fra l'altro «La piovra 7» e «Palermo-Milano solo andata», celebrerà le nozze sia in chiesa, con una cerimonia intima, sia in Comune.

Possibile anche la Kidman Nipote di Gandhi ospite a Sanremo

ROMA Nicole Kidman e Tara Gandhi, nipote del Mahatma, potrebbero allungare la già ricca rosa di superospiti del prossimo Festival di Sanremo. Intanto Pippo Baudo assicura che le Tatù, il cui ultimo video è stato censurato dalla Bbc, non faranno scandalo. «Non glielo facciamo fare» afferma Baudo raggiunto telefonicamente a Parigi, dove sta cercando di «acchiappare» altre star internazionali - certe effusioni sono di cattivo gusto».

TEATRO Politica, razza e sesso nel testo-scandalo di Jean Genet al «Nuovo» di Udine

Ma i «negri» non hanno colore

Un esempio dell'interesse per il lavoro registico di Antonio Latella

UDINE Il nome di Antonio Latella è tra i più ripetuti sulle scene italiane degli ultimi due anni. Dal premio speciale Ubu 2001 per la ricerca registica alla dilagante presenza nella stagione scorsa e in quella attuale, che ospita in decine di teatri i suoi tre Genet («Stretta sorveglianza», «I negri», «Querelle»), i due Shakespeare («Amleto» e «Riccardo III») e un lancinante «Pila-de» scritto quasi 40 anni fa da Pasolini ma ancora, grazie a lui, vivissimo. Un primato di operosità.

In risposta, un vero picco di interesse premia questo 35enne napoletano che ha cominciato come attore con Castri e Ronconi, e qualcuno ricorderà nelle vesti dell'assassino di Winckelmann, in uno spettacolo al Ts Festival di parecchi anni fa. Anche un investimento dei teatri sulla forza dell'artista, diventato ora regista e apprezzato a cominciare dall'innovativa rilettura di «Stretta sorveglianza», il testo di Jean Genet, dove il crescendo lirico delle tensio-

ni scandiva la convivenza di tre assassini in una cella, fino all'uccisione sacrificale. I passi di una corsa continua, forzata, sifibrante, a cui Latella aveva costretto gli interpreti diventavano il segno fisico, carnale, e per forza di cose omertoso, della messa in scena.

La stessa impostazione comanda il lavoro che Latella ha fatto su «I negri», lo spettacolo visto lunedì al Teatro Giovanni da Udine e che nella teatralità di Latella precede la tappa di «Querelle». Più complesso,

meno lineare e maledetto degli altri due, «I negri» incrocia i temi politici della colonizzazione e del razzismo con le provocazioni che Genet riversava in un testo



Anna di Maggio e Fausto Caroli nello spettacolo.

volutamente oltraggioso per le forme e le convenzioni del teatro prodotto nella Parigi nel 1958. Scritto per attori neri (in realtà era una prescrizione, e solo Pe-

ter Stein poté cominciare ad allestirlo con interpreti europei) «I negri» mette il pubblico davanti a una rappresentazione (ri-presentazione) sarebbe un termine più genetiano) dove si fa la parodia della negritudine per una giuria di falsi bianchi dalle cui maschere traspare la diversa natura razziale.

Non si racconta una vicenda (tutto ruota attorno all'uccisione di una donna bianca) ma si inscena piuttosto una celebrazione o un rito: un'oscena cerimonia funebre. Per quanto cada sia la motivazione storica, legata ai processi di decolonizzazione degli anni '50, e per quanto le provocazioni pos-

sano oggi mancare il segno, visto che l'esibizione dei corpi è un dato quotidiano nella pornografia nemmeno tanto soft dei pubblicitari, la carnalità tribale e la spinta fisica che Latella richiede al gruppo dei suoi 16 interpreti resta il dato certo di questi «Negri», salutati dalla critica con un'ovazione al debutto a Napoli, e un po' più affaticati ora a Udine, dopo che tante repliche hanno reso più torbida la visceralità delle danze e dei canti. Allo spettatore la regia segnala che il problema della diversità è immutato, e che ai negri del '58 si può sostituire adesso la demonizzazione dell'Islam, o la paura crescente per la diaspora asiatica che angoscia un Occidente ricco, infertile, aggressivamente difensivo: quello che fronteggia oggi una «negritudine» che non ha più un colore diverso, ma solamente diversi principi etici ed economici.

tom. bo.

MUSICA In duo con il pianista Frank Braley alla SdC

Il violinista Capuçon nuovo astro francese

TRIESTE Uno dei fiori all'occhiello del concertismo francese è rappresentato dalle sorelle Labèque ed è, vista l'ancora giovane età di Katia e Marielle, destinato a durare. Da qualche tempo gli ambienti musicali transalpini hanno messo sotto osservazione e fanno apertamente il tifo per due fratelli, Renaud e Gautier Capuçon, ai quali, violinista l'uno e violoncellista l'altro, per la natura degli strumenti e la rispettiva letteratura, sarebbe concesso di riunirsi in trio con l'apporto di un pianista o risulta d'obbligo rincorrere la fama separatamente.

In attesa del loro definitivo lancio in orbita, la Società dei Concerti ha convocato al Politeama Rossetti il violinista Renaud, il maggiore dei «frères Capuçon». Il quale, oltre a pallesare da subito un talento ed una tecnica di primo grado, ha saputo incrementare tali qualità e soddisfare l'ascolto facendosi coadiuvare da un pianista dalla spiccata personalità, quale Frank Braley, la cui natura virtuosistica, unita ad una chiara propensione ad accendersi ed a colorire, potrebbe provocare non solo disuguaglianze di registro ma anche irrimediabili discrepanze interpretative se solo il partner non fosse propositivo di suo.

Capuçon non fa una piega. Per la disposizione al cantabile, la sonorità corposa

esaltata dal timbro dello Stradivari, soprattutto per la ricchezza di elementi espressivi da cui chiaramente si deduce cosa vuol comunicare.

La luminosità era l'elemento precipuo dell'iniziale Sonata in mi bemolle maggiore di Beethoven in un quadro di serenità appena solcato da qualche increspatura. Senza forzature e intonata a nostalgia è apparsa la terza Sonata di Brahms, la più amata dai violinisti, con l'archetto di Capuçon mai invadente ma neanche uniforme. Qui risultava preziosa la leggerezza pianistica di Braley, non condizionato dalla densità della scrittura.

Condivisibile la lettura in chiave quasi stravinskiana della Sonata di Debussy e gratitudine per il ripescaggio della Sonata di Respighi, spesso trascurata ma rivelatasi all'altezza di cotanti nomi. Il suo linguaggio è molto nobile, inquieto e di perfetta concatenazione logica, qualche sentore di retorica nel Finale non sminuisce l'eccellente fattura. Gli applausi sono scroscianti intensi nel corso della serata fino alla concessione di due fuori programma improntati a tenerezza, un Lied di Korngold e «Träumerei» di Schumann.

Claudio Gherbizi



Renaud Capuçon

APPUNTAMENTI

Ragtime Jazz Band questa sera dal vivo al Caffè Tommaseo

I «Rusteghi» arrivano a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 21, al «Punto G», serata con El Mago de Umago.

Fino a domenica, si replica al Politeama Rossetti «La governante» di Brancati, con Andrea Jonasson. Regia di Walter Pagliaro.

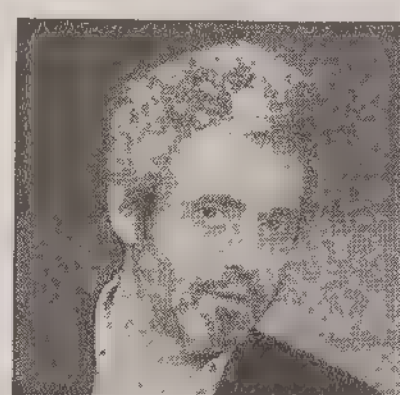
Oggi alle 21, da Spetic (Catinara), serata «Danieli».

Oggi alle 21, al Teatro Miela, l'Earthbeat Ensemble presenta dal vivo il cd «Los lugares del sueño».

Oggi alle 21,30, al Caffè Tommaseo, concerto della Ragtime Jazz Band.

Venerdì alle 22, alla Casa delle Culture (via Orlandini), serata musicale con Drum'n'bass Apocalypse Trio.

Venerdì alle 20,30, al Teatro Cristallo, va in scena «Il rompiaballe», con Gian-



Nicola Piovani

marco Tognazzi e Bruno Armando (repliche fino al 16 febbraio).

Venerdì e sabato alle 21, alle Foglie del Carso (Trabuciano), serata musicale con Alex Vincenti.

Mercoledì 12 febbraio alle 21, alla Sala Trippovich, spettacolo di Enrico Bertolino.

Da mercoledì 12 febbraio a sabato 15, alle 21 e do-

menica 16 alle 21 alla Sala Bartoli l'opera musicale «La ballata dell'amore disonesto» di Germano Mazzucchetti.

UDINE Venerdì alle 21, al Nuovo, concerto di Nicola Piovani.

GORIZIA Domani alle 21, al Teatro Verdi, la Contrada di Trieste presenta «I rusteghi», di Carlo Goldoni.

SABILE Sabato alle 21, al Teatro Zancanaro, concerto dell'Orchestra Sinfonica regionale.

SAVITO AL TAGLIAMENTO Domani alle 20,45, all'auditorium comunale, per il ciclo «Giovani interpreti e grandi maestri», concerto dei parigini Trio Wanderer.

VENETO Venerdì alle 21, alla Marghera concerto di Francesco Renga.

Sabato alle 21, al Comunale di Belluno, concerto di Nicola Piovani.

Pordenone: film e conferenze raccontano l'«età inquieta»

PORDENONE Gli adolescenti, questi sconosciuti. Una generazione alla ribalta, da guardare, ascoltare, studiare. Questo quanto si propone l'iniziativa messa a punto dai Consulenti familiari dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale con la collaborazione di Cinemazero.

«L'età inquieta» ha preso il via ieri con la proiezione del film «Stand by me» di Rob Reiner e proseguirà sino al 25 marzo con film (al cinema Don Bosco) e conferenze (all'auditorium della Regione).

L'idea di accompagnare un ciclo di conferenze sull'adolescenza e il disagio giovanile con una rassegna di film, non è certamente inedita. Resta, però, il fatto

indubitabile che il cinema quando racconta delle storie è capace di una forza

che nessun altro medium oggi, forse, possiede.

Queste storie narrano momenti e avvenimenti di

un'età inquieta e importante nella vita di ciascuno di noi. Un'età incerta perché chi la vive esce da una condizione, l'infanzia, e si avvia verso un'altra, l'età adulta. Per raccontare questi anni sono stati scelti film. Alcuni titoli oramai classici come «Mignon è partita», «Stand By Me», «L'età acerba», «Come te nessuno mai», accanto ad altri sicuramente meno noti quali «L'estate di David», «Fucking Amal», «Il giardino dei vergini suicidi», «Ai nostri amori».

Inoltre, per far fronte al limite quantitativo, è stato predisposto un percorso di dialogo raccogliendo in un brochure schede critiche e documentazione di una ventina di film, da mettere a disposizione di quanti intendano riflettere e discuterne assieme ai ragazzi. I film saranno a disposizione in video o Dvd in prestito gratuito alla Mediateca di Pordenone.

CONCERTI Stasera al Miela viene presentato il cd dell'ensemble regionale

Earthbeat, jazz e suoni popolari

TRIESTE Questa sera alle 21 al Teatro Miela il quintetto Earthbeat Ensemble presenta dal vivo il cd «Los lugares del sueño». Il gruppo è formato da musicisti del Friuli Venezia Giulia: Alessandra Franco (voce), Riccardo Morpurgo (piano), Flavio Davanzo (tromba), Andrea Lombardini (basso) e U.T. Gandhi (batteria).

Il loro disco rappresenta l'incontro tra il linguaggio del jazz e le tradizioni musicali popolari di varie parti del mondo. La voglia di evadere da un linguaggio jazzistico ormai troppo scontato ha portato il gruppo a ritrovare, proprio all'interno dello stesso jazz e dell'improvvisazione, la libertà di esplorare culture diverse, come quella dei Rom, del fado portoghese, della musica balcanica. Questo atteggiamento di apertura dà al disco un suono omogeneo pur nella diversità dei brani eseguiti.

Il cd, pubblicato dall'etichetta friulana Artesuono, è stato inserito tra i migliori dischi nella classifica «Top Jazz 2002» della rivista Musica Jazz (anche il gruppo è inserito nella classifica dei migliori della scena italiana). Sempre su «Musica Jazz», la vocalist Alessandra Franco è stata segnalata tra i nuovi talenti italiani.

Fin dall'iniziale «Yeve», del pianista Riccardo Morpurgo, il cd propone una musica ben radicata nella tradizione jazzistica, molto swingante e cantata in stile «scat» da Alessandra Franco, eppure con un testo stridentemente in lingua slava. E nel successivo «Gaivota» all'eccellente interpretazione in portoghese della Franco, melodicamente assai espressiva, si affiancano i pregevoli assoli jazzistici del trombettista Flavio Davanzo e del bassi-

sta elettrico Andrea Lombardini.

L'intero album prosegue su questa falsariga, all'insegna della commistione dei generi, alternando brani della tradizione balcanica o ad essa ispirati e brani di influenza portoghese. Tra i pezzi più coinvolgenti, «Sonuska», in russo, la macedone «Jovano Jovanka», con un lungo assolo di Davanzo in apertura ed una duplice performance della Franco, prima in «scat» e poi - in brusca e suggestiva discontinuità - in un espressivo canto popolare, e la lirica «O infante», con testo di Fernando Pessoa musicato da Dulce Pontes.

Pur vincolato alla forma canzone, il gruppo si mantiene su stili tradizionali ma le varie voci sono arrangiate con grande efficacia, talché ciascun elemento può esprimersi in modo molto espressivo.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER													
AMBASCIATORI 		GIOTTO 		GIOTTO 		NAZIONALE 		NAZIONALE 		Fellini 		SUPER 	

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana.

Rossetti
 Teatro Stabile di Catania
 Oggi alle ore 16.30
 Politeama Rossetti - Turno E
 Spettacolo 9 - La prosa
 Teatro Stabile di Catania

La governante

di Vitaliano Brancati
 con Andrea Jonasson
 Pippo Pattavina, Luca Biagini
 scene Giovanni Carluccio
 costumi Alberto Verso
 musiche Germano Mazzucchetti
 regia Walter Pagliaro

Durata 2 ore e 50 minuti circa con intervallo
 È in corso la prevendita per «La ballata dell'amore disonesto» (Sala Bartoli, 12-16 febbraio) e «Palidò» (oggetto del desiderio) (18-23 febbraio).
 Prenotazioni riservate ai titolari della card «I musical» per Kiss me, Kate (25 febbraio-2 marzo).

Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore 20,30 (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore 20,30 (B/A), sabato 22 febbraio ore 17 (S/S), domenica 23 febbraio ore 16 (D/D), martedì 25 febbraio ore 20,30 (C/B), giovedì 27 febbraio ore 20,30 (E/G), venerdì 28 febbraio ore 20,30 (F/E), domenica 2 marzo ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti da martedì 11 febbraio presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandino 12. tel. 040/948471. Domani ore 18 prolusione allo spettacolo «Il rompiaballe». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci dei Circoli della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 7/2 ore 20,30 «Il rompiaballe» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Solo oggi alle ore 21: concerto del quintetto «Earth Beat Ensemble», in occasione dell'uscita del cd «Los lugares del sueño», Alessandra Franco (voce), Riccardo

Morpurgo (piano), Flavio Davanzo (tromba), Andrea Lombardini (basso) e U.T. Gandhi (batteria) proporranno brani di musica popolare riuniti in chiave jazz assieme a composizioni originali. Ingresso € 5.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margherita Banti, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesce.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona! F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek,

Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «White Oleander» di Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janet Fitch con un cast stellare tutto al femminile.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Solo oggi 18, 20, 22: «Intervento divino» di Elia Suleiman, la surreale follia del medioriente.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.55, 20, 22.10: «L'amore infedele - Unfaithful» con R. Gere, D. Lane e O. Martinez. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Simone» con Al Pacino e Winona Ryder. A soli 3 €.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove» di Pupi Avati. Bologna, anni '20. La storia d'amore di un professore per una ragazza cieca. Il nuovo capolavoro del regista de «I cavalieri che fecero l'impresa».

22.20: «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio. Ingresso 4,80 €.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger. Ingresso 4,80 €.

Sala Gialla. 17.45: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati. 20, 22.20: «L'appartamento spagnolo», con Audrey Tautou. Ingresso 4,80 €.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli - Le due torri». Ingresso 4,80 €.

Sala 2. 18, 21.15: «Gangs of New York». Ingresso 4,80 €.

Sala 3. 18.30, 21.45: «Gangs of New York». Ingresso 4,80 €.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 7 febbraio ore 20.45 (fuori abbonamento) Concerto Fotografico. Nicola Piovani pianista e direttore, i solisti dell'Orchestra Araceli, testi di Vincenzo Cerami.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. ERT: Akropolis 3, 7 febbraio 2003 ore 20.45 Palazzo Pico di Fagnaga. Teatro Metastasio presenta «Serata di gala. Omaggio ad Harold Pinter» di e con Claudio Morganti. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

MONFALCONE

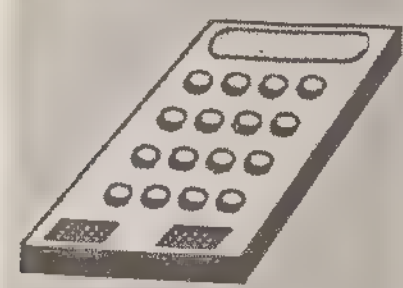
TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.com). Stagione di prosa 2002-2003. Oggi, ore 20.45, «Traviata», con Lella Costa. Durata dello spettacolo: 2 ore.

TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.com). Stagione di prosa 2002-2003. Oggi, ore 21, 30, Gallina Comunale d'Arte Contemporanea. Suoni in corso - Le zoni/concerto: «Spazio fisico e spazio sonoro. Architettura psicoacustica e percezione», incontro con Hubert Westkemper. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.com). Stagione di prosa 2002-2003. Mercoledì 12 febbraio, ore 20.45: «Broadway Musical Gala». Biglietti a € 12. Utat - Trieste, Acus - Udine.

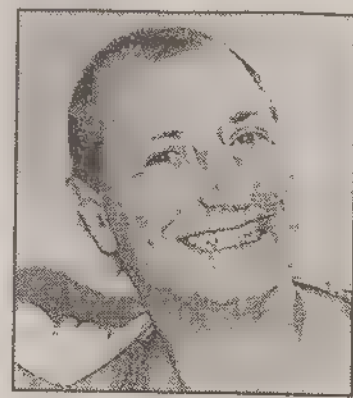
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0461-712020. www.kinemax.it. **KINEMAX 1.** «Prova a prendermi». 17.10, 19.50, 22.30. **KINEMAX 2.** «Il signore degli anelli - Le due torri». 16.45, 20.15. **KINEMAX 3.** «Gangs of New York». 18.30, 21.45. **KINEMAX 4.** «Gangs of New York». 17.45, 21. **KINEMAX 5.** «Il signore degli anelli - Le due torri». 18, 21.30. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 Euro.

TELECOMANDO



«Miconsenta», collezione di residuati dell'umorismo

di Giorgio Placereani



Pippo Franco

«Una risata ci salverà», canta la sigla di apertura del nuovo spettacolo del Bagaglio, «Miconsenta», il venerdì su Canale 5 (sempre scritto da Pier Franco Pingitore e Carla Vistarini, con il tradizionale gruppo di interpreti, per la regia di Pingitore). «Una risata ci salverà».

Osservazione inevitabile: allora siamo spacciati. Perché le risate stanno allo spettacolo del Bagaglio come le cascate del Niagara stanno alla Valle della Morte - nonostante Pippo Franco nel ferocissimo di apertura abbia avuto la faccia tosta di promettere agli spettatori che lo spettacolo li farà «contorcere dalle risate» (peraltro, se questo era umorismo sadico, dobbiamo riconoscere l'unica battuta davvero spiritosa della serata).

Un'incredula onestà però ci costringe ad ammettere: la platea ride. Le riprese sul pubblico della regia senza fantasia di Pingitore servono a dimostrarsi, oltre che a vantarsi delle facce note sedute in prima fila. E

si, questi ridono davvero (dice: prezzolati? Ma sembrano gente ricca. Forse alieni, visitors?).

Abbiamo notato due bionde che si sganasciano, denti all'aria, manco guardassero Buster Keaton. Per inciso, fra i ridenti e felici abbiamo riconosciuto Massimo Lopez, il che è stato illuminante: se questo è il suo concetto di umorismo, allora capiamo «Max e Lux».

Perché «Miconsenta» è una collezione di residuati bellici dell'umorismo, che erano già stantissimi negli anni Trenta. Nella scenetta con Osama bin Laden si nomina il Qatar e lui fa: «Oh, e perché non prende lo sciroppo? Oppure si pensi al bistecchino fra baschi (popolo) e baschi (berretti) quando arriva l'imitazione del premier spagnolo Aznar. O, su una scala più ampia, al-

la desolante scenetta dell'incontro di boxe fra Bush e Saddam, assolutamente irrilevante perché in realtà non c'era sotto idea alcuna, se non quella di piazzarli lì. In effetti il Bagaglio non costruisce scenette comiche a partire dall'imitazione: il suo scialbo, scheletrico, spettrale umorismo si esaurisce nell'imitazione stessa, nel gracile piacere del riconoscimento. Anche il richiamo istituzionale del Bagaglio al teatro di rivista ormai apparso stinto. E così via, procedendo penosamente fino allo straridume (Il piccolo 2003) della scenetta finale con Biscardi & C.

Al punto che sembra quasi rispettabile - pur essendo in sé e per sé una scemenza assoluta - l'unica idea dello spettacolo che non si esaurisce in mediocre pseudo-satira politica o nella banalità

ancor peggiore della televisione che finge di prendere in giro la televisione. Parliamo della «storia di Roma», che almeno consente a Oreste Lionello nella parte di Porcena di mostrare che è un attore, e che almeno raggiunge un livello di Kitsch un po' consistente quando Pamela Prati si produce nell'«Inno a Roma» in versione pornosoft.

Al pari degli altri spettacoli del Bagaglio, «Miconsenta» ci fa pensare a una corazzata che viene varata solennemente solo per autoaffondarsi appena uscita dal porto. Spieghiamoci: gli interpreti di queste scenette (beh! non tutti: i maggiori) vantano una notevolissima bravura sprecata. Leo Gullotta e Oreste Lionello in primo luogo, ma anche Pippo Franco e Manlio Dovì (il più dotato del gruppo di seconda fila) avrebbero la capacità per reggere testi dieci e venti volte migliori. Potrebbero essere dei grandi. Vederli che si sprecano in questo modo e che assistere, impotenti, a un suicidio.

OGGI IN TV



Su Italia 1 il film con Michael Keaton Batman contro Joker lotta per Gotham City

I film

«Batman» (Usa, '89) di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (nella foto) (Italia 1, ore 22.50). Gotham City: il ricco Bruce Wayne combatte la malavita sotto la maschera di Batman. L'antagonista è lo psicopatico Joker che gli ha ucciso i genitori.

«Scream 2» (Usa, '97) di Wes Craven con Neve Campbell, Courtney Cox, David Arquette. (La7, ore 22.55). Alla prima del film tratto dai fatti del primo film, ovverossia «Stab», qualcuno emula l'assassino dello schermo e per Sidney ricomincia l'incubo.

«Le mani forti» (Italia, '97) di Franco Bernini con Francesca Neri, Claudio Amendola, Enzo Decaro. (Retequattro, ore 0.30). Una psicoanalista intuisce che dietro la confessione di un presunto giornalista si nasconde la verità sulla strage in cui è morta la sorella...

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05

«Mixer» sulla Juventus con Agnelli Verrà riproposto oggi alle 8 e alle 0.20 lo «Speciale Mixer: 100 anni della Juventus» con Gianni Agnelli, recentemente scomparso, e Giovanni Minoli.

Raitre, ore 17.40

Misteri della geologia

Sveva Sagromola presenta una nuova puntata di «Geo&Geo» sui misteri della geologia, in cui si svelerà la vera storia della maledizione del mitico faraone Tutankhamon.

Raitre, ore 12

Tutto sulla pannocchia di mare

Oggi a «La prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici, si parlerà della pannocchia di mare; Beppe Bigazzi illustrerà i modi migliori per preparare questo crostaceo di mare.

Raitre, ore 20.50

Rimborsi delle assicurazioni

Si parlerà dei rimborsi Re nella puntata di stasera a «Mi manda Raitre». A un anno dalla decisione del Consiglio di Stato che ha fissato la cifra della multa inflitta alle compagnie assicuratrici accusate di accordi sui prezzi (314 milioni di euro), migliaia di cittadini si sono rivolti ai giudici di pace per chiedere il rimborso dei prezzi pagati in eccesso. Ma chi ha effettivamente diritto al rimborso?

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/105.9 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.20: GR1 (08.00-09.00): 8.30: Habitat; 9.00: GR1 (09.00-10.00): 9.10: Rado anch'io; 10.00: GR1 (11.00): 10.05: Questioni di soldi; 10.10: GR1 (11.00): 10.15: GR1 (11.00): 10.20: GR1 (11.00): 10.25: GR1 (11.00): 10.30: GR1 (11.00): 10.35: GR1 (11.00): 10.40: GR1 (11.00): 10.45: GR1 (11.00): 10.50: GR1 (11.00): 10.55: GR1 (11.00): 11.00: GR1 (11.00): 11.05: GR1 (11.00): 11.10: GR1 (11.00): 11.15: GR1 (11.00): 11.20: GR1 (11.00): 11.25: GR1 (11.00): 11.30: GR1 (11.00): 11.35: GR1 (11.00): 11.40: GR1 (11.00): 11.45: GR1 (11.00): 11.50: GR1 (11.00): 11.55: GR1 (11.00): 12.00: GR1 (11.00): 12.05: GR1 (11.00): 12.10: GR1 (11.00): 12.15: GR1 (11.00): 12.20: GR1 (11.00): 12.25: GR1 (11.00): 12.30: GR1 (11.00): 12.35: GR1 (11.00): 12.40: GR1 (11.00): 12.45: GR1 (11.00): 12.50: GR1 (11.00): 12.55: GR1 (11.00): 13.00: GR1 (11.00): 13.05: GR1 (11.00): 13.10: GR1 (11.00): 13.15: GR1 (11.00): 13.20: GR1 (11.00): 13.25: GR1 (11.00): 13.30: GR1 (11.00): 13.35: GR1 (11.00): 13.40: GR1 (11.00): 13.45: GR1 (11.00): 13.50: GR1 (11.00): 13.55: GR1 (11.00): 14.00: GR1 (11.00): 14.05: GR1 (11.00): 14.10: GR1 (11.00): 14.15: GR1 (11.00): 14.20: GR1 (11.00): 14.25: GR1 (11.00): 14.30: GR1 (11.00): 14.35: GR1 (11.00): 14.40: GR1 (11.00): 14.45: GR1 (11.00): 14.50: GR1 (11.00): 14.55: GR1 (11.00): 15.00: GR1 (11.00): 15.05: GR1 (11.00): 15.10: GR1 (11.00): 15.15: GR1 (11.00): 15.20: GR1 (11.00): 15.25: GR1 (11.00): 15.30: GR1 (11.00): 15.35: GR1 (11.00): 15.40: GR1 (11.00): 15.45: GR1 (11.00): 15.50: GR1 (11.00): 15.55: GR1 (11.00): 16.00: GR1 (11.00): 16.05: GR1 (11.00): 16.10: GR1 (11.00): 16.15: GR1 (11.00): 16.20: GR1 (11.00): 16.25: GR1 (11.00): 16.30: GR1 (11.00): 16.35: GR1 (11.00): 16.40: GR1 (11.00): 16.45: GR1 (11.00): 16.50: GR1 (11.00): 16.55: GR1 (11.00): 17.00: GR1 (11.00): 17.05: GR1 (11.00): 17.10: GR1 (11.00): 17.15: GR1 (11.00): 17.20: GR1 (11.00): 17.25: GR1 (11.00): 17.30: GR1 (11.00): 17.35: GR1 (11.00): 17.40: GR1 (11.00): 17.45: GR1 (11.00): 17.50: GR1 (11.00): 17.55: GR1 (11.00): 18.00: GR1 (11.00): 18.05: GR1 (11.00): 18.10: GR1 (11.00): 18.15: GR1 (11.00): 18.20: GR1 (11.00): 18.25: GR1 (11.00): 18.30: GR1 (11.00): 18.35: GR1 (11.00): 18.40: GR1 (11.00): 18.45: GR1 (11.00): 18.50: GR1 (11.00): 18.55: GR1 (11.00): 19.00: GR1 (11.00): 19.05: GR1 (11.00): 19.10: GR1 (11.00): 19.15: GR1 (11.00): 19.20: GR1 (11.00): 19.25: GR1 (11.00): 19.30: GR1 (11.00): 19.35: GR1 (11.00): 19.40: GR1 (11.00): 19.45: GR1 (11.00): 19.50: GR1 (11.00): 19.55: GR1 (11.00): 20.00: GR1 (11.00): 20.05: GR1 (11.00): 20.10: GR1 (11.00): 20.15: GR1 (11.00): 20.20: GR1 (11.00): 20.25: GR1 (11.00): 20.30: GR1 (11.00): 20.35: GR1 (11.00): 20.40: GR1 (11.00): 20.45: GR1 (11.00): 20.50: GR1 (11.00): 20.55: GR1 (11.00): 21.00: GR1 (11.00): 21.05: GR1 (11.00): 21.10: GR1 (11.00): 21.15: GR1 (11.00): 21.20: GR1 (11.00): 21.25: GR1 (11.00): 21.30: GR1 (11.00): 21.35: GR1 (11.00): 21.40: GR1 (11.00): 21.45: GR1 (11.00): 21.50: GR1 (11.00): 21.55: GR1 (11.00): 22.00: GR1 (11.00): 22.05: GR1 (11.00): 22.10: GR1 (11.00): 22.15: GR1 (11.00): 22.20: GR1 (11.00): 22.25: GR1 (11.00): 22.30: GR1 (11.00): 22.35: GR1 (11.00): 22.40: GR1 (11.00): 22.45: GR1 (11.00): 22.50: GR1 (11.00): 22.55: GR1 (11.00): 23.00: GR1 (11.00): 23.05: GR1 (11.00): 23.10: GR1 (11.00): 23.15: GR1 (11.00): 23.20: GR1 (11.00): 23.25: GR1 (11.00): 23.30: GR1 (11.00): 23.35: GR1 (11.00): 23.40: GR1 (11.00): 23.45: GR1 (11.00): 23.50: GR1 (11.00): 23.55: GR1 (11.00): 24.00: GR1 (11.00): 24.05: GR1 (11.00): 24.10: GR1 (11.00): 24.15: GR1 (11.00): 24.20: GR1 (11.00): 24.25: GR1 (11.00): 24.30: GR1 (11.00): 24.35: GR1 (11.00): 24.40: GR1 (11.00): 24.45: GR1 (11.00): 24.50: GR1 (11.00): 24.55: GR1 (11.00): 25.00: GR1 (11.00): 25.05: GR1 (11.00): 25.10: GR1 (11.00): 25.15: GR1 (11.00): 25.20: GR1 (11.00): 25.25: GR1 (11.00): 25.30: GR1 (11.00): 25.35: GR1 (11.00): 25.40: GR1 (11.00): 25.45: GR1 (11.00): 25.50: GR1 (11.00): 25.55: GR1 (11.00): 26.00: GR1 (11.00): 26.05: GR1 (11.00): 26.10: GR1 (11.00): 26.15: GR1 (11.00): 26.20: GR1 (11.00): 26.25: GR1 (11.00): 26.30: GR1 (11.00): 26.35: GR1 (11.00): 26.40: GR1 (11.00): 26.45: GR1 (11.00): 26.50: GR1 (11.00): 26.55: GR1 (11.00): 27.00: GR1 (11.00): 27.05: GR1 (11.00): 27.10: GR1 (11.00): 27.15: GR1 (11.00): 27.20: GR1 (11.00): 27.25: GR1 (11.00): 27.30: GR1 (11.00): 27.35: GR1 (11.00): 27.40: GR1 (11.00): 27.45: GR1 (11.00): 27.50: GR1 (11.00): 27.55: GR1 (11.00): 28.00: GR1 (11.00): 28.05: GR1 (11.00): 28.10: GR1 (11.00): 28.15: GR1 (11.00): 28.20: GR1 (11.00): 28.25: GR1 (11.00): 28.30: GR1 (11.00): 28.35: GR1 (11.00): 28.40: GR1 (11.00): 28.45: GR1 (11.00): 28.50: GR1 (11.00): 28.55: GR1 (11.00): 29.00: GR1 (11.00): 29.05: GR1 (11.00): 29.10: GR1 (11.00): 29.15: GR1 (11.00): 29.20: GR1 (11.00): 29.25: GR1 (11.00): 29.30: GR1 (11.00): 29.35: GR1 (11.00): 29.40: GR1 (11.00): 29.45: GR1 (11.00): 29.50: GR1 (11.00): 29.55: GR1 (11.00): 30.00: GR1 (11.00): 30.05: GR1 (11.00): 30.10: GR1 (11.00): 30.15: GR1 (11.00): 30.20: GR1 (11.00): 30.25: GR1 (11.00): 30.30: GR1 (11.00): 30.35: GR1 (11.00): 30.40: GR1 (11.00): 30.45: GR1 (11.00): 30.50: GR1 (11.00): 30.55: GR1 (11.00): 31.00: GR1 (11.00): 31.05: GR1 (11.00): 31.10: GR1 (11.00): 31.15: GR1 (11.00): 31.20: GR1 (11.00): 31.25: GR1 (11.00): 31.30: GR1 (11.00): 31.35: GR1 (11.00): 31.40: GR1 (11.00): 31.45: GR1 (11.00): 31.50: GR1 (11.00): 31.55: GR1 (11.00): 32.00: GR1 (11.00): 32.05: GR1 (11.00): 32.10: GR1 (11.00): 32.15: GR1 (11.00): 32.20: GR1 (11.00): 32.25: GR1 (11.00): 32.30: GR1 (11.00): 32.35: GR1 (11.00): 32.40: GR1 (11.00): 32.45: GR1 (11.00): 32.50: GR1 (11.00): 32.55: GR1 (11.00): 33.00: GR1 (11.00): 33.05: GR1 (11.00): 33.10: GR1 (11.00): 33.15: GR1 (11.00): 33.20: GR1 (11.00): 33.25: GR1 (11.00): 33.30: GR1 (11.00): 33.35: GR1 (11.00): 33.40: GR1 (11.00): 33.45: GR1 (11.00): 33.50: GR1 (11.00): 33.55: GR1 (11.00): 34.00: GR1 (11.00): 34.05: GR1 (11.00): 34.10: GR1 (11.00): 34.15: GR1 (11.00): 34.20: GR1 (11.00): 34.25: GR1 (11.00): 34.30: GR1 (11.00): 34.35: GR1 (11.00): 34.40: GR1 (11.00): 34.45: GR1 (11.00): 34.50: GR1 (11.00): 34.55: GR1 (11.00): 35.00: GR1 (11.00): 35.05: GR1 (11.00): 35.10: GR1 (11.00): 35.15: GR1 (11.00): 35.20: GR1 (11.00): 35.25: GR1 (11.00): 35.30: GR1 (11.00): 35.35: GR1 (11.00): 35.40: GR1 (11.00): 35.45: GR1 (11.00): 35.50: GR1 (11.00): 35.55: GR1 (11.00): 36.00: GR1 (11.00): 36.05: GR1 (11.00): 36.10: GR1 (11.00): 36.15: GR1 (11.00): 36.20: GR1 (11.00): 36.25: GR1 (11.00): 36.30: GR1 (11.00): 36.35: GR1 (11.00): 36.40: GR1 (11.00): 36.45: GR1 (11.00): 36.50: GR1 (11.00): 36.55: GR1 (11.00): 37.00: GR1 (11.00): 37.05: GR1 (11.00): 37.10: GR1 (11.00): 37.15: GR1 (11.00): 37.20: GR1 (11.00): 37.25: GR1 (11.00): 37.30: GR1 (11.00): 37.35: GR1 (11.00): 37.40: GR1 (11.00): 37.45: GR1 (11.00): 37.50: GR1 (11.00): 37.55: GR1 (11.00): 38.00: GR1 (11.00): 38.05: GR1 (11.00): 38.10: GR1 (11.00): 38.15: GR1 (11.00): 38.20: GR1 (11.00): 38.25: GR1 (11.00): 38.30: GR1 (11.00): 38.35: GR1 (11.00): 38.40: GR1 (11.00): 38.45: GR1 (11.00): 38.50: GR1 (11.00): 38.55: GR1 (11.00): 39.00: GR1 (11.00): 39.05: GR1 (11.00): 39.10: GR1 (11.00): 39.15: GR1 (11.00): 39.20: GR1 (11.00): 39.25: GR1 (11.00): 39.30: GR1 (11.00): 39.35: GR1 (11.00): 39.40: GR1 (11.00): 39.45: GR1 (11.00): 39.50: GR1 (11.00): 39.55: GR1 (11.00): 40.00: GR1 (11.00): 40.05: GR1 (11.00): 40.10: GR1 (11.00): 40.15: GR1 (11.00): 40.20: GR1 (11.00): 40.25: GR1 (11.00): 40.30: GR1 (11.00): 40.35: GR1 (11.00): 40.40: GR1 (11.00): 40.45: GR1 (11.00): 40.50: GR1 (11.00): 40.55: GR1 (11.00): 41.00: GR1 (11.00): 41.05: GR1 (11.00): 41.10: GR1 (11.00): 41.15: GR1 (11.00): 41.20: GR1 (11.00): 41.25: GR1 (11.00): 41.30: GR1 (11.00): 41.35: GR1 (11.00): 41.40: GR1 (11.00): 41.45: GR1 (11.00): 41.50: GR1 (11.00): 41.55: GR1 (11.00): 42.00: GR1 (11.00): 42.05: GR1 (11.00): 42.10: GR1 (11.00): 42.15: GR1 (11.00): 42.20: GR1 (11.00): 42.25: GR1 (11.00): 42.30: GR1 (11.00): 42.35: GR1 (11.00): 42.40: GR1 (11.00): 42.45: GR1 (11.00): 42.50: GR1 (11.00): 42.55: GR1 (11.00): 43.00: GR1 (11.00): 43.05: GR1 (11.00): 43.10: GR1 (11.00): 43.15: GR1 (11.00): 43.20: GR1 (11.00): 43.25: GR1 (11.00): 43.30: GR1 (11.00): 43.35: GR1 (11.00): 43.40: GR1 (11.00): 43.45: GR1 (11.00): 43.50: GR1 (11.00): 43.55: GR1 (11.00): 44.00: GR1 (11.00): 44.05: GR1 (11.00): 44.10: GR1 (11.00): 44.15: GR1 (11.00): 44.20: GR1 (11.00): 44.25: GR1 (11.00): 44.30: GR1 (11.00): 44.35: GR1 (11.00): 44.40: GR1 (11.00): 44.45: GR1 (11.00): 44.50: GR1 (11.00): 44.55: GR1 (11.00): 45.00: GR1 (11.00): 45.05: GR1 (11.00): 45.10: GR1 (11.00): 45.15: GR1 (11.00): 45.20: GR1 (11.00): 45.25: GR1 (11.00): 45.30: GR1 (11.00): 45.35: GR1 (11.00): 45.40: GR1 (11.00): 45.45: GR1 (11.00): 45.50: GR1 (11.00): 45.55: GR1 (11.00): 46.00: GR1 (11.00): 46.05: GR1 (11.00): 46.10: GR1 (11.00): 46.15: GR1 (11.00): 46.20: GR1 (11.00): 46.25: GR1 (11.00): 46.30: GR1 (11.00): 46.35: GR1 (11.00): 46.40: GR1 (11.00): 46.45: GR1 (11.00): 46.50: GR1 (11.00): 46.55: GR1 (11.00): 47.00: GR1 (11.00): 47.05: GR1 (11.00): 47.10: GR1 (11.00): 47.15: GR1 (11.00): 47.20: GR1 (11.00): 47.25: GR1 (11.00): 47.30: GR1 (11.00): 47.35: GR1 (11.00): 47.40: GR1 (11.00): 47.45: GR1 (11.00): 47.50: GR1 (11.00): 47.55: GR1 (11.00): 48.00: GR1 (11.00): 48.05: GR1 (11.00): 48.10: GR1 (11.00): 48.15: GR1 (11.00): 48.20: GR1 (11.00): 48.25: GR1 (11.00): 48.30: GR1 (11.00): 48.35: GR1 (11.00): 48.40: GR1 (11.00): 48.45: GR1 (11.00): 48.50: GR1 (11.00): 48.55: GR1 (11.00): 49.00: GR1 (11.00): 49.05: GR1 (11.00): 49.10: GR1 (11.00): 49.15: GR1 (11.00): 49.20: GR1 (11.00): 49.25: GR1 (11.00): 49.30: GR1 (11.00): 49.35: GR1 (11.00): 49.40: GR1 (11.00): 49.45: GR1 (11.00): 49.50: GR1 (11.00): 49.55: GR1 (11.00): 50.00: GR1 (11.00): 50.05: GR1 (11.00): 50.10: GR1 (11.00): 50.15: GR1 (11.00): 50.20: GR1 (11.00): 50.25: GR1 (11.00): 50.30: GR1 (11.00): 50.35: GR1 (11.00): 50.40: GR1 (11.00): 50.45: GR1 (11.00): 50.50: GR1 (11.00): 50.55: GR1 (11.00): 51.00: GR1 (11.00): 51.05: GR1 (11.00): 51.10: GR1 (11.00): 51.15: GR1 (11.00): 51.20: GR1 (11.00): 51.25: GR1 (11.00): 51.30: GR1 (11.00): 51.35: GR1 (11.00): 51.40: GR1 (11.00): 51.45: GR1 (11.00): 51.50: GR1 (11.00): 51.55: GR1 (11.00): 52.00: GR1 (11.00): 52.05: GR1 (11.00): 52.10: GR1 (11.00): 52.15: GR1 (11.00): 52.20: GR1 (11.00): 52.25: GR1 (11.00): 52.30: GR1 (11.00): 52.35: GR1 (11.00): 52.40: GR1 (11.00): 52.45: GR1 (11.00): 52.50: GR1 (11.00): 52.55: GR1 (11.00): 53.00: GR1 (11.00): 53.05: GR1 (11.00): 53.10: GR1 (11.00): 53.15: GR1 (11.00): 53.20: GR1 (11.00): 53.25: GR1 (11.00): 53.30: GR1 (11.00): 53.35: GR1 (11.00): 53.40: GR1 (11.00): 53.45: GR1 (11.00): 53.50: GR1 (11.00): 53.55: GR1 (11.00): 54.00: GR1 (11.00): 54.05: GR1 (11.00): 54.10: GR1 (11.00): 54.15: GR1 (11.00): 54.20: GR1 (11.00): 54.25: GR1 (11.00): 54.30: GR1 (11.00): 54.35: GR1 (11.00): 54.40: GR1 (11.00): 54.45: GR1 (11.00): 54.50: GR1 (11.00): 54.55: GR1 (11.00): 55.00: GR1 (11.00): 55.05: GR1 (11.00): 55.10: GR1 (11.00): 55.15: GR1 (11.00): 55.20: GR1 (11.00): 55.25: GR1 (11.00): 55.30: GR1 (11.00): 55.35: GR1 (11.00): 55.40: GR1 (11.00): 55.45: GR1 (11.00): 55.50: GR1 (11.00): 55.55: GR1 (11.00): 56.00: GR1 (11.00): 56.05: GR1 (11.00): 56.10: GR1 (11.00): 56.15: GR1 (11.00): 56.20: GR1 (11.00): 56.25: GR1 (11.00): 56.30: GR1 (11.00): 56.35: GR1 (11.00): 56.40: GR1 (11.00): 56.45: GR1 (11.00): 56.50: GR1 (11.00): 56.55: GR1 (11.00): 57.00: GR1 (11.00): 57.05: GR1 (11.00): 57.10: GR1 (11.00): 57.15: GR1 (11.00): 57.20: GR1 (11.00): 57.25: GR1 (11.00): 57.30: GR1 (11.00): 57.35: GR1 (11.00): 57.40: GR1 (11.00): 57.45: GR1 (11.00): 57.50: GR1 (11.00): 57.55: GR1 (11.00): 58.00: GR1 (11.00): 58.05: GR1 (11.00): 58.10: GR1 (11.00): 58.15: GR1 (11.00): 58.20: GR1 (11.00): 58.25: GR1 (11.00): 58.30: GR1 (11.00): 58.35: GR1 (11.00): 58.40: GR1 (11.00): 58.45: GR1 (11.00): 58.50: GR1 (11.00): 58.55: GR1 (11.00): 59.00: GR1 (11.00): 59.05: GR1 (11.00): 59.10: GR1 (11.00): 59.15: GR1 (11.00): 59.20: GR1 (11.00): 59.25: GR1 (11.00): 59



www.subcontract.fvg.it



Si svolgerà a Pordenone dal 6 al 10 febbraio 2003 la 14ª edizione di SAMULEGNO, il salone biennale delle macchine e utensili per la lavorazione del legno e la 5ª edizione di SASLE, il Salone della subfornitura in legno per l'industria del mobile. Con questa rasse-

gna di valenza internazionale Pordenone Fiere riaprirà i battenti dell'annata 2003 ospitando circa 400 ditte espositrici su 30.000 metri quadrati di superficie coperta.

"E' questa una manifestazione collocata ai vertici nel panorama

Speciale Fiera di Pordenone

RIECCO SAMULEGNO

Dal 6 al 10 febbraio, il quartiere fieristico di Pordenone ospita il 14° salone biennale delle macchine e utensili per la lavorazione del legno

fieristico italiano di settore - conferma il Presidente di Pordenone Fiere, Luigi Scaglia - e i dati della precedente edizione (2001) lo dimostrano: erano presenti 350 espositori e la rassegna fu visitata da oltre 20.000 operatori. Con questa edizione poi sarà usufruibile nuovamente tutto il quartiere fieristico che evidenzia, nell'apertura del nuovo padiglione 5, un'immagine di ulteriore prestigio per Pordenone Fiere.

Una situazione ideale quindi per una Fiera divenuta punto di riferimento per tutto il Nord Est italiano e che vuole venire incontro sempre più approfonditamente

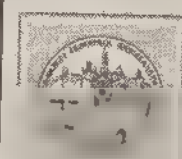
alle esigenze di espositori e visitatori.

Sul fronte delle macchine per la lavorazione del legno, secondo l'indagine del 2° trimestre 2002 dell'Associazione Costruttori Italiani Macchine e Accessori per la lavorazione del legno, si confermano alcuni segnali di miglioramento del clima congiunturale dopo il negativo andamento della seconda metà del 2001, anche se il confronto con l'analogo trimestre dell'anno precedente rimane ancora negativo, con un calo degli ordini dovuto alla flessione sui mercati esteri (-5,2%) rispetto ad una crescita del mercato interno (+8,1%).

La zona del pordenonese e del Livenza è il distretto industriale del mobile più importante a livello nazionale con un ruolo di tutto rilievo anche sulla scena internazionale. La posizione geografica esclusiva di Pordenone, nel cuore del Nordest produttivo, rivolta verso l'Europa e i mercati dell'Est, consente inoltre di proporre Samulegno come un ottimo palcoscenico per la presentazione di novità e per richiamare contatti e attenzione.

Dall'indagine revisionale dell'Ufficio Studi & Promozione di ACIMALL giungono segnali di fiducia riguardo una ripresa dei

mercati grazie soprattutto ai mercati esteri, che contribuiscono in larga misura al raggiungimento del fatturato complessivo. Anche Pordenone Fiere, con SAMULEGNO, si augura di poter dare un supporto positivo promuovendo, come nelle passate edizioni, numerosi contatti sia con gli operatori italiani che con quelli stranieri. In questo contesto verrà riproposta anche la "Borsa per gli affari e la collaborazione industriale" che vedrà presenti a Pordenone aziende estere provenienti da diversi Paesi con proposte e progetti di partnership industriale e distribuzione commerciale. I setto-



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA PORDENONE

Il Centro Regionale della Subfornitura Friuli Venezia Giulia È un'Azienda Speciale della Camera di Commercio I.A.A. di Pordenone



ri di esposizione sono: macchine per tagliare con e senza asportazione di trucioli, per deformare, per assemblare e rivestire; macchine e attrezzature ausiliarie per l'industria del legno; macchine e attrezzature per e prodotti per la pulizia industriale; sistemi e tecni-

che per l'imballaggio industriale; utensileria; sub-fornitura; software dedicati; servizi alle imprese; editoria tecnica. Nei cinque giorni di apertura, riservati unicamente agli operatori, la Rassegna potrà essere visitata con orario continuato dalle 9.30 alle 19.00.

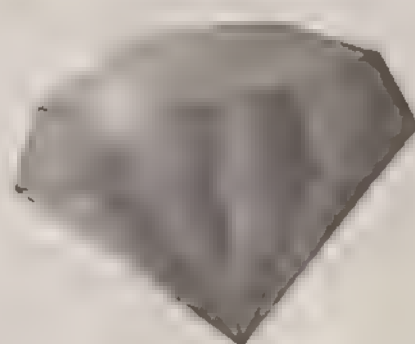
SABATO 8 FEBBRAIO

ore 10.00 - Sala Superiore Centro Servizi

CONVEGNO SUL TEMA: **FIBERPOL 2003. Verniciatura a polveri di manufatti di MDF e altri pannelli di materiale composito a base di legno.**

L'incontro ha lo scopo di presentare a produttori di mobili e manufatti in legno, la sua qualità, economica e ambientale, e di promuovere la ricerca in collaborazione tra ANVER, Associazione Nazionale Verniciatori, e i ricercatori del Politecnico di Milano - Dipartimento INDACO con l'obiettivo di innovare e migliorare la qualità e la possibilità di sviluppo di nuovi prodotti.

- Programma:**
- ore 10.00 registrazione dei partecipanti
 - ore 10.15 Il gruppo di lavoro Fiberpol e le sue attività
 - ore 10.30 Danilo O. Malavolti, Anver presentazione del progetto: Design e finitura dei compositi derivati dal legno motore per l'innovazione di prodotti
 - ore 10.45 Matteo Ingaramo, Politecnico di Milano Dipartimento INDACO
 - ore 10.45 Polveri per MDF
 - ore 11.00 Massimo V. Malavolti, GdL Fiberpol
 - ore 11.00 Impianti di verniciatura di MDF
 - ore 11.00 Francesco Stucchi, GdL Fiberpol
 - ore 11.00 Marchio di qualità Fiberpol ANVER
 - ore 11.30 Verniciatura a polvere di mobili e componenti d'arredo: esperienze industriali
 - ore 11.30 Alessandro Lucchini, Viola Quintino Tomé, Philipp Hauber, Vitra-Weil am Rhein



Pordenone 6 - 10 febbraio 2003
Samulegno Sasle
Un taglio specializzato

di dibattito e chiusura lavori

Il comitato organizzativo della Fiera di Pordenone, in collaborazione con il Comune di Pordenone, ha organizzato un dibattito e una chiusura lavori che si terrà il sabato 8 febbraio 2003, alle ore 10.00, nella Sala Superiore del Centro Servizi.

A cura di ANVER, Associazione Nazionale Verniciatori, in collaborazione con il Politecnico di Milano, Dipartimento INDACO.

Per informazioni e prenotazioni, contattare il Centro Servizi della Fiera di Pordenone, via S. Maria 1, 33041 Pordenone, Tel. 0434/28658, Fax 0434/28659, e-mail: info@fiera-pordenone.it, www.fiera-pordenone.it

SABATO 8 FEBBRAIO

ore 15.00 - Sala Congressi

CONVEGNO SUL TEMA:

Progetto designatori del mobile e dell'arredamento: un ponte tra Auto Livenza e Gran Buenos Aires

Durante il convegno si discuterà delle opportunità e delle sfide del mercato del mobile e dell'arredamento in Argentina, con particolare riferimento al ruolo del design e della tecnologia nel processo produttivo.

Programma:

Apertura lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

Chiusura dei lavori

METTERE IN CONTATTO LA DOMANDA E L'OFFERTA. Questa è la finalità perseguita da qualsiasi organizzazione creata per fare promozione. E' il "workshop" che viene da alcuni anni individuato il mezzo più avanzato e più efficace per ottenere tale risultato. Ciò accadrà anche nel workshop dedicato alla subfornitura che, nell'ambito del programma Forum Tecnologie del Friuli Venezia Giulia si svolgerà a Pordenone, con inizio il prossimo 27 febbraio, presso Palazzo Monteleone. Manica sede del Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, il Centro Regionale della Subfornitura ha l'obiettivo di creare un ponte tra le aziende produttrici di materiali e componenti e le aziende che li utilizzano, facilitando la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie. Il workshop sarà organizzato in modo da permettere ai partecipanti di confrontarsi con esperti del settore e di scambiarsi informazioni e esperienze. Il programma del workshop prevede la presentazione di prodotti e servizi innovativi, la discussione di casi studio e la possibilità di incontrare direttamente i produttori e i fornitori. Il workshop è gratuito e aperto a tutti gli operatori del settore. Per informazioni e prenotazioni, contattare il Centro Regionale della Subfornitura, via S. Maria 1, 33041 Pordenone, Tel. 0434/28658, Fax 0434/28659, e-mail: info@subcontract.fvg.it, www.subcontract.fvg.it

MASCHIETTO ELETTROMECCANICA è presente nel territorio dal 1978, nata come officina elettromeccanica artigianale, si presenta nel mercato oggi come centro di assistenza tecnica e commerciale. Attualmente ha una forza produttiva di 19 persone e svolge la sua attività in un moderno stabilimento di 2500 metri quadrati. Riparazioni, riavvolgimenti, bilanciature, vendita e assistenza sono alcune delle attività svolte all'interno dell'azienda. Dispone di un'ampia gamma di prodotti come motori elettrici, riduttori, elettropompe, convertitori di frequenza, inverter e altri articoli tecnici industriali. I continui e costanti investimenti operati nel corso degli anni garantiscono l'uso dei più moderni impianti offerti dall'attuale tecnologia nel settore elettromeccanico. L'azienda ha sempre mantenuto fermi i propri principi ispiratori, servizio e qualità, che trovano sinergie grazie a un'organizzazione efficiente a una scelta accurata delle materie prime usate nelle riparazioni e a un magazzino di 500 metri quadrati con oltre 12 mila articoli. L'amore per la costruzione artigianale e l'esperienza pluridecennale sono garanzia di serietà e competenza che unite a una sempre maggiore qualità di servizio sono in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Maschietto Elettromeccanica è un'azienda che opera nel settore dell'elettromeccanica da oltre 25 anni. L'azienda è specializzata nella riparazione, manutenzione e installazione di motori elettrici, riduttori, elettropompe, convertitori di frequenza, inverter e altri articoli tecnici industriali. L'azienda dispone di un moderno stabilimento di 2500 metri quadrati, attrezzato con tutti i mezzi necessari per svolgere al meglio le attività produttive. L'azienda ha sempre mantenuto fermi i propri principi ispiratori, servizio e qualità, che trovano sinergie grazie a un'organizzazione efficiente a una scelta accurata delle materie prime usate nelle riparazioni e a un magazzino di 500 metri quadrati con oltre 12 mila articoli. L'amore per la costruzione artigianale e l'esperienza pluridecennale sono garanzia di serietà e competenza che unite a una sempre maggiore qualità di servizio sono in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Maschietto Elettromeccanica è un'azienda che opera nel settore dell'elettromeccanica da oltre 25 anni. L'azienda è specializzata nella riparazione, manutenzione e installazione di motori elettrici, riduttori, elettropompe, convertitori di frequenza, inverter e altri articoli tecnici industriali. L'azienda dispone di un moderno stabilimento di 2500 metri quadrati, attrezzato con tutti i mezzi necessari per svolgere al meglio le attività produttive. L'azienda ha sempre mantenuto fermi i propri principi ispiratori, servizio e qualità, che trovano sinergie grazie a un'organizzazione efficiente a una scelta accurata delle materie prime usate nelle riparazioni e a un magazzino di 500 metri quadrati con oltre 12 mila articoli. L'amore per la costruzione artigianale e l'esperienza pluridecennale sono garanzia di serietà e competenza che unite a una sempre maggiore qualità di servizio sono in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Maschietto

ELETTROMECCANICA

ARTICOLI ELETTROMECCANICI ED ELETTRICI PER L'INDUSTRIA

- Fornitura
- Riparazione
- Noleggio

VI ASPETTIAMO ALLA FIERA SAMULEGNO 2003 AL PAD. N. 5

Via A. VOLTA, 4 - Z.I. AZZANO DECIMO (PN) - Tel. 0434 640077 Fax 0434 640174 - e-mail: ginasco@tin.it



La Vecia Osteria del Moro

Ristorante Osteria Caratteristica - Piatti giornalieri di Stagione tipici Regionali
Specialità: Pasta e fagioli, Lumache in Umido, Muset, Trippa, Salame all'aceto, Ravioli alle Erbe...

CANTINA BEN FORNITA

Via Castello, 2 - Pordenone - tel. 0434 28658
CHIUSO LA DOMENICA

Le aziende della Subfornitura del Friuli-Venezia Giulia
elettromeccanica, elettronica, plastica, gomma, legno, tessile, maglieria e confezione

Se vuoi saperne di più:

www.subcontract.fvg.it

Il Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pordenone, sarà presente a SAMULEGNO / SASLE 2003 con un proprio stand situato presso il PADIGLIONE 1, STAND 40

Tel. ++39 0434 524224
Fax ++39 0434 27580
db_info@subcontract.camcom.it

PUNITO BERTI

Sono 11 i giocatori di serie B sospesi dal giudice sportivo. Per due giornate squalificato D'Aversa (Ternana), e per una Grieco (Catania), Balleri e Biliotti (Livorno), Betarini (Sampdoria), Brevi e Lucarelli (Palermo), Firmanni (Venezia), Fissore (Vicenza), Martinelli (Siena) e Tarozzi (Ternana). Fra i dirigenti, inibizione fino al 10 febbraio ad Amicare Berti per proteste contro Castellani.

www.podovaneffigi.it - e-mail: podovan@dealer.piaggio.com

CONCESSIONARIA

Podovaneffigi

PIAGGIO

Via Flavia 47
Tel. 040.83.23.650

RICAMBI OFFICINA CARROZZERIA E CENTRO REVISIONI IN SEDE

OGGI IN TV

12.20 Tmc Sport7	Pivovarna Lasko - Krka (R)	20.40 Raiuno Calcio: Lazio - Roma	23.05 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Zelenika
12.25 Telequattro: Sport: sintonia 2002/2003	18.10 Raidue Sportsera	20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport	23.30 Rete Azzurra: Il club della moto
12.47 Radiodue: GR Sport	19.30 Telefril: Sport in...	21.00 Radiouno: Calcio: Coppa Italia - Semifinali Andata	23.45 Telefril: Sport in...
13.00 Italia 1: Studio sport	19.54 Radiodue: GR Sport		
13.25 Radiouno: GR1 Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre		
14.20 Capodistria: Basket	20.20 Tmc Sport 7		

ARRESTATO A SIENA

Un tifoso senese, A.M. di 35 anni, che in tribuna stava assistendo lunedì sera al posticipo Siena-Triestina, è stato arrestato dai carabinieri alla fine dell'incontro perché trovato in possesso di un coltello di genere proibito nel corso di un controllo. Per lui sarà anche proposto un provvedimento di divieto a frequentare gli stadi.

SPORT

BEVERLY 500

PIAGGIO

CALCIO SERIE B Malgrado le due sconfitte è ancora in testa. Fondamentali i recuperi di Zanini (a tempo pieno) e di Bega

La Triestina c'è, ma prende troppi gol balordi

Rossi: «Non siamo cambiati, sono gli altri che ora giocano diversamente contro di noi»

LA SQUADRA

L'odissea del viaggio di ritorno

Saltato anche l'allenamento

TRIESTE La Toscana non porta bene alla Triestina. Due sconfitte, a Livorno e Siena, ma soprattutto tanti inconvenienti nei trasferimenti. In terra labronica era stato il viaggio di andata a indispettare gli alabardati, costretti in pullman per 14 ore a causa di un incidente stradale. Per arrivare a Siena, questa volta, la società ha optato per un volo charter che, se in partenza da Ronchi non ha creato problemi, al ritorno è stato addirittura disastroso.



Ezio Rossi

Il gruppo avrebbe dovuto fare rientro intorno alla mezzanotte di lunedì, poche ore dopo la partita, invece è sbarcato a Ronchi appena alle 15 di ieri. Dopo una sconfitta mal digerita, la Triestina è rimasta all'aeroporto di Siena fino alle 3 di mattina. Ha aspettato invano prima l'arrivo del charter da Bolzano (impossibilitato a partire per il maltempo), poi

l'atterraggio dell'aereo proveniente da Verona (impedito sempre a causa delle condizioni atmosferiche). Non è rimasto che il dietro front all'albergo Jolly, che per fortuna aveva ancora disponibili le stanze impegnate sabato. Ma il risveglio non è stato molto diverso. Ancora problemi di decollo per tutta la mattina, poi il trasferimento in pullman a Firenze da dove la truppa ha finalmente spiccato il tanto sospirato volo. Accanto ai disagi di rimanere in Toscana, senza sfruttare il vantaggio del charter, la squadra ha così saltato l'allenamento programmato per ieri pomeriggio. Troppo tardi per iniziare a lavorare alle 16, vista la giornata buia e piovosa e il nervosismo addosso, per i ritardi accumulati e le poche ore di sonno. Si ricomincia, in vista della trasferta di Venezia, questo pomeriggio.

p.c.

TRIESTE Hanno girato lunedì mattina quasi tutte le chiese di Siena per accendere ceri e pregare per la loro Triestina ma il pellegrinaggio del preparatore atletico Andrea Bellini e del magazziniere Renato Slobez, persone di fede, stavolta a nulla è servito. Non ci sono preghiere che tengano di fronte a una svista su calcio piazzato come quella che si sono concessi gli alabardati in occasione del gol di Mignani. Non si può lasciare un uomo libero in area piccola. E dire che dopo gli svariati comessini contro il Bari, l'allenatore Rossi aveva predicato grande attenzione. E' un momento, purtroppo, in cui la Triestina prende troppi gol e anche in maniera balorda. Mai come a Siena, comunque, si è sentita la mancanza di un centrale di esperienza e di classe (per la categoria) come Bega.

Nel girone di ritorno la banda Rossi è partita malissimo come all'inizio di cam-

pionato con la differenza (non da poco) che allora l'Alabarda era scivolata in fondo alla classifica mentre ora, malgrado gli ultimi due risultati, è ancora in testa assieme a Siena e Sampdoria. E' chiaro, però, che la rendita è finita. Per restare in cima domenica prossima dovrà saccheggiare il campo del Venezia. Potrebbe essere una buona idea, anche per ritornare ai lagunari lo schiaffo preso all'esordio.

La Triestina attuale può farlo perché non è malata: nel posticipo non è stata superiore ai senesi ma a tratti ha giocato molto meglio di loro. La banda Rossi deve ritrovare solo l'umiltà e la tranquillità di quando non era in vetta. Al resto provvederà l'allenatore, il quale si è accorto benissimo che in questo periodo ci sono tre o quattro giocatori che hanno il motore ingrippato. Non è certo il caso di gettare la croce addosso a chi è in difficoltà dopo aver tirato a lungo

la carretta. Basta dare un po' di riposo a qualche giocatore. Ferri è giù di corda? Ci sono sempre Medri e Carbone mentre Bega, quando sarà guarito, sarà meglio che torni al centro dove la squadra ha un disperato bisogno di lui. Al suo fianco, anche Bacis rende di più. Lo stesso discorso vale per Muntasser sovrastato lunedì soprattutto sul piano fisico: ultimamente ha contribuito a tenere a galla la Triestina e ora è forse un po' stanco. La Triestina ha la necessità di recuperare tutti i suoi uomini migliori per poter restare in alto. Visto Zanini nella ripresa? Con due o tre buone giocate ha messo subito in imbarazzo la retroguardia di casa portandosi via anche tre difensori. E' un giocatore troppo importante per l'Unione e del resto lui e Bega sono stati ingaggiati quest'estate proprio per alzare il tasso tecnico della squadra. Ora si dia una mossa anche Baù, altro talento che

può dare una scossa alla Triestina. Se gli alabardati hanno sulle corsie esterne due giocatori in grado di saltare l'uomo e di creare superiorità numerica la musica può cambiare, eccome. Anche l'aveva sembra un po' provato: a Siena non ha tenuto una palla. In trasferta è un altro giocatore e difatti tutto il gruzzolo di reti lo ha messo assieme al «Rocco». Restano ora da verificare le condizioni di Pagotto, quest'anno, per un motivo o per l'altro, troppo assente. Pinzan in definitiva se l'è cavata bene ma con lui la difesa si sente meno sicura (lo si è visto nei primi minuti) e questa non può essere una colpa addebitabile al numero dodici.

Nessuno per fortuna ha fatto un dramma per questo secondo rovescio, semmai gli alabardati recriminano per lo scivolone interno. «Ci può stare di perdere a Siena», commentava a fine gara Delnevo con la borsa del ghiaccio sulla sua testaccia

dura. «Ci bruciano, invece, quei punti buttati via contro il Bari». Rossi difende la squadra usando come scudo una teoria interessante: «Non è che noi siamo cambiati, sono gli altri che hanno cambiato modo di giocare contro di noi. Adesso ci affrontano tutti in modo diverso, con grandissima determi-

nazione ed è per questo che questo girone di ritorno sarà più difficile». La Triestina si augura soprattutto di non trovare più sulla sua strada l'arbitro Castellani (tre brutti errori) con il quale ha uno scarso feeling. E' una schermaglia tutta veronese tra l'arbitro e l'allenatore.

Maurizio Cattaruzza



De Poli alle prese con Mignani. (Foto Arcieri)

(all'Utah sono disponibili 1.800 tagliandi), arriverà una sosta salutare prima dell'incontro casalingo con il Livorno (posticipo serale lunedì 24). «Bisogna diventare consapevoli di una situazione e capire che d'ora in avanti le partite si decideranno

su episodi, come il gol del Siena, piuttosto che sull'espressione del gioco. Sia in fase difensiva per non prenderle, sia in fase offensiva per fare gol dobbiamo essere più accorti, più attenti, più determinati, più convinti».

Pietro Comelli

IL PERSONAGGIO

Masolini: «Ormai ci conoscono, dobbiamo mutare registro»

TRIESTE «Ci conoscono, ci aspettano, dobbiamo cambiare. Nessun stravolgimento, basterà essere consapevoli che, anche se non riusciremo più a esprimerci coralmente a certi livelli, dovremo portare a casa i risultati in un modo o nell'altro». Dopo la sconfitta di Siena, la seconda consecutiva per la Triestina, Filippo Masolini suona la carica. Un richiamo che non entra nelle questioni tattiche e tecniche, le sue parole sono semmai rivolte alla mentalità e al carattere della squadra. All'Ar-

têmio Franchi la determinazione c'era, a parte lo sbandamento del primo quarto d'ora, solo che le difficoltà rispetto al girone di andata sono aumentate. Anzi, moltiplicate. «All'inizio non è stata paura, semplicemente abbiamo commesso qualche errore di troppo e siamo stati fortunati a non prendere gol. Dopo invece la dea bendata non ci ha assistito perché su quella punizione, che fra l'altro non c'era (il fallo di De Poli l'ha visto solo il signor Castellani), siamo stati ingenui a prendere quella re-

te. Alla fine il pareggio l'avremmo probabilmente meritato». Nessuna crisi di identità tra gli alabardati, come ha dimostrato l'ultima mezzora contro il Siena, ma tanta consapevolezza e voglia di riscatto. «Globalmente come squadra non abbiamo sofferto e quindi resta il rammarico per una sconfitta simile. Bisogna capire che i particolari vanno curati ancora meglio di quello che stiamo facendo, anche perché difficilmente riusciremo a giocare bene come all'andata. Non c'è un perché, i

motivi sono molteplici e in una serie B simile tutto si complica nel girone di ritorno». Ma il rovescio di Siena non brucia come quello interno di due settimane fa. «Brucia sicuramente di più la sconfitta contro il Bari, perché fino a 7' si vinceva e per come sono maturati i due gol. Chiaramente la battuta d'arresto di Siena diventa più pesante: è la seconda sconfitta consecutiva, ci aspetta un'altra trasferta». Dopo Venezia, dove gli alabardati potranno contare sul supporto di molti tifosi

SERIE A

Il malanno, evidenziato dall'ecografia, si è rivelato meno grave del previsto. Rientrerà a fine marzo

Juve, in quarantena la coscia di Del Piero

Caso Camoranesi: per Altafini è un errore scegliere la maglia azzurra

TORINO La grande paura è passata. La Juve perderà Alessandro Del Piero «solo» per una quarantina di giorni. L'ecografia fatta ieri pomeriggio all'ospedale di Torino ha escluso il rischio di uno strappo: domenica a Bergamo Pinturicchio ha accusato una distrazione di media entità alla coscia sinistra. La prognosi in questi casi è di cinque settimane di stop, il che significa che rivedremo in campo Alex entro la metà di marzo.



Alex Del Piero

ri, dirigenti e tifosi, hanno tirato un gran sospiro di sollievo.

Difficile immaginare un rientro in campo già per la gara del 9 marzo al «Friuli» di Udine (lo stadio del terribile crac del novembre '98 ma anche quello dello scudetto del 5 maggio scorso), Pinturicchio dovrebbe essere pronto per la partita interna contro il Modena (16 marzo), in modo da poter avere un rodaggio in vista della supersfida della settimana seguente, contro il Mi-

lan a San Siro. La Juve, insomma, dovrà fare a meno del suo capitano nelle prossime cinque partite di campionato (tra cui l'atteso duello con l'Inter) e per due delle quattro sfide della seconda fase di Champions League. In Europa Del Piero dovrebbe tornare ad esibirsi nella gara casalinga contro il Deportivo o, al massimo, in occasione della trasferta di Sassuolo.

Tiene, intanto, ancora banco il caso Camoranesi: «Io per l'Italia persi tutto, compresi due titoli mondiali, e la mia carriera internazionale finì a 24 anni. Fu l'errore più grosso della mia vita». José Altafini, uno degli ultimi oriundi dell'Italia, avvisa Mauro Camoranesi, l'argentino prossimo alla convocazione nella nazionale di Giovanni Trapattoni. «Le nostre sono situazioni diverse - ha raccontato il brasiliano - però è meglio che sappia che si tratta di una scelta molto difficile. Io arrivai in Italia giovanissimo, dopo un grande campionato del mondo giocato in Svezia e vinto dal Brasile. Scelsi la nazionale italiana e allora tutta la mia carriera internazionale mutò di colpo, ovviamente in peggio».

Persi tutto, fu la scelta peggiore della mia vita».

IL CASO

I grandi club contro la Fifa: «Basta con le amichevoli»

MADRID Le grandi d'Europa dicono basta alla Fifa: contro le amichevoli, i presunti abusi delle nazionali, e i viaggi sfiancanti dei loro giocatori in giro per il mondo.

L'assemblea generale del G-14, che riunisce i principali club di ambito Uefa, ha preso posizione in modo molto deciso contro la partecipazione dei calciatori brasiliani che giocano in club europei all'amichevole Cina-Brasile del 12 febbraio. Ma l'amichevole dei campioni del mondo appare solo il casus belli.

Il G-14 ha fatto anche sapere di essere preoccupato dalla Coppa delle Confederazioni, che dovrebbe disputarsi in estate in Francia.

Il segretario generale del G-14, Thomas Kurth, ha detto ieri che l'organizzazione invierà una «lettera con toni molto seri» alla Fifa sull'amichevole Cina-Brasile, aggiungendo che «nasce da interessi economici e non sportivi». Sull'argomento, ha ribadito Kurth, «siamo al limite, e questo è l'ultimo tentativo di trovare una soluzione in via amichevole».

Kurth ha sottolineato che il presidente del G-14 e del Real Madrid, Florentino Perez, intende parlare personalmente della questione con le massime autorità della Fifa.

Durante la riunione, presieduta da Perez e senza la presenza del suo omologo del Barcellona, Joan Gaspart, i responsabili delle squadre europee hanno sottolineato che i loro club non si trovano «in una posizione di sintonia rispetto alle esigenze di alcune federazioni nazionali (il riferimento vale in particolare per quella brasiliana n.d.r.) che abusano delle regole per fare soldi», secondo quanto ha detto il segretario del G-14.

COPPA ITALIA

Stasera la semifinale di andata che Mancini e Capello prendono sul serio

Primo atto del derby Lazio-Roma senza controfigure in campo

ROMA Nelle fasi iniziali interessa poco o nulla, spesso gli stadi sono deserti e anche l'audience televisiva è ai minimi storici, ma quando si arriva alle semifinali, come d'incanto la Coppa Italia diventa un trofeo ambizioso. **LAZIO-ROMA** (diretta tv su Rai Uno dalle 20.45) Un derby particolare, che non brucerà le sue emozioni tutte in una volta, ma che le diluirà nell'arco della doppia sfida. Mancini e Capello, alla vigilia della stracittadina numero 15 in Coppa Italia, hanno tenuto a precisare l'importanza del gol in trasferta. «Questa partita si gioca su 180'», ha spiegato Roberto Mancini - noi abbiamo la prima in casa e per la Lazio sarà importante non subire gol. Dobbiamo essere consapevoli che non ci sono differenze enormi, si giocherà sulle piccole cose e comunque la qualificazione si deciderà anche nel ritorno».

Il tecnico biancoceleste, insomma, non vuole una squadra all'arrembaggio a caccia del successo, ma una Lazio che sappia vincere più con la testa che col cuore. E guai a chi gli domanda se pensa di ricorrere, come ha sempre fatto finora, alle seconde linee. «Ragazzi, non esiste una Lazio 1 o 2. Siamo una formazione composta da 25 giocatori, io ho fiducia in tutti i ragazzi, sono stati sempre all'altezza». Ma stasera si rivedranno molte facce note e non ci saranno sorprese. Il derby è sempre il derby. Sul fronte opposto, Capello ha invece decisamente abolito la parola turn over. Vista la precaria situazione in campionato e il difficilissimo cammino che attende la Roma in Champions League, la Coppa Italia può essere la via più breve per trovare un posto in Europa nella prossima stagione. Anche don Fabio ha ricordato che si gioca una sfida sull'arco dei 180 minuti.

Capello, insomma, vuole una Roma che sappia andare a segno per mettere in discesa la sfida di ritorno del 5 marzo. E sul nome del giocatore avversario più pericoloso, il tecnico giallorosso non ha dubbi: «La Lazio gioca bene, con due tocchi arriva in porta. Davanti ha un giocatore velocissimo come Lopez, dovremo stare attenti». Formazione: non convocati Antonini e Zebina, a rischio Dacourt, sarà una Roma quasi uguale a quella che sabato ha battuto il Bologna. Capello e Mancini non si amano, è noto, ma ieri hanno deciso di sotterrare l'ascia di guerra. Arbitrerà Trefoloni.

Giudice sportivo: la prova tivù smaschera Franco

MILANO Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A nove giocatori. Due giornate a Franco (Torino) e Doni (Atalanta). In particolare il giocatore del Torino è stato squalificato in seguito all'esame della prova tv: l'arbitro nei suoi confronti non aveva segnalato nulla nel suo referto ma dalle immagini televisive è stato possibile accertare che Franco a gioco fermo ha colpito con un pugno l'interista Cristiano Zanetti. Da qui la decisione del Giudice di qualificare quello di Franco come «un atto violento» e di squalificare l'attaccante per due turni. Due turni anche a Doni (Atalanta) e un'ammenda di 3.000 euro in quanto capitano della sua squadra. Sempre in serie A squalificati per una giornata questi altri sette giocatori: Ferrarini e Bonera (Parma), Camoranesi (Juventus), Krol-drup (Udinese), Cristante (Piacenza), Giampieretti (Empoli), Negro (Lazio).



Sci nordico Per il Mondiale in val di Fiemme Albarello convoca anche Fauner

TRENTO Il ct Marco Albarello ha diffuso la lista dei fondisti azzurri convocati per i Mondiali della val di Fiemme, suddivisi per le varie gare. Tra gli uomini vi è anche Silvio Fauner al centro negli scorsi giorni di uno scontro con il ct, tanto da minacciare il ritiro dalla nazionale, per la mancata certezza della convocazione per la gara sprint.

Donne - 15 Km: parenza in linea: Sabina Valbusa, Cristina Paluselli, Antonella Confortola e Marianna Longa. - 10 Km: Gabriella Paruzzi, Cristina Kelder e Cristina Paluselli. La quarta atleta sarà scelta dopo la 5 km di Asiago del 15 febbraio).

- Duathlon (5+5 Km): Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa, Antonella Confortola e Marianna Longa. - Sprint: Sabina Valbusa, Cristina Kelder e Gabriella Paruzzi.

La quarta azzurra sarà scelta tra Arianna Follis e Karin Moroder. - 30 Km: Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. Altri due nomi sono da decidere.

Uomini - 30 Km partenza in linea: Giorgio Di Centa, Valerio Checchi, Fabio Maj, Pierluigi Costantini. - 15 Km: Fulvio Valbusa, Cristian Saracco e Pierluigi Costantini. Il quarto azzurro sarà scelto dopo la 10 Km di Asiago.

- Duathlon (10+10 Km): Pietro Pillitteri, Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa e Valerio Checchi.

- Sprint: Cristian Zorzi, Freddy Schwenbacher, Renato Pasini e Silvio Fauner.

- 50 Km: Fulvio Valbusa, Pietro Pillitteri e Fabio Santus. Il quarto nome è da decidere e potrebbe venir scelto anche nella nazionale delle gran fondo.

La nazionale italiana rimarrà in ritiro a Livigno sino all'8 febbraio. Sono poi previsti due giorni a casa e la partenza dei velocisti per Reit in Winkl (gara sprint il 12 febbraio) mentre gli altri proseguiranno gli allenamenti.

Kostner, Ceccarelli e Putzer deluse del superG sognano un'impresa nella libera

Dopo il disastro le polemiche

Scarsa comunicazione tra i vari allenatori e una tuta che non arriva

ST. MORITZ Inevitabili come un raffreddore d'inverno, dopo la brutta batosta subita nel superG donne tra le azzurre non si placano le polemiche. È dura da mandare giù una sconfitta, in una gara che alla vigilia vedeva l'Italia con tre atlete su quattro altamente competitive, con in pista una medaglia d'oro e una medaglia di bronzo olimpiche conquistate solo un anno fa e che invece hanno chiuso il Mondiale nel peggiore dei modi.

Sotto l'incalzare delle domande dei giornalisti alla ricerca di spiegazioni, le polemiche si insinuano tra le frasi, dette e contraddette, delle atlete e dei loro allenatori. A proposito di allenatori, è giusto parlare al plurale. Per quanto riguarda le velociste azzurre, infatti, Isolde Kostner ha da anni una sua squadra privata ed è allenata da Valerio Ghirardi; Karen Putzer da quest'anno si è invece affidata all'altoatesino Heinzpeter Platter, l'uomo che aveva allenato la campio-

nessa svedese Pernilla Wiberg; Daniela Ceccarelli e Lucia Recchia, le altre due velociste ai Mondiali, sono invece nelle mani del tecnico della squadra Walter Veder da Tarvisio. Insomma, ci sono tre tecnici per quattro atlete. Si parlano? Si scambiano informazioni? A volte sì e a volte no, è la risposta che emerge da un giro frenetico di colloqui con i vari protagonisti.

Isolde Kostner, capitana anziana della squadra, alla fine ricorda che lei, «gioisce quando vince un'altra azzurra ma che in fondo lo sci è uno sport individuale e ognuno gareggia da solo». Daniela Ceccarelli, che ha floppato sul micidiale salto dopo 30 secondi di gara della pista Engadina, dice che si aspettava «una attenzione maggiore, qualcosa di più», dopo il trionfo di Salt Lake City. Ma poi, subito

dopo, si corregge e aggiunge di essere «assistita benissimo».

Onesta, la romana riconosce che l'errore l'ha «fatto da sola» ieri su quel salto. «L'allenatore e tutti quanti i tecnici mi avevano detto che su quel salto non si poteva tagliare. Ma io ho voluto seguire l'istinto e rischiare. Alle Olimpiadi mi era andata benissimo, ai Mondiali no».

Karen Putzer è la più ab-

bacchiata di tutte. Nelle mani di Heinzpeter Platter la piccola altoatesina ha fatto un evidente salto di qualità con tre successi in questa stagione. È chiaro che su questo superG mondiale puntava molto. Altrettanto chiaro è che la sconfitta le pesa e il suo famoso sorriso stenta a saltar fuori. Piuttosto insiste sulla vicenda delle tute da discesa che ancora non le sono arrivate. E si sente in questo un po' trascurata. In squadra replica che «sono cose che succedono e che la tuta sta per arrivare». Ieri, comunque, nella prima prova cronometrata di discesa, Karen ha sciato con la sua tuta da gigante. «Se sarà necessario - aggiunge con aria testarda - prestare la tuta di una qualche compagna».

Il dialogo tra allenatori c'è ma a fasi alterne. La verità è che, con ogni probabilità, nessun tecnico dei tre ha segreti da rivelare o è in grado di svelare misteriose e magiche alchimie che garantiscano il successo.



Spettacolare il salto di Isolde Kostner nell'ultima libera disputata prima dell'incidente.

Due slalom Fis a Padola di Comelico

TRIESTE La squadra del comitato provinciale di Trieste ha partecipato a due slalom giganti Fis Juniores sulle nevi di Padola di Comelico, gare nelle quali si sono misurati atleti dei comitati del Veneto e giuliano oltre ad alcuni atleti della nazionale junior slovena.

Nella prima discesa la vittoria è andata al veneto Silvano Varettoni in

2'19"01, con i triestini che si sono dovuti accontentare del 9° posto di Andrea Ferin (2'21"11), del 16° di Matteo Vatu (2'23"31), del 187° di Stefano Cornachin (2'35"48) e del 102° di Leonardo Ventrice (2'56"28).

Meglio è andata ai colori alabardati nella seconda giornata di gare nella quale si è imposto Marco Facin (Forestale), appartenen-

te alla nazionale italiana C, che ha vinto con il tempo generale delle due manches di 2'21"57. Ottima prestazione del portacolori dello Sci club 70 Matteo Vatu che ha chiuso al 6° posto in 2'25"11. Andre Ferin dello Sci Cai Trieste stavolta non è andato invece oltre la diciannovesima piazza con 2'28"27.

a.r.

TUFFI

Coppa Belluno per amatori: in vista le ragazze dell'Edera

TRIESTE Un plotoncino di tuffatori dell'Edera ha partecipato alla coppa Belluno, manifestazione nazionale per amatori. La squadra rossonera - quarta nella classifica finale su otto partecipanti - si è preentata con alcuni elementi che hanno iniziato l'attività a ottobre.

I riscontri migliori sono arrivati dalla categoria A femmine, nella quale le triestine hanno composto il podio in entrambe le gare, ma mischiando le carte: le atlete si sono scambiate i primi quattro piazzamenti nelle due uscite. Da un metro comunque ha vinto Arianna Fortuna e da tre Valentina Tommasini.

Tra coloro poi che sono alle prime armi, l'undicenne Mattia Murkovic, che ha gareggiato anche con avversari decisamente più grandi sempre tra gli A, ha ottenuto un secondo posto dai tre metri.

Miriam Ruzzier da par suo è salita per due volte sul secondo gradino del podio, sia da uno sia da tre metri, nella categoria

B, quella che prevede un programma più avanzato.

Nello stesso raggruppamento, maschile, da un metro sono arrivati dei piazzamenti nelle retrovie, in quanto sono stati considerati validi tre dei quattro tuffi messi in pratica, mentre uno è stato dato nullo. I giuliani avevano infatti frainteso il tipo di tuffo che era stato chiamato.

Piazzamento dei triestini. Da 1 metro: 6.0 Tommaso Miss Cipolat, 7.0 Mattia Murkovic; da 3 metri: 2.0 Murkovic, 7.0 Miss Cipolat. A femmine. Da 1 metro: 1.a Arianna Fortuna, 2.a Valentina Tommasini, 3.a Giulia Marzari, 4.a Bettina Fabi; da 3 metri: 1.a Tommasini, 2.a Marzari, 3.a Fortuna, 4.a Fabi. B maschi. Da 1 metro: 23.0 Samuele Purini, 24.0 Gianfranco Moretti, 25.0 Giuseppe Auber, 26.0 Matteo Spinella. Da 3 metri: 10.0 Auber, 22.0 Perini, 24.0 Spinella, 28.0 Moretti. B femmine: Miriam Ruzzier seconda sia da uno che da tre metri. Piattaforma: 5.0 Auber, 15.0 Spinella.

PALLANUOTO

Nei pronostici della vigilia gli alabardati partono nettamente favoriti, i rossoneri hanno come obiettivo la salvezza

Parte col derby Triestina-Edera il torneo cadetto

NUOTO

Interesse dei vertici federali per Trieste

TRIESTE La giornata del 2 febbraio ha registrato il primo incontro di Sergio Pasquali da presidente del comitato Friuli-Venezia Giulia della Fin con il massimo dirigente nazionale, Paolo Barelli. Barelli ha convocato il rappresentante regionale a Verona in occasione delle finali della coppa Brema di nuoto, manifestazione in ricordo della nazionale italiana, della quale faceva parte il triestino Bruno Bianchi, scomparso nella tragedia aerea di Brega.

Alla stessa kermesse, tra l'altro, partecipava Luca Gardonio, tesserato con le Fiamme Oro e consigliere Fvg.

Accompagnato dal suo direttore, Barelli ha voluto conoscere la situazione della realtà del Friuli-Venezia Giulia, incentivando il lavoro dei giovani.

Ha ricevuto delle assicurazioni in tal senso da parte di Pasquali, intenzionato a tenere corsi di aggiornamento per i tecnici, nonché a organizzare collegiali.

Si è parlato inoltre dell'andamento dei lavori del nuovo polo natatorio triestino di Sant'Andrea, tanto che Barelli si è impegnato a venire a Trieste in occasione delle finali regionali di categoria per poter avere colloqui con le autorità politiche cittadine.

Farà pure quattro chiacchiere con Franco Del Campo, responsabile dell'impiantistica e del Sit per conto della Fin Fvg.

Intanto si stanno definendo gli ultimi dettagli per gli impegni agonistici del fine settimana: domenica a Cividale spazio alle finali assolute di salvamento. A cavallo dei due giorni le eliminatorie di nuoto per assoluti tra Gorizia e Trieste.

L'attività natatoria regionale degli esordienti riapre i battenti con la disputa della prima e della seconda prova della seconda eliminatoria.

Nella categoria A si registrano alcuni piazzamenti per i triestini. Stefania

Maschietto dell'Edera giunge seconda nei 100 delfino in 1'21"4, a tre decimi dalla vincitrice - Marta Babuin dello Uisp Condens - Conclude terza poi i 200 sl in 2'31"7. Seconda piazza per Giovanna De Petris della Rari Nantes Clp Trieste nei 400 misti (6'02"2). A salire sul gradino intermedio del podio ci sono inoltre due rappresentanti della Triestina: Federica Cappellani nei 100 dorso (1'18"3) e Marco Bonicardi (1'14"3). Il loro compagno Andrea Matelich, al primo anno tra gli A, chiude terzo i 100 delfino in 1'18"5 e quinto i 200 sl in 2'27"1.

Nel raggruppamento B, ci sono tre affermazioni rossonardate. Due le ottiene la Rari Nantes: con Elena Castagna nei 50 sl (3'3"5) e con Luca Liccardi nei 50 rana (41"8). La terza la firma Tea Isler della Triestina, prima nei 50 rana per un centesimo (44"7).

m. la.

TRIESTE Ecco servito il piatto forte, almeno in ambito cittadino. Sabato inizia il campionato di serie B di pallanuoto e il calendario ha già previsto il derby tra Edera e Triestina, fissato alle 19 alle Bianchi. Il tecnico della Triestina, Dragan Samardzic, sostiene: «Puntiamo a un'annata tranquilla». Non fate un pensiero alla promozione, visto il piazzamento ottenuto sei mesi fa? «Non abbiamo un obiettivo di questo tipo. Vogliamo fornire solo delle buone prestazioni, portando tutti i giocatori a dare il meglio. Poi vedremo cosa succederà. Quella che ci auspichiamo comunque è di fare un passo avanti in classifica. Secondo me, però, chi può ambire al salto di categoria sono la Bologna, il Busto e il Torino».

Il gruppo agli ordini del montenegrino è rimasto quasi immutato: si registra solo una novità, quella del manciano Zanon, arrivato dall'Edera. Torna a disposizione a tempo pieno Ponciano. «Avere lo stesso nucleo da quasi tre anni è un fatto positivo - prosegue Samardzic - I ragazzi si conoscono e potremo così utilizzare di più i giovani Giorgio Petronio, nonché Planinsek».

Per quanto riguarda il derby, programmato subito via... «Prima o poi bisogna affrontarlo. Alla fine fine è un semplice partita di campionato: nel contesto cittadino importante, in quello nazionale è un incontro normale, da affrontare come tutti gli altri. Ciò che conta è essere preparati per il torneo in generale, anche se sono preoccupato per la mancanza di continuità messa in mostra nella finale del memorial De Sanzuane contro il Vicenza».

Resta cauto invece l'allenatore dell'Edera, Janez Vodopivec: «Puntiamo alla salvezza, anche perché sarà difficile che vada tutto bene. Temo le malattie e le squallide spero di poterle giocare sempre e di poterci divertire. Rinnova la rosa ederina, considerate le partenze di Zanon, De Marco, Del Gaudio, Sorini, Zanot e Lubiana, gli arrivi dei fratelli Bertacchini da Verona e i rientri dal Cus Trieste di Samani e Malagnino, nonché di Cattaruzzi (fermo un anno a Padova).

«Dobbiamo migliorare tanto - afferma Vodopivec - ma lo faremo strada facendo, attraverso il campionato, e per il bel gioco bisognerà aspettare, sempre non ci siano degli imprevisti. Infatti i due Bertacchini saranno presenti solo alle partite e non agli allenamenti. Per fortuna Gerbino si è ristabilito dall'infortunio e poi dovremo far maturare alcuni ragazzi, senza lasciarli in panchina (Stoppa, Maiuri, Giacomini, Zabbia)».

Massimo Laudani

IPPICA

Sotto la pioggia a Montebello, Daunia Dei tiene a bada il favorito Crono

TRIESTE E voilà, ecco tornato nel suo, si fa per dire, splendore il generale invernale. Pioviggine e raffiche di bora a gogo, termometro in brusca discesa, questo lo scenario che ha accompagnato le evoluzioni dei trottatori nel pomeriggio misto sera a Montebello. Centrale che proponeva la 3 anni Daunia Dei, passata agli ordini di Romanelli, in veste di fuggitiva nel confronto con i 4 anni.

L'accoppiamento con il nuovo trainer non poteva risultare più soddisfacente, visto che la figlia di Indro Park ha intitolato brava-mente il clou dopo una sicura corsa di testa. Il favorito Crono, partito bene, è rimasto in seconda posizione davanti a Caio Vetonio, Carpio Holz e Corona Pap, accontentandosi di ricucire per gradi il gap nei confronti della battistrada.

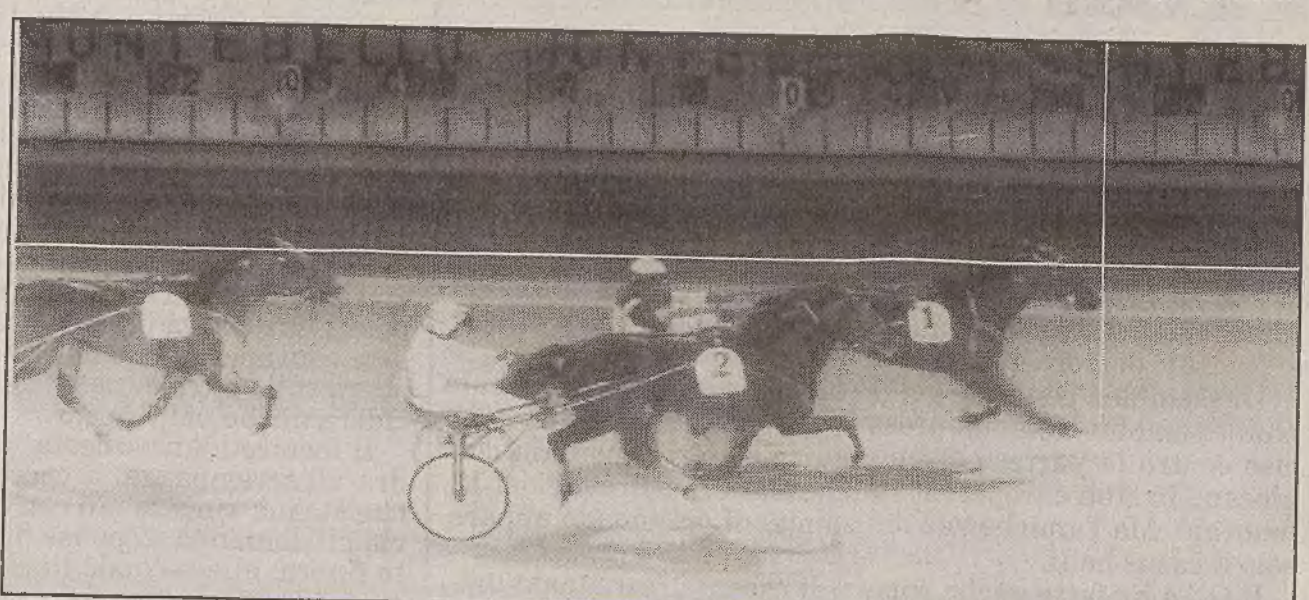
A un giro dall'arrivo, Crono figurava a strettissimo contatto con Daunia Dei, temporeggiando peraltro nella sua scia anche nella dirittura di fronte dove l'andatura si ravvivava e dove Carpio Holz arroccava Ca-

io Vetonio, con Corona Pap che si lanciava al largo di tutti al mezzo giro finale.

Daunia Dei percorreva in vantaggio la curva conclusiva, al termine della quale Vecchione spostava al largo Crono nel tentativo di risolvere la partita. Ma Daunia Dei, che è soggetto a cui non fanno difetto né coraggio né fondo, reagiva con determinazione al favorito, riuscendo a contenerlo sino sul traguardo. Anche Caio Vetonio vinceva la sua disputa con Carpio Holz, andando a cogliere un bel terzo posto mentre proprio nelle estreme battute, Corona Pap operava il guizzo che le consentiva di superare Carpio Holz e anetterci di conseguenza la quarta piazza.

In precedenza, belle corse in avanti da parte di Driade d'Alfa e Donjak du Louvre, entrambi vincitori ed egregio finish di Corto di San Lina che Aldo Gamboboz portava a prevalere su Conte Calò Si nella prima «gentleman» in programma.

Mario Germani



Il fotofinish ufficiale sancisce la vittoria abbastanza netta di Daunia dei su Crono.

I RISULTATI

Premio Botolo (metri 1660): 1) Driade d'Alfa (V. Romanelli), 2) Domitilla Pl., 3) Donicella. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17,42; 4,85; 7,30; (64,48). Trio: 509,57 euro.

Premio Fred (metri 1660): 1) Donjak du Louvre (P. Leoni), 2) Dac Plot, 3) Destroyer. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 5,84; 1,70; 1,22; 2,01; (5,76). Trio: 132,94 euro.

Premio Karin (metri 1660): 1) Corto di San Lina (A. Gamboboz), 2) Conte Calò Si, 3) Chelsea Bi. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 33,14; 9,19; 2,57; (45,25). Trio: 755,78 euro.

Premio Lucy (metri 1660): 1) Agata Dx (R. Totaro), 2) After Hour, 3) Antilope Model. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 4,09; 1,69; 2,05; 3,02; (8,69). Trio: 81,27 euro.

Premio dei Gatti (metri 2080): 1) Daunia Dei (P. Romanelli), 2) Crono, 3) Caio Vetonio. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 5,71; 2,13; 1,34; (4,00). Trio: 100,83 euro.

Premio Rosy (metri 1660): 1) Zaccantino (R. Vecchione), 2) Babau de Gleris, 3) Anuba. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 2,21; 1,17; 1,30; 1,71; (2,90). Trio: 22,82 euro.

Premio Isotta (metri 1660): 1) Zerescia (O. Zorretto), 2) Bradbury, 3) Bello Star. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 3,02; 1,49; 1,54; 1,76; (5,30). Trio: 43,40 euro.

Premio Peperoncino (metri 1660): 1) Amour Barb. (R. Vecchione), 2) Zasmim Ans. 3) Vendicatore Db. 6 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,24; 1,59; 1,67; 1,99; (8,27). Trio: 50,91 euro.

Montebello riapre i battenti stamane alle 11.10 con sei corse dal pronostico molto incerto

TRIESTE A sole sedici ore dall'ultimo convegno, Montebello riapre i battenti per ospitare una matinée che prenderà il via alle 11.10. In programma la proverbiale mezza dozzina di competizioni e partenza con una prova riservata ai puledri di 3 anni. Gli esperti Dubai Jet e Darkest Ok, ma anche Ducea del Giar, potrebbero farla da protagonisti, però attenzione all'esordiente Di Brazza che è piaciuta nella prova di qualifica. Subito dopo, l'attenzione verrà rivolta ai 4 anni. Qui le candidature si sprecano, visto che della partita ci saranno Cyber Duke (in buona posizione), Cortecchia Holz e Certitude, però anche Caiurlo e Cleo Gar potrebbero benissimo inserirsi. Piace Andreina nel primo appuntamento riservato agli anziani. L'allievo di Esposito si fa preferire a Valore Sib, però da seguire anche Bomboletta, che è apparsa molto progredita all'ultima sortita, e non da escludere un buon comportamento da parte di Brigida Park e di Zingonia Im.

Riecco i 4 anni, con Ciclone Jet che cercherà dimostrarsi tale nel confronto con Cinciarella, Clamydia di Casei e Catodico. Per il vecchio Trotto, il Premio Albicocca dovrebbe rappresentare una buona occasione per ritornare in evidenza. Non ha troppo da battere l'allievo di Vecchione, che troverà, forse, in Zelena Sta, Zels e Uomo Jet i rivali più insidiosi. Con Beth Alter, Vecchione ha una nuova chance in chiusura, però Zeit Holz, Zanzibar Mz, Alfred Mav, sempre alla ricerca dei migliori motivi, e Vaugiraut, sono sicuramente in grado di mettere alle strette la figlia di Esiodo Lb.

I nostri favoriti: Premio Frutta: Dubai Jet, Darket Od, Di Brazza. Premio Mela: Cyber Duke, Cortecchia Holz, Caiurlo. Premio Banana: Andreina, Valore Sib, Bomboletta. Premio Arancia: Ciclone Jet, Cinciarella, Catodico. Premio Albicocca: Trotto, Zelena Sta, Zels. Premio Mandarino: Zeit Holz, Zanzibar Mz, Beth Alter. ger.

TRIS

Il misterioso Herblatt con Bellei alle Mulina

FIRENZE Tris alla pari sul doppio chilometro oggi alle Mulina fiorentine. Bellei si cimenterà in sulky a Herblatt As, che è una specie di oggetto misterioso, e forse dovrà subire Billy Trio ben situato in prima fila.

Premio Up di Poggio euro 22.660, metri 2060.

A metri 2060: 1) Batin Bip (S. Breccia); 2) Zanolli (R. Faticoni); 3) Brando Mirzar (S. Capenti); 4) Asel Kris (R. Biagini); 5) Unicorn Dei (G. P. Minucci); 6) Billy Trio (B. Holm); 7) Budio Gf (P. Baldi); 8) Bussolotto (C. Bizzarri); 9) Attanasio (A. Gocciadoro); 10) Aglyne Sm (M. Capanna); 11) Baronessa Air (L. Berggren); 12) Usebio Gius (B. Mele jr.); 13) Zindro Gius (B. Renzulli); 14) Belinda Coral (B. Lindholm); 15) Beverly Dalva (G. Fantini); 16) Burla Lavea (A. Baverio); 17) Herblatt As (E. Bellei); 18) Baghdad Hanover (S. Darsi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Billy Trio; 17) Herblatt As. 5) Unicorn Dei. Aggiunte sistematiche: 13) Zindro Gius; 9) Attanasio. 18) Baghdad Hanover.

BASKET Secca sconfitta in casa contro i serbi dello Zeleznik, trascinati da un travolgente Askrabic

Generali con un piede fuori dell'Uleb

La squadra senza tre pedine fondamentali. Fra 7 giorni si gioca a Belgrado

PALLAVOLO

SCHIAVON
Ricezione debole
da mettere a punto:
questo l'obiettivo
del nuovo coach

TRIESTE Sono ripresi ieri gli allenamenti dell'Adriavolley Bernardi, che dopo il fine settimana di pausa di campionato si è rifugiata nel lavoro condottosi da Luigi Schiavon in vista della seconda turno del girone di ritorno, e che costringerà i triestini a partire sabato mattina con destinazione Vasto, casa della Pallavolo Agnone.

Le giornate che verranno si prospettano quindi di nuovo sotto pressione per i biancorossi, sia dal punto di vista fisico, data la conferma delle due sedute di pesi, che tattico, contesto in cui già nella partita con la Esse-ti Carilo Loreto si sono viste le prime modifiche apportate dalla nuova guida tecnica. A beneficiare maggiormente è stata la correlazione muro difesa, in cui la Bernardi riserva le più ampie potenzialità e che ha permesso contro i marchigiani di ottenere buoni risultati in fase punto, oltre che il servizio, fondamentale che ha trovato una continuità che latitava da qualche tempo.

Ora sarà prioritario per Schiavon far rendere a dovere anche la ricezione, contesto dove nelle ultime gare si sono registrate delle prove sotto tono a cui ha sofferito però, nel guadagno del cambio palla, la buona vena in cabina di regia di Tiberti, capace di distribuire al meglio il pallone ai propri compagni, in particolare ad un Forni ed un Polidori apparsi ultimamente in ottima forma sia a muro che in attacco.

Tornato il sereno con la società, il cui consiglio direttivo ha revocato la sospensione degli stipendi la scorsa settimana, dal punto di vista mentale i presupposti per lavorare al meglio ci sono, complice anche la sempre maggior integrazione tra la squadra e l'allenatore, sempre più trascinato dai propri ragazzi durante le sedute di lavoro.

La trasferta di domenica prossima sarà comunque un banco di prova per tastare proprio questa rinascita caratteriale della squadra, che nell'esordio esterno di Schiavon a Cosenza ha pagato il limitato lavoro tattico svolto assieme al nuovo allenatore, oltre che la vincente pressione messa dai padroni di casa. Temibile in questo senso sarà sicuramente anche Agnone, che nonostante affronti da matricola il campionato ha finito ad ora disputato un ottimo torneo, risultando ostica spesso e volentieri con le teste di serie dell'A2, Bernardi compresa.

Cristina Puppin

SPORT&MANAGEMENT

Il celebre skipper apre un ciclo di conferenze riservate ai manager Genertel. Obiettivo: insegnare come gestire una squadra

Veleggiare fra le polizze: chi meglio di Vascotto?

TRIESTE Gestione, organizzazione, capacità manageriali e leadership. Termini legati alla realtà aziendale ma comuni anche al mondo dello sport. Non a caso il ciclo promosso dalla compagnia Genertel Assicurazioni, dal titolo "Allenare una squadra vincente", ha chiamato in causa, anzi letteralmente in cattedra, alcuni dei migliori personaggi gravitanti sulla scena dello sport triestino. Dal velista Vasco Vascotto al coach Cesare Pancotto, al prof. Lo Duca della pallanuoto al tecnico della Triestina prodigio Ezio Ros-

si. Relatori celebri ma soprattutto rigorosamente vincenti. Era quanto richiesto da una iniziativa orientata prevalentemente ai quadri dirigenziali della Genertel ma che ha finito per coinvolgere una ben più ampia platea di auditori. Vasco Vascotto, il pluricampione di vela ha inaugurato il seminario allestito quasi in sintonia con i crismi adottati dalla formazione manageriale nipponica, dove uno dei modelli didattici è rappresentato dal saper coniugare i valori di arti o discipline al mondo del lavoro. «Per me si è trattato di un

successo già il fatto di dover indossare i panni di oratore e spiegare le mie esperienze a una platea particolare - ha precisato Vascotto - questo significa che la mia attività sportiva, e quella velistica in generale, ha prodotto qualcosa di importante al di là dei titoli. Direi che il punto fondamentale della esperienza personale possa trasmettersi in questo vale il concetto essenziale di gruppo per raggiungere uno scopo in comune». Il lavoro di squadra è alla base quindi, non bisogna dimenticarlo - ha sottolineato Vascotto - ma non

bisogna scordare che un buon leader, sia di una imbarcazione o di una azienda, deve stare profondamente attento alle qualità del singolo componente e stimolarlo perché possa esprimersi nei suoi massimi potenziali. In questo sta la vera capacità del capo o leader - ha aggiunto il velista - una guida che sia identificabile non tanto per l'etichetta quanto la capacità gestionale dei vari tipi all'interno di una «squadra». Altro elemento indicato dalle esperienze di Vasco Vascotto è la versatilità: «Certo, in una imbarcazione tutti han-

no un ruolo ma bisogna sapere distinguere bene un po' in tutto - ha sottolineato - Anche nella vita un tocco dell'arte dell'arrangiarsi è necessario». Viene da chiedersi allora, conta più l'esperienza sul campo o varie fonti di studio? Vascotto non ha dubbi: «Vince chi sa concretizzare lo studio». Pare che anche i titoli conquistati a vela abbiano insegnato questo.

Questa sera intanto, nella sede di Roiano della Genertel (via Stoch), sarà il turno di Ezio Rossi, allenatore della Triestina.

Francesco Cardella



Vasco Vascotto

Generali Trieste

73

Zeleznik Belgrado

91

(25-22; 47-53; 56-76)

GENERALI TRIESTE: Cavallero 9, Maric 10, Sy 13, Pigato 7, Camata 4, Kelecevic 19, Casoli 9, Cusin 2, Godina, Delise.

ZELEZNIK BELGRADO: Popovic 6, Ilic, Zoroski 5, Freeman 17, Bratic 10, Marjanovic, Plisnic 2, Nikolic 20, Bryson, Askrabic 31.

ARBITRO: Pitsilkas, Ramos, Chavez.

NOTE - Tiri liberi Generali 4/10, Zeleznik 14/16; tiri da 3 punti Generali 11/29, Zeleznik 9/18; rimbalzi Generali 32, Zeleznik 36. Uscito per 5 falli Bratic. Spettatori 1048 con un incasso di 1048 euro.

ventura Uleb che sarebbe stato più saggio rinunciare a priori? Questione di punti di vista: ma la scelta coraggiosa della Generali ha almeno avuto il merito di portare a Trieste del gran basket europeo, il che non accadeva da secoli (e noi latini) Amen.

E veniamo alla partita, che c'è stata solo nel primo quarto quando Generali ci ha messo il cuore (e i miglio-

ri in campo), mentre i serbi se la prendevano comoda. Maric parte alla grande (sarà per un fatto di rivalità?) e insacca subito una bomba e poi un canestro da due. Gli fa subito eco Casoli con una seconda bomba. Maric si ripete poco dopo da fuori lunetta e il vantaggio comincia farsi consistente: a metà quarto Generali conduce per 15 a 6. A quel punto anche Cavallero prende coraggio e tira da

furi, la squadra s'invola e regge i tentativi di rimonta dei serbi: 25-22 il primo parziale. Secondo quarto equilibrato, finché gli ospiti giocano in scioltezza. Ma dopo il riposo qualcuno deve aver informato Askrabic che fra il pubblico ci sono ossevatori della Benetton e della Nba, e il lungo si scatena (30 punti alla fine per lui, con 5 liberi su 7).

Generali si disunisce, anche se Sy fa vedere ogni tanto numeri deliziosi nella sua specialità, il contropiede, e un po' tutti trovano i tiri da tre. Ma gli avversari diventano una macchina da canestro, rimbalzo su rimbalzo, tiro libero su tiro libero, mentre le braccia dei triestini si fanno molli. Basti dire che Casoli becca due ferri su due e altrettanto fa dalla lunetta il folletto Sy. Si chiude senza storia: ma "Omnia munda mundis" (tutto è puro per i puri di cuore: Fra Cristoforo). Però a Belgrado, fra una settimana, meglio essere più cattivi.

Livio Missio

Pancotto: «Ho mescolato le carte, ma erano sempre poche»

TRIESTE «Credo che i loro meriti siano stati superiori ai nostri demeriti». E un Cesare Pancotto sereno quello che si presenta in sala stampa al termine della gara fra Generali e Zeleznik. «Non cerco scuse, non è nel mio carattere, però non posso responsabilizzare più di tanto la mia squadra. Ci siamo presentati in campo troppo rimaneggiati e alla fine abbiamo pagato le assenze. Lo spirito, in ogni caso, è stato buono, la voglia di lottare discreta. Certo, avremmo dovuto cercare di far meglio in difesa, ma non sempre quello che tu vuoi fare coincide con quello che ti lasciano fare gli avversari». Avversari che si sono confermati uno squadrone.

Conoscevamo lo Zeleznik e devo dire che i loro giocatori si sono confermati. Gente come Askrabic e Nikolic si sono dimostrati di valore assoluto. Con le forze che avevamo a disposizione abbiamo cercato di mescolare le carte non dando loro punti di riferimento in difesa. Abbiamo alternato uomo, zona e match-up ma non è servito. Hanno tirato con ottime percentuali e tutto è diventato più difficile.

CALCIO DILETTANTI

Tante punte in campo e pochi i tiri in porta. Giornata esaltante per le regionali in Eccellenza

Davvero insulso il derby tra Itala e Tamai

SERIE D

TRIESTE Giornata ancora di tinte fosche. Poche soddisfazioni dalla serie D quest'anno, almeno per ora. Il derby tra Itala San Marco e Tamai è stata roba da «risarcimento biglietto». I giocatori dei gradiscani sono sembrati bigiotteria per Arcaba e De Marchi. Lo stesso dicasi per la pattuglia tamaia bloccata da Fricano e socie.

A parte il fatto che schierare squadre imbotte di attaccanti con nessuno che li supporta è come dare caramelle al nonno senza denti. Infatti i tiri in porta si contano su una mano. In ogni modo ne è uscito un pareggio che in chiave classifica, è poco ma è un passo avanti.

Le delusioni però non finiscono con il derby. La Sanvite, migliore delle nostre in classifica, doveva battere il Montecchio anche per dare una mano alle altre regionali, ma la solidarietà sportiva è un optional e infatti a momenti ci rimette le penne in casa, salvata solo da un autogol a tempo scaduto.

Il Sevegliano è in rotta. Sarà un caso ma da quando non gioca Mervich non si fanno punti. Unica soddisfazione l'ha dato il pertinace Monfalcone. Gli azzurri hanno impattato in un campo difficile come Chioggia e la zona play-out è ormai ad un passo.

MARCATORI - 14 gol: Intrabartolo (Belluno); 13 gol: Soave (Portogruaro); 10 gol: Guerra (Bassano), Meneghin (Tamai), 9 gol: Mazzeo (Consegniano), Romanini (Jesolo), Sabatini (Chioggia), Vosca (Itala SM); 8 gol: Gasparello (Cologna), Rizzi (Chioggia).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

TRIESTE Giornata particolare: sette vittorie fuori e un pareggio. Mai visto! Mentre la Sacilese di Tortolo, dopo essere passata a Pozzuolo, come niente fosse, è seduta davanti al mercato, ancora chiuso ovviamente, per aggiustare l'organico in vista del prossimo campionato di serie D (toccare ferro o altro è lecito) l'incredibile Union 91 fa «marameo» a tutte le corazzate e presunte tali e si piazza da solo in zona spareggio per la promozione in serie D.

Viene in mente, e da sorridere, ricordando lo scorso anno quando dopo sei sconfitte consecutive, la società ha tenuto saldo mister Bearzi e non ha mai dato in escandescenza, sapendo di avere squadra e timone: complimenti!

La giornata sancisce anche il ritorno del Vesna di Micussi. Era auspicabile visto i rientri ma c'era il dubbio sulle condizioni fisiche non ottimali, invece è tornato il Vesna del gioco e dei risultati. Ha festeggiato anche il San Luigi. Non in campo con il Rivignano vincente, ma per il campo. Il ritorno a casa, sul sintetico, ha in parte diluito l'amarezza per i punti persi.

Da rilevare che la giornata è comunque andata bene per i triestini visto che dietro va peggio, complice anche la prima vittoria in campionato della Spal Cordovado ad Azzano.

MARCATORI - 13 gol: Vidotti (Union 91); 11: Bernardo (Pozzuolo), Moras (Sacilese); 9: Tracanello (Saronò); 8: Battistella (Gonars), Cermelj (S.Luigi), Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Godeas (P.Gorizia), Lancerotto (Rivignano), Lepore (Rivignano).

O.R.

PROMOZIONE

TRIESTE Lo scontro della giornata ha onorato il campionato. Il San Sergio rientrava in casa, sul nuovo sintetico e ha festeggiato nel migliore dei modi e cioè giocando e vincendo contro un'ottima Cividalese. La differenza, manco a dirlo, l'ha fatta Di Donato che recuperati alla svelta un paio di strappi, è tornato alla ribalta di prepotenza con un gol e un assist.

Per i ducali la possibilità di rifarsi arriva subito nel prossimo turno con il Ruda che non ha avuto pietà del Ponziana. Per i veltri, giornata no: prima una traversa a portiere battuto, poi un'espulsione e due rigori contro sono lì a dimostrarlo.

Festeggia il ritorno al gol il Muggia. Più che ritorno al gol, alla caterva di gol, visto che ha messo sotto la Sangiorgina in trasferta per un set a zero. Mattatore Zugna che con una gran tripletta saluta tutti e si porta in testa alla classifica marcatori.

Niente gol invece tra San Giovanni e Capriva. I rossoneri triestini dovevano approfittare di quelli friulani bersagliati da infortuni a ripetizione ma anche il San Giovanni al momento non è al top.

MARCATORI - 13 gol: Zugna (Muggia); 10 gol: Bertocchi (Muggia), Di Donato (S.Sergio); 9 gol: Monte (S.Sergio), Paviz (C.Sedia); 8 gol: Portelli (Ruda); 7 gol: Montina (Cividalese); 6 gol: Devetti (Gradese).

os. ra.



Adriano Pigato: costretto un po' dalla panchina cortissima a causa dell'assenza di Podestà, Erdmann e Roberson, un po' dalla necessità di far crescere i giovani, ieri sera Pancotto ha schierato il giovane Pigato per la bellezza di 27 minuti. Un record per il ragazzo, anche in termini di punti (7), impreziositi da una bomba. Insomma, un esordio positivo: magari migliorando il rapporto nei falli: quattro subiti, nessuno conquistato. (Foto Bruni)

Snaidero 83

Metis Varese 77

(21-16, 43-39, 64-59)

SNAIDERO: Burke 5, Zaccchetti 4, Vujacic 14, Mikhailov 18, Tolbert 2, Cantarello 3, Nikagbatse 16, Mian 12, Stern 9. Ne Confeite, Munini e Antonutti. All. Pilastrini.

METIS VARESE: La Rue 24, Gorenc 15, Conti 12, Vescovi 11, Mc Cormack 3, Meneghin, Podkolzin 8, Osella 5. Ne Knezevic, Allegretti e Marin. All. Beugnott.

ARBITRI: Amoros (Spagna), Urukalo (Croazia) e Gondas (Grecia).

NOTE - Tiri liberi Snaidero 10/14, Metis 12/17. Nessuno uscito per 5 falli. Tecnico alla panchina della Snaidero. Spettatori 1550.

Edi Fabris

BOCCE

Il Portuale bloccato sul pari dalla sorpresa Quadrifoglio

TRIESTE Il Portuale ospita a Prosecco la cenerentola Quadrifoglio convinto di poterne fare un solo boccone e invece, a stento, riesce a strappare un pareggio che lascia molto amaro in bocca ai sostenitori. Sfortunata e sotto tono la staffetta dove Balos e Zocco raggiungono quota 27/47 mentre Famea e Biancoletto colpiscono una boccia in più vincendo 28/51, nel tiro di precisione molto modesta la prova di Battain che però con solo sette punti al suo attivo supera lo stesso un altrettanto imprevedibile Biancoletto fermo a cinque. Il dt Spadaro modifica le formazioni e manda in corsia Balos nel pto che frantuma la pur valida resistenza di Pignatone e raccoglie un risultato utile con 21 a 18, partenza sprint di Zocco nell'individuale contro G. Famea fino al parziale di 8 a 3 dando l'impressione di avere ormai una tranquilla vittoria in tasca, ma il friulano, notevolmente nullo nella boccia, fa dell'accolto la sua arma vincente e roscicchia punto su punto raggiungendo e superando l'avversario, sempre più nel pallone, per chiudere poi sul 13 a 11 gelando le gradinate in un silenzio tombale. La coppia Sibelja (sostituito da Taddeo) e Battain cerca di non affogare e a nulla servono i disperati annulli sul pallino da parte di Battain (non manca certo la grinta a questo giocatore) che tenta di risolvere la situazione, F. Famea e Soncin continuano la loro onesta partita e vincono per 13 a 6. Fortunatamente la terna Tenze, Bigollo e Micheli trova il giusto ritmo e nonostante la strenua opposizione di Mattiussi, Braida e Grilli, conduce sempre la danza in vantaggio anche se minimo e sul filo del rasoio e toglie le castagne dal fuoco chiudendo la partita sul 12 a 9 a tempo scaduto strappando un misero pareggio. A onor del vero bisogna rilevare che i puntisti della Quadrifoglio come Mattiussi, Soncin e G. Famea hanno dato l'impressione di conoscere i campi di Prosecco come le loro tasche superan-

do nettamente in precisione d'accolto quelli del Portuale.

Come da previsioni la trasferta della Ponzianina a S. Giorgio della Richinvelda dove, visto il clima rigido, ha raccolto un secco capofitto da parte della first lady Plozner. Discreta la staffetta di Buzzai e Dudine con 31/51 ma non sufficiente, Basso e Tedesco toccano 35/43, imprecisione da ambo le parti nel tiro tecnico però Marino arriva a quota otto mentre G. Basso raggiunge i dodici. Buio anche nel pto dove C. Basso si aggiudica la partita 21 a 16 nei confronti di Schillani e anche nell'individuale ancora G. Basso liquida per 13 a 2 un Buzzai in giornata sicuramente da dimenticare.

Solamente la coppia e la terna, questa volta, oppongono una certa resistenza, Stebel e Marino rincorrono Montefiori e Poletto ma non li raggiungono e la partita si chiude sul 13 a 8 per i pordenonesi, nella terza Stringone, Sanci e Schillani (una formazione in ogni caso azzeccata) cercano ostinatamente il punto della bandiera, ma la sirena sancisce la fine dell'incontro che Facchina, Tubello e Zanone portano in porto per 10 a 6.

Negli altri incontri di questa quinta giornata del campionato di serie B, il Belvedere sorprendentemente supera le Latterie Cividale mentre le isontine Tre Stelle e Turriachese hanno ragione rispettivamente del Belvedere e Tagliamento. Molto difficile il prossimo impegno casalingo per la Ponzianina che qualche punto utile deve raccoglierci con i Cividalesi e non sarà certo una gita sociale per il Portuale a Ronchi contro la Tre Stelle.

I risultati completi e la classifica: Turriachese-Tagliamento 5-7, Plozner-Ponzianina 12-0, Portuale-Quadrifoglio 6-6, Belvedere-Tre Stelle 4-8, Fontana-Latt. Cividale 7-5, Plozner punti 23; Latt. Cividale 19; Tre Stelle 18; Portuale e Turriachese 17; Tagliamento e Fontana 10; Ponzianina e Quadrifoglio 9; Belvedere 8.

Aldo Iacobini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone cucinotto matrimoniale bagno cantina posto auto condominiale € 67.500 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. STADIO piano alto soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio riscaldamento ascensore € 130.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Opicina alloggio, ampia metratura in elegante villa bifamiliare, con giardino di 880 mq e garage 220 mq di proprietà, ingresso indipendente, finiture di particolare pregio. 040/761554. (A00)

ABC Opicina, in piccola palazzina, cucina, salone, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi, box, ottime condizioni. 040/761554. (A00)

ABC S. Nicolò ufficio prestigioso in elegante stabile, ampia metratura, finiture di pregio, termoautonomo con condizionamento. 040/761554. (A00)

CATTINARA Castelliere recente appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, mansarda, box. € 255.000. Cod. 461/P Progettocasa 040/368283. (A00)

DOMUS centralissimo attico bipoiano, primingresso rifinito elegantemente: salone con travi a vista, cucina, tre stanze, stanzino, due bagni, terrazzi a vasca, termoautonomo, aria condizionata, possibilità box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, bifamiliare rifinitissima, con giardino: soggiorno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggolo, cantina, posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, in palazzina moderna, bipoiano con giardino proprio: salone con terrazzo abitabile, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampia taverna, posti auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Grotta, in costruzione varie tipologie di appartamenti, attici, terrazzi, garage, termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, prestigiosa villa con ampio parco: salone, cinque stanze, tre bagni, cucina abitabile, taverna, cantina, lavanderia, terrazzo. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina, villa padronale in posizione signorile, bipoiano, totali 300 mq circa: cantina, tavernetta, terrazzoni; possibilità bifamiliare. Prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano, zona verde e tranquilla: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti alta, palazzina elegante, attico bipoiano: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, bagni, mansarda, terrazzi. Posto auto. Vista mare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola, attico con superattico, ampia metratura, con terrazzoni e box auto. Vista 360°. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

ET Immobiliare attico bipoiano cucina salone tre stanze bagno terrazzo posto auto 210.000 € 040/371243. (A593)

ET Immobiliare Sistiana rifinitissima villa cucina splendido salone con vetrate sul giardino due stanze stanzino bagno taverna prezzo impegnativo 040/371243. (A593)

ET Immobiliare zona Ippodromo adatto coppia panoramico cottura saloncino matrimoniale bagno ripostiglio 93.000 €. 040/371243. (A593)

GALLERY Costalunga quattro appartamenti, appartamento con giardino, box, posti auto, cantine. Informazioni nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 5. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino pubblico monolocale arredato, ottime condizioni con riscaldamento autonomo. Cod. 377. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Muggia appartamento di ampia metratura composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e cantina. Cod. 13/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia casetta accostata composta da doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino. Cod. 3/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia località Mattona porzione di bifamiliare, soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, poggolo, mansarda, giardino, piscina. Cod. 14/P 040/271147. (A00)

GALLERY piazza Sansovino mansarda bivano da risistemare, adatto giovane single o uso investimento. Cod. 320. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna e giardino. Cod. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti prestigiosa casa d'epoca, adatta uso bifamiliare, ampi spazi interni, giardino con posti auto. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 423. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA zona semicentrale, nuovi appartamenti ingresso indipendente, cucina abitabile, bicamere, biservizi, doppio garage di proprietà, ottimi serramenti. Disponibili subito. Alfa 0481/798807. (C00)

GRADISCA d'Isonzo perfetto appartamento ultimo piano con mansarda abitabile 2 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi cantina garage. Alfa 0481/798807. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera con area esterna di proprietà in palazzina: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia - consegna inizio 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Parini alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia - riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano posizione tranquilla casa con area esterna di proprietà, composta da: salone con sala da pranzo, cinque stanze, cucina, tre bagni, box auto - particolari rifiniture. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 semicentrale ultimo piano soleggiato ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggolo verandato, ascensore - riscaldamento autonomo. (A00)

AFFITTASI - VENDESI CAPANNONI
INDUSTRIALI e ARTIGIANALI
da 600 A 3.000 MQ
VICINANZE CASELLO
Autostrada LATISANA
0341 56013 335 1285477

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Basovizza in fase di completa ristrutturazione appartamento con vista aperta: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ampio sottotetto, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Longera casetta completamente da ristrutturare accostata, disposta su due livelli con prospiciente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture euro 15.500 - Donadoni box auto euro 25.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini palazzina in ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno - ultime disponibilità. (A00)

MONFALCONE zona Ospedale vecchio casa bifamiliare con garage tavernetta piccolo scoperto libera fine febbraio. Ag. Abacus 0481/777436. (C00)

ROMANS d'Isonzo centrale bicamere soggiorno cucina poggolo ottimamente ristrutturato termoautonomo cantina garage posto auto. Alfa 0481/798807. (C00)

SALES casa carisca da ristrutturare, due livelli, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, fienile, deposito, ampia corte. Cod. 48/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

SIT Romagna alta immerso nel verde con splendida vista totale mare costruendo appartamento con giardino in piccola palazzina quadrifamiliare. 040/633133 (A00)

SIT S. Quirino (Pordenone) bel villino monofamiliare: ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno mansarda finestrata e cantinetta. Bellissimo ampio terreno. 040/636222. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PER investimento cerchiamo 5 appartamenti affittati o liberi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CARSO, cerchiamo per nostro cliente casetta, anche da restaurare. Max 180.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CLIENTE straniero facoltoso cerca alloggio signorile di grande metratura con vista panoramica preferibilmente in zona residenziale Scorcola/Gretta. Per maggiori informazioni telefonare alla Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente salone 2 stanze cucina bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI rive, appartamento mq 150 vista aperta, comfort, euro 1200/mese; altro arredato periferico mq 70. IMMOBILIARE SOLARIO. 040/636164. (A463)

ARREDATO via Flavia soggiorno cucinino camera cameretta bagno posto auto canone euro 415 mensili. Adiacenze Goldoni saloncino

no due stanze salotto cucina bagno toilette box canone euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS Barcola-Cedra nel verde, totale vista golfo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli. Box auto. Affittasi referenziando. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Carducci, piazza San Giovanni, piazza Unità, prestigiosi appartamenti dai 100 ai 160 mq, anche primo ingresso. Possibilità anche uso ufficio. Referenziando affittasi. Tel. 040/366811. (A00)

PRIMARIA SOCIETÀ SEDE

ITALIA circa cca. 150 mq, fronte strada, eventuale disponibilità parcheggio (più eventuale cantina o magazzino) in locazione per attività commerciale al dettaglio Gorizia Centro (o eventualmente zona di facile accesso). Inviare offerta dettagliata con condizioni economiche. Inviare a casella postale n. 1003 Trieste Centrale 1. (A687)

SI cerca in affitto casette-villino-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

SIT Verga soleggiatissimo nel verde grazioso appartamento vuoto: ingresso soggiorno cucinotto poggolo matrimoniale stanzino bagno ripostiglio. 040/636618. (A00)

UFFICI piazza Benco piano alto ristrutturato con ascensore: cinque stanze doppi servizi ripostigli canone euro 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO viale Miramare primingresso: salone tre stanze archivio bagno, climatizzazione e riscaldamento autonomo, canone euro 1000 mensili, possibilità box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. 1933 € netti dal primo mese, azienda offre a max 42enni, inserimento filiali TSGo. Tel. 0481/776400. (C00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it (Fil. 1)

ADECCO Monfalcone ricerca operai turnisti progettisti meccanici con esperienza ragionieri buona conoscenza lingua inglese programmatori C++ Via N. Bixio 15, tel. 0481/791900. (C00)

ADECCO Trieste cerca ambo sessi impiegata contabile esperta bilanci segretaria conoscenza inglese e/o tedesco commesse max 30 anni, responsabile di negozio, operatori macchine utensili, parucchieri, operatori Adest-Ota. Via Venezia 5, tel. 040/3223502. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita pressenti via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA assicurazione cerca venditori per inserimento rete vendita esterna. Telefono ufficio 040/660661. (A439)

AGENZIA di pubblicità cerca per la sede di Trieste amministrativo/a con esperienza di amministrazione/segreteria e grafico esecutiva di provata esperienza editoriale. Inviare curriculum con foto a: Objubeh Ricci Benedetti srl v. F. Crispi 4 Trieste. (A425)

AGENZIA settore culturale seleziona signore/mini 30enni per lavoro di promozione telefonica. Tel. 040/3481053. (A643)

AMMINISTRAZIONE cerca apprendista ragioniera munita. Inviare curriculum fermo posta Trieste Centrale C.I. AB7640365. (A597)

AZIENDA commerciale europea leader proprio settore presente in Italia con 55 uffici commerciali e oltre 300 centri assistenza selezione per il proprio distretto di Trieste tre persone da inserire nel proprio organico. Offresi stage formativo di quattro mesi teorico e affiancamento pratico trattamento economico particolarmente interessante. Per colloquio telefonare domani 040/418821 ore ufficio. (A609)

AZIENDA ricerca montatori, tubisti, carpentieri per attività in cantiere area Udine. Telefonare al 347/5299500. (A559)

AZIENDA settore informatico cerca impiegato/a massimo 23 anni conoscenza Pc. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB7650920. (A674)

CERCASI famiglie interessate a partecipare al progetto nido in famiglia - Trieste. Tel. 040/638862. (A704)

DITTA spedizioni cerca contabile per sostituzione maternità. Tel. 040/3220023. (A00)

GELATERIA stagionale Germania «Baviera» cerca collaboratrice domestica vitto alloggio ambiente familiare. Telefonare ore pasti 0437/838401. (Fil. 62)

IMPRESA edile cerca geometra con esperienza per svolgere lavoro di cantiere e contabilità lavori. Astenersi persone senza esperienza. Ore ufficio 040/366276. (A712)

LAVORO da casa. Guadagna fino a euro 2500 mensili. Tel. 02/30331424, www.lavorotematico.com. (Fil. 15)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente: 15 operaie addetti produzione per aziende leader settore plastico/cartotecnico; impiegato/commerciale buon inglese e tedesco; impiegato/commerciale part time; operai generici zona San Giovanni; panettiere esperto. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambo sessi salumiere, impiegata esperta cassa per sostituzione maternità, magazziniere edile uso pc, elettricista civile, fresatore, tornitore, elettrouto, perito meccanico, pittore, Corso Cavour 3/A, 040/368122. (A683)

MAW assume 10 operai turnisti addetti macchine automatiche anche senza esperienza età max 30 anni zona di lavoro Villesse e Cervignano, 1 saldatore elettrodo e 1 carpentiere zona di lavoro Monfalcone. Tel. 0481/44550. (Fil. 47)

MAW lavoro temporaneo organizza a Trieste il giorno 6 febbraio 2003 un corso di 8 ore completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro (legge 626) con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è rivolto a tutti i disoccupati. Per prenotarsi tel. 0481/44550. (Fil. 47)

NEGOZIO pelletteria valigeria assume per organizzazione / direzione esecutiva persona esperienza settore. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centro C.I. AG6711983. (A423)

PRIMARIA agenzia assicurazione cerca professionista per apertura nuovo punto consulenza finanziario/assicurativo. Inviare c.v. a Casella postale n. 2302 Trieste 12. (A439)

QUALIFICATA azienda nel settore della stampa cerca stampatore per macchina da stampa poligrafica. Pregasi non perdersi, massima disponibilità e serietà. Fermo posta S. Dorligo (Ts), pat. Ts 2086239K. (A429)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale addetto mensa con esperienza; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SURF v.le Miramare 31 cerca apprendista volentoso/a; presentarsi con curriculum e foto da martedì dalle 9.30 alle 10.30. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste

040/772633. (Fil. 46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza disponibile cerca amico. Tel. 333/6512760. (A702)

A. GORIZIA, appena arrivata, stupenda ragazza riservata, riceve tel. 333/4573128. (A709)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A409)

BELLISSIMA 28enne, mora, prosperosa, amo i tacchi e spillo, gli uomini. Cosa mi proponi? 340/5959527. (Fil. 60)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A696)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/442650. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822. (A695)

PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 340/1423922. (A445)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A426)

TRASGRESSIVA bella femmina grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil. 47)

VUOI conoscere giovane carina, telefona 333/7076610. (A708)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

AGENZIA immobiliare be avviata a Muggia vendo o cedendo in gestione. 338/9464459. (D00)

STRUTTURA sanitaria privata cerca socio/a di capitale e opera laureato/a in chimica, biologia o medicina. Scrivere fermo posta centrale Trieste pat. 2150773P. (A447)

Offerte dall' 8 al 15 febbraio

Una cucina raffinata, una baita di classe direttamente sulle piste con tutti i servizi per il benessere e il relax. Dalla piscina, alla sauna, al bagno turco, ai massaggi. E' l'hotel Sonnenalpe, il 4 stelle preferito dalla clientela italiana a Pramollo, la stazione sciistica più importante della Carinzia. Scopritelo adesso, l'occasione è irripetibile!

Pramollo a quattro stelle

Un fine settimana	6 giorni / 5 notti
Arrivo Sabato 8.02.03 ↓ Partenza Lunedì 10.02.03 € 264 a persona Pensione completa	Arrivo Lunedì 10.02.03 ↓ Partenza Sabato 15.02.03 € 555 a persona Pensione completa

Hotel Sonnenalpe

Tel. 0043.4285.8211, Fax 0043.4285.8128

Nassfeld 9, A-9620 Hermagor
sonnenalpe@carnica.at www.sonnenalpe.at